Anno VI - N. 46 C. C. Postale 15-22 Novembre 1930 (Anno IX)

RADIOCORRIERE

L'ultima radunata radiofonica in campagna: mentre l'outunno indora le foglie, un gaio sciame si racccoglie ad ascoltare ancora una volta la Radio che sa raccontare con grazia le favole belle...

RADIO CROSLEY

LA MARCA CHE S'IMPONE PER LA QUALITA'

L'IMBATTIBILE NUOVO 33 S CROSLEY

7 lampade - 2 schermate - Speciale altoparlante dinamico di eccezionale chiarezza - Facilmente trasformabile in Radiofonografo - Elegante mobile in noce — Lampade e tasse comprese

L. 2400

Sede Centrale
LAVENO - Viale Porro, 1 - Telef. 19

VIGNATI MENOTTI

Sede Centrale
Telef. 19 - Viale Porro, 1 - LAVENO

ESPOSIZIONE SALONE DELLA RADIO - Via Sacchi, N. 9 - Foro Bonaparte, N. 16 - MILANO - Telefono N. 17-765

Anno VI - N. 46 C. C. Postale — 15 - 22 Novembre 1930 (Anno IX)

RADIOCORRIERE

E·I·A·R·

e RADIORARIO — SETTIMANALE

e RADIORARIO — ESCE IL SABATO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 55 - UN NUMERO SEPARATO L. 0.70
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE: L. 36 - PER GLI ABBONATI DELL'E. I. A. R.: L. 30 - ESTERO: L. 75

IL SEGNALE DI ROMA - NAPOLI

Il concorso per il segnale della stazione di Roma-Napoli non ha dato il risultato che l'*Eiar* si augurava. Al vivo interessamento, e lo prova il numero dei concorrenti, non ha corrisposto l'esito. Tra le molte proposte (i concorrenti sono stati 185 e 370 le proposte) la Giuria non ha trovato un segnale degno del maggiore centro radiofonico italiano.

« *Nell'insieme*, scrive la Giuria dando atto all'*Eiar* del risultato della prova, *il concorso ha dato esito negativo. I pochi segnali che veramente possono dirsi adatti alla radio risultano poveri di invenzione; nessuno di essi è ritenuto degno del premio stabilito per il concorso, anche se taluno di essi può essere considerato degno di menzione. Sono tra questi il segnale inviato dal maestro Lorino Salvatore di Salaparuta (Trapani) che è breve, semplice, incisivo ma privo di originalità e un po' simile a quello della stazione di Napoli e quello del dottor Giovanni Mobilio di San Chirico Raparo (Potenza) che è caratteristico nel suo schematismo ma di una rudimentalità eccessiva e di vecchio tipo militare* ».

Componevano la Giuria, con i maestri Alberto Gasco, Giulio Cesare Gedda e Cesare Gallino, il reggente della stazione di Torino rag. Lando Ambrosini e il Direttore del *Radiocorriere*.

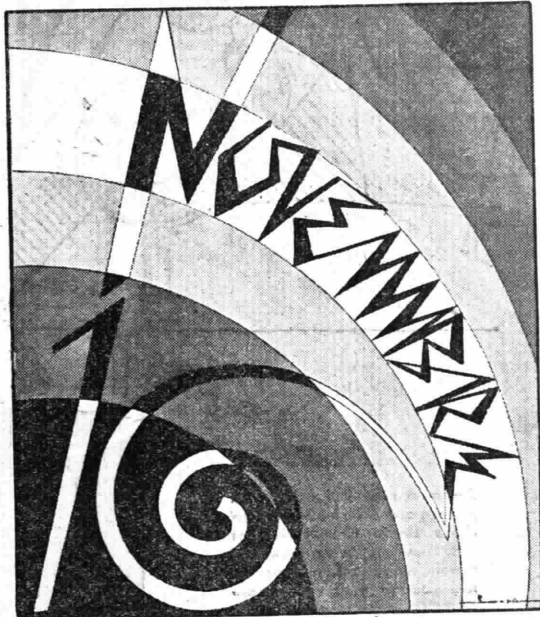
Al verdetto schematico della Giuria crediamo opportuno aggiungere qualche informazione complementare per soddisfare la curiosità dei concorrenti e dei lettori.

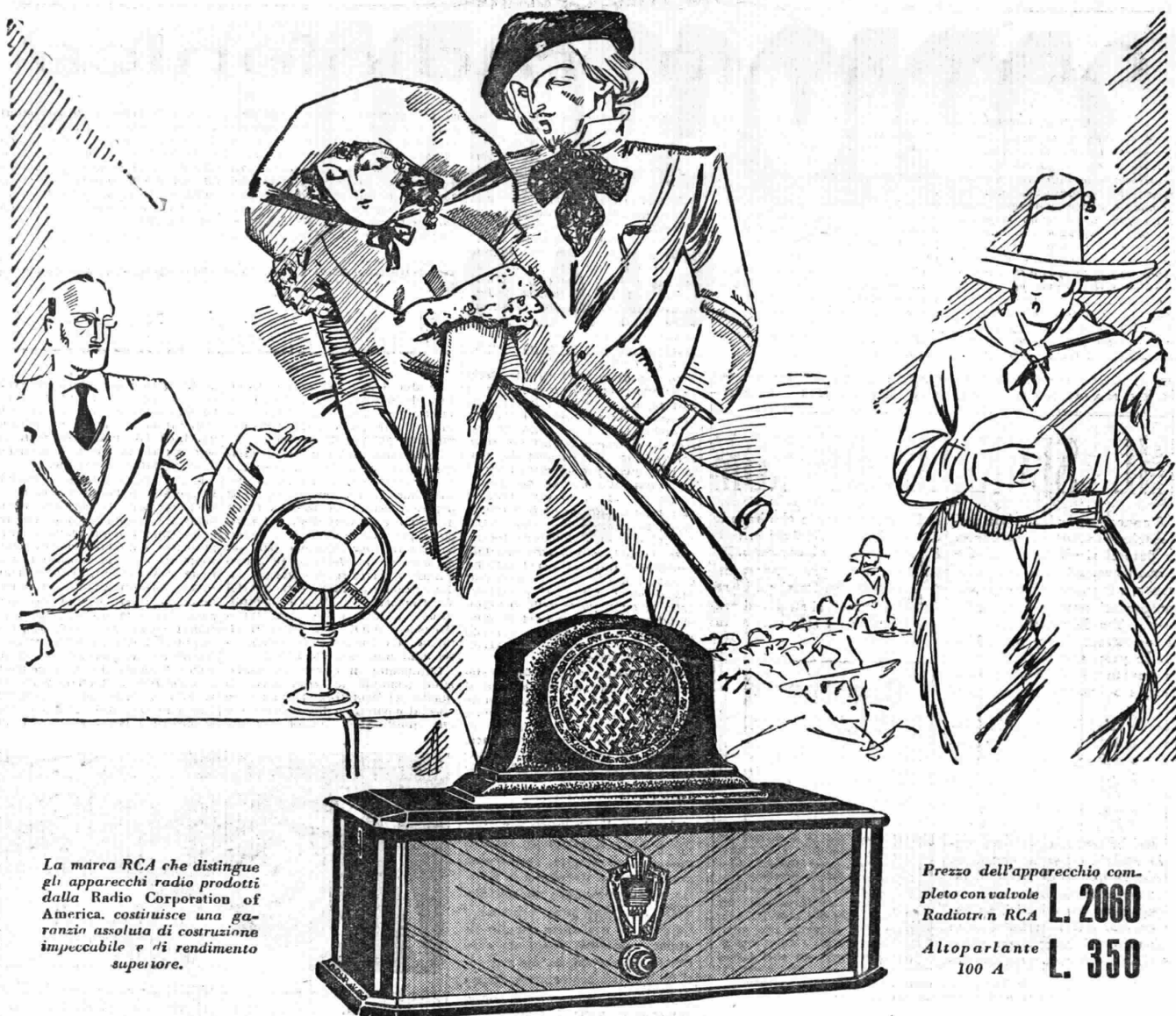
La prova è mancata, ma l'Eiar intende lasciare aperto il concorso: una illustrazione dei segnali inviati alla prova può servire di guida agli eventuali concorrenti.

Il proposito di trovare per la maggiore stazione radiofonica italiana un segnale che bene la caratterizzasse c'è stato in tutti i partecipanti al concorso. Vi fu sinanco chi preoccupato dal fatto che Roma funziona in *relais* con Napoli si studiò di raggruppare in un solo motivo un tema di canzone romana e un tema di canzone napoletana.

Diciasette soli furono i concorrenti che presentarono delle proposte con pretesa di originalità e tra questi diciasette la Giuria non trovò ciò che cercava e cioè un richiamo che nella sua semplicità, nella sua limpidità, nella sua gradevolezza, potesse essere il segno inconfondibile della personalità di Roma.

Gli accordi di campana consigliati da molti tra i concorrenti, taluno dei quali si limitò a proporre venissero imitati gli squilli del campanone del Campidoglio o di quello di San Pietro e altri a proporre motivi noti di opere note, lasciarono qualche poco perplessa la Giuria. Indubbiamente lo squillo delle campane può esprimere l'anima di una città meglio di qualunque altra voce, ma solo eccezionalmente, in determinati momenti e circostanze. Segno di lutto, di giubilo, di pericolo e anche di ammonimento per lo spirito, non può diventare il costante segno distintivo di un uditorio nel quale si alternano a momenti di riflessione quelli più comuni di puro diletto. Proposero accordi di campane ventisette concorrenti.

I segnali ricavati dagli Inni Nazionali vennero suggeriti largamente, ma furono esclusi a motivo che ogni sera le stazioni radiofoniche concludono i loro programmi col suono della « Marcia Reale » e di « Giovinezza ». Per identica ragione vennero eliminate tutte le proposte tendenti a far adottare come segnale per la stazione di Roma-Napoli dei motivi ricavati da canzoni patriottiche. Tali canzoni echeggiano già nei nostri auditori ogni qual volta l'anima nazionale rievoca una data gloriosa, segno di ricordanza o di ammonimento. Complessivamente fecero proposte in tale senso novantanove concorrenti.

Il grido: « Eia, Eia, Alalà! » e la invocazione: Roma, Roma, Roma! » trovarono chi propose venissero prescelti come segno distintivo della stazione radiofonica della Capitale. Segni inconfondibili questi, veramente; ma le stesse ragioni che indussero a non tener conto dei motivi tolti da Inni nazionali e da Canzoni patriottiche, li fecero eliminare. Non si può far diventare di uso quotidiano un grido e un'invocazione che echeggiano nei momenti di più caldo entusiasmo e di più vibrante solennità.

Movendo dallo stesso criterio, ci fu chi propose si adottassero come segnali l'ululato del lupo, il ruggito del leone, il sussurrìo dei colombi, il frinìo della cicala, il canto del passero solitario, il grido dell'aquila. Taluno di questi versi ha già trovato la sua applicazione radiofonica come segnale di stazione; per gli altri manca la possibilità di bene caratterizzarli radiofonicamente.

Novantatre concorrenti proposero delle facili melodie popolari e dei temi di canzoni napoletane: due o tre temi, tre o quattro melodie. Una notevole uniformità di pareri. Con tutto questo però la Giuria non ha ritenuto opportuno consigliare all'*Eiar* di scegliere per il segnale della stazione di Roma-Napoli melodie note o canzoni conosciute. Sono richiami ad un passato, che ci è caro, ma che la nuova giovinezza italica ha superato. Altro deve essere il grido che deve lanciare nel cielo il maggiore centro radiofonico dell'Italia rinnovata.

Il concorso, come abbiamo detto, rimane aperto. L'*Eiar* fa suo l'augurio della Giuria: che siano presentati altri segnali e tali da essere ritenuti meritevoli di encomio e di premio.

Commenti

Gran cosa sembrava già l'aver trovato il modo di trasformare in purissime melodie, in acqua di sorgente, i torbidi rumori che disturbano le trasmissioni telefoniche; cosa straordinaria l'aver creato, attraverso ad una specie di pianoforte, un piccolo insieme polifonico capace di sostituire il classico quintetto; e si è andati oltre... I Martenot ed i Givelet sono stati superati dal generale Ferriè il quale ha presentato all'Accademia di Francia l'organo elettrico che realizza la polifonia integrale. Il miracolo! Ma è un miracolo che tien dietro ad altri miracoli, tanto che vien meno in noi il senso della meraviglia. Quindici valvole trasmettitrici ed altrettante amplificatrici, sono sufficenti per ottenere elettricamente tutti gli accordi che un organista esperto realizza col tocco magico delle sue dita. Minime le variazioni, stabili i timbri, definiti i suoni. Col semplice movimento di un commutatore tutte le voci che sono proprie dell'organo, talune delle quali inimitabili, possono essere sentite isolatamente o simultaneamente. Via i mantici, via le canne; basta poco spazio per contenere il nuovo strumento che non ha pause nella sua azione e non ha limiti, per la sua voce. Sensibile ad ogni ritmo, anche ai precipitati, può, a quanto si afferma, rivaleggiare per brio con lo jazz. Auguriamoci non gli si chieda tanto! La scienza cammina sempre più di buon passo ed anche ad avere buona gamba si fatica a tenerle dietro. E ben venga anche l'organo elettrico! Ben venga, anche se demolirà — ed è peccato! — quelle foreste di canne su per le quali le melodie parevano spiritualizzarsi e raggiungere una essenza divina.

Gioie e dolori di un galenista

(dal Radio .I)

Germania radiofonica

Berlino, novembre.

Chi avrebbe mai potuto immaginare che la crisi economica, abbattutasi come un flagello su tutte le attività e le industrie, avrebbe risparmiato soltanto la Radio? Del fenomeno si possono dare diverse spiegazioni. In primo luogo l'industria radiofonica è stata — almeno in Germania — fra le prime a «razionalizzarsi», il che ha permesso un tempestivo e notevole ribasso dei prezzi proprio nel momento in cui le altre industrie venivano raggiunte dalla crisi. Già da un anno si possono acquistare in Germania, per centoventi o centoquaranta marchi, cioè fra le cinque e le seicento lire, eccellenti apparecchi a tre valvole a presa diretta, coi quali in condizioni normali si rende possibile la ricezione delle più importanti stazioni europee. Sono, come si vede, prezzi più che accettabili, specie se si pensa che appena due anni or sono si pagava il doppio per apparecchi di gran lunga meno perfetti e non definitivi, cioè ancora soggetti a una rapida svalutazione, per via dei continui perfezionamenti e aggiornamenti della tecnica. Il grado di perfezione raggiunto oggi dalle fabbriche principali non rappresenta certo la cristallizzazione in un tipo ideale, nè è lecito dire che altri progressi non debbano essere realizzati: ma è certo che ci si concede qualche anno di respiro e che un eccellente apparecchio acquistato oggi ci soddisferà ancora per lungo tempo. Secondariamente, un apparecchio radio, in tempi di crisi è un risparmio. Nella loro pubblicità le grandi Case costruttrici mettono bene in rilievo questo punto capitale. Fate un po' il conto, dicono, di quello che spendereste in teatri, caffè, balli o cinematografi la sera o le sere che invece restate in cassa ad ascoltare la radio. Ben presto con le economie così realizzate vi sarete ripagato l'apparecchio. Dopo l'ammortizzamento, tutto il resto sarà risparmio, cioè guadagno...

Non è detto che questo ragionamento sia di tanta forza da tenere in casa chi ha una gran voglia d'andare a teatro, o al cinematografo o a ballare. Ma chi non ha denaro disponibile per queste spese improduttive, trova nell'altoparlante domestico il più dilettevole dei surrogati, a lode del quale si potrebbe tessere un discorso senza fine.

Sta di fatto che la necessità, procedendo con le sue ferree leggi, ha avuto maggior successo di tutte le campagne pubblicitarie dei fabbricatori e dei commercianti di apparecchi. Il pubblico è ridiventato casalingo, risparmiatore, modesto. La radio ha conquistato un nuovo esercito d'uditori, dapprima un po' ritrosi, scontenti, brontoloni; ben presto ammansati, però...

In cifre: i radioamatori tedeschi forniti di regolare licenza sono cresciuti da due milioni e ottocentomila, quant'erano lo scorso anno, a tre milioni e seicentomila nella sola Germania. Chi parla di crisi?

La nuova antenna di Zeesen in costruzione: La stazione trasmittente e le torri dell'antenna alte 210 metri

Fornir materia interessante per circa quattordici ore al giorno a sette milioni e duecentomila orecchi, ecco un problema preoccupante. La scelta dei programmi è ancor più grave a Berlino, dove i radioamatori superano il milione, tenendo conto soltanto di coloro che pagano la bolletta. Qui, in una metropoli che si vanta di essere all'avanguardia e che non intende lasciarsi sorpassare in audacia e novità da nessuna altra città, occorre assai più che altrove che i programmi siano agili, vari, vivi, complessi. Qui la gente balla più volentieri che altrove, ma se i ballerini sono due milioni, bisogna tener presenti anche gli entomologi, che saranno magari soltanto ventimila, i vegetariani, i canottieri, gli esperantisti, i giuocatori di scacchi e di bridge, i filatelici, i proibizionisti, i birrai, e chi più ne ha ne metta; c'è chi vuol la ginnastica svedese e chi la conferenza storica, chi desidera Wagner e chi il foxtrot, e coloro che desiderano udire una prolusione ad un corso di egittologia o una lettura sulla fauna polare. I programmi debbono tener conto di tutte queste velleità e disposizioni, di tutte le mode, le manie, le specialità. Se no son lettere di protesta alla Direzione della Rundfunk. «Come mai — scrivono — la radio che si è interessata perfino della coltivazione razionale degli asparagi, non ha mai dedicato un quarto d'ora alla propaganda per la protezione degli animali?». Un altro trova che è un'ingiustizia imperdonabile dar lezioni radiofoniche di francese e non d'ebraico. Altri protestano per il troppo notiziario politico, altri per la preponderanza del tutto ingiustificata alla musica sinfonica su quella d'opera. Cento teste, cento sentenze, un milione d'auditori, un milione di gusti e di desideri differenti. Come metterli d'accordo tutti?

C'è poi l'inconveniente delle ore. Scrive un cittadino che protesta: «Bellissimi i vostri programmi, senonchè la vostra ginnastica da camera viene trasmessa quando io dormo, le vostre conferenze sulle sagre dei Nibelungi mentre faccio colazione, la musica da ballo quando lavoro e via di questo passo. Le mie ore e le vostre non vanno mai d'accordo. Non ci si potrebbe intendere un po' meglio o un po' meno peggio?».

Ed ecco la Direzione della Rundfunk, sempre accogliente e cortese, indire fra i radioabbonati un nuovo referendum. «A che ora — domandano — ascoltate di preferenza la radio? Quali ore indicate per la trasmissione dei ballabili e quali per la musica seria? La prosa alle cinque del pomeriggio vi dà ai nervi? Pranzate alle sette o alle nove? E a tavola preferite Beethoven o Paul Whiteman?». E altre domande del genere. Perchè, se non sarà possibile contentare tutti, si verrà almeno a sapere quali sono le abitudini radiofoniche e i gusti prevalenti della maggior parte della spettabile udienza; e si cercherà di contentare i più, lasciando i meno a strepitare contro gli organizzatori dei programmi.

Il referendum di cui sopra è stato indetto da pochi giorni, e il responso non si avrà che il mese venturo. Sarà, se non m'inganno, interessante vedere gli effetti di questo elettoralismo radiofonico; e forse non inutile. Ce ne occuperemo appena lo spoglio delle risposte sarà reso di pubblica ragione.

Un'altra iniziativa del genere è stata presa da un grande giornale berlinese della sera, il quale intanto ha interrogato in proposito il Commissario di Stato del Reich per la radio, dr. Bredow.

«Il problema più complicato della radio — ha detto il dr. Bredow — è di esplorare i gusti e i desideri degli ascoltatori. Noi riceviamo centinaia e centinaia di lettere ogni giorno, ma come fidarsi di queste espressioni, le quali di solito non sono se non l'effetto di una esuberanza di temperamento da parte di individui facilmente eccitabili? Tutti, chi in un senso, chi nell'altro, esagerano. Ecco uno che ascolta alla radio una vecchia canzone che gli ricorda la gioventù: senza saperlo abbiamo fatto felice un uomo — o una donna — e riceviamo una lettera di entusiastico encomio per il modo come mettiamo insieme i programmi. Un altro che una sera riceve in casa amici e parenti, attacca la radio nella speranza di udire un po' di musica leggera, o magari da ballo: delusione. La radio trasmette in quel momento una conferenza sulle antiche civiltà asiatiche. Naturalmente, appena partiti gli ospiti, ci scrive una letteraccia piena di impertinenze sulla nostra mancanza di tatto, di intelligenza e di discernimento nella composizione dei programmi».

L'ideale, secondo il dr. Bredow, sarebbe di udire il responso di coloro che non scrivono lettere, sotto l'impulso di una delusione o per eccesso di temperamento; udire l'opinione della massa anonima e tranquilla, ragionevole e discreta. Che cosa desidera il gran de pubblico? Quali sono i punti in cui la maggioranza si mette d'accordo con se stessa? E se aspirazioni comuni vi sono, quali e di che genere? Esistono indirizzi spirituali da sostenere, bisogni culturali da assistere?

Giudiziosamente, il dr. Bredow ha concluso: «Beninteso non si deve dare un peso eccessivo alle decisioni degli ascoltatori. Non è detto che un desiderio sia giusto solo perchè suffragato dai voti della maggioranza. La radio non deve soltanto soddisfare il gusto e il capriccio degli ascoltatori, ma formare questo gusto e dirigerlo secondo indirizzi culturali ben precisi, che talvolta debbono essere sostenuti precisamente contro la volontà delle masse ascoltatrici».

Giustissimo. Questi procedimenti democratici nell'esplorazione del gusto degli uditori, questo elettoralismo radiofonico avrà i suoi vantaggi, ma non deve essere elevato a criterio fondamentale. La radio deve guidare gli ascoltatori, non essere tirata a rimorchio. «Chi dirige una stazione radio — conclude Bredow — è un capo, il cui compito è di dirigere gli uditori. La sua è una missione, circa lo svolgimento della quale le masse possono essere consultate, ma non mai decidere».

DANIELE CAMERA.

Nuove stazioni ultrapotenti

Le due nuove stazioni ultrapotenti di Mühlacker e di Heilsberg stanno per essere terminate, sicchè vale la pena, oggi, considerarle un po' più da vicino.

Come forse sarà noto, la Germania si vide costretta l'anno scorso a intraprendere anch'essa la costruzione di stazioni ultrapotenti per non venire in seconda linea di fronte agli altri Stati e d'altra parte per assicurare a tutti i suoi ascoltatori una ricezione perfetta e libera di interferenze. Si pensò quindi a costruire due grandi radio-stazioni: una nel territorio del Württemberg, a Dürrmenz-Mühlacker, e una a Heilsberg nella Prussia orientale. La prima fu affidata alla Società Telefunken, la seconda alla Società Lorenz.

L'impianto di queste radio-stazioni somiglia in gran parte a quello del Deutschlandsender e in special modo a quello di Oslo: anche quest'ultima stazione fu costruita da Telefunken, con la differenza che nella radio-stazione di Mühlacker non si è voluto chiudere l'edificio, ma si son lasciati completamente scoperti gli impianti di trasmissione, cosicchè è permessa una completa visuale su di essi.

Nella stazione di Heilsberg invece alcuni impianti di trasmissione furono chiusi entro pannelli, così come si fa in America e in Italia.

Ciò che è comune alle due stazioni è il tavolo di distribuzione, posto in mezzo all'ambiente e dal quale non solo si può intravvedere tutto, ma si può anche dirigere il complesso degli impianti. Nella stazione di Mühlacker va notato che furono costruite 20 valvole destinate ad una potenza di 20 Kw., benchè soltanto 10 di esse siano necessarie per produrre l'energia di 60 Kw. dovuta all'antenna. Le altre 10 valvole servono di riserva: appena si brucia una delle valvole in funzione, se ne accende automaticamente una delle 10 di riserva. In tal modo i tecnici possono sostituire comodamente le valvole difettose o eliminare qualsiasi altro inconveniente.

Va osservato inoltre — specie nella stazione di Heilsberg — che le macchine generatrici di corrente esistono in doppio numero: anche questo per prevenire eventuali possibilità di interruzione. Le due stazioni trasmittenti funzioneranno, è vero, con un'energia di 60 Kw., ma questa potrà essere portata in qualsiasi momento e senza fatica a 100 Kw.

Merita pure interesse speciale l'impianto dell'antenna. Come è noto, le torri dell'antenna finora venivano sempre costruite a destra o a sinistra della stazione trasmittente, l'antenna veniva tirata sopra la stazione stessa e la corrente era condotta verticalmente in alto. Ora quest'ordine viene mutato: le torri dell'antenna vengono costruite ad una certa distanza dall'edificio, allo scopo di impedire qualsiasi interferenza o induzione. In questo caso naturalmente è necessario un lungo tratto di conduzione, il quale però, sottoposto a fortissimo isolamento, non può impedire affatto il passaggio di energia. Oltre a queste innovazioni vi è ancora il fatto che le torri stesse dell'antenna non vengono più costruite in ferro, ma in legno. La stazione di Königsberg fu finora la prima e l'unica stazione che possedesse torri in legno, ciò che rappresenta un vantaggio straordinario. Poichè se è vero che il ferro oppone con il suo peso una resistenza assai più forte alla pressione del vento, che non le torri di legno, va ricordato d'altra parte che le armature di ferro assorbono una enorme quantità dell'energia indirizzata all'antenna. L'argomento opposto da molti, che cioè le torri di legno abbiano una durata assai minore di quelle in ferro, appunto perchè il legno col tempo si deteriora, è assolutamente infondato. Infatti le torri di legno non vengono piantate nella terra, ma basate entro uno strato di cemento, cosa che pochissimi sanno.

Modello della Soc. Lorenz per la nuova stazione ultrapotente di Heilsberg. (La potenza di 60 Kw. può essere portata a 120 Kw.) Nel presente modello sono visibili la stazione trasmittente, la sala delle macchine e la torre di raffreddamento

Va osservato a proposito che le torri che verranno costruite, avranno un'altezza di non meno di 100 metri.

Infine possiamo rilevare che terminata ormai la costruzione delle due stazioni ultrapotenti di cui si è parlato, si inizieranno in Germania senz'altro i lavori per altre due stazioni ugualmente potenti.

Il fine e il mezzo

Dicevamo in un nostro precedente scritto, a proposito delle radioricezioni nei pubblici esercizi, ch'essi, dopo aver ottemperato alle disposizioni delle leggi scritte, dovrebbero mettersi in regola, anche e in ogni caso, con quelle del buon gusto e della discrezione. Ebbene: si avvera sempre questa seconda condizione?

Con quella schiettezza a cui la viva cordialità non può e non deve far velo, dobbiamo rispondere di no. Impianti fatti con intelligenza e sfruttati con accortezza abbondano; ma non si può affermare, purtroppo, ch'essi costituiscano la totalità, o almeno almeno la grande maggioranza. Al contrario, la maggioranza è — o sembra: sì grande è la molestia che cagiona — data da impianti installati e adoperati piuttosto alla buona. E' un inconveniente, questo, che si produce, non soltanto in pubblici ritrovi che alla fin fine potrebbero addurre a propria scusa la loro incompetenza specifica, ma persino in quei negozi specializzati che dalla radio ripetono le possibilità d'esistenza e che alla radio, pertanto, dovrebbero dedicare le cure più amorose. Non v'è città o paese — si può dire — in cui dalla soglia di qualche bottega non salti ancora fuori la voce stridula e catarrosa di qualche altoparlante decrepito ad ammonire l'ignaro passante che la radio è la cosa più detestabile che sia mai stata inventata. E l'ignaro passante finisce per crederlo davvero; mentre, da parte sua, il giornalista in cerca di « motivi » coglie volentieri il pretesto per far dello spirito più o meno di buona lega a spese del novissimo « rumore inutile »...

Mº [illegible] Bossi, del quale è stata eseguito il 31 ottobre la « Danza orientale » e il « Coro trionfale » della *Cantata Esther*

Ora, per chi voglia guardare bene addentro alle cose, il pericolo maggiore sta tutto qui. Il popolo nostro è troppo istintivamente esteta e troppo tradizionalmente amante della musica per non sentirsi, a lungo andare, offeso da quella continuata diffamazione musicale che vien compiuta per mezzo di certi impianti radiofonici: tal che, generalizzando — come, purtroppo, è quasi inevitabile che avvenga —, finisce per prendersela con tutta la radio. Si impreca contro un altoparlante perchè grida troppo forte; ma, nella massima parte dei casi, la verità vera — vera anche se non intuita o non riconosciuta — è che si impreca perchè esso grida troppo male. Nasce in tal modo l'antipatia; e, quando c'è di mezzo un sì malaugurato stato d'animo, ogni fuscello può sembrare una trave. E, poi che tutti i salmi finiscono in gloria, si conclude con l'invio, in nome della pubblica quiete turbata e sconvolta, della consueta protesta al Podestà: a quel Podestà che — come si è detto, ripetuto e dimostrato — non può sostituirsi al Questore nel presiedere alla disciplina dei locali pubblici o aperti al pubblico...

Eppure, è precisamente nel campo della qualità della riproduzione che la tecnica radiofonica ha compiuto, in questi ultimi tempi, progressi sorprendenti. Oggi un radioricevitore può, in determinate condizioni, essere assimilato, per purezza e fedeltà di suoni, a un vero e proprio strumento musicale: prova ne sia ch'esso, in molti negozi fra i più accreditati, vien giudicato degno di figurare accanto a pianoforti di marca celebratissima. Certe recenti clamorose conversioni stanno a dimostrare irrefutabilmente anche ai più scettici come un apparecchio radio — che sia, naturalmente, un ottimo apparecchio — sia capace di « dare » della musica: vera, autentica, deliziosa musica. In radio, l'epoca del « chi si contenta gode » è, tecnicamente, ormai superata; ed è questa verità che bisogna proclamare alto e forte, tenacemente, instancabilmente, dinanzi a certi tentativi di denigrazione dovuti in massima parte a un abito mentale che si ostina a non mettersi al corrente coi tempi.

Ma, se è vero che oggimai a un apparecchio radio molto si può chiedere perchè molto può dare, non è men vero che una richiesta di tal genere deve esser fatta con ragionevole misura e con esatta valutazione della efficienza e della potenzialità d'ogni singolo impianto. Così come non si pensa di chiedere a una vettura a cavalli di sorpassare un'automobile, non si può e non si deve chiedere a un apparecchio radiofonico di dare un rendimento che superi quello pel quale è stato progettato e costruito. Diciamo « apparecchio » in generale, perchè intendiamo riferirci non soltanto al ricevitore vero e proprio, ma anche all'altoparlante o diffusore, che di esso è parte integrante e delicatissima: ordegni, l'uno e l'altro, il cui rendimento non può essere sforzato senza inconvenienti e persino, talvolta, senza danno. Tentate di violentarli, ed essi si vendicheranno come possono: strepitando e distorcendo. Ed è proprio in questo momento che interviene il cittadino ben pensante per protestare contro la radio, la quale, poverina, non ne ha colpa veruna...

S. E. Marziali celebra l'annuale della Rivoluzione.

Soprano Ester Riva

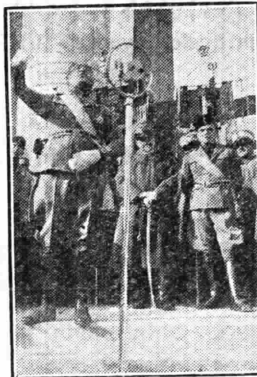
Tutte queste cose il radioamatore qualunque le sa — più o meno — anche se per avventura non sempre si preoccupi di tenerne gran conto; ma il radioamatore è un uomo che alla radio dedica una certa considerazione e, non di rado, una non piccola passione. Egli — specialmente se è anche, come dicono i francesi, un *bricoleur* — s'industria come può per ottenere i massimi risultati coi minimi mezzi; e tali mezzi, molte volte, son condannati a rimanere, per imprescindibili necessità di bilancio, piuttosto modesti. Nel caso degli esercizi pubblici, invece, le cose vanno diversamente. In via generale, un esercizio pubblico, se si decide a provvedersi di un impianto radio, con larghezza di mezzi, lo fa obbedendo a criterii di giusta e lodevole praticità, che si compendiano nel desiderio di accrescere le proprie attrattive. Ma, in esso, non è frequente il caso che alle possibilità economiche si accoppii la competenza specifica; sì che, in definitiva, l'impianto prescelto potrà, col concorso di varie e ovvie ragioni, non esser quello che meglio sarebbe stato consigliabile. In tali condizioni, è fatale che, prima o poi, comincino i guai e le proteste.

Eppure, riuscirebbe facile evitare — almeno in gran parte — gli uni e le altre calcolando gli impianti in misura adeguata alle peculiari esigenze dell'ambiente a cui sono destinati. In radio tutto è, e deve essere, proporzione e armonia. Tra un amplificatore e un diffusore, ad esempio, dev'esservi un rapporto che non può mai stabilirsi arbitrariamente; e così si dica del complesso amplificatore-diffusore nei riguardi del locale in cui viene installato. Se il diffusore è troppo debole rispetto all'amplificatore che lo alimenta, o se risulta inadeguato alla vastità del locale che lo ospita; se l'amplificatore non ha potenza sufficiente per alimentare il diffusore che gli è collegato; se, insomma, non si avverano le opportune condizioni di equilibrio fra tutti i componenti dell'impianto, distorsioni più o meno gravi riescono inevitabili. Questo, naturalmente, a prescindere dalla maggiore o minore bontà dell'impianto medesimo. E che dire poi di coloro che credono di poter inondare di suoni un ambiente molto vasto collocando a un'estremità di esso un solo — sia pur potentissimo — diffusore? Com'è facile prevedere, nelle vicinanze di questo non si può resistere, e all'altro capo della sala la ricezione riesce qualitativamente e quantitativamente deficiente.

Il maestro Mario Moriotti, autore del poema sinfonico « Odisseo », che verrà trasmesso la sera del 7 corr. dalla stazione di Milano. - Il Mariotti è autore di altri lavori sinfonici tra i quali « A Ferrara », già conosciuto alla radio. - Ha vinto nel 1915 il concorso del Comune di Roma con l'opera « Una tragedia fiorentina », datasi con successo al Costanzi.

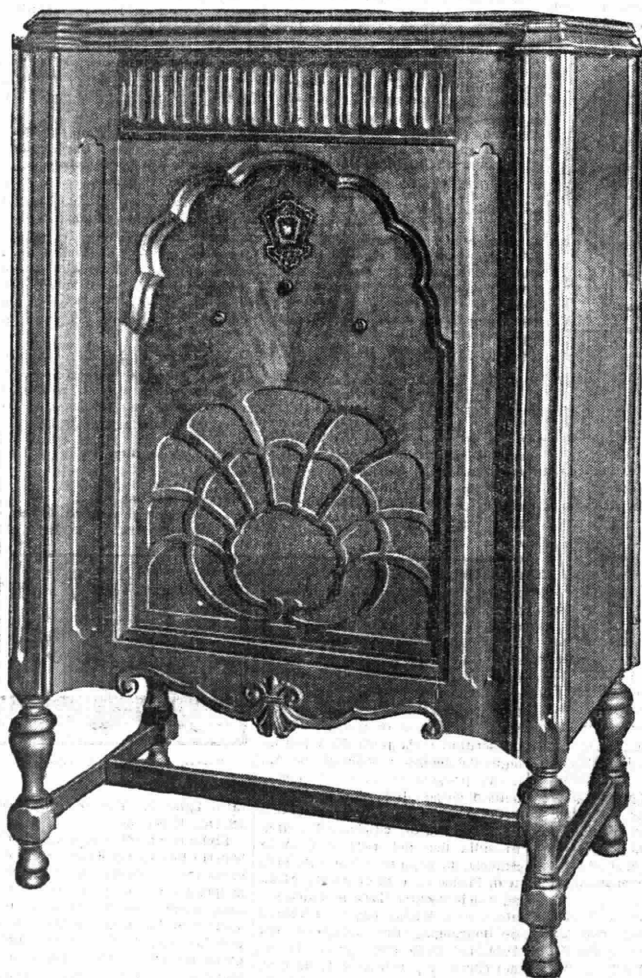
Potenza e musicalità, dunque, vanno d'accordo — anche negli apparecchi migliori — fino a un certo punto, oltrepassato il quale la distorsione prende ineluttabilmente il sopravvento. Questo dovrebbero tener presente tutti coloro che, per offrire radioaudizioni al pubblico, vengono in certo senso ad assumere l'impegno di fargli un'offerta musicalmente degna. Agevole può ormai riuscire il raggiungimento di tale intento se il mezzo di cui si dispone sarà adeguato al fine che si intende conseguire. Ma, a volere strafare, a voler eccedere nelle pretese, si cade inevitabilmente in inconvenienti che dànno fastidio a tutti senza poter giovare ad alcuno.

CAMILLO BOSCIA.

Il Segretario Federale Seniore Brusa, che ha commemorato la Vittoria dinanzi al microfono dello Studio di 1 MI

Massimo Pianforini, l'intelligentissimo e bravo attore della « Stabile » di 1 MI, l'*ideale* delle voci radiofoniche

Gli ex-squadristi che nell'anniversario della Vittoria hanno cantato nell'auditorio di Milano i canti della vigilia

Soprano Lucia Bogino, che ha eseguito a 1 MI un gruppo di canzoni popolari piemontesi raccolte dal maestro Sinigaglia

Il pugilista Primo Carnera al microfono di Radio-Genova

LE GLORIOSE MASCHERE DELLA COMMEDIA DELL'ARTE

CAPITAN SPAVENTO

Pier Maria Cecchini nei «*Frutti delle moderne comedie et avisi a chi le recita*» (Padova, 1628) così parla di questa famosissima maschera che ebbe alle origini della Commedia dell'arte un ufficio importantissimo, ma è stata poi una delle prime a sparire dalla scena italiana: «Questa iperbolica parte par che suoni meglio nella spagnuola che nell'italiana lingua, come quella a cui vediamo esser più propri e più domestici gl'impossibili. Ora viene questo personaggio, sì nell'uno che nell'altro idioma, esercitato con tante sconcertate maniere,

Capitan Spavento (sui primi del XVII secolo)

che il purgarlo dai superflui sarebbe al certo un ridurlo poco meno che senza lingua. Che uno di questi tali dichi che la Regina di N. muora per lui, questo puol derivare da una pazza opinione fondata su la benignità di uno sguardo ricevuto, forse anche a caso, da quella Maestà; ch'egli si vanti di generalissimo in Fiandra, questo si è veduto in altri, a' quali per ischerzo sono state appresentate patenti false; ma che egli ha il Coliseo di Roma per pallone e la Torre degli Asinelli di Bologna per bruccarle e che se vadi trastullando per sollazzo, oh! questo non si può udirlo senza tenerlo per pazzo, e, s'è tale, perchè poi dargli tua figlia o tua sorella per moglie? Piace ed è molto diletto questa nobilissima parte, quando vien però leggiadramente trattata da personaggio abile di vita, grazioso di gesto, intonato di voce, vestito bizzarro e tutto composto di stravaganze, il quale poi si eserciti in parole, benchè di loro natura impossibili, tuttavia credibili da chi abbandona la mente nel vasto delle glorie».

Carattere e origine del Capitano.

Andrea Perucci, altro storico della Commedia italiana, ne «*L'arte rappresentativa, premeditata ed all'improvviso*» (Napoli, 1699), così definisce il carattere del Capitano: «E' questa una parte ampollosa di parole e di gesti, che si vanta di bellezza, di grazia e di ricchezza, quando per altro è un mostro di natura, un balordo, un codardo, un poveruomo e matto da catena che vuol vivere col credito d'essere tenuto quello che non è, de' quali non pochi si raggirano per lo mondo».

Luigi Riccoboni, infine, nella «*Histoire du théâtre italien*» (Parigi, 1727) attribuisce a gli spagnoli l'origine dei Capitani nella Commedia dell'arte: «La domination des espagnols en Italie attira au théâtre des Capitans, qui parlaient purement la langue espagnole ou un mélange des deux langues: de ces Capitans nous en avons eu d'excellents. La mémoire subsiste encore des Capitans Spaventa, Matamors et Sangre et Fuego: ce caractère a manqué tout-à-fait vingt ans avant la fin du siècle passé».

Che durante la dominazione spagnola in Italia nel tipo del soldato fanfarone e smargiasso i nostri comici dell'arte si siano dati cura di raffigurare, e colpire con le freccie della caricatura, i baldanzosi sudditi di Carlo V, è fuor di dubbio: ma non certo a gli spagnoli, come taluno vorrebbe, può farsi risalire l'invenzione di questo personaggio comico, che quasi un secolo avanti la venuta delle soldatesche iberiche era già in Italia assai popolare. Nel teatro, effettivamente, questo Capitano esisteva da tempo immemorabile. Possiamo anzi dire che è vecchio quanto il teatro stesso, poichè il suo primo antenato fu il celeberrimo Pirgopolinice del «*Miles gloriosus*» di Plauto. Vuol dire, però, che a seconda dei tempi, dei luoghi e dell'attore che con minore o maggiore successo lo impersonò dal XVI secolo in poi, venne a volta a volta chiamato Capitan Spavento, Capitan Matamoros, Capitan Fracassa, Capitano Tagliacantoni, Capitano Spezzaferro, Giangurgolo, Rodomonte, Coccodrillo, Rinoceronte, Scaramuccia, Spacca, Terremoto o Tremalaterra, Zerbino, Bombardone, Malagamba, ecc.

I primi Capitani italiani di cui si abbia qualche sommaria notizia vengono fatti risalire al XV secolo, e portavano casco o morione, esuberantemente piumato, pettorale di pelle di bufalo e lo spadone medioevale. Il loro aspetto, caratterizzato da un enorme naso, da foltissime e lunghe sopracciglia e da ispidi mustacchi, cercava d'essere il più terrificante possibile. Più tardi invece venne di moda il Capitano spagnolo, e il suo costume fu una caricatura di quello degli ufficiali di S. M. Cattolica. Ma, in realtà, il Capitano non ebbe mai una precisa e definitiva foggia di vestire come la maggior parte delle altre maschere italiane.

Capitan Tagliacantoni e Capitan Fracassa (dai *Balletti di Sfessania* del Callot)

Francesco Andreini.

La gloria del Capitan Spavento è legata indissolubilmente ad un attore che, senza esserne stato l'inventore, come taluno errando ha scritto, certo più di qualsiasi altro nobilitò questa maschera e la rese celebre in Italia e fuori: Francesco Andreini.

Nato in Toscana (a Pistoia) nel 1548, Francesco Andreini (secondo Enrico Bevilacqua il vero nome dell'Andreini sarebbe stato quello dei Cerracchi, che il giovane comico avrebbe abbandonato, come più tardi Molière, per un pregiudizio non interamente scomparso in arte nemmeno oggi) si sentì da principio attratto verso le lettere e le armi insieme; e, desideroso di viaggiare e di correre avventure, s'arruolò nelle galee toscane che andavano a guerreggiare contro i turchi, e da questi fu catturato e tenuto per ben otto anni in schiavitù. Liberato, fece ritorno in Italia e, preso da vivo entusiasmo per il teatro, sentendo in sè le qualità per riuscire nella Commedia dell'arte, entrò a far parte d'una Compagnia di comici.

Dice il D'Ancona, derivando la cosa dalle «*Notizie Istoriche*» di Francesco Bartoli, che l'Andreini cominciò col recitare le parti d'*innamorato*, e poi, forse appunto perchè era stato soldato, creò quel tipo di rodomonte militare cui diede il nome di *Capitan Spavento di Val d'Inferno*: personaggio nel quale, come s'è detto, assurse a rinomanza grandissima.

Ecco come Francesco Andreini si presenta in un dialogo con Trappola, nelle sue «*Bravure del Capitan Spavento*» pubblicato a Venezia nel 1607: «Io sono il Capitan Spavento da Valle Inferna, soprannominato il Diabolico, principe dell'ordine equestre, Tremigisto, cioè grandissimo bravatore, grandissimo feritore e grandissimo uccisore, domatore e dominator dell'universo, figlio del Terremoto e della Saetta, parente della Morte ed amico strettissimo del gran Diavolo dell'Inferno». E poi: «Quando ch'io vo in battaglia, l'Ira e il Furore mi veston l'armi, il Terrore mi conduce il destriero, la Discordia m'imbraccia lo scudo, la Superbia mi pone l'elmo e la Morte mi dà la lancia in mano per far del campo ostil l'ultima strage». E su questo tono Capitan Spavento continuava a lungo, sparandole più grosse assai del barone di Munchausen, suo tardo discendente, sia che parlasse della sua nascita, vestito tutto di piastra e maglia e ruggente come un leone, sia che rievocasse le sue strabilianti caccie contro belve feroci e perfino, in cielo, contro l'Orsa Maggiore e contro l'Orsa Minore, o il suo viaggio negli spazi siderali, durante il quale aveva «preso a calci e sfondato il cielo di Giove, di Marte, del Sole, di Venere, di Mercurio e della Luna; o che accennasse al suo fiero contrasto con gli Dei o al suo famoso viaggio all'Inferno per rapire Proserpina...

Grande attore e letterato.

Non bisogna però credere che i discorsi dell'Andreini, e quindi dei Capitani in genere, si aggirassero soltanto intorno a queste smargiassate e bizzarrie. Nei discorsi del Capitan Spavento, parecchi dei quali sono pervenuti fino a noi (e non soltanto quelli dell'Andreini), si faceva spesso cenno anche ad argomenti di genere diverso. Per esempio, l'Andreini ritorna spesso alle condizioni del teatro del tempo suo, e parla della famosa Compagnia dei «Gelosi», della quale cominciò a far parte verso la fine del XVI secolo, e in essa conobbe e poi sposò una giovane comica detta Isabella da Padova, che in breve divenne attrice famosissima per le sue molte virtù d'artista e di donna esaltata da scrittori e da poeti tra i più insigni del tempo, e dallo stesso Andreini proclamata «bella di nome, bella di corpo e bellissima d'animo».

Con Isabella e gli altri comici della Compagnia de' «Gelosi» l'Andreini sulla fine del 1602 si recò in Francia, in seguito a reiterati inviti di Enrico IV e di Maria de' Medici, e debuttò alla Corte di Fontainebleau, e a Parigi rimase, all'Hôtel de Bourgogne, fino all'aprile del 1604, nel quale mese prese la via del ritorno per l'Italia. E fu in quel viaggio che a Lione morì immaturamente di parto Isabella, con grande dolore del marito e cordoglio di quanti l'avevano conosciuta e ammirata. Questo triste caso decise l'Andreini ad abbandonare il teatro, ritirandosi a Venezia. Ma tale era il suo attaccamento alle scene che non seppe distaccarsene interamente. Smesso, di fatti, di recitare, si mise a scrivere, pubblicando nel 1607 quelle «*Bravure del Capitan Spavento*» di cui s'è detto; nel 1611 due commedie boschereccie, «*L'ingannata Proserpina*» e «*L'alterczza di Narciso*»; nell'anno successivo i «*Ragionamenti fantastici posti in forma di dialoghi rappresentativi*»; nel 1616 raccolse le «*Lettere*» e i «*Frammenti di scritture*» della moglie Isabella, e nel '18 la seconda parte delle «*Bravure*». «Così — scrive il D'Ancona — il suo pensiero era costantemente volto al teatro, al quale avviava il figlio Giambattista». Francesco Andreini morì a Mantova nel 1624, dopo aver mandato in sollucchero, con le sue enormi facezie e le gesta mirabolanti e i lazzi originali e arditi della sua maschera, principi, gentiluomini e popolo allo stesso modo.

Scaramuccia e Capitano Matamoros.

Una larga famiglia di Capitani fiorì sulle scene italiane durante il XVII secolo: ma i più famosi, dopo Capitan Spavento, furono Matamoros e Scaramuccia. Silvio Fiorilli, uno dei migliori inventori di tipi del teatro napoletano, creò il Capitan Matamoros (ammazza-mori), caricatura del soldato spagnolo. Assicura il Cecchini che in questa maschera nessuno ci fu che lo avanzasse o lo eguagliasse. Attorno al Capitan Matamoros, Scarron fece un vero *tour de force*, scrivendo un atto in versi sulla sola rima in *ment*.

Egualmente a Napoli nacque la maschera di Scaramuccia per opera del comico Tiberio Fiorilli, il quale, a detta del Croce, non fu affatto figlio di Silvio Fiorilli, come afferma il Baschet.

Scaramuccia saluta il pubbblico (XVII secolo)

Figlio di un ufficiale di cavalleria, Tiberio Fiorilli nel 1633 cominciò a bazzicare nel teatro, poi a recitare in qualche piccola parte, finchè una sera, allegro più del solito, in uno slancio di tenerezza, abbracciò in pubblico una bella ragazza, figlia d'una lavandaia. Ne nacque uno scandalo e Fiorilli dovette sposare la fanciulla, con la quale si decise ad entrare definitivamente nel regno dei comici. Vi trovò presto fortuna, dando vita appunto al personaggio di Scaramuccia, un tipo di bravaccio vile e millantatore, vestito tutto di nero e con la spada a fianco. La sua fama si consolidò soprattutto a Parigi, dove recitò dal 1639 fino al 1694, nel quale anno morì. E di lui si disse in Francia:

Il fut le maître de Molière,
Et la nature fut le sien!

MARIO CORSI.

Quando cadono le foglie...

Gibson, lo scultore Canonica e la diplomazia - Ferdinando Martini, i Gesuiti, i Maori della Nuova Zelanda ed i figli dell'Arizona - Con S. E. Merry del Val sulle Dolomiti - Il cilicio lacerante del Cardinale - Il *Radiocorriere* e gli svizzeri - Mascagni all'arrembaggio dei novecentisti - Severino Ferrari, Panzacchi, Libero Bovio - Delizie e sbadigli del novembre superidraulico.

CITTA' DEL VATICANO, Novembre.

Lunedì — Con il suo accento marcato, con la sua voce gutturale « che fa della lingua inglese in bocca americana quasi un altro idioma », come osserva Léon Daudet, il diplomatico che gode in Europa la fiducia personale del Presidente Hoover, è venuto a vedere alcune « mirabilia » della Basilica vaticana. Mentre ci sfilavano davanti i capolavori di Bernini e di Canova ci siamo fermati di fronte alla statua di Benedetto XV, il Papa della guerra, scolpita da Canonica con l'abituale sottigliezza di scalpello e minuteria di dettaglio che dànno spesso alla sua opera d'arte una delicata visione d'insieme. Gibson in San Pietro parla sottovoce, non si sa se intimidito dalla santità del luogo o sbalordito dai capolavori.

Chi osserva bene la storia della Chiesa romana nella sua bimillenaria vitalità rileva subito che ad ogni situazione ha corrisposto un Pontefice con le sue caratteristiche qualità, specialmente adatte a quel momento. Le eccezioni a questa... fortuna non sono molte. Vedete, per esempio, Benedetto XV. Il Papa mite e bonario dato al Pontificato dalla sede patriarcale di Venezia come se avesse esaurito il suo còmpito, muore rapidamente allo scoppiare della guerra mondiale. Gli succede l'allievo di Rampolla, il diplomatico nato: il card. Della Chiesa, che afferra il timone della barca apostolica tra il tuonare dei cannoni ed il franare dei regimi. Non stupitevi se io, ambasciatore americano, vi parlo di queste cose. Anche noi sappiamo che la prima diplomazia del mondo è quella della Chiesa romana: è giusto quindi che prestiamo ad essa un interessamento professionale. Vi è sempre da imparare. E come! La miglior dimostrazione di quanto bene abbia compiuto questo Papa, esile di persona, grande di opere, l'hanno dato i turchi, che hanno eretto in Costantinopoli (oggi bisogna dire: Istambul) un monumento pubblico a Benedetto XV. La storia dirà la sua ultima parola anche su lui; ma i contemporanei se non possono dare il giudizio definitivo sugli uomini loro possono almeno ammirarli. Il sentimento non è sempre il miglior materiale da costruzione per i giudizi dello storico, ma è un tracciato di strada, di cui si deve tener conto ».

Quando si esce, l'illustre uomo alza lo sguardo verso il palazzo dove vive Pio XI, piega la testa in silenzio e poi esclama: « Se si potesse tradurre in miliardi di dollari il valore morale del Papato, chissà quanti ne verserebbero i miei concittadini per averlo a New York! Ma vi prego: questa è una *boutade!* ».

Martedì — Alla inaugurazione dell'Università gregoriana, centro mondiale di studi, si è data convegno quella che chiameremo il fior fiore del mondo vaticano ed universitario. Vi sono Cardinali e Ministri del Re d'Italia accanto ad Ambasciatori. La costruzione è veramente imponente ed ultra moderna. Sorge tra i giardini del palazzo Colonna ed il silenzio della quadrata piazza Pilotta, accanto al Comando del Corpo d'Armata ed in faccia all'Istituto biblico. Questo angolo di Roma, era particolarmente caro a Ferdinando Martini che vi abitava a palazzo Frascara. Mentre sorgeva l'Università gregoriana sui disegni dell'architetto Barluzzi, il vecchio umorista diceva: « Pensare che i miei antenati, e anche i miei coetanei, hanno sudato tutte le loro camice per mandare al diavolo i gesuiti: ed ecco che questi hanno mandato al diavolo loro! In fondo non me ne dolgo, perchè quando si ha la forza e la capacità di innalzare alla sapienza monumenti come questo, che io forse non vedrò finito, si ha diritto alla vita ed al rispetto. Sarei curioso vedere passare ogni mattino, sotto le mie finestre, per recarsi alla nuova scuola, il campionario più completo del mondo: dai maori della Nuova Zelanda agli americani dell'Arizona. E vorrei chiedere a queste giovani menti d'ogni terra che la Chiesa sola è capace di riunire e plasmare indelebilmente: « Ditemi, vi piace la nostra Roma? Portatene lontano, un giorno, nei vostri Paesi il ricordo e lo spirito immortale! Io sono vecchio e non so dirvi altro! ».

Il geniale toscano forse, divinava quanto avrebbe detto un suo successore in feluca il giorno in cui si sarebbero aperte le porte della colossale Università compiuta.

Mercoledì — Oggi non è giornata di ricevimento del Corpo diplomatico, ma nella anticamera di S. E. Giuseppe Pizzardo, sostituto alla Congregazione degli Affari straordinari, trovo il Ministro di Polonia alto e quadrato come un Templario. Il sorridente ambasciatore dell'Argentina, don Giovanni Trione della Procura generale dei Salesiani, il marchese Pacelli che si liscia la barbetta arguta conversando con il cardinale Marchetti-Selvaggiani, un senatore francese, due grandi industriali nord-americani, il Ministro del Nicaragua venerando di età e pronto d'ingegno, giornalisti d'ogni Paese. Sono presentato ai due americani di San Paolo di Minnesota. E siccome l'America ne ha sempre una nuova, così apprendo, con discreta ed europea meraviglia, quella che per me e per gli altri che ascoltano è una curiosità alquanto originale, mentre forse non lo sarà per chi segue davvicino questo genere di cose. Insomma, stropicciamoci gli occhi ed abituiamoci a vedere, se andremo all'altro mondo, di là dall'acqua, i vagoni di cemento armato!!! Durante la guerra, mancando il legno e l'acciaio, si è adoperato il cemento armato per fabbricare chiatte nel lago di Michigan e navi da trasporto. Da qualche mese, in alcuni Stati del West, il suddetto cemento armato viene usato per fabbricare vagoni, prevalentemente destinati al trasporto di merci. L'invenzione sale a circa venti anni fa ed è stata brevettata. Badate che questi due industriali, che sono venuti a Roma per passare un mese di riposo, non hanno a che fare con questa scoperta e tanto meno intendono offrire carrozze ferroviarie di tal fatta alla Santa Sede! Essi sono due cattolici che desiderano esser ricevuti dal Papa. Rispondendo alle nostre domande vagamente scettiche, dicono che sono già stati costruiti mille vagoni di cemento, i quali hanno dato prova di una assoluta resistenza. I controlli sono severissimi, tanto da parte degli ingegneri appartenenti alle Compagnie ferroviarie, quanto da parte del Governo centrale. Un vagone — pesato prima di percorrere mille miglia — è arrivato in perfette condizioni e con lo stesso peso. La tecnica della costruzione è facile, sebbene si differenzi da quella dell'uso comune del cemento.

Ci guardiamo in faccia per esprimere una certa sorpresa ed arrischiamo la domanda: « Ma quando si comincerà a costruire anche l'automobile di cemento armato? ». Io, più modesto, mi accontenterei di una carrozza con relativo cavallo. Il tutto della stessa materia cementizia... Il senatore francese conclude di argutamente: « Ho mia figlia maritata laggiù. Le scrivo subito che non mi dia mai e poi mai un nipotino di cemento. La ripudierei! Il sangue, sapristi, non è acqua, dice il proverbio, ma nemmeno calce! ».

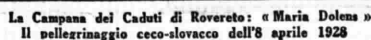
Giovedì — Uno scultore ne ha modellato il busto, uno scrittore emiliano ne sta scrivendo la vita: il nome del Cardinale Merry del Val ha affiorato di nuovo in questi giorni la cronaca per la consegna del busto marmoreo al Pontefice. La figura del Segretario di Stato, fedelissimo a Papa Sarto, che aveva dato alla porpora romana tanto splendore di nobiltà grandeggiante non scomparirà facilmente dalla memoria dell'ambiente vaticano. Noi lo ricordiamo vestito come un sacerdote, inerpicato sulle Dolomiti, dotello, inerpicato sulle Dolomiti, e da seguito dal fido Mons. Canali e da due giovani esploratori. La montagna era la sua passione. Un acquazzone improvviso ci aveva internati in un albergo piccolo delizioso al Passo di Campolongo, tra la Val Badia e la Val Cordevole. « Sa? Mi pare di esser ritornato un ragazzo, quando attaccavo le Sierre della mia Spagna o le montagne della Scozia. Non mi stanco. Sette ore di cammino tra una vallata e l'altra sono la mia grande attrattiva. Finchè sarò fedele alle Dolomiti ed al paesino di Arabba, dove tutti mi conoscono da anni e mi vogliono bene. Ed io voglio bene a tutti ». Chi avesse immaginata la sua fine repentina e tanto straziante! Voci varie e dolorose ti corrono sulle cause che avrebbero determinata la sua morte. Una che raccogliamo perchè insistente (è incontrollabile) ci fa sapere che sarebbe morto, perchè durante l'operazione di appendicite, la dentiera dimenticata in bocca dai famigliari gli sarebbe caduta in gola soffocandolo, tanto che il chirurgo gli dovette fare uno squarcio per attivare la respirazione. Spogliato per lasciar adito al bisturi, gli venne trovato indosso un crudele cilicio. Il finissimo gentiluomo, che si indovinava pur attraverso il riserbo della attività cardinalizia, sapeva nascondere sotto un sorriso il tormento delle sue carni lacerate. Virtù da santi.

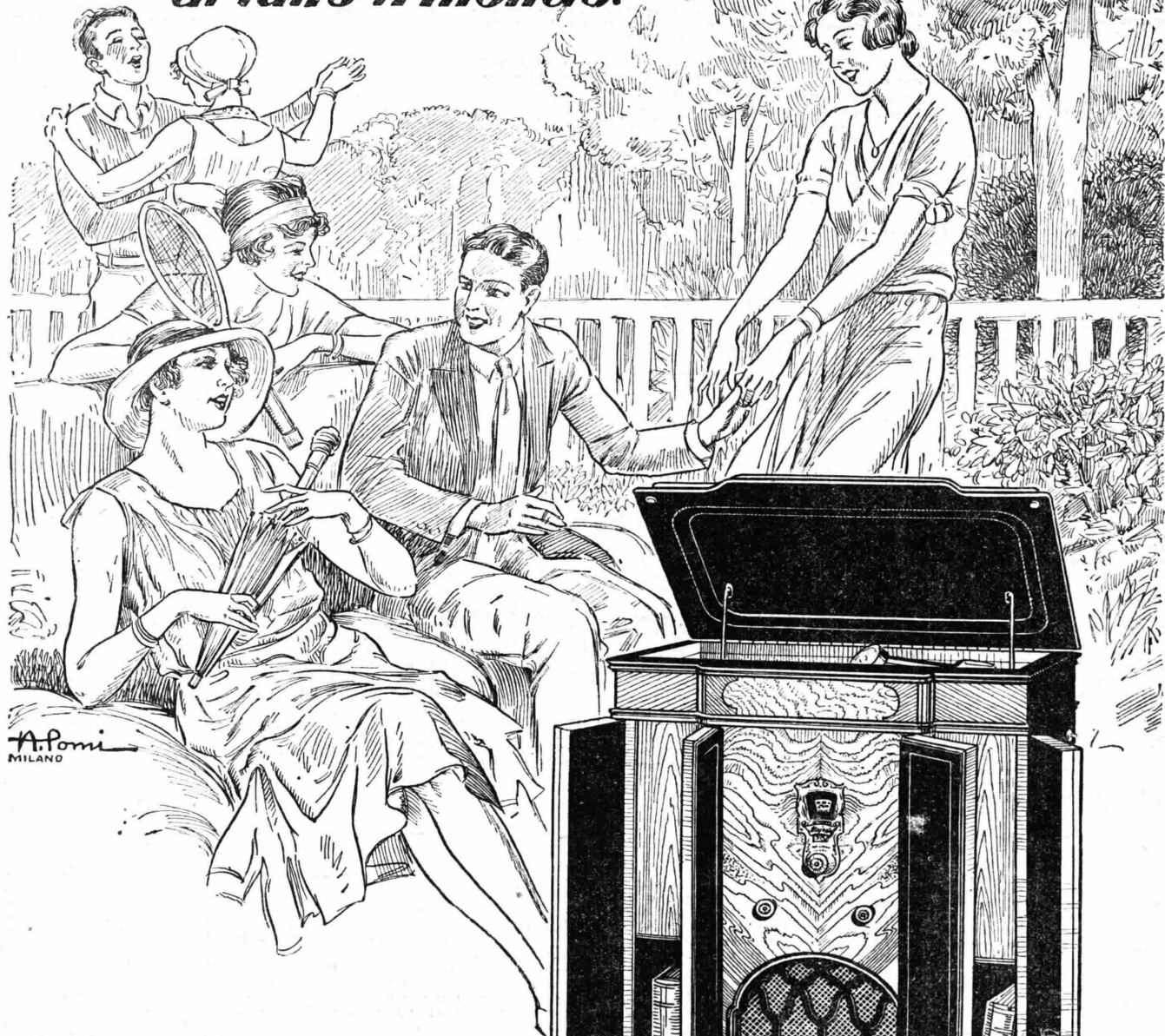
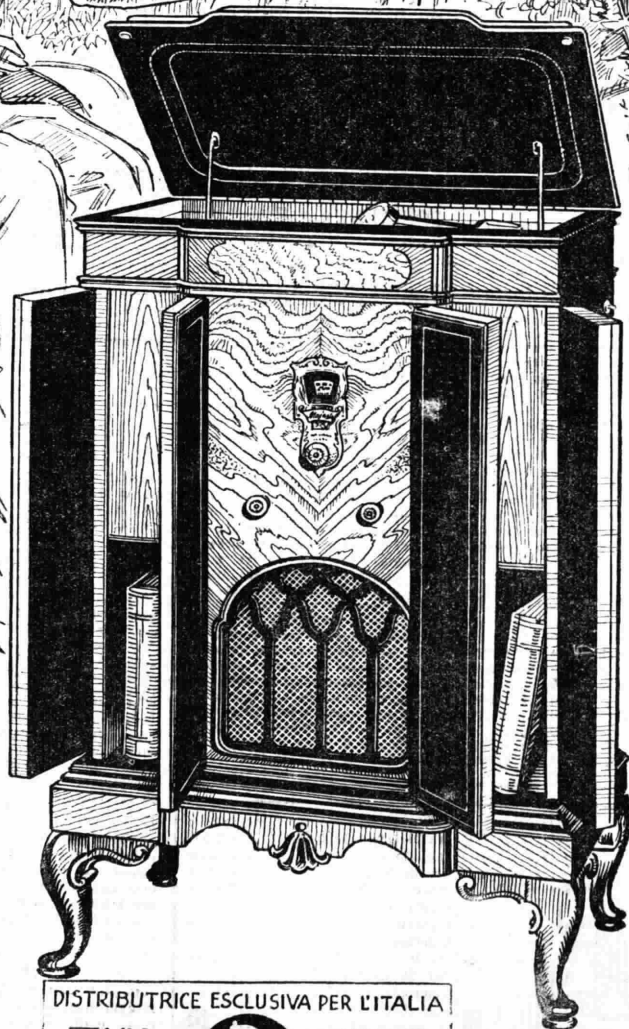
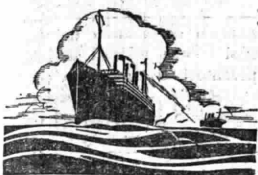
Venerdì — Arriva in distribuzione il « Radiocorriere » fresco di tipografia e di posta. Una carta attira cinque o sei svizzeri che ne leggono le curiosità ridacchiando. Il principe Aldobrandini, comandante della Guardia nobile, sceso borghesemente da un tram entra nella Città santa, come la chiama Paul Claudel, facendo scattare sull'attenti i solidati svizzerotti che ritornano subito dopo alla lettura di quanto particolarmente l'interessa. Pare che abbiano qualcosa da cercare nella rubrica: « Risposte ai lettori ». L'ing. Castelli, costruttore di tutto quanto si costruisce qui, sotto l'attuale pontificato, è anche egli da bravo radioamatore, armato del settimanale che ha cominciato a leggere in auto. Il vostro è il settimanale che proporzionatamente ha il maggior numero di lettori all'ombra della cupola michelangiolesca.

Sabato — Da piazza San Pietro me ne vado verso la Farnesina chigiana, nella quale ha sede l'Accademia d'Italia, per salutare amici vecchi e nuovi del nostro Areopago maggiore. Nell'atrio m'imbatto in un crocchio di... alte personalità: Mascagni, Marconi, Sartorio, Piacentini. Chi domina la conversazione è manco adirlo, l'uomo più simpatico del Mediterraneo: Pietro Mascagni. Mani in tasca, mezzo toscano al vento, cappello un po' sugli occhi. Marconi non riesce a tener dritti i pantaloni *bleu* d'impeccabile taglio inglese; dondola impercettibilmente in avanti e indietro, come se avesse preso dal mare l'abitudine al movimento ondulatorio e sorride sottile alle arguzie mascagnane. Sartorio grave, elegante, silenzioso; Marcello Piacentini aspetta Armando Brasini, suo compagno di creazioni architettoniche. « Quest'anno fumo toscani e dirigo concerti e forse qualche opera nei teatri di Roma e di Napoli. Non scrivo una nota neanche se mi chiudono in una segreta a pane ed acqua! Ho detto che per dieci anni non avrei scritto musica e così sia. Il decennio però finisce il 31 dicembre. Col 1931 ricomincio ad infilare note, come un fornitore! Non so ancora se scriverò un'altra Opera. Ma è più probabile che qualsiasi altro genere musicale. Mi ero proposto questo riposo per lasciare disco aperto ai signori novecentisti. Ahimè, dove sono? Che hanno fatto? Noi poveri passatisti (ma solo in arte, veh?) siamo ancora quelli che posson dare, bella o brutta, al popolo nostro una musica originale nella quale ritrovi un po' della sua anima e della sua passione, senza frantumare le grandi tradizioni del passato glorioso, e negare lo stile d'oggi o quasi. Ragazzi, ragazzi, ragazzi che create la formula « novecentismo dell'arte » non hanno poi studiato e ristudiato per dare polpa al loro innegabile ingegnaccio. Chi tira la carretta bene o male per le scoscese vie dell'arte siamo ancora noi, vecchi cavalli da tiro. Frustate novecentiste ne abbiamo sentite schioccare, ma in fondo entriamo sempre con le sonagliere della benevolenza popolare dentro i cartelloni dei teatri minori e maggiori. Avevano dichiarato superato definitivamente anche il Puccini (non parlo poi di me e di Franchetti e di Giordano e di Perosi) ed invece se date una occhiatella, magari furtiva, agli elenchi di opere che si daranno quest'inverno da Torino a Palermo assisterete al miracolo della... resurrezione artistica di questi morti, più che mai vivi, compreso Puccini! ».

Domenica — Ricordate i versi colorati di Severino Ferrari, che descrive Palermo agli amici di Bologna? Enrico Panzacchi voleva che si attagliassero anche al clima di Roma, che ha l'inverno spalancato al sole ed il declinare dell'autunno assai dolce e, di solito, gioioso di vita e di tepore. « *Mite è quaggiù il novembre come da noi l'aprile* » cantava con nostalgia l'allievo prediletto di Carducci. Ahimè, questo anno la bonaria estate di San Martino, che arriva sempre con una notevole fornitura di raggi di sole e di fiori ture nei giardini, si è messa anche essa in economia. Quasi non ce ne siamo accorti nè a Roma nè a Napoli, dove l'uragano è di picchetto ed il freddo di ronda. Libero Bovio, durante una rapida corsa a Napoli, osservava triste: « Va via persino la voglia di cantare, con quest'acqua che ti annega lo spirito e l'estro ». Delizie e sbadigli di un mese superidraulico!

Il cielo gocciola e lacrima il suo stillicidio di nuvole sulle abitudini del calendario e degli uomini. L'estate di San Martino tutta sbrèndoli e flacci se ne è andata accoratamente via, lontanando dal nostro sguardo il sorriso della sua bellezza. Entriamo dunque anche noi nell'anticamera plumbea dell'inverno. Forse il Soratte comincerà ad incanutire di neve ed allora il sole rispunterà come nel verso sereno di Orazio.

DON FERRANTE.

La Campana dei Caduti di Rovereto: « Maria Dolens »
Il pellegrinaggio ceco-slovacco dell'8 aprile 1928

......canta in ogni cuore,
portando l'eco della vita
di tutto il mondo.
A. Pomi
MILANO
LA GRAN MARCA
Majestic
RADIO
CERCANSI AGENTI PER LE ZONE LIBERE
DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA PER L'ITALIA
VIA CAVOUR 18
N° TELEF. 46743
A.R.P.A.
TORINO

Le radiocomunicazioni nella guerra navale

Il servizio delle comunicazioni è sempre stato, in tempo di guerra, una delle maggiori preoccupazioni dei generali ed ammiragli e non sarebbe difficile, sebbene laborioso, scrivere un volume su questo argomento, elencando le gravi difficoltà di tale servizio, i molti espedienti escogitati per superarle; gli inconvenienti enormi, e spesso i disastri, provocati dall'imperfezione e peggio ancora dalla deficienza di informazioni, le quali debbono essere assolutamente degne di fede e venir trasmesse rapidamente, sicuramente e segretamente nella maggior parte dei casi.

Limitandomi a considerare l'argomento dal punto di vista navale, ricorderò che tutta la corrispondenza di Nelson ribocca dei suoi crucci per l'incertezza o mancanza d'informazioni e la deficienza dei mezzi atti a riceverle e trasmetterle rapidamente. Quando, nel 1805, inseguendo la Flotta francese, navigò dal Mediterraneo alle Antille e giungendovi apprese che Villeneuve gli era sfuggito, sicchè dovette far vela di nuovo per le acque inglesi, non potè, come farebbe un ammiraglio moderno, valersi del telegrafo o della radio. Dovette affidare i propri dispacci e rapporti all'Ammiragliato alla più veliera delle sue fregate, la quale, pur precedendo la Flotta, aveva da attraversare 3500 miglia di mare, dipendendo dai capricci dei venti per la minore o maggior durata del viaggio. Eppure, prima che l'Ammiragliato avesse preso conoscenza dei dispacci di Nelson, non potevasi intraprendere nessun'azione relativa ad un cambiamento del piano di guerra, ad una diversa distribuzione delle forze.

L'invenzione del telegrafo e la posa dei cavi sottomarini non migliorò le condizioni delle Marine militari nei riguardi del rapido scambio d'informazioni attraverso la vasta distesa dei mari; giovò di più la sostituzione della macchina a vapore alla vela, perchè permise di costruire piccole navi più veloci di quelle da battaglia, chiamate genericamente avvisi od esploratori, a motivo del servizio che facevano. Precedevano il grosso, generalmente a coppie, e non appena avvistavano il nemico, uno di essi manteneva con questo il contatto visivo, l'altro ritornava indietro alla massima velocità inalberando il segnale: «*Nemico in vista per il rombo...*».

Il primo impiego della radio nella guerra navale lo fece l'ammiraglio giapponese Togo quando, invece di fare il blocco ravvicinato di Porto-Arthur, lasciò davanti a questa piazza le navi sottili, si stabilì con quelle di linea nelle isole Elliot distanti sessanta miglia e si tenne in comunicazione sia con esse, sia con la squadra dell'ammiraglio Kaimura, che sorvegliava Vladivostock. Così entrambi gli ammiragli erano costantemente informati delle mosse dei russi. Da questa esperienza bellica si dedusse che la radiotelegrafia avrebbe semplificato l'arte della guerra navale rendendo possibile la quasi istantanea trasmissione di notizie anche tra forze separate da grandi distanze; ma la grande guerra dimostrò che tale deduzione era sbagliata completamente. Infatti la radiotelegrafia, se qualche volta è stata utile, molto spesso è riuscita dannosa. L'esperienza fatta su scala assai più vasta insegna che l'impiego razionale delle comunicazioni per radio esige molta ponderazione. La coordinazione di tutte le unità dipendendo dalla disciplinata e prudente organizzazione del servizio in parola, si è constatato che più volte la radiotelegrafia non ha semplificato, ma anzi complicato la strategia navale.

Gli incrociatori da battaglia «Invincible» e «Inflexible» danno la caccia alla squadra dell'ammiraglio von Spee

Gli inglesi, pur dando alla radiotelegrafia uno sviluppo considerevole fin dal principio della guerra e servendosene per usi neppur sognati in tempo di pace, ne intuirono subito i pericoli ed adottarono il radiosilenzio circa tutti i movimenti di importanti forze navali; invece i tedeschi fecero largo uso della loro potente stazione di Nauen, a scopo di propaganda, e così dedero non di rado ai nemici delle informazioni delle quali costoro profittarono. Soltanto dopo aver ricevuto alcune severe lezioni i tedeschi compresero la necessità di servirsi prudentemente della radiotelegrafia; ma però fino ad un certo punto. Ad esempio, i loro sommergibili non perdettero mai il mal vezzo di usare abbondantemente la radio, col risultato che gli inglesi ne conoscevano la posizione ed i movimenti si può dire di ora in ora, e si regolavano in conseguenza.

Ma occorrono altri esempi.

Il 15 dicembre del 1914 cinque incrociatori da battaglia tedeschi, accompagnati da incrociatori sottili e cacciatorpediniere, lasciarono il loro ancoraggio per recarsi a cannoneggiare le città costiere di Scarborough e Hartlepool. L'ammiraglio comandante questa squadra ben sapendo che il successo dell'operazione dipendeva dalla sorpresa, e quindi dalla segretezza, proibì l'uso della radiotelegrafia; ma alcune delle sue unità minori, disubbidendo, se ne servirono per comunicarsi a vicenda le loro rispettive posizioni, col risultato d'informare gli inglesi, che una forza navale nemica era al largo. Naturalmente l'Ammiragliato ordinò subito che una squadra di forza superiore prendesse il mare per ricercare e combattere quella nemica e, sempre per l'uso inconsulto della radio da parte dei tedeschi, fu successivamente in grado di comunicarle: nel pomeriggio del 16 dicembre la posizione dell'incrociatore da battaglia *Seydlitz*, che rientrava nella sua base dopo il cannoneggiamento; alcune ore dopo la notizia che l'intera *Hochseeflotte*, molto superiore alla squadra britannica, muoveva incontro ai propri incrociatori per proteggerne il ritorno in porto; nel pomeriggio del 17 che l'intera forza navale nemica era ritornata alla fonda nella Jade. Gli inglesi intercettarono e decifrarono il radiotelegramma cifrato col quale il *Seydlitz* comunicò la propria posizione al comandante l'*Hochseeflotte*, ma quand'anche non lo avessero decifrato, mediante i rilevamenti eseguiti dalle loro stazioni radiogoniometriche avrebbero determinato lo stesso tale posizione.

La flotta tedesca, preparando nel maggio del 1916 le operazioni che ebbero per risultato la battaglia dello Jutland, mandò in mare, con qualche anticipo, dieci sommergibili incaricati di sorvegliare e riferire i movimenti delle navi britanniche. Essi intercettarono molti radiotelegrammi, dai quali appresero che gli inglesi adottavano rigorosi provvedimenti per reprimere la loro attività; però emisero a loro volta una quantità di radiotelegrammi tale, che l'Ammiragliato ne dedusse logicamente la preparazione, da parte dei tedeschi, di un'offensiva su vasta scala e si preparò a rintuzzarla. Successivamente, la mattina del 30 maggio, le stazioni radiogoniometriche inglesi riferirono che la *Hochseeflotte* aveva lasciato l'ancoraggio di Wilhelmshaven per quello foraneo della Jade, e verso sera del giorno stesso intercettarono un radiotelegramma in cifra diretto a tutte le unità della suddetta forza navale, che gli esperti britannici non riuscirono a decifrare. Tuttavia, l'Ammiragliato lo considerò, giustamente, come una certa prova che i tedeschi erano alla vigilia della progettata offensiva, perchè conteneva la data del 31 maggio in chiaro. Conseguentemente, quaranta minuti dopo l'intercettazione del suddetto radiotelegramma circolare, l'Ammiragliato ordinò alla *Grand Fleet* di prendere il mare. Quest'ordine, e alcuni altri radiomessaggi successivi, furono a loro volta intercettati dalla stazione di Neumunster, la quale comunicò all'ammiraglio Scheer, che un numero imprecisato di unità inglesi, da battaglia e minori, era partito da Scapa Flow. Siccome però questa semplice informazione non diede all'ammiraglio tedesco nessun indizio sulle intenzioni del suo avversario Jellicoe, il vantaggio in questo — come si può dire — duello radiotelegrafico, rimase alla *Grand Fleet*, la quale partì da Scapa Flow tre ore prima che l'*Hochseeflotte* lasciasse l'ancoraggio della Jade allo scopo d'iniziare la meditata offensiva di sorpresa su vasta scala.

La mattina stessa del 31 maggio, alle ore 11 e 10 minuti, l'Ammiragliato di Londra avvertì l'ammiraglio Jellicoe che la *Hochseeflotte* aveva salpato all'alba, aggiungendo che le stazioni radiogoniometriche inglesi ne udivano ancora i radiosegnali nella Jade. In realtà, la flotta tedesca era partita alle 2 am. e le stazioni radiogoniometriche inglesi furono tratte in errore perchè la nave ammiraglia *Friedrick der Grosse*, prima di salpare aveva scambiato il proprio radionominativo con la nave guardiaporto di Wilhelmshaven. Questo spiegabile errore circa l'ora della partenza dei tedeschi non fu senza conseguenze, perchè l'ammiraglio inglese fece assumere alle sue navi una formazione tattica diversa da quella che certamente avrebbe adottato se fosse stato informato esattamente. Avvenne così che le due poderose flotte si incontrarono inaspettatamente tre ore e dieci minuti dopo che Jellicoe ricevette l'anzidetto radiotelegramma e questi dovette fare, sotto il fuoco nemico, la famosa manovra tanto discussa. Come si vede, entrambi gli avversari si studiarono di adoperare la radiotelegrafia con prudenti restrizioni, alle quali rinunciarono senz'altro non appena avvenne fra gli incrociatori sottili *Galatea* ed *Elbing* il primo contatto balistico, iniziatore della colossale battaglia. Infatti il comandante Groos, uno dei tecnici che l'hanno studiata più accuratamente, afferma di averne esaminato più di diecimila radio-comunicazioni, inglesi e tedesche complessivamente, avvenute mentre essa si svolgeva.

L'uso intempestivo, quantunque inevitabile, della radiotelegrafia, fece fallire l'importante operazione contro i convogli norvegesi progettata dai tedeschi e tentata il 23 aprile 1918. I tedeschi avendo osservato rigorosamente il radiosilenzio, gli inglesi ignoravano assolutamente che la flotta nemica era al largo; anche perchè non giunsero all'Ammiragliato, s'ignora per quale motivo, i radio del sommergibile *E. 5*, che l'aveva avvistata. Conseguentemente l'*Hochseeflotte* avrebbe ottenuto un pieno successo, se la mattina del 24 l'incrociatore da battaglia *Moltke* non fosse stato immobilizzato da una grossa avaria di macchina. Esso dapprima fu preso a rimorchio, poi abbandonato dalle altre navi dopo averlo silurato perchè non cadesse nelle mani degli inglesi; ma grazie all'abnegazione del suo equipaggio riuscì a ritornare in porto sebbene assai malconcio. Questo disgraziato accidente avendo costretto i tedeschi a servirsi della radio, l'Ammiragliato inglese apprese che la flotta nemica era in mare, ne determinò la posizione ed immediatamente impartì alla *Grand Fleet* gli ordini del caso. Così furono salvati dalla distruzione, altrimenti certa, due convogli e le loro navi di scorta: uno di trentacinque unità, proveniente dalla Norvegia e diretto per entrare nel fiume Forth; l'altro di quarantasette, che ne usciva percorrendo la rotta opposta. La flotta tedesca riuscì a rientrare nella propria base prima d'esser raggiunta dall'inglese, e questa fu l'ultima sua operazione in grande stile prima della resa finale.

Al principio della grande guerra gli inglesi si affrettarono a distruggere tutti i mezzi di comunicazione fra la Germania, le sue Colonie e le sue navi nei mari lontani. La potente stazione di Nauen, presso Berlino, comunicava con quella di Kamina nel Togoland (Golfo di Guinea) e questa era collegata a Pernambuco da tre cavi, che facevano capo a Monrovia (Liberia), dove eravi una stazione radio di minor potenza. I tedeschi avevano, nel Pacifico, le stazioni radiotelegrafiche di Yap, Nauru e Anguar (isole Pelew); nonchè quelle di Apia, Samoa e Tsingtau (China). Nel primo mese della guerra gli inglesi presero le stazioni di Kamina, Anguar e Samoa. Qualche tempo dopo presero anche quelle, meglio protette, di Windhuk, Dar-es-Salaam e Tsingtau.

Assai importante era Yap, con la sua stazione ultrapotente ed i cavi sottomarini che la collegavano con Tsingtau a ponente, con le isole olandesi e l'arcipelago di Bismark a mezzodì. La prese l'ammiraglio Jerram, il quale, nel corso dell'operazione, mantenne, per agir di sorpresa, il più rigoroso radiosilenzio, tanto che non rispose alle chiamate dell'incrociatore da battaglia *Australia*, privandosi del concorso di questa potente unità.

Anche l'ammiraglio von Spee, avendo il massimo interesse a far ignorare la posizione della sua squadra di crociera, rinunciò a servirsi, per quanto possibile, delle radiocomunicazioni dal mese di agosto al 1° di novembre del '14, giorno in cui a Coronel vinse e distrusse la squadra di Craddock. Ciò nullameno, qualche volta gli inglesi ebbero sue notizie intercettando dei radiotelegrammi suoi, o delle sue navi. Nelle cinque settimane trascorse fra la sua vittoria di Coronel e la sua disfatta alle Falkland, von Spee dovette realizzare che la mancanza delle comunicazioni, per lui tanto necessarie, avrebbe messo fine alle sue crociere. Infatti alle Falkland trovò, mentre non se lo aspettava affatto, i potenti incrociatori da battaglia *Inflexible* ed *Invincible*, che l'ammiraglio Sturdee aveva condotto attraverso l'Atlantico ad attenderlo al varco; e comprese che la sua carriera mortale era finita.

Le restrizioni all'impiego strategico della radio, che diventarono sempre più severe col procedere del conflitto immane, non diminuirono, ma aumentarono l'importanza del problema delle comunicazioni, il quale è stato e continua ad essere studiato in base alle esperienze della grande guerra.

Le radiocomunicazioni — nella guerra futura si dovrà tener conto anche di quelle foniche (*broaucasting*) — sono una spada a due tagli. Maneggiate abilmente possono infliggere al nemico colpi mortali; usate imprudentemente possono recidere i muscoli ed i nervi di chi le adopera.

Ammiraglio ETTORE BRAVETTA

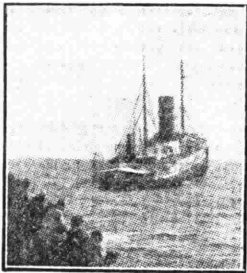
Un metallo che non si lascia corrodere dall'aria - I raggi meravigliosi che rivelano le pietre false e gli strumenti di misurazione che registrano la temperatura dei corpi celesti.

CURIOSITA' SCIENTIFICHE

Un nemico automatico dei ladri notturni e una nemica invisibile dei pescatori di frodo - La copiatura fotografica dei libri rarissimi per agevolare la diffusione della coltura.

Il berillio risolverà il problema della corrosione dei metalli.

La corrosione rappresenta uno dei più grandi nemici delle leghe di metalli leggeri usate nella costruzione dei velivoli, però si assicura che nel prossimo futuro essa sarà completamente debellata per la scoperta di un nuovo processo che consente la produzione del berillio a buon mercato. Il berillio non è un metallo raro, ma la difficoltà che si incontrava nella sua estrazione con i vecchi sistemi l'aveva reso talmente caro, con un prezzo di circa diecimila lire al chilogrammo, che è sempre rimasto un prodotto da laboratorio.

Questo metallo, oltre ad essere il più leggero che si conosca, ha la ottima proprietà di non subire

La nave « Tahiti » che comincia ad affondare dopo che la radio ha fatto pervenire sul posto il piroscafo « Ventura » che ha salvato 261 persone.

* * *

Le ultime fotografie della nave che si inabissa senza perdite di vite umane.

corrosioni nell'aria. Le leghe leggere a base di berillio avrebbero la resistenza dell'acciaio ed il peso dell'alluminio, quindi non rappresenta un'esagerazione l'asserire che il berillio piglierà il posto delle leghe di alluminio attualmente usate nella costruzione degli aeroplani. Nella costruzione di velivoli interamente metallici, le leghe usate sono state sempre protette dall'azione dell'aria con strati anticorrosivi, però nessuno dei sistemi usati è riuscito completamente soddisfacente. Con il berillio ad un prezzo conveniente il problema della corrosione dei metalli leggeri sarà completamente risolto.

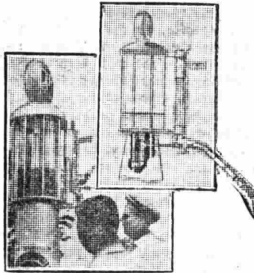
La radio contribuisce a salvare le vite dei naufraghi.

Poco tempo fa un piroscafo di una linea del Pacifico, il « Tahiti », si è inabissato nelle acque dell'oceano. La fine della nave è stata attribuita alla rottura dell'asse dell'elica, che ha creato una falla nello scafo. Le persone dell'equipaggio ed i passeggeri sarebbero in gran parte periti miseramente, se la radio non avesse richiamato sul luogo del disastro il piroscafo « Ventura », accorso a tutto vapore appena ricevette i segnali di « S.O.S. ». In seguito all'inchiesta eseguita sulle circostanze del disastro, inchiesta che ha fruttato un pubblico encomio al capitano della nave salvatrice, è stato riconosciuto che il merito principale per avere reso possibile il salvataggio va attribuito alla radio. Le meravigliose onde hertziane anche questa volta hanno contribuito al salvataggio di tante vite umane. Le persone salvate ammontarono a 261.

I raggi catodici per scoprire le gemme false.

Attualmente i raggi catodici vengono usati con ottimo successo per distinguere le pietre preziose artificiali dalle genuine, specialmente per scoprire gli zaffiri falsi fra quelli adoperati per scopi industriali. Ogni anno sono usati parecchi milioni di zaffiri solamente nella fabbricazione di strumenti elettrici e poichè le gemme naturali sono di molto superiori alle sintetiche, l'accertamento scientifico tendente a smascherare i falsificatori rappresenta anche un risparmio per la ditta interessata. Esponendo ai raggi catodici un piatto contenente parecchi zaffiri non classificati, dopo alcuni secondi essi cominciano a luccicare e ad irradiare una luce colorata. Una sola specie di gemme naturali farebbe eccezione alla regola, ma il fatto che tali gemme non siano influenzate dai raggi basta per la loro identificazione. Quando nell'esame degli zaffiri vengono interrotti i raggi cattolici, allora le pietre naturali non si vedono più — l'operazione si compie in una camera oscura — per il fatto che non irradiano più alcun raggio colorato, mentre le pietre sintetiche continuano a luccicare. Basta togliere gli zaffiri che luccicano per separare i genuini dai falsi.

Un nuovo strumento per misurare il calore delle stelle.

Il giovane fisico C. H. Cartwright, addetto al laboratorio di ricerche dell'Istituto di Tecnologia della California, ha costruito uno strumento sensibilissimo per misurare il calore dei corpi celesti. Gli strumenti del medesimo tipo, detti « Thermocouples », accertano il grado di temperatura in base alla corrente elettrica che viene generata quando due fili di metalli differenti, riuniti assieme, vengono riscaldati. Con lo strumento ideato dal Cartwright, che è fornito di un paio di fili talmente sottili che ne occorrerebbero un migliaio per pesare quanto una goccia d'acqua, la corrente generata viene segnata da un contatore speciale molto sensibile. I raggi luminosi e caloriferi di una stella sono concentrati da un telescopio su un pezzettino di foglia d'oro, talmente sottile da essere trasparente. La foglia d'oro assorbisce il calore e lo trasmette al delicato paio di fili metallici, che sono posti in un bulbo di cristallo in cui è stato fatto il vuoto. Lo strumento può registrare la temperatura fino ad una differenza di un milionesimo di grado. Se si avvicina una sigaretta accesa all'apparecchio, l'effetto è come se si ponesse un comune termometro presso una fornace ardente, dato che il nuovo strumento è costruito per segnare piccolissimi aumenti di temperatura.

La piccola pompa, posta a destra della grande, che consente la vendita della benzina a centesimi per facilitare il pagamento del resto con la medesima merce.

Per aiutare gli uccelli migratori.

Quando in determinate epoche dell'anno si verifica la così detta « passa » degli uccelli migratori, i cacciatori li attendono al varco per farne strage e non è raro il caso che vadano loro incontro in barchette prima che raggiungano la spiaggia. Ma le società protettrici degli animali di alcune nazioni civili si sono talmente interessate dell'incolumità di questi uccelli, che fanno la spola tra un capo e l'altro del mondo, da essere riuscite non solo ad ottenere leggi di protezione, ma anche dispendiosi sistemi di aiuto per i volatili. Durante l'oscurità della notte gli uccelli che volano verso la costa in direzione della luce della lanterna di un faro, sovente vanno a cozzare contro la torre o contro i fabbricati vicini, e ciò per deficienza di visibilità. Per salvare la loro vita i fabbricati adiacenti a molti fari della Germania e dell'Olanda sono stati illuminati con file di lampadine elettriche poste lungo i muri, in modo che tanto le cupole che le balaustrate siano ben visibili durante la notte.

Il guardiano notturno automatico per gli alloggi.

Un inventore italiano, residente in America, ha inventato un guardiano notturno automatico che sorveglia gli ingressi di tutte le camere di un palazzo e suona l'allarme, indicando contemporaneamente il numero della camera, quando un intruso cerca di forzare la porta. Il nuovo sistema di allarme, che è ottimo contro i ladri, ha trovato un'entusiastica accoglienza da parte del pubblico americano e già comincia ad essere installato nelle *apartment houses* o case ad appartamenti. Le serrature di tutte le porte del palazzo sono elettricamente connesse per mezzo di un filo metallico con l'apparecchio di segnalazione, che viene posto in portineria o in altro posto accessibile a tutti per il controllo. Quando una delle porte è forzata, o quando una chiave falsa viene posta nella serratura, un campanello comincia a suonare facendo un frastuono indiavolato e sull'indicatore dell'apparecchio appare immediatamente il numero della camera. In tal modo il portinaio e gli altri inquilini possono subito accorrere sul posto ed accertarsi di che cosa si tratti. Bisogna notare che i ladri notturni non possono tagliare i fili di contatto, perchè negli Stati Uniti, per disposizione delle autorità edilizie, i fili elettrici devono essere collocati nella parte interna dei muri o delle pareti e mai esternamente. Le sole prese di corrente sono visibili in una casa moderna americana.

La macchina fotografica per copiare i libri rari.

Vi sono libri rarissimi che non si possono acquistare per denaro, perchè sono posseduti da enti o da privati che non li cederebbero a qualsiasi prezzo. Per rendere possibile lo studio di questi preziosi volumi, una associazione di Nuova York ha deciso di divulgarli in tutto il mondo per mezzo di copie fotografiche. Le fotografie delle varie pagine vengono legate assieme e distribuite alle biblioteche, al prezzo di costo, ed anche ai soci dell'istituzione. In questo modo sono già stati copiati i primi cinque volumi, che vennero distribuiti a sessantaquattro biblioteche americane, e, data l'accoglienza che gli studiosi hanno fatto alla nuova iniziativa, sono attualmente in corso di preparazione altri dodici volumi non meno rari ed interessanti dei primi. Il maggiore interessamento per la consultazione delle copie fotografiche è stato dimostrato dagli scrittori di storia.

I motoristi possono avere il resto in benzina.

Lungo tutte le strade automobilistiche del mondo sono stati installati apparecchi speciali per la vendita della benzina, che misurano automaticamente nell'unità di misura locale, generalmente in litri o galloni, la quantità di benzina richiesta dal motorista. Queste pompe auto-

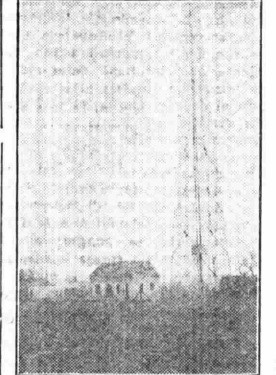
La grossa palla di alluminio, costruita per l'ascensione a 16.000 metri, nella quale la radio rappresentava l'unico mezzo di comunicazione con la terra ferma.

matiche sono controllate da un inserviente, il quale incassa il denaro. Ma poichè può capitare il caso che l'addetto alla vendita non abbia moneta spicciola per dare il resto, specialmente quando la differenza tra la moneta offerta in pagamento ed il costo della benzina è di pochi soldini, le società americane interessate nello spaccio del carburante hanno fatto costruire, accanto alla pompa normale, un'altra piccola pompa, automatica anch'essa, che distribuisce benzina a centesimi di dollaro. Quindi chi si rifornisce di benzina può avere, in caso di bisogno o a sua volontà, il resto in merce se la moneta che egli possiede supera di uno, due o più centesimi il costo che egli deve pagare per la quantità di benzina acquistata. Gli americani, che in materia di praticità sono maestri, assicurano che in tal modo si risparmia tempo e si aumentano le vendite del carburante. Fra breve faranno la loro apparizione in Italia anche queste pompe lillipuziane.

La radio per comunicare da sedici metri d'altezza.

Nell'ardito progetto di salire a sedici chilometri di altezza in una palla metallica attaccata al posto della navicella di un pallone, progetto il cui merito va al prof. M. Piccard dell'Università di Bruxelles, le comunicazioni tra la terra e gli uomini in volo erano affidate alla radio. Nessun altro mezzo di comunicazione sarebbe possibile in tali circostanze, mentre le onde radio si prestano benissimo per altezze considerevoli, purchè non si oltrepassi lo strato di Heaviside, cioè lo strato atmosferico ionizzato che riflette le onde elettro-magnetiche. La palla di duralluminio, destinata a contenere gli ascensionisti ed i loro strumenti, e di un diametro di oltre due metri ed è fornita di finestrini per l'osservazione esterna protetti da vetri. La pressione interna dell'aria, nonostante la bassissima pressione esterna degli strati atmosferici superiori, poteva esser mantenuta allo stato normale da una macchina simile a quelle usate per lo stesso fine dai sommergibili.

I pescatori di frodo eliminati con la radio.

Non passa settimana senza che si senta parlare di una nuova applicazione della radio. La *Fisheries Protection Flotilla*, flottiglia per la protezione della pesca, che l'Inghilterra mantiene nelle acque del Mare del Nord per evitare che i pescatori di frodo stranieri penetrino entro il limite di tre miglia dalla costa inglese, ha adottato il servizio di idrovolanti forniti di apparecchi radio per la perlustrazione della zona. I pescatori di frodo generalmente sono rappresentati dai velieri da pesca francesi e belgi, che da lungo tempo sono stati abituati ad avvicinarsi alla costa per impinguare le loro reti. Ma ora, con l'intervento della radio, il loro mestiere diventa molto pericoloso. Gli idrovolanti volano in tutti i sensi e quando avvistano una nave in contravvenzione, cioè entro il limite di tre miglia trasmettono subito un rapporto radio al comando della flottiglia, che provvede subito per il fermo e l'arresto dei pescatori di frodo. Dati gli ottimi risultati dell'uso degli apparecchi radio montati sui velivoli, il servizio sarà presto esteso ad altri punti della costa inglese per proteggere la pesca delle aringhe.

Due antenne della immensa stazione radiotelegrafica di Buenos Aires.

Entusiasmo di pubblico!

E' bastato l'annuncio che la « Radiomarelli » lanciava sul mercato un nuovo apparecchio radio, il « Musagete II », perchè si sia ripetuto lo stesso fenomeno del « Musagete » prima, del « Chiliofono » poi. Giornalmente ci giungono centinaia di richieste sia dai privati che dai nostri rivenditori, richieste che rivelano l'ansia ed il desiderio di avere al più presto il nuovo apparecchio.

Sono gli entusiasti possessori ed ascoltatori del « Musagete I », che, certi che la « Radiomarelli » lancia sul mercato un apparecchio ancora migliore del « Musagete I », vogliono averlo immediatamente.

E' la fiducia confermata nuovamente; è l'ambito premio che ci viene dal pubblico e dai rivenditori. Fiducia illimitata e meritata.

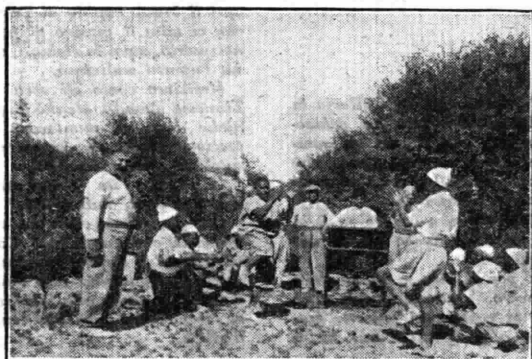
Il « Musagete I », si rivelò subito apparecchio di grande potenza dimostrando la serietà di chi lo lanciava sul mercato.

I piccoli difetti che noi stessi gli riconoscevamo, erano più che compensati dalle sue buone qualità tecniche e costruttive. Gli entusiasmi, le discussioni dei radio-amatori, le lotte furibonde degli avversari che vedevano nella comparsa di questi apparecchi la loro fine, dimostravano perfettamente il valore del nostro apparecchio.

Non si accende una lotta, valendosi anche di calunnie, contro un debole; solo i forti, solo quelli che si sanno imporre, sono soggetti ad attacchi.

Questi attacchi, queste lotte, queste critiche, invece di danneggiare la Radiomarelli, hanno giovato ad essa, l'hanno obbligata a maggiormente studiare, a discutere ed esaminare le critiche ed a migliorarsi.

Ed oggi lancia sul mercato il « Musagete II », il quale è ancora migliore del « Musagete I », lo supera in potenza, in selettività, in eleganza, in perfezione, mantenendo sempre il prezzo limitato.

IL RADIOMARELLI IN TRIPOLITANIA

Anche a Tripoli! E dove gli apparecchi Radiomarelli non hanno oramai fatto la loro apparizione vittoriosa? La Libia, con le sue nostalgie d'Oriente e i suoi tramonti di fuoco è certo uno fra gli scenari più indicati per ascoltare e far ascoltare la Radio. Ecco qua un gruppo di arabi che danzano mentre il MUSAGETE lancia le sue note negli spazi, sugli sfondi di un suggestivo paesaggio libico nell'azienda agricola del cav. Guccione.

Già le lotte si riaccendono, gli attacchi che sembrava si fossero assopiti sono ripresi in grande stile, non si risparmiano nè persone nè cose; ma il pubblico, come non ha creduto prima, tanto meno crede ora dopo di aver provato il nostro apparecchio.

Il pubblico non vuole ormai sapere che di « Radiomarelli » e se le sue finanze non gli permettono le lire 2700, costo dell'apparecchio « Musagete II », preferisce attendere piuttosto che acquistare un altro apparecchio di minor prezzo e quindi molto inferiore sotto ogni rapporto.

La « Radiomarelli » ha il grande merito di avere fatto da calmiere nei prezzi di vendita degli apparecchi radio.

Infatti appena comparve il « Musagete » tutti cercarono di correre ai ripari ribassando di migliaia di lire i prezzi di vendita dei loro apparecchi.

Ma questi ribassi non impedirono al « Musagete » di trionfare su tutti imponendosi ovunque.

La « Radiomarelli » ha dato così un contributo potentissimo alla diffusione della radio perchè ha reso possibile a molti, coi prezzi ribassati, per il suo apparecchio di primo ordine, di possedere un apparecchio radio perfetto e gustare così le audizioni orali e musicali.

Così dimostrano le migliaia e migliaia di apparecchi venduti, così dimostrano tutte le lettere piene di entusiasmo sui risultati degli apparecchi, lettere di congratulazione, che ogni giorno ci arrivano da ogni parte d'Italia e dall'estero.

La « Radiomarelli » ha colmato una lacuna ed ha compiuto un dovere. Questi meriti non possono e non dovrebbero essere misconosciuti da alcuno.

Tutte le lotte più o meno leali cadono nel nulla e peggio, perchè coloro che cercano salire sul pulpito per catechizzare i... loro fedeli, lanciando fulmini, contro la Radiomarelli, saranno costretti a discenderne per mancanza di ascoltatori.

Questo è il destino di chi combatte senza fede, esclusivamente per il proprio interesse.

Il nostro scopo oltre a quello di aumentare sempre più la nostra produzione per migliorarla, senza aumentare il prezzo degli apparecchi, è quello di vedere emancipata l'Italia dall'estero anche per la produzione degli apparecchi radio. Gli altri industriali italiani dovrebbero comprendere tutto ciò, e collaborare con noi per aiutarci ed usufruire anch'essi di questa nostra propaganda in pro degli apparecchi italiani, che nulla hanno da invidiare ai vari tipi di apparecchi che l'estero invia in Italia, cercando di invadere il nostro mercato.

Dopo Parigi anche Bruxelles ha potuto ammirare, in quella Esposizione, gli apparecchi della Radiomarelli — il MUSAGETE e il CHILIOFONO — rendendosi ragione del fulmineo avvento italiano nella gara mondiale radiofonica. Rapidità di affermazione che non ha impedito alla nuova Azienda di presentarsi con la migliore attrezzatura tecnica e in veste assolutamente signorile, come attesta la fotografia che qui presentiamo ai lettori del « Radiocorriere ».

COMUNICAZIONI DELLA RADIOMARELLI

Tinuccia è più furba...

— Tinuccia cara, rifletti...

— Non posso, se no non digerisco!

— Tu che sei così intelligente...

— Se fossi intelligente non avrei sposato un disutilaccio come te!

— Tinuccia cara...

— Mostro infame!

— Devi pensare che io sono stato un uomo di sport...

— Lo so: le cose brutali sono sempre state fatte per te!

— ...ed è quindi naturale che ancora adesso io mi interessi di sport...

— ...e che non ti interessi nè di me nè della casa.

— Oh, insomma, vuoi ragionare?

— Non ci andare se no ne faccio una grossa.

— E falla, se hai il coraggio!

— Ah, vile, tu lo desideri!...

La moglie, Tinuccia, si sprofonda nel divano ad innaffiare di lacrime cocenti i cuscini; Giorgio, il marito, mette a dura prova la resistenza della porta — nello sbatterla per uscire — e dei polmoni nello sbuffare.

Nulla di nuovo: tutte le domeniche così. La bufèra domenicale, come la chiamano i vicini che si divertono mezzo e più mondo.

Eppure, siamo giusti, si volevano un bene dell'anima. Durante tutta la settimana una perfetta luna di miele illuminava la loro unione come se — invece che da cinque anni — fossero sposati da cinque giorni.

Ma alla domenica... dopo la colazione Giorgio faceva quella tal faccia compunta che aveva il dono di esasperare la moglie:

— Tinuccia, oggi c'è una partita di foot-ball a Torino... (o Anversa, o Londra...).

— Ebbene? Domani leggerai il resoconto.

— Impossibile. Fino a domani non vivrei senza sapere l'esito... Io vado in Galleria a sentire le notizie per radio...

— Non andarci, Giorgio!

— Impossibile!

— E allora portami con te...

— Fossi matto! Tinuccia, torneresti a casa con le costoline ridotte a costolettine ben battute, tra tutta quella folla!

— Bugiardo! Lo fai per restare solo.

— Tinuccia!

— Non voglio sentir niente!

— Tinuccia, rifletti...

Ecc., ecc... la bufèra domenicale...

Sbattuta di porta, inaffiamento dei cuscini...

Tinuccia ci s'era provata — una volta o due — a seguirlo da lontano. Ma in Galleria la folla l'aveva soffocata schiacciandola, e non tutti gli spintoni erano casuali, tanto che qualche schiaffo s'era reso strettamente necessario.

Come fare a vedere se lì in mezzo c'era anche lui, il suo uomo?

E per di più, se anche c'era davvero, Tinuccia aveva visto tra la gente vari musetti graziosi e canaglia che non la lasciavano affatto tranquilla sul conto del marito!

E alla sera, quando non poteva cogliere in fallo Giorgio perchè le indicazioni le dava giuste, lo sfacciato!, il nasetto di Tinuccia — rosso e gonfio per le lagrime — si alzava impertinente a tentare l'ultima sfida:

— E quella biondina che avevi vicino, s'è interessata anche lei come te?

— Biondina? Tinuccia, donne non ce n'erano...

— Bugiardo, le ho viste con i miei occhi...

— Cosa? Tu in Galleria, tra tutti quegli omacci? Sola?

— Sì, sola, e ci tornerò tutte le volte!

— Tinuccia, ti proibisco di metterci piede...

— E io ti proibisco di tradirmi impudentemente tutte le domeniche...

— Tinuccia, non dire sciocchezze!

— E tu non farle...

Ecc., ecc., il lettore può proseguire da solo sugli esempi già offerti.

Così non poteva durare. Tinuccia si rodeva il fegato. Provava tutti gli espedienti, ricorse a tutte le sorprese, col suo contegno mise sinanco in rivoluzione tutte le pettegole del vicinato ma non impietosì il marito.

Ma per gli innamorati c'è un Dio. E il Dio degli innamorati aprì il bruno capino di Tinuccia, ci mise il pizzico di pepe necessario, e poi lo richiuse con un buffetto malizioso.

Malizioso come gli occhi di Tinuccia quando, alcune domeniche dopo, si piantarono in faccia al marito che inaugurava quel tal viso compunto:

— Aspetta un momentino, Giorgio; dopo andrai pure!

Giorgio cadeva dalle nuvole. Tinuccia così remissiva? Cosa succedeva? E con occhi meravigliati la seguì fino alla tenda dietro alla quale ella scomparve facendogli un grazioso cenno d'attesa.

Egli attese, infatti. E, come affascinato, si accomodò in una poltrona ascoltando la dolcissima musica che dietro alla tenda si sprigionava.

E sulla poltrona, accoccolandoglisi sulle ginocchia come una gattina, lo raggiunse la moglie mentre una voce invisibile iniziava le comunicazioni della appassionantissima partita di foot-ball che Giorgio voleva andare a seguire sulla radio in Galleria, tra la noia della folla...

Miracoli del Musagete che Tinuccia aveva appiattato dietro la tenda! Fu quella la prima d'una serie ininterrotta di dolcissime domeniche, passate così, nella tiepida intimità della casa.

La « bufèra domenicale » passò nella mitologia.

E ne ridevano assieme, felici come due monelli, nelle meravigliose domeniche che nessuna ragione poteva più rendere burrascose...

SPARAFAVILLE.

Le fortune di un musicista dimenticato

Sul ponte di Lodi, col tricolore imbracciato; alle Piramidi, con tutto quel gran numero di secoli che lo guardano; sulle alture di Wagram, mentre segue impassibile le vicende degli assalti di Mac Donald, Napoleone è certamente una figura epica, degna del quadro e della statua. Un po' meno epico è già dopo le campagne d'Italia, quando alterna le spedizioni d'ogni ben di Dio a Parigi con gli intrighi che partoriranno il trattato di Campoformio; ancor meno nelle lunghe pratiche protocollari che riguardano la sua doppia incoronazione. Ma che dir di lui, quando deve tener testa alle bizze delle sue donne, siano esse la madre o le sorelle o la moglie, metter un freno alle loro dissipazioni, coprire i loro scandali, riparare alle loro *gaffes* d'ogni sorta?

Com'è risaputo, gli attriti fra Napoleone e sua sorella Paolina furono assai frequenti e la solidarietà affettuosa verso il caduto dell'Elba, i gioielli del Borghese trovati nella carrozza di Waterloo rappresentano un po' il riscatto dei molti dispiacceri arrecati. Che siano stati molti non è meraviglia, con quel temperamento esuberante che fu la caratteristica della più bella delle Bonaparte!

Negli anni del tirocinio bisognò toglierle dal capo l'amore per il Fréron, la cui fortuna presso il Direttorio stava per declinare e le offerte di matrimonio, per conseguenza, non rappresentavano più *un bel partito*. Poi fu mestieri arginare la passione per il Junot e indirizzarla alle nozze col generale Leclerc, che rientravano meglio nelle vedute del suo grande fratello e padrone. Poi vennero gli scandali di San Domingo, la vedovanza burrascosa, le alternative che condussero al secondo matrimonio col Borghese, le nuove avventure da soffocare, i favoriti da tener d'occhio e da allontanare, quando si facevano troppo sfacciati.

Però tutte queste faccende, con di mezzo l'astuzia di una donna e di una donna come Paolina, non dovevano riuscir facili nemmeno al vincitore di Austerlitz.

Entriamo per un istante, con la fantasia, dentro il lungo corteo di vetture, di carri e di portantine, che si snoda pigro attraverso le strade della Riviera, nell'aprile del 1808, e conduce Paolina da Nizza a Torino, dagli ozii di una bella villa solatia alle nuove cure di moglie del *Governatore delle Provincie Transalpine*. Rincantucciato in fondo a una carrozza del seguito, troveremo un bel giovane non ancor trentenne, dall'aria un po' languida e dai modi affascinanti, che parla il francese correntemente, ma la pronunzia in maniera tutta sua, che non ha una designazione ben chiara, fra tutta quella gente accuratamente protocollata e che, tuttavia, dà ad intendere di essere al suo posto come tutti gli altri.

E' Giuseppe Maria Felice Blangini, già direttore ufficiale della musica nella Corte della Principessa, attualmente destituito da Napoleone, per la troppa sua fortuna presso il cuore di Paolina; il maestro Blangini che viaggia in mezzo incognito, poichè la Venere del Canova, se ha dovuto piegare il capo al decreto imperiale, è però abbastanza abile per eluderlo con un sotterfugio.

Blangini che è bello, intelligente e fortunato, se la gode anche lui mezzo mondo, durante quel viaggio, che restò famoso per le bizze di Paolina, per i suoi svenimenti a ripetizione, per i suoi capricci sempre più difficili da appagare, di mano in mano che il corteggio si inoltrava fra le montagne.

E' un uomo che ha avuto molte disgrazie da ragazzo, che adesso è al colmo della buona ventura e che, al pari di molti altri, chiuderà i suoi giorni povero e solo. Nato a Torino, l'8 novembre del 1781, è uno di quei tipi d'avventurieri romantici che, un po' coi fatti reali, un po' con l'aiuto della fantasia, han vissuto una *vita romanzata* cent'anni prima che Maurois scrivesse i suoi libri. Suo padre si rovina quand'egli è un bambino, si immischia in intrighi rivoluzionari e deve fuggire dal Piemonte con tutta la famiglia.

Fuggire di nascosto, naturalmente, e travestito; ma, come si conviene, fra le gole delle Alpi è assalito dai briganti, lascia nelle loro mani i pochi soldi che gli restano, già molto fortunato se può salvare dalle loro unghie la moglie e la prole.

Ritratto di Paolina Bonaparte, eseguito nel 1806 dal Lefèvre. La principessa posa presso il busto del suo grande fratello.

Il piccolo Giuseppe Maria, che aveva iniziato gli studi musicali a Torino, sotto la guida dell'abate Ottani e che aveva già offerto qualche buon saggio di sè, si mette a dar concerti di violoncello, di cembalo e di canto per le città della Costa Azzurra, insieme con due sorelle, come lui musiciste e come lui dotate di una grande bellezza.

Successo straordinario! Sembra infatti che Blangini, oltre alla sua capacità musicale, possedesse tutto quell'insieme di doti accessorie, che vanno dalla prestanza fisica alla maniera di parlare e di muoversi, dalla qualità dello sguardo all'arte di saper andar d'accordo con tutti. Il mondo poi, a suo talento, si crea un po' sempre delle vittime e dei beniamini: Blangini è uno di questi e dura in favor della vita sino alla rivoluzione di luglio.

A Torino s'è già acquistato una bella fama terapeutica, guarendo col suo canto l'ambasciatore di Russia, che i medici avevano ormai spacciato: a Parigi, quando vi si reca giovinetto, dopo i successi della Costa Azzurra, fa subito breccia nel cuore della vecchia marchesa di Saint Simon e da costei è presentato in tutti i salotti alla moda, incoraggiato, finanziato, lanciato.

E' l'epoca dell'ascesa dei Bonaparte e Blangini è subito accaparrato dalla famiglia del Primo Console, che vuol nobilitare, anche col lustro delle arti, il suo dominio. Ma, dove ci son belle donne e compare Blangini, non sono soltanto gli entusiasmi musicali che fiammeggiano. Carolina, la moglie di Murat, non ancor assurta ai fastigi del trono napoletano, intreccia col maestro torinese un idillio assai intimo e sembra che Paolina lo erediti, se così può dirsi, dalla sorella. Secondo i soliti *pamphlétaires*, ci sarebbero anzi stati degli screzi, fra le due Bonaparte, per causa del bell'italiano. Fatto sta che costui, a un dato momento, diventa una delle figure preponderanti nella Corte del principe Borghese: compone per Paolina, a lei dedica la sua musica e, con lei, canta i suoi duetti per ore ed ore. Nelle sue *Memorie* egli scrive, con dubbia intenzione: «Alla Principessa piaceva cantare e io mi divertivo tanto ad udirla, che le ore mi fuggivano come minuti: ma non tutte le gole sono di ferro e, talvolta anch'io ho degli abbassamenti di voce...»

A questo punto avviene un distacco: Blangini passa a Monaco a dirigere la cappella del re di Baviera, poi è chiamato da Gerolamo Bonaparte presso la sua Corte di Vestfalia.

Ma è un distacco di breve durata, allietato peraltro dalle frequenti visite di Paolina, che ha sempre bisogno delle acque di Baden o di Aix-la-Chapelle...

Nel 1807 il protetto e la protettrice sono insieme a Nizza e Blangini ha ormai raggiunto un posto ufficiale, quello di direttore della musica della principessa Borghese. Pare anzi che i suoi servizi siano molto apprezzati, poichè è proprio da Nizza che Paolina non vuol muoversi per raggiungere Torino, nuova destinazione del marito; ed è ancora a Nizza che arriva il fulmine a ciel sereno del licenziamento del maestro, cancellato da mano di Napoleone di sulla lista degli stipendiati della sorella.

Che può fare la povera Paolina? Null'altro che chinare il capo e cacciar Blangini dentro una vettura del suo seguito, quella stessa vettura che abbiam visto poc'anzi arrancare faticosamente da Nizza verso il colle di Tenda.

A Torino, Blangini ritrova il suo aere nativo e la sua posizione di maestro clandestino è ancor meglio propizia agli abboccamenti segreti, alle lunghe sedute canore, inframezzate di sospiri e di madrigali. Com'è noto, i torinesi, mal prevenuti contro il Governo napoleonico e contro il Borghese, son conquistati da Paolina e dalla sua bellezza. Quand'essa poi, nel primo gran ballo di Corte, fa interrompere una gavotta francese e chiede a gran voce una *Monferrina*, che conduce in persona, l'entusiasmo è al colmo e il suo favore è ormai stabilito.

Ma che fatiche!... Tra uno svenimento e l'altro, non c'è che ritrarsi a Stupinigi, lasciare il marito alle cure del Governo e portarsi dietro Blangini.

Quei giorni sono i più belli dell'idillio, ma, ahimè, sono gli ultimi! Il maestro italiano non si fa più illusioni; egli comprende che la folgore di Napoleone, un momento o l'altro, lo raggiungerà in pieno, magari per arruolarlo in qualche reggimento italico destinato alla campagna d'Austria... E allora se ne va, giurando eterno amore e assicurando Paolina che morrà disperato.

Difatti, poco dopo egli è a Parigi, invescato in nuove avventure con le aristocratiche dell'Impero, e la Venere è a Aix di Savoia, a prender le acque con un gran seguito di prestanti ufficiali.

Nella capitale, Blangini s'è installato rue Basse du Rempart e qui dà lezioni a tutto un almanacco di Gotha, che va dalla regina d'Olanda alla duchessa di Berry; offre dei ricevimenti sontuosi e scrive musica.

Già; trova anche il tempo di scriver musica e la sua produzione è davvero straordinaria, quando si pensi alle mille sue occupazioni, di uomo di mondo e di cicisbeo.

Al capitombolo di Napoleone, Blangini si mantiene in piedi: Luigi XVIII lo nomina professore alla Scuola reale di musica, il Faubourg St. Germain gli conserva e gli alimenta la clientela, il *Teatro delle Novità* gli ordina la composizione di molte piccole opere e le belle dame gli stanno sempre d'attorno.

Ma quello che lo colpisce in pieno è la rivoluzione di luglio 1830; Luigi Filippo, in odio ai Borboni, gli toglie tutti gli impieghi e la società, affascinata da nuovi idoli, gli volta definitivamente le spalle. Ancora, nel '31, fa rappresentare la *Marquise de Brinvilliers*, in collaborazione con Cherubini e Carafa, poi trascorre dieci anni di oscurità e di rimpianti, di difficoltà finanziarie e di abbandoni, finchè muore, ormai dimenticato, il 18 dicembre 1841.

E la sua musica? Dimenticata anch'essa, totalmente e, crediamo, ingiustamente. Difatti, quel poco di lui che si può rintracciare in Italia mostra una vena facile, ma tenera e delicata, e, nelle innumerevoli composizioni per canto, specie nei *notturni* e *duetti*, un gusto e una perizia vocale non comuni.

Povero Blangini! Quella che fu la sua fortuna, da vivo, fu anche la sua condanna da morto. Gli strepitosi successi mondani, che si confondano così strettamente co' suoi successi artistici, gettarono un'ombra sulla sua musica, appena il favore dei potenti lo abbandonò e il brillante conquistatore fu ridotto un uomo intristito e cadente.

Ma, in questo secolo di molte riabilitazioni, un fiore dovrebbe esser recato anche alla memoria meteorica di questo singolare artista italiano.

GIULIO CONFALONIERI.

I miracoli della radio e del telefono

Il giorno 3 novembre 1930 verso le ore 17 in una lunga telefonata da Amsterdam a Torino il sig. W., il quale parlava da Radio Omroep, la Società Radio Olandese, chiedeva che fossero lanciati immediatamente degli annunci da tutte le stazioni radio italiane per la ricerca dei sigg. W. suoi parenti che dovevano essere in viaggio in Italia, probabilmente a Venezia o a Roma e di cui si ignorava l'attuale indirizzo, mentre era urgentissimo comunicare loro delle novità molto importanti.

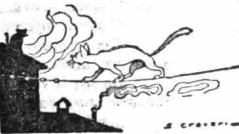
La sera stessa del giorno 3 la Società concessionaria della pubblicità emetteva in francese dalle stazioni di Roma e Milano gli appelli di ricerca dei sigg. W. La mattina del 4 giungeva da Venezia notizia alla Direzione Generale dell'Eiar a Torino che i sigg. W. avevano realmente alloggiato a Venezia in un Grand Hôtel ed erano ripartiti il giorno prima per Firenze.

Le comunicazioni radio continuavano specificando la regione fiorentina e il giorno dopo, 5 mattina, i sigg. W. erano messi al corrente della comunicazione che li riguardava ed entravano in relazione con la loro famiglia in Olanda.

In poco più di 24 ore, per miracolosa opera del telefono e della radio, venivano così ritrovati due stranieri dei quali non si aveva altra indicazione che stavano viaggiando in Italia!

Voci radiofoniche

Altoparlante

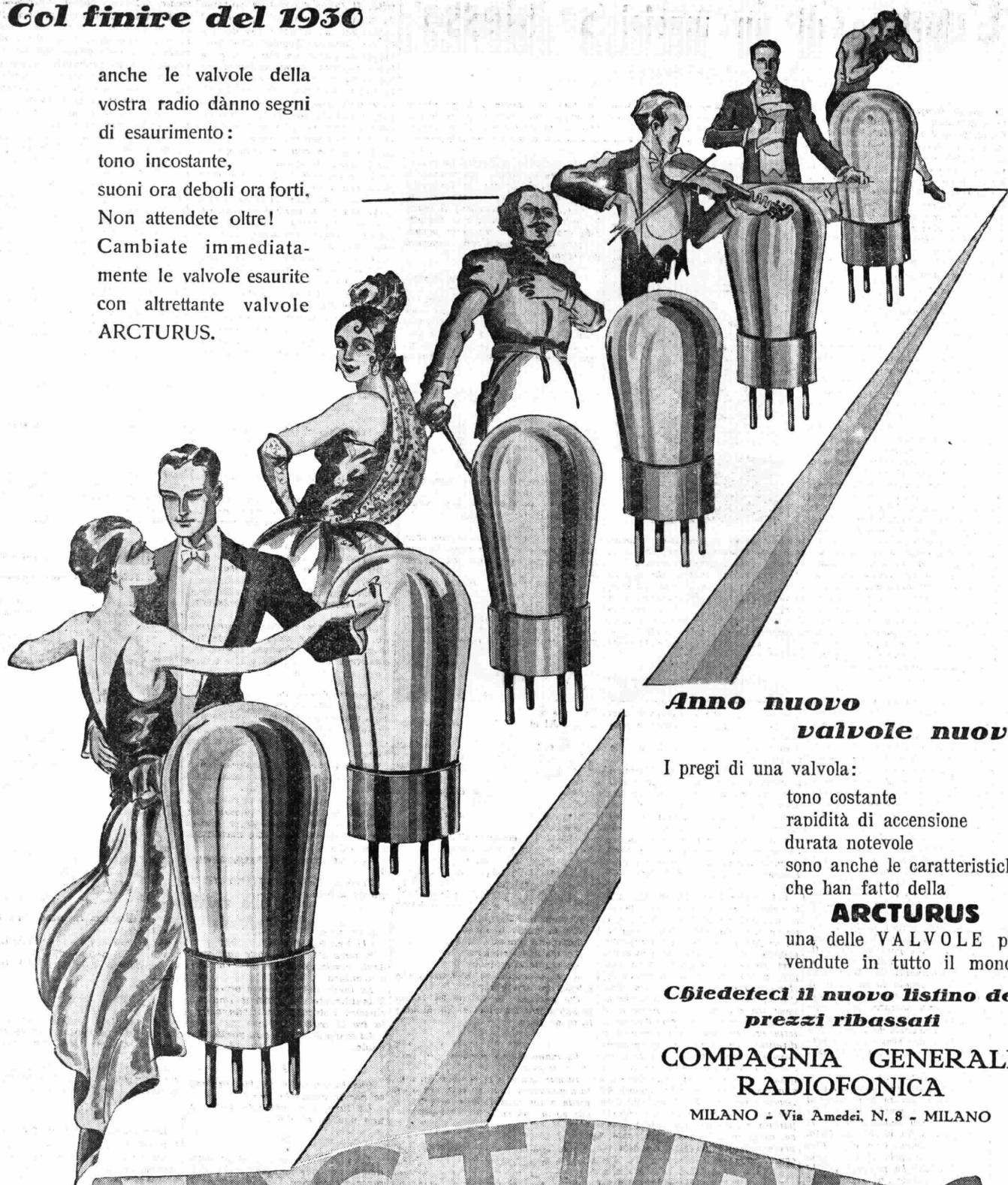
Ampiezza

Attraversamento dell'antenna

Circuito oscillante

Ventre di intensità

Spina

Spinterometro

Col finire del 1930
anche le valvole della vostra radio dànno segni di esaurimento:
tono incostante,
suoni ora deboli ora forti.
Non attendete oltre!
Cambiate immediatamente le valvole esaurite con altrettante valvole ARCTURUS.
Anno nuovo valvole nuove
I pregi di una valvola:
tono costante
rapidità di accensione
durata notevole
sono anche le caratteristiche che han fatto della
ARCTURUS
una delle VALVOLE più vendute in tutto il mondo
Chiedeteci il nuovo listino dei prezzi ribassati
COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA
MILANO - Via Amedei, N. 8 - MILANO
ARCTURUS
LA VALVOLA AZZURRA

L'uomo che incontrò se stesso

Al Jolson

Il nostro tempo, tempo di progressi impensati, ha realizzato perfettamente la favola dell'uomo che incontrò se stesso. Da prima, nei tempi andati un attore, una ballerina, un cantante non potevano vedere e sentire se stessi, incontrare comunque il proprio io e valutarlo, soppesarlo da buoni critici, seduti in platea, comodamente, come uno qualsiasi del pubblico. Sentire se stesso artista, vedere il proprio io artista... sarebbe parso un sogno... bello o brutto, ma certamente un grande sogno.

Già il fonografo aveva dato modo ai cantanti di sentirsi, di giudicarsi e forse di perfezionarsi attraverso questa audizione di se stessi. Il cinematografo ha dato modo di vedersi... E ci si incontra difatti. I primi a vedere il proprio film sono precisamente i protagonisti. Nello stesso studio ove il film è stato girato, Charlot ad esempio, o Douglas o Gilbert vedono sè stessi agire e si giudicano, paragonando l'io di ieri a quello di oggi e traendone tutte le possibili conseguenze sempre utilissime. Proprio in fatto di arte, quanti scrittori sarebbero migliori e si sgraverebbero di molteplici difetti se potessero ad un tratto spogliarsi della qualità di scrittore per assumere quella di lettore. Quando siamo dal sarto e attraverso il semplice doppio gioco di specchi vediamo la nostra anca, il nostro dorso, la parte retrostante di noi stessi, ci contempliamo con curiosità. Immaginiamo poi se noi potessimo, come ci vedono gli altri, vederci mentre agiamo, camminiamo, conversiamo o compiamo i mille atti diversi della nostra vita. Già si prova una sensazione quando il fotografo ci consegna una copia di fotografia tirata da una lastra appena sviluppata. Come sono rimasto? — è la prima domanda.

— Come lavoro? — è la prima domanda che si fa un artista dello schermo quando proiettano per la prima volta un suo film. Dev'essere una sensazione curiosa, strana, nuova, impensata... In cinematografo questo è un fatto comune: questi piccoli milionari americani, questi re di Hollywood, giungono perfino a piangere vedendosi per la prima volta sullo schermo. E quelli che non piangono si turbano profondamente. E non bisogna credere che ciò sia effetto soltanto di presunzione o di rispetto umano. L'occhio dell'obbiettivo è un oggetto meccanico che ha proprietà analitiche inumane e talvolta antiumane — e noi stessi se fossimo attori cinematografici, non potremmo studiarci fino a far sfuggire ad esso determinati spunti della nostra personalità. Questo occhio meccanico puntato sulla persona dell'artista in azione vede nel suo viso e nei suoi movimenti dei tratti che all'uomo, influenzato da simpatie ed antipatie, da abitudini e da riflessioni, sfuggono sempre. Ed è appunto qui, se ci si pensa bene, la differenza sostanziale che corre tra i due sistemi moderni di espressione drammatica: il teatro ed il cinematografo.

Tornando all'incontro dell'io — il fonografo (mezzo per sentirsi) e il cinematografo (mezzo per vedersi) erano imperfetti poichè l'uno solo parlato, e l'altro soltanto muto. Il cinema parlato ha risolto perfettamente il problema. Con esso, l'incontro con il proprio io è completo. Il primo che ha provato questa profonda emozione, di vedersi e sentirsi ad un tempo, è stato Al Jolson.

La prima voce

E nella storia del film sonoro, piccola meraviglia della civiltà, sarà suo onore l'aver pronunciato la prima parola che è stata trasmessa al mondo con questo mezzo. Ed è commovente considerare come questo artista ch'è tutto anima, questo uomo profondamente appassionato, come dice una didascalia del «Cantante di Jazz» ha «il pianto nella voce», uno squisito, sensibile, triste pianto, doloroso come la tragedia quotidiana della nostra febbrile e turbinosa vita moderna, abbia pronunciato come prima parola nel film sonoro: «Mammy» la parola più dolce che conosca il mondo «Mamma». Egli dice questa parola, girandosi verso la madre, mentre è seduto al pianoforte, con voce calda, affettuosa. Ricordo quella scena del primo film sonoro dato in Italia, e ricordo la commozione che sentivo a me e in me stesso.

Non era la realtà, non era un uomo vivente che parlava, non una copia del vero. Era un'ombra che faceva sentire la sua voce, impressionando più colla parola che con

il canto. Come un fantasma, fino allora ermeticamente muto, che si animava, che si faceva sentire.

Il destino ha voluto che questo artista, il più adatto alla bisogna, abbia per primo realizzato un film sonoro, mostrandoci quante possibilità artistiche se ne possono trarre, e quali orizzonti sono aperti a questa espressione profondamente umana.

Il film e il commento musicale

Anzitutto il fatto di legare, strettamente, di connettere ad una data vicenda filmata, un adatto e proprio commento musicale, è un problema risolto — e non facile altrimenti a risolversi — Il gusto del pubblico era su questo punto, alquanto traviato, tanto che con la massima indifferenza si assisteva ad una scena di dolore sentendo l'orchestrina strimpellare gioiosamente un allegretto brioso, oppure si ammirava una scena movimentata e dinamicissima udendo un commento musicale largo e solenne perfettamente proprio a tutt'altro momento.

Gli inscenatori americani, che talvolta (non sempre) sono persone assennate e di buon gusto, hanno tentato più volte, senza riuscirvi, di far sì che le Case cinematografiche imponessero ai concessionari europei l'esecuzione di un dato programma di commento musicale, strettamente fissato per ogni film. Questa clausola contrattuale, che aveva un movente solo artistico, è caduta in non cale, per l'accanita lotta che le hanno fatto editori e direttori d'orchestra e compositori europei. Contrasto di interessi, ingerenza dell'elemento denaro e quindi morte immediata di ogni principio d'arte. Il film sonoro ha risolto ogni cosa. Ed è perfetto dire che noi sentiamo oggi, col cinema parlato e cantato, dell'ottima musica, eseguita con cura e con arte e perfettamente sincronizzata alla vicenda del film.

La produzione sonora

Del resto, i films sonori, fin qui pervenuti in Italia, considerati solo dal punto di vista puramente tecnico, non ci dànno che una pallida idea di quanto si sta facendo oggi e si può fare in un domani non lontano. E sotto questo punto di vista cadono dalle nostre grazie «Ombre bianche» «Trafalgar» e simili, sia pure perfetti come cinematografia, realizzazione, ecc., ossia perfetti come films muti, ma assai inferiori come sonorità e risultato tecnico ai due films di Al Jolson fin qui dati in Italia: «Il cantante di Jazz» e «Il cantante pazzo». Anche questi due ultimi, sebbene di grande classe, come vicenda, non sono quanto di meglio sia dato per sfruttare le possibilità di attore e di cantante di Al Jolson. L'elemento costitutivo di entrambe le vicende è troppo melodrammatico e talvolta eccessivamente plateale. Ha i difetti insomma di essere teatralmente troppo americano. E sotto questo aspetto la cinematografia italiana, che sarebbe scevra di tali difetti che scemano di molto la bellezza di un complesso filmato, può rappresentare un serio pericolo per la cinematografia americana parlata.

Gli artisti del cinema parlato

Rimane pertanto ad Al Jolson l'onore di essere stato la prima voce del film sonoro e fino ad oggi forse l'unica (almeno per quanto ci è pervenuto in Italia) se si esclude Maurice Chevalier, che per noi è troppo francese e troppo cantante di variété. Al Jolson è bensì un cantante da music-hall e subisce i pregi ed i difetti del suo mestiere passato. Ma in confronto al Chevalier ha il vantaggio di essere un attore di gran lunga migliore e sopratutto di essere un'anima che canta, a parte l'indiscutibile superiorità di voce (adattissima al genere) e di dizione, una personalità artistica che sa trasfondere sè stesso nel protagonista della vicenda, non sempre facile, e amalgamarvisi con tono e buon gusto, con calore e sensibilità. In lui si fondono perfettamente i tre elementi costitutivi della sua psiche artistica. Egli è israelita, figlio di russa, nativo della Russia e importato in America.

La razza ebraica è dotata di uno squisito senso musicale, che si estrinseca nel canto delle antichissime melodie semitiche ed orientali, di carattere strettamente sacro e religioso. E nella voce, nel sistema vocale di Al Jolson si sente vivissima l'influenza di queste melopee calde e piene di colore. Si sente pure, a tratti e meno accentuate, la sensibilità musicale tutta orientale del russo, passata attraverso un'altra sensibilità di carattere eminentemente diverso: quello americano, del Cantante di Jazz. Questi elementi si sono fusi in lui e ci hanno data la sua personalità così strana di cantante, scevra completamente di scuola, ma violentemente umana e talvolta smagliante nelle sue imperfezioni e mancanze, sempre colorita, densa, vibrante di passionalità.

—In Il cantante di Jazz è in parte tessuta la vicenda della sua vita randagia e triste, la storia del suo cammino nell'arte, che il destino gli ha seminato di dolori e di sconforti, e nella quale egli ha raggiunto la mèta solo tre anni or sono, quando Sam Warner gli offrì proprio per la realizzazione sonora di The Jazz Singer, la paga di 75.000 dollari. Quanto oro abbia fruttato questo film alla Casa Warner-First-National è inutile dire, ma non è superfluo raccontare attraverso quali ansie, fatiche e sofferenze questo artista del cinema parlato sia riuscito a farsi luce e a cantare non più per un pubblico esiguo di una sala da ballo o di un caffè concerto, ma per tutti i pubblici di tutto il mondo.

GIOVANNI TELESIO.

LE MANI

Più ancora del volto le mani sono lo specchio dell'anima.

Il volto può tradire con volute espressioni di menzogna.

Le mani no.

Le mani sono lì a denunciare sfacciatamente e senza ritegno la qualità vera dell'individuo che le possiede.

Mostrami le mani e ti dirò chi sei.

⊙

Chi più di tutti aiuta il diffondersi della menzogna, è la manicure, perchè trasforma le mani.

Ci sono mani e mani.

C'è la mano benefica.

La mano ignota.

La mano sacrilega.

La mano vandalica.

E chi sa quante altre ancora che adesso mi sfuggono.

C'è poi una mano che ha messo in subbuglio, lei sola, mezzo mondo: la mano nera.

⊙

La mano è veramente il più prezioso degli arti.

Infatti, quando ci si volge in aiuto a qualcuno, non gli si dà mica un piede o un occhio o un orecchio o che so io: gli si dà una mano.

⊙

Per significare che sei bene addentro a una questione, hai forse bisogno di lunghi discorsi spiegativi?.... No. Basta che tu dica che hai le mani in pasta.

Se poi la questione che hai preso a cuore ti viene a noia, e vuoi liberartene, non hai che da lavartene le mani. Che, naturalmente, erano imbrattate di pasta.

E tu ne esci con le mani pulite.

E' semplicissimo.

⊙

Il colmo per un pasticcere?

Aver le mani in pasta e non poter fare il buco alla ciambella.

⊙

E le mani bucate?

Ah, che pena queste mani dal grande foro in mezzo per il quale se ne vanno i quattrini!...

Ho conosciuto un uomo dalle mani bucate.

Dicono fosse così fin dalla nascita, e che, per quante cure avesse fatto, il foro fosse rimasto sempre lì in mezzo alla mano.

Chi sa quanto soffriva, povero uomo dalle mani bucate!...

In pochi anni dissipò milioni e milioni.

Tutti lo biasimavano.

Non capivano che la colpa non era sua.

La colpa era dell'inguaribile ferita che passava da parte a parte le sue mani facendolo immensamente soffrire.

⊙

Le mani bianche che si vedono posate sui letti d'ospedale sembran mani uscite da un lungo sonno: sonno lungo che le ha estenuate.

⊙

Alligi che ha dormito settecent'anni, chi sa come aveva le mani?...

⊙

Al teatro di varietà, quando un suonatore di xilofono ha sorpreso per la destrezza e l'agilità delle sue mani, tutti si chiedono:

— Cosa avrà nelle mani, quello lì?...

Nessuno ha fin ora risposto a questa domanda.

⊙

E la mano del destino?

Chi l'ha vista mai?...

E pure c'è. E si posa sul capo degli uomini per dar loro fortuna o sventura.

La mano del destino è invisibile. E inutilmente noi ci affanniamo per riuscire a stringerla una buona volta tra le nostre.

La mano del destino fa quello che vuole.

⊙

Quanto più bella sarebbe la luna se avesse anche le mani!...

La luna, così col solo volto, è una povera mutilata.

⊙

Le punte dei rami sono le mani dell'albero, con le quali esso s'attacca all'aria per salire e allargarsi.

Dicono che la notte si vedano proprio le piante allargare le mani verdi, abbrancarsi all'aria ed espandersi.

⊙

Ai bambini che suonano il piano vien voglia di raccomandare:

— Piano, piccolo che ti rompi le mani!...

⊙

— Mettetevi una mano sul cuore — vi avranno detto cento volte.

E ogni volta avete sentito la giusta voce del cuore attraverso la mano.

Se il cuore parla alla mano, è perchè la mano se lo merita.

Non so più a quale Santo in preghiera siano volate via le mani che teneva giunte con mistico trasporto verso l'alto.

Ecco la preghiera esaudita.

⊙

La mano della Giustizia è infallibile.

Altrimenti che giustizia sarebbe, la sua padrona?...

Giustizia un po' stanca a forza di tener sempre la bilancia a braccio teso.

Perdonate dunque la mano della Giustizia se qualche volta si piega.

E' tanto stanca, poverina.

Il Diavolo non ha mani. Non ha che la coda.

Ma quando la ficca in qualche faccenda, è un castigo di Dio.

Guardatevi dalla coda del Diavolo!...

⊙

Gli accattoni, agli angoli delle strade, ci fanno pena per le loro mani aperte, protese a implorazione di carità.

Le mani ben pasciute dovrebbero sentir rimorso di quelle mani nere, mendiche, secche, tremanti.

⊙

La chiromanzia è scienza perfetta e positiva.

Sono i chiromanti che non ne capiscono niente.

⊙

Mani.

Mani ch'io vado cercando: uniche mani della mia trepidazione.

Mani bianche ch'io vedo ancora strisciare verso le mie sul sedile nero dell'automobile veloce, nella notte illune.

Vi saprei trovare tra mille.

⊙

Coloro che fumano dovrebbero esser figli della mano.

Mano morta.

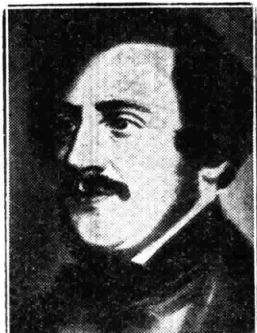
Infatti... fu mano.

(Scusate la freddura).

LUIGI PRALAVORIO.

"La Voce del Padrone"

La Stagione Lirica 1930-31

Dei cinque grandi teatri che segnano la tradizione della stagione lirica in Carnevale e Quaresima (Bologna, com'è noto, ha la sua stagione in autunno ma quest'anno il «Comunale» tace e ha lasciato il passo al «Corso»; Firenze e Palermo celebrano la sagra lirica in primavera e Venezia... non si sa bene quando) quattro hanno già definiti e pubblicati i loro programmi: la «Scala», il «Reale», il «San Carlo» e il «Carlo Felice». Manca ancora, o almeno non è ancora reso noto al pubblico, il programma del «Regio» di Torino ma, in attesa che anche questo venga annunziato, può avere qualche interesse passare in rassegna i *cartelloni* degli altri teatri principali.

Gaetano Donizetti.

Fra queste note ecco la prima e la più evidente: novità quasi zero! Dominatore su questo limitatissimo terreno Ermanno Wolf-Ferrari, il cui ritorno ai commenti musicali goldoniani, dopo la parentesi di *Sly*, è stato ghermito a gara, come il più ghiotto boccone che si potesse offrire ai palati desiderosi di novità, da ben tre dei quattro teatri in discorso. La sua *Vedova scaltra*, infatti, porterà la grazia del sorriso malizioso sui palcoscenici di Roma, che ne avrà la primizia, di Milano e di Genova. Altre novità? Un atto di Montemezzi: *La notte di Zoraide*, alla «Scala» e una *Bisbetica domata* di Persico al «Teatro Reale». E null'altro? Null'altro, a meno che, per rimpolpare il più possibile il quadro scarnitissimo, non si voglia mettere nel conto la «rimodernata» *Gloria* del Cilea che riapparirà sulle scene del «San Carlo», e i balli di De Sabata (*Le Mille e una notte*), Castelnuovo Tedesco (*Bacco in Toscana*) e Casavola (*Il Castello nel bosco*) che verranno eseguiti i primi due alla «Scala» e il terzo al «Reale», mentre il «San Carlo» resta fedele alla spettacolosa azione coreografica di vecchio tipo inscenando ancora una volta l'*Excelsior*.

E qui si potrebbe osservare che, mentre ai giovani viene fatta una discreta parte nel campo dei balli, essi sono quasi del tutto banditi dal terreno dell'opera, chè, infatti, un unico nome vi appare, quello del Persico. E si potrebbe concludere dando ragione a chi lamenta e deplora l'ingiusto abbandono in cui i giovani vengono lasciati dai reggitori dei grandi teatri, troppo chiusi alle correnti del moderno pensiero musicale e troppo fanatici adoratori della dea Cassetta. Ma non sarebbe una conclusione troppo frettolosa e unilaterale? Basta pensare al costante esito presso che lacrimevole dei concorsi. Nell'ultimo, bandito dal Governatorato di Roma, per parecchie diecine — se non ricordiamo male — di opere presentate, una sola venne giudicata veramente degna di considerazione e di premio, ma quell'una — feroce ironia della sorte! — non era stata potuta condurre a termine, in tutte le sue parti, dall'autore, stroncato fulmineamente davanti al leggio, forse nello sforzo disperato di finire, di finire in tempo quell'ista inquieto, perchè raffinato, perchè dotato di un severo ed acuto senso critico che lo rendeva esigente, incontentabile verso se stesso. Ond'è che per poter giungere, com'è giusto, com'è doveroso che l'opera ch'era stata, da anni, il tormento della sua anima di artista, giunga, alla prova della ribalta, *La beffa di Don Chisciotte*, scritta da Salvatore Messina sui versi di Ettore Romagnoli, dovrà essere affidata all'amorosa, alla rispettosa cura di un collega del maestro caduto sulla sua opera.

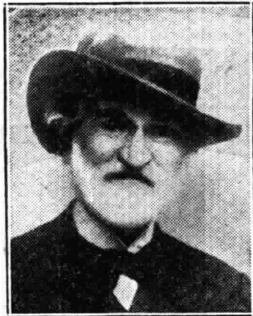
Ma questo della musica teatrale dei giovani è un terreno scottante sul quale non conviene indugiarsi e, del resto, *non est hic locus*, dato che queste vogliono essere, più che altro, delle modeste note di curiosità statistica.

E' superfluo dire che il primato, per numero di spettacoli, è sempre di Verdi. Avremo, infatti, nei quattro teatri di cui si parla, dodici spettacoli verdiani. E, fra le opere di Verdi, trionfa sempre il *Rigoletto*, che lancerà il suo tonante (aiutando la gola del baritono) grido di vendetta da tutt'e quattro le illustri ribalte. Buon secondo il *Ballo in maschera* con tre riproduzioni, seguito dal *Falstaff* con due. *Aida*, la tanto tormentata e perseguitata principessa etiope, viene questa volta lasciata un po' in pace, e bisogna dire che se l'è proprio meritata, povera figliola! Comparirà, infatti, soltanto sulle massime scene romane; ma vedrete che alla fin delle fini non saranno rose neanche nella prossima stagione chè a non farla troppo riposare sugli allori ci penseranno e come, i teatri minori, nei quali, almeno per questa volta, dovrà pure emigrare la romantica e patetica *Violetta*. Una sola riproduzione avrà *La forza del destino* alla «Scala» che aprirà le porte con una vera e propria riesumazione verdiana: *I Lombardi alla prima Crociata*. Il coro famoso «O Signore, dal tetto natio...» non ha più echeggiato sotto le volte scaligere nientemeno che dal 1864. Possiamo giurare che non saranno in molti a poter fare il confronto fra l'interpretazione di allora e quella di oggi.

Tolto Verdi, non si può dire che i grandi luminari dell'Ottocento musicale italiano abbiano molta fortuna nella stagione 1930-31. Infatti Rossini non ha se non cinque riproduzioni — e, di queste, quattro sono, naturalmente, del *Barbiere* e una del *Gugliemo Tell* (Genova) —; Donizetti tre (*Lucia* a Roma e a Napoli e *Don Pasquale* a Milano) e, ultimo, anzi ultimissimo Bellini con un'unica ripresa — senza dubbio aspettata con molto interesse — della *Norma*, alla «Scala». Ora questo quasi ostracismo dato, certamente senza alcun deliberato proposito al Bellini, appare tanto più singolare in quanto proprio il 6 marzo dell'anno venturo cade il centenario de *La Sonnambula*, rappresentata per la prima volta al Teatro Carcano di Milano il 6 marzo 1831. Che l'onore di celebrare questa data così fulgida nella storia musicale italiana debba proprio toccare a qualche teatro secondario?

Tra i quattro colossi dell'epoca aurea del nostro melodramma e il gruppo dei «giovani autori» di quarant'anni or sono ecco Boito con due spettacoli entrambi scaligeri: *Mefistofele* e *Nerone*. Boito era un milanese d'elezione e Milano non lo dimentica.

Puccini domina il suo gruppo con sette riproduzioni fra le quali di due di *Bohème*, due di *Fanciulla del West*, una di *Manon*, una del *Trittico*, e una ripresa della graziosa ma poco fortunata *Rondine*. Segue immediatamente Mascagni con sei spettacoli fra cui tre riproduzioni delle *Maschere*, alla «Scala», al «Reale» ed al «San Carlo». Si direbbe che, come fu plurimo il tonfo alla prima comparsa dell'opera, si voglia, ora, una plurima rivendicazione. Il che, certo, è nei voti. Catalani, il delicato, l'appassionato Catalani, è ricordato soltanto alla «Scala» con una ripresa di *Loreley*. Questa volta *Wally* è proprio «andata lontano...» almeno dai grandi teatri. Giordano è degnamente sulla breccia con *Chénier*, *Fedora* e *Il Re* rispettivamente a Roma, Napoli e Milano. Cilea — che ha, si capisce, un pubblico particolarmente affezionato a Napoli vedrà rappresentata al «San Carlo», oltre che *Gloria*, anche *Adriana Lecouvreur*. Roma renderà omaggio alla memoria di Luigi Mancinelli ponendo in scena *Paolo e Francesca* mentre l'altra incarnazione musicale dell'eroina della grande tragedia d'amore, la *Francesca da Rimini* di Zandonai, apparirà sulle scene del «San Carlo»: il solo che porterà nel proprio cartellone il nome del maestro roveretano.

Ora ecco il nome di un autore che fa, si può dire, parte a sè. Ildebrando Pizzetti, con tre riproduzioni: due de *Lo Straniero* ed una di *Dèbora e Jaéle*. Ed ecco

Giuseppe Verdi.

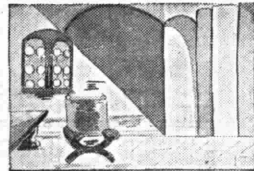
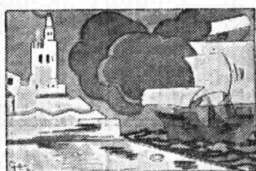
con uno spettacolo per ciascuno, Respighi, Alfano, Zualdi, Mulé, Riccitelli.

Ed è così terminata la rassegna delle opere italiane che contano cinquantotto spettacoli sui settantasette complessivamente annunziati nei quattro teatri. Vediamo ora le diciotto riproduzioni di opere straniere. La metà giusta è costituita da opere di Wagner che, per numero di spettacoli, viene subito dopo Verdi e prima di Puccini. E, delle nove opere wagneriane, ben sei — le quattro del ciclo nibelungico, il *Tristano* e il *Vascello fantasma* che ritorna sulle scene della «Scala» dopo trentasette anni poichè vi comparve una sola volta nel 1893 — verranno rappresentate a Milano, mentre gli altri tre teatri si accontentano di un'opera wagneriana per ciascuno: *Tannhäuser* a Genova, *Il Crepuscolo degli Dei* a Roma e *I maestri cantori* a Napoli. Così nel cartellone scaligero 1930-31 Wagner, passa in testa, seguito da Verdi con quattro opere.

Mozart figura nel quadro generale dei quattro teatri con due opere: *Don Giovanni* alla «Scala» e *Le nozze di Figaro* al «Reale»; Riccardo Strauss pure con due: *Salomè* a Milano e *Il cavaliere della rosa* a Roma; di Massenet avremo una doppia riproduzione, alla «Scala» e al «San Carlo», della elegante, incipriata *Manon*, mentre il verismo musicale di Charpentier porterà con *Luisa* il quadro della scapigliatura parigina di mezzo secolo fa pure sulle scene del «San Carlo».

La musica teatrale russa, che tanta parte ha avuta nei programmi lirici degli ultimi anni specialmente ad opera di Mussorgski, per la voce potente e angosciosa del suo *Boris Godunoff* suscitatrice di echi profondi e di vaste risonanze nell'anima delle folle, figura questa volta soltanto nel cartellone romano con un'opera di Rimski-Korsakoff che è una novità per l'Italia: *Sadko*. Infine restano da segnalare una riproduzione della *Dannazione di Faust* di Berlioz a Roma e la ripresa —, dovuta certamente alla possibilità di sfruttare le particolari risorse di un cantante d'eccezione — di un'opera che ci viene da lontano, nel tempo, nello spazio e nel gusto: *Marta* di Flotow che verrà rappresentata alla «Scala» sul finire della stagione. E poichè la «Scala» è sempre l'ultima a chiudere i battenti, si può dire che la stagione di carnevale-quaresima-primavera 1930-1931 si chiuderà nei grandi teatri italiani col canto sospiroso e nostalgico del tenore:

Marta, Marta, tu sparisti...

IL PEDANTE.

La stagione d'opera al "Chiarella,,

L'"OTELLO,,
NEL GIUDIZIO D'UN CRITICO FRANCESE

In tema di musica teatrale, il programma dell'Eiar non si limita a favorire, mediante la radio, una maggiore e migliore conoscenza degli spartiti ma si studia di intensificare nel pubblico italiano il tradizionale amore per lo spettacolo, che appagando anche la vista, si può considerare come il divertimento integrale dello spirito.

Per conseguenza, l'Eiar, a completamento delle riuscitissime radioaudizioni dal politeama «Chiarella», ha ottenuto dalla Direzione dell'Impresa uno sconto del 50 % per i radioabbonati desiderosi di assistere alle rappresentazioni.

Il successo è stato completo: martedì e mercoledì sera della scorsa settimana, la Manon *e* Turandot *furono ascoltate da un teatro affollatissimo.*

Questo esperimento di collaborazione sta a dimostrare che la radio anzichè allontanare dal teatro il pubblico, gli apporta nuovi contingenti di spettatori e gli fa da richiamo e da battistrada.

In una piccola Biografia critica del Verdi, pubblicata nel 1913, ricorrendo il centenario della nascita, e dedicata «Ad Arrigo Boito, in ricordo del Maestro che abbiamo amato», il Bellaigue definiva *Otello* e *Falstaff* come «i due capolavori». E subito si chiedeva: «Ma perchè queste due opere supreme abbiano meritato questo nome, che cosa c'è dunque in esse di superiore e di nuovo?». La risposta è pronta. Se cominciamo dalla novità, troviamo subito tali opere composte d'un maggior numero d'elementi che non le anteriori: non manca in esse neppur uno tra i segni dei tempi nuovi. Non più pezzi distaccati, o quasi più, ma un discorso senza interruzione nè divisione; una distribuzione meglio regolata della forza, della vita, del. l'espressione musicale e drammatica, da una parte tra l'orchestra e la voce, dall'altra tra il canto e la parola, tra la melodia pura e la declamazione o il recitativo. Ecco i punti sui quali pare che il Verdi dell'ultima maniera abbia finito di trasformarsi, senza per ciò smentirsi.

E' giusto, com'è giusto che nelle sue opere di altri tempi, il Verdi non segnava, per così dire, che i punti culminanti. Simile all'antico Apollo, egli correva sulle cime, e il vuoto non faceva che apparire più profondo fra cima e cima. Questo vuoto — continua il Bellaigue — *Otello* e *Falstaff* sono venuti a colmarlo. Qui la verità non si contenta più di gettar lampi, di dar colpi violenti: tutto è da essa illuminato, tutto di essa risuona. Non più lacune o fenditure, non più negligenze nè errori.

Vero è del pari che nelle due lunghe scene del secondo atto, fra Otello e Jago, si svolge una psicologia musicale alla quale Verdi non era ancor giunto mai. La musica segue con efficacia mirabile le vicende della duplice lotta, che si svolge tra l'Alfiere e il Moro, e nel cuore di questo: segue il lavorio e, per così dire, la reazione dell'anima avvelenatrice sull'anima avvelenata. Al minimo motto di Jago si hanno in Otello sussulti, scatti di dolore e di rabbia; in meno che non occorra per scriverlo, la voce sale alle più alte espressioni e precipita negli abissi, e le corde estreme son fatte vibrare colpo su colpo. Fino alla fine del secondo atto, le due forze, messe di fronte, continuano ad agire così: l'una nascosta sotto una musica impassibile, l'altra lanciata attraverso una musica in delirio.

Nè meno esatte sono altre osservazioni, come per esempio, quella intorno al supremo colloquio di Desdemona con Emilia, «conversazione familiare, cupa, già quasi funebre, nella quale si concilia con l'unità del sentimento generale la varietà dei particolari, la facilità, la naturalezza e la libertà del discorso», o il confronto tra il Preludio dell'ultimo atto d'*Otello* e il famoso intermezzo della *Traviata*, in cui si dice che «mentre l'antica melodia si distaccava, accompagnata a pena, isolata e affatto al di fuori, nulla dovendo se non alla linea propria, al suo contorno unico, la melodia nuova, al contrario, s'insinua e s'addentra, crea subito un insieme di forme derivate e similari, un'atmosfera d'armonia, quasi di sinfonia, di cui s'attornia e si compenetra. Melodia ancora, ma, anzichè scoperta, avviluppata».

Non poteva, del pari, il sagace critico lasciar senza una parola di commento quella meravigliosa pagina ch'è il monologo d'Otello nel terzo atto. Dopo la scena brutale, ingiuriosa con Desdemona, il Moro «oppresso egli stesso, annichilito, non esala da principio se non parole tronche, ansimanti. Ma su qual fondo orchestrale si posano esse o, meglio ancora, cadono! Nell'orchestra di Verdi, mai un tema erasi svolto in tal guisa, passando per armonie ad un tempo più serrate e più fini, per chiudersi in un accordo parimenti originale, o piuttosto per rimanervi sospeso. Poi, il centro di gravità, di bellezza, si sposta: dall'orchestra, cantante sotto alla voce che declama, passa alla voce, che ora canta, che librasi, perduta e come inebbriata di se stessa, sopra un semplice, misero tremolo di altri tempi». Dalla fusione dei due stili del Maestro — così il Bellaigue conclude — un terzo è scaturito, elastico e forte.

La bellezza del penultimo spartito verdiano fu dunque compresa intimamente dal critico francese, cui non isfuggirono le pagine migliori dell'opera e quanto di nuovo questa conteneva. Tanto di nuovo, che si potè gridar al miracolo, e che la somiglianza di qualche spunto fece sospettare persino d'un aiuto boitiano di là dal semplice libretto. Non occorreva, in realtà, giungere a tanto. Rassomiglianze di spunti si trovano in tutti i maestri e in tutti gli spartiti, ma quel ch'è essenziale è lo stile, che nell'*Otello* è tipicamente verdiano, come in tutti gli altri spartiti. Verdi progredì sempre, affinando la propria tecnica, approfondendo i propri mezzi di espressione, liberandosi ognor più dalle intemperanze e dai disequilibri che viziano tanta parte dell'opera sua giovanile; ma rimase sempre qual'era, come conservò, sotto la chioma e dietro la barba bianca degli ultimi anni, i tratti fisici della gioventù.

CARLANDREA ROSSI.

Successo magnifico ottenne la Turandot, concertata dal maestro Giulio Falconi con bacchetta molto chiara e molto energica. L'orchestra dell'Eiar corrispose con tutto l'impegno, sì che ben si può dire non sia andato perduto neppur uno degli effetti studiati con tanta cura dal compositore.

Il pubblico, e il domani la critica, furono unanimi nel riconoscere le robuste doti vocali della Visconti e del Lupato (rispettivamente «Turandot» e «Principe Calaf»), la grazia e l'impeto drammatico dell'Adami Corradetti (la piccola «Liù»), del basso Contini (Re «Timur») e delle tre geniali Maschere, interpretate dal Sardi, dal Milanese e dall'Ungaretti. Lodi vivissime meritarono pure lo Zucchi per la sicurezza dimostrata dai cori in tutte le pagine dello spartito, e il Dadò per la cura posta nell'istruzione delle masse e nell'allestimento scenico.

LA GRAN MARCA NAZIONALE DI FIDUCIA
COSTRUZIONE ITALIANA AL 100%
SITI-32-
STUDIO ED ESPERIENZA DI OLTRE 10 ANNI SONO GARANZIE DI PERFEZIONE
SITI 70-MS
SITI-70-Lib.
SITI
SOCIETÀ INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE
12.000.000 CAPITALE
VIA PASCOLI 14 - MILANO - VIA PASCOLI 14
CONCESSIONARI E RIVENDITORI IN TUTTA ITALIA
SITI-32-M

RADIOINDISCREZIONI

Ecco, veramente il fatto che gli animali non debbano godere dei diritti d'autore sulle loro produzioni artistiche è una cosa inumana... una cosa che la società protettrice dei medesimi (leggi: animali) dovrebbe studiare seriamente. Vi ho parlato parecchie volte di trasmissioni delle «voci delle bestie» (più o meno microscopiche) con le quali le stazioni di diverse città hanno deliziato, si e no, i loro ascoltatori. Londra ha avuto la sua mezzalira di celebrità per quel canto dell'usignolo che aveva trasmesso dalla sua stazione di Savoy-Hill. Ed ecco che i canadesi si immalinconirono improvvisamente come le principesse delle favole del buon tempo antico. Sapete un po' perchè? Perchè nelle foreste di laggiù potete trovare tutto il ben di Dio che un Tartarino arrabbiato, nonchè armato di fucile a due canne, possa sognare, ma non riuscite neppure a trovare la più piccola ombra del più democratico usignolo. Allora la Savoy-Hill si è commossa per la grave sciagura che avviliva i poveri canadesi ed ha impressionato in alcuni dischi grammofonici la voce del suo celebre usignolo. E così laggiù nel Canadà i radioamatori accovacciati accanto al loro altoparlante, all'ombra di una misteriosa foresta, possono deliziarsi alcune volte al giorno del canto dell'augellino, per loro, belverde. Finchè non si annoieranno e non pianteranno quattro pallottole blindate di browning, nell'esofago dell'altoparlante!

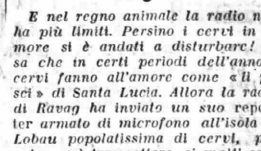
Nel primo semestre 1930, negli Stati Uniti sono stati venduti apparecchi radio per 231 milioni di dollari, mentre nello stesso periodo del 1929 la vendita era stata per 221 milioni. Nella statistica di quest'anno: 87 milioni sono stati venduti nel secondo trimestre, contro 111 nel primo...

Anche gli eccitanti seguono il loro tempo... Balzac si avvelenava di caffè, Baudelaire di assenzio, Carducci cercava il suo verso nel fondo di un bicchiere di ottimo vino. E le muse così cambiarono di fisionomia coi secoli. Oggi la musa si chiama Radio... Un giornalista americano incaricato di intervistare un asso della letteratura d'oltreoceano, si è meravigliato di scovarlo che manipolava un apparecchio ricevente. «Io — ha dichiarato l'uomo di lettere — non posso fare a meno della radio quando lavoro, così come altri non possono fare a meno di fumare!». E sull'azione della radio sul cervello in azione sono state fatte interessantissime esperienze a Saint-Paul: alcuni studenti hanno dovuto risolvere problemi matematici con e senza radio e se ne è dedotto che la musica degli jazz aveva sugli intelletti dei giovani studenti un'influenza più felice che la musica classica e le romanze. I risultati furono sconcertanti quando la radio trasmise delle parole. Se il cinema è diventato il decimo inquilino del Parnaso, l'undicesimo posto spetta indubbiamente alla radio.

La scrittura cinese è una pittura, dal che si dovrebbe dedurre che tutti i cinesi non analfabeti sieno altrettanti Raffaelli in piccolo... La Germania ha inaugurato un servizio di trasmissione di immagini con la Cina, servizio che serve soprattutto ad inviare messaggi scritti in originale. La Legazione gialla di Berlino ha già con tal mezzo, via Nauen, ricevuto numerosi messaggi. La trasmissione di una lettera in caratteri cinesi impiega circa quattro minuti per compiere il tragitto Nankino-Berlino.

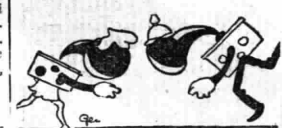
La radio porta a tutto... anche in galera. A Torino un tale abbandonava la propria automobile vicino a corso Vinzaglio. Le donne e le automobili non bisogna mai abbandonarle a se stesse... Venne il solito ladro che non essendo troppo presuntuoso, lasciò l'automobile e si accontentò di portar via una radio. valigetta che vi stava nell'interno. Le valigie son fatte per viaggiare e la stazione d'arrivo, questa volta, era alle «Nuove»...

La stazione di Rennes ha inaugurato una serie di conferenze sulla «Preservazione e conservazione della salute».

Medici ce ne sono di tutte le sorta, ma il dottor Disco al capezzale di un malato non lo si era ancor visto... Ora è comprovato che la voce del medico esercita una fortunata influenza sul malato; così si sono incisi diversi dischi per le varie occasioni. Siete influenzato? Prendete il disco N. 91874 — putiamo il caso — lo mettete nell'apparecchio ed ecco che una voce sonora e imponente vi rincuora e vi dà i consigli del caso. Il dottor Vachet prevede che con due o tre dischi certe malattie possono essere completamente guarite. Benissimo! Se non altro due o tre dischi costeranno molto meno di due o tre visite del medico e... dureranno di più...

E nel regno animale la radio non ha più limiti. Persino i cervi in amore si è andati a disturbare! Si sa che in certi periodi dell'anno i cervi fanno all'amore come «il pisci» di Santa Lucia. Allora la radio di Ravag ha inviato un suo reporter armato di microfono all'isola di Lobau popolatissima di cervi, per poter così trasmettere, ai molti sanfilisti anelanti, i soavi concenti delle melodie amorose cervesche. Le serenate sentimentali del sor Cervo alla sora Cervetta. Dove andremo a finire di questo passo? A quando la trasmissione delle urla di gioia di un'avanguardia di sorci che abbia scoperto una rispettabile forma di parmigiano?

In Norvegia la pubblicazione delle notizie diffuse per radio non è autorizzata che sedici ore dopo la diffusione stessa.

Alcuni sapienti — per modo di dire — americani (ah! già!) se la erano presa con la radio, dicendo che le onde delle stazioni trasmittenti procuravano la pioggia..... E corroboravano le loro asserzioni con dati delle ultime stagioni... Tralasciamo il fatto che in tal caso sarebbe stata una manna costruire stazioni in certe regioni ardentemente sitibonde, M. J. Sanson in un suo articolo documentato piglia un po' per il colletto del soprabito i colleghi d'oltreoceano dimostrando che le loro statistiche sono identiche a quelle... piovose di secoli nei quali non solo non esisteva la radio, ma forse non esistevano neppure gli scocciatori in occhiali e arteriosclerosi cronica, nè i parapioggia!!!

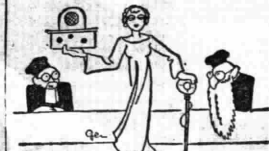
Subito dopo il disastro di Maybach, la direzione della miniera si preoccupò di far l'appello degli scampati; così soltanto si potevano conoscere i mancanti, coloro che erano restati sepolti nella miniera. Ma si trattava di avvertire tutti, cosicchè nessuno mancasse all'appello e certi minatori abitano in regioni assai lontane dalla miniera. Indovinate un po' come si riuscì a convocarli? Con la radio semplicemente, perchè tutti i minatori, laggiù, possiedono un apparecchio ricevente.

La Germania e la Francia sono in dissenso in diversi campi... anche nel campo radiofonico. La guerra dell'invisibile... Wells realizzato! L'11 novembre è stata inaugurata, nell'anniversario della Vittoria, la ultrapotente stazione di Strasburgo, vicinissima quindi alla frontiera germanica... Allarme in Germania per la conquista dei padiglioni auricolari renani... e decisione di una controffensiva con la costruzione di una nuova arcipotente stazione a Muhlacker, vicino a Stoccarda. Almeno le guerre si limitassero al campo etereo!!!

La voce dell'altoparlante ha in sè spessissimo un gran senso di umanità irraggiungibile, altrimenti... Non vi è niente che vi possa stringere più il cuore di un S.O.S. che vi giunga dall'infinito e che nell'infinito si anneghi. La radio «Omonroep» dell'Aja il 3 novembre lanciava un richiamo alla ricerca di due olandesi in viaggio per l'Italia e con i quali era supremamente necessario comunicare. L'S.O.S. fu raccolto e ripetuto dalle stazioni e in meno di ventiquattro ore i due olandesi erano ritrovati. Quale altro mezzo potrebbe così cercare all'infinito gli sperduti nell'infinito stesso? Dolcissima questa voce del vostro focolare che vi segue dall'insondabile e vi carezza le orecchie dovunque voi siate, nomadi senza mèta...

Si sa che i tedeschi amano la musica... ma sino ad un certo punto... I radioamatori della Funkstunde, giorni sono, sentirono terrorizzati sfociare dai loro altoparlanti un apocalittico cataclisma. Niente di terribile: il microfono trasmittente era stato trasportato in pieno giardino zoologico e tutte le belve facevano a gara per radiodiffondere le loro personali armonie... Una specie di Arca di Noè tipo XX secolo... Gli otorinolangoiatri berlinesi, l'indomani, notarono un certo aumento nei loro guadagni...

L'America fa la radio sul serio... Ha spedito un asso del giornalismo, Vincent Sheean, a girar tutta l'Europa e riferire agli ascoltatori yankee le sue impressioni... Il collega americano, intervistato, ha dichiarato che gli albergatori europei gli dovrebbero essere grati (viva preghiera di ricordarsene al momento del conto) perchè spera che con il suo radio-giro solleticherà la curiosità di molti americani e li trascinerà a visitare la vecchia genitrice...

La stazione più mattutina (il mattino ormai non ha più l'ora in bocca, bensì la radio) è quella di Poznan che comincia le trasmissioni alle 5.15. Seguono poi le stazioni tedesche alle 5.30 e 5.45. Saranno per i nottambuli attardati o per i solerti mattinieri? Credo piuttosto che si tratti di una ninna-nanna per viveur che si sveste malinconicamente...

Secondo l'ultimo rapporto del dipartimento del Commercio, negli Stati Uniti vi sono 39.152 negozi di radio.

A Praga la radio ha fatto il suo ingresso solenne al Palazzo di Giustizia: la sala d'udienza e le sale d'aspetto sono state munite di microfoni ed altoparlanti. Tale installazione permetterà ai giudici di giudicare in pace lontani dai borbotti della folla e d'altronde i difensori potranno restare comodamente seduti sinchè non saranno reclamati dai diffusori, evitando così che nel tumulto dei corridoi non corrano il rischio di non sentir chiamare il loro nome. Anche la vecchia giustizia si modernizza...

Il nuovo auditorio della B.B.C. sulla riva sinistra del Tamigi, può contenere un'orchestra di 350 esecutori...

Anche le ferrovie polacche hanno la loro radio: ora è stata la volta della linea Varsavia-Lodz che ne è stata fornita. La prima ad essere radiomunita è stata la Varsavia-Cracovia. Una cuffia in affitto costa 2 zlotys (circa cinque lire) e le vetture munite di radio portan scritta fuori a lettere maestose Radio.

Secondo Heilbronner le aurore boreali hanno un'azione paralizzante sulle onde corte; infatti in una notte di settembre, una aurora boreale interruppe il servizio Parigi-New York su 30 metri, necessitando l'uso di una lunghezza d'onda di 17.000 metri. Alcuni rapporti della Compagnia Marconi confermano tale fatto ed anche osservazioni fatte in Giappone.

La Radio-Barcellona ha chiesto gentilmente scusa per il disturbo ai suoi abbonati, ma si trattava di una cosa che riguardava direttamente i radioascoltatori e quindi stava a loro decidere... Una specie di concorso per la reginetta... delle voci. La stazione di Barcellona aveva bisogno di uno speaker... 122 si sono presentati e 116 sono stati accolti... Sei dovrebbero essere i prescelti... Ora i concorrenti presentano ogni sera le loro voci... sotto un pseudonimo e i radioascoltatori di Barcellona devono sentenziare. Povere orecchie! Doversi sorbire 110 vociaccie sì e no per scegliere una mezza dozzina di discrete... Quando un benefattore dell'umanità scoprirà un rinforzativo per i timpani auricolari che si rompono così facilmente!

La superstizione non conosce porte... si infila dovunque... Così anche nella radio ha fatto la sua capatina. Vi sono cantanti che non aprono bocca dinanzi al microfono se non tengono un mazzo di chiavi o una moneta d'argento in mano... Una nota soprano prima di cantare si appunta una spilla porta-fortuna al petto e uno speaker superstizioso fa due volte il giro del microfono come alcuni giocatori di poker fan tre volte il giro della propria poltrona prima di sedervisi...

La grande stazione di Berna entrerà in funzione in fin d'anno ed userà unicamente la lingua tedesca; si occuperà molto di reportages ma, la maggior parte della sua attività sarà dedicata al teatro per il che verrà fondata una scuola di teatro radiofonico per creare un insieme di 15 o 20 attori specializzati. L'auditorium sarà in locale munito degli ultimi perfezionamenti tecnici.

Tutti parlano male della radio, povera figliolina minorenne, e tutti se ne servono... I teatri, talvolta, si lamentano delle trasmissioni radiofoniche di opere... e poi silenziosamente si accorgono che le opere trasmesse per radio incitano il pubblico ad accorrere allo spettacolo... I fabbricanti di fonografi piagnucolavano che la radio avesse quasi uccisa la loro industria... Dory, direttore della fabbrica Odeon dichiara simpaticamente e sinceramente che, dacchè esiste il microfono, i dischi fonografici si vendono sempre più: «In quanto ai rapporti tra la radio e il fonografo — ha aggiunto — sono sempre stati cordialissimi, direi anzi fraterni. E' la tecnica della T.S.F. che ha permesso l'adozione dei sistemi attuali di registrazione elettrica ed ancor oggi è la radio che, scegliendo nella biblioteca meravigliosa delle case di dischi, legge ad alta voce per l'universo intero, pagine che per molti sarebbero restate ignorate. Tra la radio e i dischi non si può parlare di concorrenza».

DALMONTE ACME MILANO
Come la chimica individualizza una sostanza fra le molte che compongono un corpo, così
l'RD. 80
imprigiona un solo suono - quello che voi desiderate - scegliendolo nella caotica galoppata delle onde attraverso lo spazio.
L. 3200 tasse comprese
completo di 10 valvole, altoparlante elettrodinamico e telaio.
RD 80
'RAM'

Anno VI - N. 46 C. C. Postale 15 - 22 Novembre 1930 - Anno IX

Se nel 1815 ci fosse stata la radio.....

Vien fatto di pensare che se nel 1815 vi fosse già stata la radio, chi sa diavolo che faccia avrebbe oggi l'Europa!

Pensate a Waterloo. Si capisce bene che coi « se » e coi « ma » non si fa la storia; al più si può mettere insieme una storiella; ma l'uomo ha però un cervello appunto perchè gli serva, tra l'altro, a indurre, a dedurre e a fantasticare...

Dunque: pensate a Waterloo.

Quel giorno di giugno Napoleone si sente bene come nella fausta giornata di Austerlitz: gli auspicii sono buoni...

Vorrebbe sferrar l'attacco alle 8 del mattino; ma la notte è piovuto a dirotto e nel terréno molle le batterie affondano fino ai mozzi delle ruote... Impossibile manovrare artiglierie fino a che il terreno non sia divenuto duro; necessità, dunque, di protrarre l'attacco. Malgrado gli accidenti che intaccano il piano di battaglia dell'imperatore — pioggia; la guida Lacoste che, interrogata, smentisce l'esistenza del tragico fossato di Houchy; la resistenza accanita delle reclute inglesi nel castello di Hougomont, e la muraglia nascosta sotto l'edera nello stesso castello; la brillante posizione delle artiglierie anglo-prussiane... — malgrodo tutto, alle quattro pomeridiane, il Wellington inizia la sua ritirata!

Dunque: Napoleone ha vinto.

Notate: la pioggia obbliga a rimandare l'attacco alle undici, con tre ore di ritardo sul previsto; e alle quattro pomeridiane gli anglo-prussiani cominciano a sloggiare.

Ammesso che il fossato di Houchy, e il castello di Hougomont, con la corona di conseguenze connesse a questi due nomi di indice, Napoleone se li fosse trovati — passatemi la frase — tra i piedi pur cominciando la battaglia tre ore prima, come egli voleva, — che, insomma, le fasi della giornata campale fossero identiche sia che si cominciasse a battersi alle otto oppure alle undici — rimane il fatto provato che Napoleone avrebbe indotto il nemico a ritirarsi tre ore prima: vale a dire alle una pomeridiane.

Ma che cosa avviene alle quattro, quando Wellington comincia il suo movimento retrogrado? Avviene che tuona il cannone di Blücher!

A Wellington giungono cannoni e truppe fresche: giunge la vittoria, insomma!

Allora sono i veterani della Grande Armata che fanno dietro-front!

Anzi i veterani fuggono, perchè il pànico li ha còlti, e il pànico in battaglia è un nemico invincibile, perchè è un'ombra e non si può combattere contro gli spettri!...

Alle una del pomeriggio Blücher era lontano: nemmeno con un miracolo avrebbe potuto portare i suoi prussiani sulla piana di Waterloo, alle una!

Giungendo alle quattro, dunque, non avrebbe incontrato sul campo di battaglia altri amici che i corvi roteanti sui cadaveri!

La pioggia, dunque, fece molto bene agli inglesi: vinse Napoleone! Senza la pioggia, alleata imprevista, Wellington sarebbe tornato a Londra a portare duri patti di pace imposti dall'Aquila Còrsa.

Invece...

Ed ecco dove entra in gioco la radio!

Napoleone aveva dato appuntamento al maresciallo Grouchy. Grouchy era atteso sul campo di battaglia di Waterloo. Doveva giungere ad un'ora *x* con le truppe fresche. Napoleone lo attendeva con impazienza. Quando sulla strada di Gand, verso le quattro del pomeriggio, gli parve veder, nel sole, come uno scintillio di armi, pensò a Grouchy e non a Blücher!

Grouchy, invece, si attardava. Si accampò a molte ore da Waterloo; non pensò che il suo imperatore avesse tanto bisogno di lui; l'avrebbe raggiunto, sì, ma con comodo! Se avesse camminato sempre, sarebbe arrivato in tempo, ma il maresciallo non aveva fretta...

Pensate: Napoleone, quando a mezzogiorno vide i suoi meravigliosi dragoni ingoiati tutti dal fossato tragico di Houchy; eppoi, alle una, quando la mischia si accese furibonda al castello di Hougomont — quattro volte assalito e preso, quattro volte perduto, poi guadagnato e incendiato: ma ciò che doveva essere semplicemente un'azione dimostrativa diviene, per il valore meraviglioso dei coscritti inglesi, azione principale, che sposta quasi totalmente i termini del piano di battaglia... — Napoleone sente che ha bisogno di riserve, che ha bisogno di Grouchy!

Ma Grouchy, dov'è? E' partito? E' per la strada? S'è accampato? In qual parte? Non si può mica in battaglia spedir staffette alla cieca, in tutte le direzioni della rosa dei venti!...

Si ha bisogno delle truppe fresche di Grouchy, ma non si sa dov'egli sia!

Semplicemente per questo Napoleone, a Waterloo, ha perduto un impero e l'Europa ha mutato volto!

Ammettete invece, per un momento, che ci fosse stata la radio. L'Imperatore, sin dalle prime ore del mattino, quando la pioggia lo obbliga a protrarre l'ora dell'attacco, accrescendo le probabilità di vittoria inglese — come s'è visto — avrebbe fulmineamente lanciato nello spazio il suo comando imperioso a Grouchy: la radio non aveva bisogno di conoscere esattamente... l'indirizzo del maresciallo dell'impero, per scovarlo! L'avrebbe trovato subito! Anche se Grouchy, come già fu detto da molti storici, aveva ben poca voglia di filare incontro al suo imperatore, non avrebbe potuto non eseguire un ordine rigorosamente impartitogli per radio!

Doveva camminare per forza e non arrestarsi a mezza via, come fece.

Si può obiettare che anche Wellington avrebbe potuto radiotelegrafare a Blücher per farlo accorrere più presto. Esatto. Ma le sorti della battaglia non sarebbero mutate per questo!

Prima di tutto, Blücher era molto più lontano di Grouchy, e sarebbe certo giunto più tardi di questi; in secondo luogo, nella peggiore delle ipotesi, si avrebbero avuti due nuovi eserciti freschi alle prese; ma uno di questi due nuovi eserciti sarebbe stato comandato da Napoleone, e l'altro da Blücher e Wellington!

Tra il prussiano e l'inglese e Napoleone non c'è da esitare un attimo ad ammettere di chi sarebbe stata la vittoria!

Ma nel 1815 la radio non c'era!

LUIGI INCISA.

Supertrasmissioni

DOMENICA 16 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Concerto vario.
ROMA-NAPOLI — Ore 20,50: « La Traviata », opera di G. Verdi.
PRAGA — Ore 18,30: « Tannhäuser », opera di Wagner - Ritrasmissione dal Teatro Nazionale.
BASILEA — Ore 20,30: « Il fidanzamento alla lanterna », operetta in 1 atto di Offenbach.
FRANCOFORTE — Ore 21,30: Concerto Wagneriano.
BERNA — Ore 20. « La sposa venduta », opera comica di Smetana.

LUNEDI, 17 NOVEMBRE

BOLZANO — Ore 21,15: Concerto sinfonico.
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Concerto di musica da camera.
ROMA-NAPOLI — Ore 20,50: Serata di musica leggera - Canzoni antiche e moderne.
PRAGA — Ore 20,30: Concerto per l'Unione radiofonica dell'Europa Centrale.
LANGENBERG — Ore 20,5: « La sposa venduta », opera comica di Smetana.

MARTEDI 18 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Otello », opera di G. Verdi.
ROMA-NAPOLI — Ore 17 - 18,30: Concerto di musica teatrale - Ore 20,50: Concerto strumentale e vocale.
BRATISLAVA — Ore 20: Ritrasmissione di un Concerto dalla Gran Sala del Palazzo del Governo.
BRNO — Ore 20,20: Musiche di contemporanei di Haydn e Mozart.
LIPSIA — Ore 20: « La casa delle tre ragazze », operetta di Schubert.
BUDAPEST — Ore 19,30: « Il ratto dal serraglio », opera di Mozart.

MERCOLEDI' 19 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20,50: « Orfeo all'inferno », opera buffa di Offenbach.
ROMA-NAPOLI — Ore 21 (circa): Concerto sinfonico (Trasmissione dall'Augusteo).
LIPSIA — Ore 15,30: « Aida », opera di G. Verdi - Ore 20: « Missa solemnis », di Beethoven.
DAVENTRY - 5 XX - LONDRA II — Concerto sinfonico - Dalla Queen's Hall.

GIOVEDI' 20 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Otello », opera di G. Verdi.
ROMA-NAPOLI — Ore 20,50: « Primavera scapigliata », operetta di G. Strauss.
MONACO DI B. Ore 20,30: « Il Crepuscolo degli Dei ». Scene dal dramma musicale di Wagner.
VIENNA — Ore 19,30: « Valzer di Vienna », operetta di J. Strauss.

VENERDI' 21 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20,50: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI — Ore 17-18,30: Concerto orchestrale dedicato a Beethoven — Ore 20,50: « Maggiolata veneziana », musica di R. Selvaggi.
AMBURGO — Ore 20: Concerto mandolinistico
DAVENTRY 5 XX-LONDRA II — Ore 20,45: « Pelleas e Melisenda », dramma lirico di Debussy.

SABATO 22 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20,50: « Primarosa », operetta di G Pietri.
ROMA-NAPOLI — Ore 20,50: Gran concerto variato.
BASILEA — Ore 20,20: Concerto di mandolini, fisarmonica e canto.
BUCAREST — Ore 20: Serata d'opera. « Orfeo » di Gluck.
OSLO — Ore 20: « Sansone e Dalila », opera di Saint-Saëns.
BELGRADO — Ore 20: « Hasanaginica », opera di Schafianek. Trasmissione da Zagabria.

DOMENICA 23 NOVEMBRE

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Concerto vario.
ROMA-NAPOLI — Ore 20,50: « Thais », opera di G. Massenet.

PRINCIPALI RELAIS

AMBURGO - M. 372 - Kw. 1,7.
BREMA M. 319 - Kw. 0,25.
FLENSBURG M. 218 - Kw. 0,5.
HANNOVER - M. 560 - Kw. 0,25.
KIEL M. 246 - Kw. 0,25.

BERLINO - M. 419 - Kw. 1,7.
BERLINO O. - M. 283 - Kw. 0,5.
MAGDEBURGO - M. 283 - Kw. 0,5.
STETTINO - M. 283 - Kw. 0,5.

BRESLAVIA - M. 325 - Kw. 1,7.
GLEIWITZ - M. 253 - Kw. 5.

FRANCOFORTE - M. 390 - Kw. 1,7
CASSEL M. 246 - Kw. 0,25.

KALUNDBORG - M. 1153 - Kw. 7,5.
COPENAGHEN - M. 281 - Kw. 0,7.

LANGENBERG - M. 472 - Kw. 1,7
AQUISGRANA M. 453 - Kw. 0,7.
COLONIA - M. 227 - Kw. 1,5.
MUNSTER - M. 238 - Kw. 0,5.

LIPSIA - M. 253,4 - Kw. 2,3.
DRESDA - M. 319 - Kw. 0,7.

LONDRA II - M. 261 - Kw. 67.
DAVENTRY (5 XX) - M. 1554 Kw. 25.
DAVENTRY (5 G.B.) - M. 479 Kw 25.
STAZIONI INGLESI A ONDA COMUNE - M. 288,5.
LONDRA I - M. 356 - Kw. 30.

MONACO DI BAVIERA - M. 533 - Kw. 1,7.
AUGSBURG M. 560 - Kw. 0,25,
KAISERSLAUTERN - M. 270 - Kw. 0,5.
NORIMBERGA - M. 239 - Kw. 2.

STOCCARDA - M. 360 - Kw. 1,7.
FRIBURGO - M. 570 - Kw. 0,25.

STOCCOLMA - M. 435 - Kw. 75.
GOTEBORG M. 322 Kw. 10.
HORBY M. 257 Kw. 10.
MOTALA M. 1348 Kw. 30.
SUNDSVALL - M. 541 - Kw. 10, ed altre stazioni.

VARSAVIA I - M. 1411 - Kw. 14.
VARSAVIA II - M. 214 Kw. 2.
LODZ - M. 233 - Kw. 2.
LEOPOLI - M. 380,7 - Kw. 2.

VIENNA - M. 516 - Kw. 20.
GRAZ - M. 352 Kw. 7.
INNSBRUCK M. 283 - Kw. 0,5.
KLAGENFURT M. 453 - Kw. 0,5.
LINZ - M. 245 - Kw. 0,5.

16 domenica

ROMA - NAPOLI

Ore 20,50

LA TRAVIATA

MELODRAMMA IN 4 ATTI - MUSICA DI GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI:

Violetta Valery . . . L. Tumbarello-Mulè — *Flora* . . . . M. Lazzari-Gabrielli
Alfredo . . . . V. Tanlongo — *Annina* . . . . E. Domin ci
Germont . . . . G. Castello — *Il barone Duval* . . . . . . A. Pellegrino
Il dottore . . . . C. Avanzini

Orchestra e coro dell'EIAR diretti dal Maestro RICCARDO SANTARELLI

ITALIA

MILANO
m. 500,8 - Kw. 8,5
1 MI

TORINO
m. 297 - Kw. 8,5
1 TO

GENOVA
m. 312,8 - Kw. 1,5
1 GE

10,15-10,30: Giornale radio.

10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo (MILANO): Padre Vittorino Facchinetti; (TORINO): Don Giocondo Fino; (GENOVA): Padre Teodosio da Voltri.

10,45-11,15: Musica religiosa - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

11,15-11,30 (TORINO): Rubrica agricola.

12,15-13,45: Musica varia: 1. Pennati-Malvezzi: *Aquile d'Italia*, marcia; 2. Verdi: *Aida*, *fant.*. 3. Barbieri: *Ondulazione*, slow; 4. Michels: *Juliska*, czardas; 5 Massenet: Minuetto della *Manon*. 6. Fall: *La Rosa di Stambul*, fantasia; 7. Gnecchi: *Kiki-kiko-kikù*, fox; 8. Rossini: *L'Italiana in Algeri*, sinfonia.

13: Segnale orario.

16,15-18,15: Musica varia: 1. Haydn: 1° e 2° tempo della *Sinfonia* n. 5; 2. Fall: *Fra un anno che sarà?*, fox-trot; 3. Verdi: *Il Trovatore*, fantasia; 4. Pancaldi: *Lillina*, intermezzo; 5. Albergoni Piero: *The last*, charleston.

16,45-18: Commedia.

18,20-18,30: Notiziario cinematografico.

18,15-18,30: Musica riprodotta dal Cinema Giapponese.

18,30: Notizie sportive.

18,40 (TORINO): Radio-gaio giornalino.

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20,10: Musica varia: 1. Haydn: 3° e 4° tempo della *Sinfonia* n. 5; 2. Nucci: *Alla spagnola*, marcia; 3. Cilea: *Adriana*, fantasia; 4. Ranzato: *Serenata galante*; 5. Derksen: *Danza polacca*.

20,10-20,30: Giornale radio.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Ballabili del concorso « Unica » - Musica varia.

21:

CONCERTO VARIO

di soli - coro - orchestra
diretto dal M° Ugo Tansini.

Parte prima:

1. Verdi: a) *Nabucco*, sinfonia, b) *Luisa Miller*, « Quando la sera al placido » (Ricordi);
2. Donizetti: *Don Pasquale*, « Come è gentil » (coro e tenore G. Costa).
3. Humperdinck: *Ansel e Gretel*, preludio;

Conversazione di Lucio Ridenti.

Parte seconda:

1. Wagner: *Rienzi*, ouverture;
2. Donizetti: *La Favorita*: a) Spir to gentil, b) Coro, c) Duetto finale, mezzo-soprano Eugenia Valiani, tenore Giuseppe Costa;

Luigi Antonelli: Moralità in scatola.

Parte terza:

1. Giordano: *Siberia*: a) Preludio atto II, b) La Pasqua (Sonzogno);
2. Verdi: *Don Carlo*, « O don fatale » (Ricordi), mezzo-soprano E. Valiani;
3. Donizetti: *L'elisir d'amore*, « Una furtiva lagrima », tenore G. Costa);
4. Verdi: *Otello*, ballabili (Ricordi).

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie - Dalla fine del concerto alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz Ferraccioli-Freri.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

10,30-11: Musica sacra (dischi « La voce del padrone »): 1 Mendelssohn: *Beati morti* (coro) - Arù: *La preghiera degli zingari* (coro); 2. Alaleona: *Padre nostro* - *Preghiera della sera* - *Laude di passione* - *Laude di Pasqua* (mezzo soprano); 3. Portugas: *O salutaris hostia* (coro) - *Adeste, fideles Deo* (coro); 4. Vittoria: *Ave Maria* (coro).

12,30: Segnale orario.

12,30: Araldo sportivo.

12,45-13,45: Musica varia: 1. Lehàr: *Frasquita*, valzer; 2. Brogi: *Bacco in Toscana*, selezione (Sonzogno); 3. Amadei: *Minuetto civettuolo*; 4. Puccini: *Tosca*, fantasia (Ricordi); 5. Rino: *Festa al villaggio*, intermezzo.

13,45-14: Le campane del Convento di Gries.

16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti.

1. Holzmann: *Pronto! Avanti!*, marcia; 2. Lehàr: *Eva*, valzer; 3. Thomas: *Raymond*, ouverture; 4. Capua: *O sole mio*; 5. Verdi: *La Traviata*, fantasia; 6. Brahms: *Danza ungherese* n. 5 e 6; 7. Kalmann: *La principessa della Czarda*, selezione; 8. Becce: *Leggende d'amour*; 9. Cortopassi: *I sonagli di Madama follia*.

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Bariola: *Danza dei moretti*, intermezzo; 2. Pedrotti: *Tutti in maschera*, ouverture (Ricordi); 3. Hauregard: *Coquette*, interm.; 4. Ponchielli: *La Gioconda*, fantasia (Ricordi); 5. Monleone: Preludio atto terzo *Il patto dei tre*.

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,45-21,15: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21,15

Concerto variato

Orchestra dell EIAR
diretta dal M° Mario Sette

1. a) Boieldieu: *Il califfo di Bagdad*, ouv.. b) Gandolfo: *Aubade* (trio); c) Mascagni: *Iris*, fantasia (Ricordi);
2. Ch. Lefebvre: *Suite* per flauto, clarino, oboe, corno, fagotto (esecutori: prof.ri Furlani, Stowasser, Massari, Gagliardi, Stalzer);
3. a) De Micheli: *Piccola suite*: Tramonto - Serenata alla luna - Voci del mattino - Festa del sole; b) Rachmaninoff: *Preludio*. c) Kumake: *Il villaggio senza campana*, fantasia (orchestra).

Fra il 1° e 3° numero: Notizie cinematografiche.

22,45: Un'ora di musica da ballo con dischi « La voce del padrone ».

23,45: Notiziario sportivo - Notizie.

ROMA	**NAPOLI**
m. 441 - Kw. 75	m. 331,4 - Kw. 1,7
1 RO	1 NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.

10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa eseguita con dischi « La voce del padrone ».

10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacoli.

13-14: Radio-quintetto: 1. Bellini: *Norma*, ouverture; 2. Depret: *Sourire d'avril*, valzer; 3. Puccini: *Tosca*, selezione; 4. Ibanez: *Mazurka tu...*; 5. Sappy: *Viandante strano*, 6. Mascagni: *Danza esotica*; 7. Raff: *Cavatina*; 8. Fiorillo: *Radio*, one-step.

16,30-17 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.

17-19:

Concerto vocale e strumentale e musica da ballo.

1. Schubert: *Rosamunda*, ouverture (sestetto EIAR).
2. a) Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*, « Oh, quante volte, oh, quante! »; b) Petrella: *Il Carnevale di Venezia*, « Come si può sorridere » (sopr.: Gualda Caputo).
3. Sarasate: *Miramare* (violinista Maria D'Alba).
4. a) Verdi: *Un ballo in maschera*, barcarola; b) Dupont: *La Cabrera*, « Arioso di Pedrito » (tenore Franco Caselli).
5. a) Sinigaglia: 1ª *Danza piemontese*, b) Saint Saën: *Rapsodia moresca* (dalla « Suite Algerina »), (sestetto EIAR).
6. Auro d'Alba: « L'orma » (dal volume « Nostra famiglia »).
7. Weckerlin: *Fleur des Alpes* (soprano: Gualda Caputo).
8. a) Bossi: *Visione*, b) Paganini: *Le streghe* (violinista Maria D'Alba).
9. Bizet: *Carmen*, Duetto « Micaela e Don Josè » (soprano Gualda Caputo e ten. Franco Caselli).
10. Musica da ballo (sest. EIAR).

19,50-20,29 (ROMA): Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Comunicati - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-20,47: Un quarto d'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestrina EIAR).

20,50: SERATA D'OPERA ITALIANA. Esecuzione del melodramma in 4 atti

LA TRAVIATA

Musica di G. Verdi (Ricordi).

Negli intervalli: Luigi Antonelli « Moralità in scatola ». - « Rivista della femminilità di Madama Pompadour ».

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

16,45: Gioco della dama. ○ 17: « La superstizione nel teatro », conferenza. ○ 17,30: Musica da camera: 1. Brahms: *Trio* in si maggiore; 2. Cassado: *Trio* in do maggiore. ○ 18,30: « Musica indiana », conferenza con illustrazioni musicali su dischi. ○ 19: Josef Ponten legge dalle sue opere. ○ 19,40: Canzoni viennesi. ○ 20,5: Björnstjerne Björnson: « Un fallimento », dramma in 4 atti. ○ 23: Dischi.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Musica riprodotta. ○ 19: Concerto di musica da ballo. ○ 19,30: Dischi. ○ 20,30: Giornale parlato. ○ 21,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Wagner: Ouverture del *Rienzi*; 2. Wagner: L'incantesimo del Venerdì Santo, dal *Parsifal*; 3. Due arie per tenore; 4. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 5. Arie per soprano; 6. Faust: Fantasia sul *Faust*. 7. Arie per soprano; 8. Moszkovsky: *Danze spagnuole*; 9. Canto per soprano. 10. Ivanoff: *Suite* del Caucaso. ○ 23,15: Ultime notizie della sera

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

18: Canto, recite e racconti ○ 19: Concerto orchestrale: 1. Popy: *Diamante nero*, ouverture; 2. Meulemans: *Giotello*; 3. Hirchmann: *Le rondini*; 4. Meulemans. *Storia dei due figli di Re*; 5. Händel: *Alleluja*, 6. Strauven: *Le tortore*; 7. Mortelmans: *Blijdschap*; 8. Du Bois: *Marcia funebre per un maggiolino*; 9. Rossini: *Guglielmo Tell*, selezione; 10. Hullebrock: *Zonne-Slapengaan*; 11. Gilson: *Ritorno al paese*. - Nell'intervallo. Alcune arie. - 12. Suppè: *Poeta e contadino*, ouverture; 13. Saint-Saëns: *Introduzione e rondò capriccioso*; 14. Thomé: *Semplice augurio* 15. Wambach: *Le campane della nostra torre*; 16. Mozart: Brano del *Don Giovanni*; 17. Servais: *O cara memoria*; 18. Vananderlecht: *Zomerverruking*; 19. Kéler-Béla: *Ouverture di una commedia*; 20. *Cotillon svizzero*; 21. *Carnevale di Venezia*; 22. *Le campane del monastero*; 23. *Rendez-vous*.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Concerto dell'orchestra della stazione: Dieci numeri di musica popolare. ○ 17,30: Vedi Praga. ○ 18: Monologo popolare. ○ 18,20: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Morav-ska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16: Concerto vocale ed orchestrale: 12 numeri. ○ 17,30: Vedi Praga. ○ 18: Racconti. ○ 18,30: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie. ○ 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

16: Vedi Bratislava. ○ 17,30 Vedi Praga. ○ 18: Economia ed agricoltura - Conferenza - Informazioni - Canzoni slovacche. ○ 18,15: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani.

Domenica 16 Novembre

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16: Vedi Praga. ○ 17,30: Vedi Praga. ○ 18,20: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Concerto orchestrale - Musica leggera.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Vedi Brno. ○ 17,30: Conferenza popolare. ○ 18,20: Introduzione all'opera. ○ 18,30: Ritrasmissione dal Teatro Nazionale: Wagner: *Tannhäuser*, opera in tre atti. Nel primo intervallo: Notizie sportive. ○ 22: Meteorologia - Notizie e sport. ○ 22,15: Vedi Moravska-Ostrava.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 15.

19: Giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto offerto da una ditta privata.

RADIO-PARIGI - metri 1724 -

17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Ritrasmissione del concerto dato al teatro Sarah Bernahrdt (cinque numeri di musica varia). ○ 20: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 20,15: Informazioni economiche e sociali. ○ 20,30: Circo della stazione (cinque numeri di varietà col concorso di Bilboquet). ○ 21: Mezz'ora di varietà organizzata da una ditta privata. ○ 21,30: Informazioni sportive e notizie. ○ 21,45: Music-hall della stazione.

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2,3.

19,30: Radio-giornale. ○ 20,45: Cronaca sportiva. ○ 21: Cronaca dei combattenti. ○ 21,10: Risultati sportivi. ○ 21,20: Chiacchierata ○ 21,30: « Il bar dei nottambuli », serata di recite. ○ 23,30: Orchestra dei virtuosi russi. - In seguito: Musica da ballo.

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

16,15: Musica da ballo (dischi). ○ 17,15: « La tecnica e il problema sociale », conferenza. ○ 17,30: « La necessità dell'insegnamento agricolo », conferenza in tedesco. ○ 17,45: Concerto di dischi di grammofono. ○ 18,45: « L'allattamento », conferenza in tedesco. ○ 19: Notiziario sportivo in francese ed in tedesco. ○ 19,15: Concerto di dischi di grammofoni. ○ 20,15: Informazioni in francese ed in tedesco. ○ 20,30: Concerto strumentale: 1. Suppè: Ouverture di *Cavalleria leggera*; 2. Youmans: Fantasia su *No, no, Nanette*; 3. Wekerlin: *Laneller*; 4. Elsen: *Ninon*; 5. Monfred: *Rapsodia ebraica*; 6. Lotter: *Pattuglia negra* (piano); 7. Moretti: Fantasia su *Tre ragazze nude*; 8. D. Kerr: *Venezia*, fox-trot; 9. Collet: *La Perra Nora* 10. Souza: *I Cadetti*, marcia. ○ 21,30: Concerto di musica riprodotta (brani di opere). ○ 23,30-1: Musica da ballo.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 19: Trasmissione d'immagini. ○ 19,15: Tango cantati. ○ 19,45: Trasmissione d'immagini. ○ 20: « A soli » diversi. ○ 20,30: Notizie recenti. ○ 20,45: Pezzi di musica orchestrale. ○ 21: Musica per orchestra viennese. ○ 21,30: « A soli » di violino. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta ○ 22: Brani di operette. ○ 23: Chitarre hawajane. ○ 23,15: Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 23,30: Orchestra sinfonica. ○ 24: Musica da ballo. ○ 0,45: Trasmissione d'immagini. ○ 1: Fine della trasmissione.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

17 (Kiel): Concerto di strumenti a fiato. ○ 18,30: Concerto vocale: 1. Ponchielli: Intermezzo di *Marion Delorme*; 2. Id.: Un'aria della *Gioconda*; 3. Giordano: Preludio di *Marcella*; 4. Id.: Un'aria dell'*Andrea Chénier*; 5. Id.: Un'aria di *Fedora*; 6. Meyerbeer: Preludio e aria dell'*Africana*. ○ 19,30: Conferenza. ○ 19,55: Meteorologia. ○ 20: Concerto vocale e orchestrale: 1. Auber: Ouverture della *Muta di Portici*; 2. Mozart: Due arie del *Flauto magico*; 3. Bizet: I Suite dell'*Arlesiana*; 4. Lortzing: Quartetto dei *Due tiratori*; 5. Weber: Ouverture di *Preciosa*, 6. Id.: Un'aria dell'*Oberon*; 7 Bittner: *Danze austriache*; 8. Suppè: *Mattino, pomeriggio e sera a Vienna* ○ 22: Attualità. ○ 22,30: Musica da ballo.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16: Per i giovani. ○ 16,30: Concerto orchestrale: 1. Mozart: Ouverture di *Lucio Silla*; 2. Bizet: *Giuochi infantili*; 3. Rubinstein: *Musica delle sfere*; 4. Wolf-Ferrari: Intermezzo dei *Gioielli della Madonna*; 5. Spoliansky: *Morfina*, 6. Racmaninov: *Polichinelle*, 7. Lincke: *Linke-Winke*; 8. Rust: *Tango grottesco*; id.: *Clown dolly*; 9. Schertzinger: Fantasia sulla *Parata d'amore*. ○ 18,30: Ritratti di attori. ○ 19: Radio serie: *Happy eudi*. ○ 20: Concerto vocale e orchestrale: 1. Ouverture del *Flauto magico*; 2. A. Scarlatti: *Già il sole del Gange*, un'aria di *Ottone*; 3 Günther: *Rococò tedesco*. 4. Meck: *Ouverture*; 5 Kiruberger: *Siciliana*; 6. Benda: *Andante grazioso*; 7. Haydn: *Danza stiriana*; 8. Imperatore Giuseppe I: *Aria*; 9. Bölein: *Presto*; 10. Kiruberger: *Finale*; 11. Fauré: *Le culle*, 12. Duparc: *La vita anteriore*; 13 Debussy: Un'aria del *Fanciullo Prodigo*; 14. Dvorak: Ouverture di *Carnevale*; 15. Smetana: *Vischrad*, ○ Fino alle 0,30: Festa coloniale: Musica da ballo.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16,20: Rassegna di libri. ○ 16,35: Concerto orchestrale. ○ 18: « La musica nella vita degli uomini », conferenza. ○ 18,25: « Musica da ballo », conferenza. ○ 18,55: « Hallo! Qui Willi Schaeffers! Parlo con Breslavia? » conferenza umoristica. ○ 19,30: Meteorologia. - In seguito: Concerto di piano: 1. Chopin: *Scherzo* in si minore; 2. Debussy: *a) Riflessi nell'acqua*, *b) Fuochi artificiali*; 3) Finke: *Visioni*; 4) Strawinski: *Petruschka*. ○ 20,5: Conferenza tecnica. ○ 20,30: Concerto orchestrale: 1. Kreutzer: Ouverture del *Bivacco di Granata*; 2. Berlioz Due motivi di *Benvenuto Cellini*; 3. Delibes: *Pas des fleurs*, valzer; 4) *Maillart*: Fantasia sulla *Campana dell'Eremita*; 5. Rossini: Sinfonia del *Guglielmo Tell*; 6) Brano del *Lohengrin*; 7) Humperdinck: Fantasia sulla Pantomina *Il miracolo*; 8. Strauss: *Valzer*; 9. Löser: *Marcia*. ○ 22,35: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Vedi Stoccarda. ○ 18: « La fuga di Tolstoi », conferenza. ○ 18,25: Conferenza su Fr. Wilhelm von Stenben. ○ 18,50: Giornale di Francoforte. ○ 19,20: Notizie sportive. ○ 19,30-20: Vedi Stoccarda. ○ 21,30: Concerto wagneriano: 1: *Marcia*; 2. Brani del *Vascello fantasma*; 3. Brani del *Lohengrin*; 4. Due arie del *Tannhäuser*. ○ 22,45: Notiziario. ○ 23,15: Vedi Stoccarda.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,30: Vedi Stoccarda (Seconda parte del concerto). ○ 18: Conferenza sulla professione dei giudici. ○ 18,20: Due racconti dialettali. ○ 18,40: Un'ora di svago. ○ 19,10: « Architettura barocca », conf. ○ 19,30: Musica preclassica per piano: 1. Conferenza introduttiva; 2. Froberger: *Toccata*; 3. Muffat: *Fantasia e giga della Suite*; 2. *dei componimenti musicali*; 4. Pachelbel: Fuga del *Magnificat quarti toni*; 5. Murschhauser: *Aria pastoralis*; 6. Fischer: *Preludio - Balletto inglese*. ○ 20,5: Concerto orchestrale: 1. Buisson: Ouverture di *Antigone*; 2. Delibes: ski: *Valzer di concerto*; 3. Delibes: Ouverture di *L'ha detto il Re*; 4. R. Strauss. Valzer del *Cavaliere della rosa*; 5. Rossini: Ouverture del *Guglielmo Tell*. - Intermezzo: Cori misti. - In seguito: Ripresa del concerto orchestrale: Musica brillante. ○ 21: Notizie della sera. In seguito ultime notizie. ○ 22: Jazz-band e fino alle 24 concerto e danze.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16,10: Concerto vocale e strumentale: Hugo Wolf: *Lieder di Mörike*. ○ 17: Concerto orchestrale: 1. Lortzing: Ouverture dell'opera *Ondine*; 2. Flotow: Melodie di *Marta*; 3. *Heuberger*: Balletto delle *Avventure di una notte di Capodanno*; 4 Mattausch: Melodie di *Graziella*; 5. Waldteufel: *Valzer*; 6. Siede: *Quando fioriscono le rose*; 7. Schreiner: *Tono minore e tono maggiore*; 8. Blon: *Marcia*. ○ 18,30: Davide Ruschnat legge liriche e prose sue. ○ 19: Concerto di cetra. ○ 19,30: « Società e sociévolezza », conferenza. ○ 20: Concerto orchestrale: 1: Herold: Ouverture di *Zampa*; 2. Lortzing: Balletto di *Ondine*; 3. Wiggert: *Concerto*; 4. Bruch: *Danze svedesi*. 5 Demerssemann: *Festa ad Aranjuez*; 6. Hartmann: *Fantasia* per cornetta; 7. Offenbach: Melodie dei *Racconti di Hoffmann*; 8. Translateur: *Pagine di Vienna*; 9. Kosleck: *Romanza*; 10. Hartmann: *Polka*; 11. Jessel: Melodie della *Fanciulla della Foresta Nera* ○ 22: Segnale orario. ○ Fino alle 0,30: Danze.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,10: Chiacchierata grammofonica: «Che cosa balliamo! ». ○ 17,45: Per le signore. ○ 18,5: Concerto di strumenti a fiato: 1. Bluner: *Serenata e tema*, op. 35; 2. Brunetti-Pisano: *Quintetto in la maggiore*. ○ 19,5: *Vecchia porcellana*, radioserie. ○ 19,40: « S. Agostino, sul limitare di due mondi », conf. ○ 20,5: Concerto vocale e strumentale (da Norimberga): 1. Glazunov: *Serenata*; 2. Grecianinov: Due canzoni; 3. Ciaicovski: Primo tempo del *Concerto* per piano e orchestra; 4. Sokolov: *Elegia*; 5. Mussorgski: Tre canzoni; 6. Prokofiev: Marcia delle *Tre arancie*. ○ 22: Concerto e danze. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto vocale e strumentale: Musiche di Weber, Haas, Marx, Schoeck, Lindemann, Ciaicowski, Machotin, Arensky, Drizot, J. Strauss, Lehár, Fall, Künnecke. ○ 18: Gottfried Kölwel legge dalle sue opere. ○ 18,30: Concerto corale maschile - Canzoni e arie popolari dei sec. 15-18. ○ 19: Segnale orario e sport. ○ 19,30: Concerto di piano: Schubert: *Variazioni* in si bemolle magg.; Id.: *Valses nobles* op. 77; Toch: *Capriccetti* op. 36; Chopin: *Scherzo* in mi maggiore. ○ 20: Sturm e Förber: *L'Extemporale*, commedia in 3 atti. ○ 21,30: Vedi Francoforte. ○ 22,45: Notiziario. ○ 23,15: Danze (Dischi).

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16: Bach: Cantata di chiesa n. 106. ○ 16,45: Per fanciulli. ○ 17: Conferenza missionaria. ○ 17,15: Musica da camera e canto (contralto, clarinetto, piano). ○ 18,15: Concerto vocale (sopr.) Mozart, Purcell, Schumann, Mendelsshon, Debussy. ○ 18,45: « Sienza e religione », conferenza. ○ 19,30: Servizio religioso (in gallese) da una chiesa. ○ 21: Servizio divino da una chiesa. ○ 21,45: L'appello della buona causa. ○ 21,50: Notizie e bollettini. ○ 22,5: Concerto strumentale e corale. - Arie e canzoni delle quattro nazioni: Inghilterra, Galles, Scozia, Irlanda. ○ 23,30: Epilogo.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 Kw. 38.

16,30: Concerto vocale ed orchestrale. ○ 18: Lettura della Bibbia. ○ 21: Servizio religioso da una chiesa. ○ 21,45: Vedi Daventry 5 XX. ○ 21,50: Notizie e bollettini. ○ 22: Notizie locali. ○ 22,5: Vedi Londra I. ○ 23,30: Epilogo.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

16,30: Concerto della banda militare della stazione e canto. ○ 18: Lettura della Bibbia. ○ 21: Servizio divino dallo Studio. ○ 21,45: Vedi Daventry 5-XX. ○ 21,50: Notizie. ○ 22,5: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Borodin: Ouv. del *Principe Igor*; 2 Bach: *Concerto* in re minore (piano ed orchestra); 3. Mozart: *Serenata* in si bemolle per strumenti a fiato; 4. E. Smith: *Sulle rupi della Cornovaglia* (preludio dell'atto 2° dei *Saccheggiatori*). ○ 23,30: Epilogo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

16: Arie nazionali (orchestra). ○ 17: Conferenza medica. ○ 17,30: Arie nazionali eseguite sulla *gusla*. ○ 18: Concerto di musica jugoslava. ○ 19,30: Arie nazionali (dischi). ○ 20,40: Concerto jugoslavo. ○ 21,40: Notiziario. ○ 22. Concerto di tamburitza degli studenti voivodini. ○ 23: Musica tzigana.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

16: Concerto pomeridiano. ○ 17: Pezzi popolari. ○ 20: Concerto vocale. ○ 22: Segnale orario, meteorologia. ○ 22,15: Musica brillante.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

17: Concerto orchestrale da un restaurant. ○ 18: Carillon. Servizio religioso da una chiesa. ○ 19,..: Conferenza. ○ 20: Segnale orario. - Lettura di brani di prosa ○ 20,30: Concerto corale ed orchestrale di musica religiosa da una chiesa. ○ 21,30: Informazioni. Meteorologia. - Notizie dai giornali. ○ 21,50: Conversazione di attualità. ○ 22,5: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Offenbach: *Barba blu*, ouverture; 2. Sarasate: *Romanza andalusa*; 3. Itzel: *In Norvegia*; 4. Mydleton: *Il sogno del negro*; 5. Jessel: *Suonate, violini!*; 6. Strauss: Selezione del *Pipistrello*; 7. Ole Olsen: *Marcia militare*. ○ 22,35: Musica da ballo (dischi). ○ 24: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 298 - Kw. 3,3.

10,5: Lezione d'esperanto. ○ 16,40: Conferenza. ○ 17,10: Dischi e bollettino di sport. ○ 17,40: Heijermans: « Ora et labora ». ○ 19,10: Concerto orchestrale: Dischi. ○ 20,40: Segnale orario - Notiziario sportivo e informazioni dai giornali. ○ 20,55: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Fucik: *Attila*, marcia; 2. Johan Strauss: Ouverture del *Pipistrello*; 3. Kling: *Waldteufeliana*; 4. Iradier: Parafrase della *Paloma*; 5. Edm. Eysler: *Servus Wien*, marche. ○ 21,25: Concerto violinistico: 1. Mozart: *Duetto* per violino e viola. ○ 21,40: Concerto dell'orchestra della stazione (ripresa) - 6. Zeller: Selezione del *Venditore d'uccelli*. ○ 21,55: Concerto per violino (continuazione): 2. *a)* J. Halvorsen: *Passacaglia*, *b)* I. Pleijel: *Rondò*. ○ 22,10: Andrau: Selezione della *Mascotte*. ○ 23,40: Dischi. ○ 0,40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

16,5: Concerto corale. ○ 17,10: Per gli ammalati. ○ 17,40: Servizio religioso da una chiesa. ○ 20,25: Conversazione. ○ 20,50: Risultati sportivi. ○ 20,55: Concerto vocale ed orchestrale: 1. J. Stamitz: *Trio* in do maggiore; 2. F. X. Richter: *Sinfonia* in sol magg. per orchestra d'archi; 3. Quattro canzoni; 4. Flotow: Ouverture di *Marta*; 5. Luigini: *Balletto egiziano*, 6. Strauss: *Spiriti burloni*, valzer; 7. Urbach. *Nel regno di Rossini*; 8. Canto; 9. Händel: *Largo*; 10. Boccherini: *Minuetto*; 11. D'Albert: *Gli occhi morti*, fantasia; 12. Mendelssohn: *Canto di primavera*; 13. Lehár: Pot-pourri di *Federica*; 14. Sousa: *Marcia*. ○ 22,10: Notizie dai giornali. ○ 23,20: Epilogo.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16: Consulenza tecnica ○ 16,20: Dischi. ○ 16,40: Confer. ○ 16,55: Dischi. ○ 17,15: Vedi Varsavia. ○ 17,40: Concerto pomeridiano. ○ 19: Mezz'ora di allegria in dialetto slesiano. ○ 19,25: Radio-appendice. ○ 19,40: Bollettini diversi. ○ 20: Audizione letteraria ○ 20,30: Concerto popolare. ○ 21,10: Quarto d'ora letterario. ○ 21,25: Ripresa del concerto. ○ 22: Radio-appendice. ○ 22,15: Concerto di viola. ○ 22,50: Meteorologia. - Programma di domani in francese. - Notiziario sportivo. - Ultime notizie. ○ 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16: Consulenza tecnica. ○ 16,20: Dischi. ○ 16,40: Conferenza da Leopoli. ○ 16,55: Dischi. ○ 17,15: Notizie utili e piacevoli. ○ 17,40: Concerto orchestrale (cinque numeri). ○ 19: Diversi. ○ 19,25: Radio-appendice: « Il culto del male ». ○ 19,40: Dischi di grammofono. ○ 20: B. Hertz: *La consultazione dell'astrologo*, grottesco. ○ 20,30: Concerto popolare orchestrale e strumentale - Nell'intervallo: Programma di domani. ○ 21,10: Quarto d'ora letterario. Brani di libri moderni. ○ 21,25: Ripresa del concerto. ○ 23: Radio-appendice.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16: Concerto orchestrale. ○ 17: Conferenza. ○ 17,15: Informazioni e segnale orario. ○ 19,30: Ripresa del concerto. ○ 18: Conferenza - Educazione, salute e cultura popolare. ○ 19: Dischi. ○ 20: Varietà. ○ 21,40: Corrispondenza. ○ 22: Informazioni.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Conferenza agricola in parziale di un'opera dal Gran catalano. ○ 19: Ritrasmissione Teatro del Liceo. ○ 21,15: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 22: Dischi. ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

20: Campane - Musica da ballo. 20,45: Recitazione di poesie originali ○ 21: Continuazione della musica da ballo. ○ 23: Campane - Segnale orario - Radio-recita: Euripide: *Medea*, tragedia adattata per la radio-diffusione da Fernando G. Mantilla. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 75.

17: Per i fanciulli. ○ 17,30: Chiacchierata. ○ 17,55: Carillon. ○ 18: Vespro. ○ 19,15: Lettura. ○ 19,50: Concerto della Radio-orchestra e coro - Composizioni di Franz Schubert. ○ 21,40: Romanze scandinave. ○ 22: Musica brillante.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

16: J. Haydn: *La creazione*, oratorio per soli, cori ed orchestra. ○ 16,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,33: Umorismo. ○ 20: Concerto dal Metropol. ○ 20,30: Offenbach: *Il fidanzamento alla lanterna*, operetta in un atto. ○ 21,15: Concerto grammofonico. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto dal Metropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16-18 (Da Romanshorn): Joseph Haydn: *La creazione*, oratorio. ○ 19,28: Segnale orario, meteorologia. ○ 19,30: « La donna fra i 40 e i 60 anni », conferenza. ○ 20: Smetana: *La sposa venduta*, opera in 3 atti. Negli intervalli: Notizie di sport e varie.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

16: J. Haydn: *La creazione*, oratorio per soli, cori ed orchestra. ○ 20: Azione teatrale con radio-orchestra - Segue concerto a richiesta. ○ 22: Notiziario.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16: « Arie ungheresi », conferenza. ○ 17,15: Concerto vocale e strumentale. ○ 18: Lettura. ○ 18,25: Orchestra tzigana. ○ 19,45: Radiorecita in seguito: Concerto, orchestrale e musica tzigana.

17 lunedì

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 — 1 MI
TORINO m. 297 - Kw. 8,5 — 1 TO
GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,5 — 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica varia: 1. Pennati-Malvezzi: *Aquile d' Italia*, marcia; 2. Jurmann: *La canzone della mamma;* 3. Gounod: *Faust*, fantasia; 4. Mattani: *Sidney*, fox; 5. Geirger: *Notte a Venezia*, tango; 6. Drejer: *In un bazar turco*. 7. Kalman: *La duchessa di Chicago*, fantasia; 8. Liadow: *Baba Yagà*.

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13-13,10: Biancoli e Falconi: « Facciamo due chiacchiere ».

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17: Cantuccio dei bambini - Mago blu - Rubrica dei perchè.

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro e comunicati della Reale Società Geografica.

19,30-20,15: Musica varia: 1. Cimarosa: *Gli Orazi e i Curiazi*, sinfonia; 2. May-Strand: *Novelle*, valzer; 3. Hellmesberger: *La ragazza delle violette*, fantasia, 4. Valisi: *Bruna*, sogno; 5. Fiaccone: *Regna o bella*, fox.

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Ballabili del concorso « Unica » - Musica varia.

21-21,50:

Concerto di musica da camera

1. Brahms: a) *Scende il sonno sul mio cuore*, b) *C'è là sui prati un casolare*, c) *Notte di maggio*, d) Serenata (mezzo-soprano Chiarina Fino Savio);
2. Leonardo Leo: *Concerto* in re per violoncello e pianoforte Massimo Anfitheatroff, violoncellista e Riccardo Castagnone, pianista;
3. Strawinski: Tre brani di *Petruska* (pianista Carlo Vidusso;
4. Brahms: a) *Solitudine del bosco*, b) *La fanciulla parla* (mezzo-soprano Chiarina Fino Savio).

21,50: Conversazione scientifica di E. Bertarelli.

22:

Concerto sinfonico

diretto dal maestro Arrigo Pedrollo

1. Bach-Abert: *Preludio, Corale e Fuga;*
2. Elgar: *La bacchetta magica della gioventù*: *a*) Alla marcia, *b*) Campanelle, *c*) Farfalle e falene, *d*) Danza della fontana, *e*) L'orso addomesticato, *f*) Orsi selvaggi.

Notiziario dalle riviste: « La propaganda igienica in America ».

3. Franck: *Variazioni* per pianoforte e orchestra (solista Gian-Mazorei).

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie - Dalla fine del concerto alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz Ferraccioli-Freri.

ROMA - NAPOLI

ORE 20,50

CANZONI ANTICHE E MODERNE

INTERPRETI: - *Soprani* Elvira Marchionni, Go ella Gori e Mar a Loris
Tenori Giovanni Barberini, Flav o Dorini — *Baritono* Vito Moreschi

Orchestr dell'EIAR - Orche trina di mandolini e chitarre - Direttore M.o GIUSEPPE BONAVOLONTÀ

1. Bonavolontà: *Canzoniere*, potpourri (orchestra); 2. De Gregorio: *Napule bello*, duetto; 3. Fonzo: *Nu reggimento 'e femmene;* 4. Di Capua: *E giesummine 'e Spagne;* 5. Costa: *'A ritirata;* 6. De Curtis: *Carmela;* 7. Ignoto: *Lu passeriello;* 8. Valente: *'A sirena;* 9. Id.: *'O scrivano, duetto;* 10. Silvino Mezza: « La logica senza filo »; 11. Pezzi per chitarra hawayana e serrucho, eseguiti dal prof. Ammonini; 12. Fassone: *Piererotta*, duetto; 13. Nardella: *Na vota sola;* 14. Falvo: *Nun chiagnere, Carmè;* 15. Medina: *Serenatella;* 16. Buongiovanni: *Comme 'o zucchero;* 17. Nardella: *Te si scurdate 'e Napule;* 18. Tagliaferri: *Napule ca se ne va';* 19. Faini: *Nun è overo*, duetto; 20. Pezzi per chitarra eseguiti dal prof. Benedetto di Ponio; 21. Falvo: *'A riggina 'e Piererotta*, duetto; 22. Cioffi: *Surdate cantatore;* 23. Falvo: *Nun canta 'o core;* 24. Valente: *Aspetta a me!* 25. Tagliaferri: *Amore canta;* 26. Id.: *'A canzone d' a' felicità;* 27. Lama: *Tutte pe' me!;* 28. Falvo: *Tarantella d' e' verità*, duetto.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30: Musica varia: 1. Margutti: *Elegia;* 2. Gounod: Balletti dall'opera *Faust*. 3. Ferraris: *Idillio tzigano;* 4. Leoncavallo: *Zazà*, fantasia (Sonzogno); 5. Aleggiani: *Melodia araba*.

16: Trasmissione dal Casino di cura di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristoforetti:

1. Amadei: *Valida Gens*, marcia; 2. Gungl: *Gli idropatici*, valzer; 3. Gomes: *Il Guarany*, ouverture (Ricordi); 4. Scassola: *Umoresca*; 5. Mozart: *Don Giovanni*, fantasia; 6. Catalani: « Danza delle Ondine », dall'op. *Loreley* (Ricordi); 7. Fall: *Madame Pompadour*, selezione; 8. Martron: *Notte havaiana*, serenata; 9. Fox finale.

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia; 1. Tosti: *Invano*, serenata (Ricordi); 2. Ballig: *Paride*, ouverture; 3. Ranzato: *Danza araba;* 4. Gilbert: *La Casta Susanna*, selezione operetta; 5. Nucci: *Ore che passano*, intermezzo.

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro

20,45: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21,15:

Concerto sinfonico e musica da camera

1. Orchestra dell'EIAR diretta dal maestro Mario Sette: Beethoven: *Eroica*, sinfonia in 4 tempi allegro con brio, marcia funebre, scherzo finale);
2. a) Frank: *Andantino quietoso*, b) Korngold: *Serenata*, c) Burmeiser: *Valse in stile antico* (violinista N. F. Luzzatto);
3. a) Borodin: *Nelle steppe dell'Asia Centrale*; b) Ponchielli: « La danza delle ore », dall'opera *Gioconda*. c) Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*, ouverture (orchestra);

Fra il secondo e il terzo numero: « Radio-enciclopedia ».

ROMA m. 441 - Kw. 75 — I RO
NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,7 — I NA
Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15: Radio-quintetto: 1. Billi: *Allons, vite*, marcia; 2. Braga: *La serenata;* 3. Dolz: *No me ouentes penas*, tango; 4. Trevisiol: *Fuochi spenti*, serenata; 5. Giordano: *Andrea Chénier*, selezione.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.

13,30-14: Radio-quint.: 1. Dolz: *Danza... folle danza;* 2. Morbidelli: *Prime luci;* 3. Mazzone: *Minuetto* in do maggiore; 4. Caviglia: *Quando piange il cuore*, fox-trot; 5. Frondel: *Good morning Miss*, valzer; 6. Crovesio: *Tango della follia*.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Segnale orario - Radio-sport. ○ 17-17,20 (ROMA): Dischi grammofonici. ○ 17,20-17,30 (ROMA): Sentenze e battute allegre. ○ 17,30: Trasmissione dalla Reale Accademia Filarmonica Romana: Società dei Filarmonici di Berlino (musica da camera).

19,45-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'Idroporto - Notizie - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-20,47 (ROMA): Un quarto d'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestrina EIAR).

20,50:

Serata di musica leggera

CANZONI ANTICHE E MODERNE

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

15,20: Concerto orchestrale. ○ 17: Per i fanciulli. ○ 17,30: Per i giovani: Conferenza su Wilhelm Raabe ○ 18: « Popolazione alemanna in Austria », conferenza ○ 18,30: Il film come mezzo d'istruzione. ○ 19: « I pittori francesi del sec. XIX », conferenza. ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia e relazione del *meeting* internazionale di nuoto. ○ 19,40: Concerto vocale - Cori misti - Canzoni popolari: 1. *Uccellino della foresta come messaggero*, canzone popolare del secolo XVI; 2. *Coraggio franco* canzone del sec. XVII; 3. *Danze popolari;* 4. *Ultima rosa*, aria irlandese; 5 *Il sarafan rosso*, canzone russa; 6. *Canzone dei barcaiuoli del Volga;* 7. *Passando il ruscello*, canzone popolare stiriana ecc. ○ 20,30: Concerto da Praga. ○ 22,10: Concerto jazz-band: 1. Stolz: *Tu sei la mia Greta Garbo;* 2. Greer: *Golden sands;* 3. Amberg-Schwarz: *Ma sa che l'ungherese è molto difficile;* 4. Wenderling: *Dondolandosi nell'amaca;* 5. Lehàr: *Tu sei così cara, così bella*, ecc. ecc.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Concerto del trio della stazione. ○ 18,30: Bollettino agricolo. ○ 18,40: Ripresa del concerto. ○ 19: Conversazione letteraria ○ 19,15: Lezione in fiammingo d'esperanto ○ 19,30: Dischi ○ 20,30: Giornale parlato. ○ 21,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Suppé: Ouverture dei *Banditi;* 2. Mascagni: Aria di Santuzza in *Cavalleria rusticana;* 3. Puccini: Preghiera della *Tosca;* 4. Messager: *Francesco dalle calze blu;* 5. Chausson: *Canzone perpetua;* 6. Arditi: *Il bacio*. ○ 22. Seduta dedicata a Liegi. ○ 23,15: Ultime notizie della sera.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Dischi. ○ 16,30: Vedi Brno. ○ 17,35: « Le relazioni sociali ed i proverbi popolari », conversazione. ○ 17,55: Concerto dell'orchestra della stazione. Musica antica italiana: 1. Cherubini: *Alì Bubà*, ouverture; 2. Boccherini: *Concerto* per violoncello ed orchestra; 3. Id.: *Sinfonia* in do maggiore. ○ 18,55: Conversazione sulla contabilità. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 20,15: Dischi. ○ 22,15: Programma di domani ○ 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16,30: Concerto (composizioni di Brahms e Dvoràk). ○ 17,30: Dischi. ○ 17,40: Lezione di francese. ○ 18: Dischi. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,20 (in tedesco) Informazioni e narrazione. ○ 18,55: Rassegna della settimana: La ginnastica. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 20,15: Conferenza sulla scherma. ○ 20,25: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali. ○ 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.6.

17,10: Concerto dell'orchestra della stazione: Cinque numeri di musica popolare. ○ 18,55: Serata russa - « La storia della Rutenia », conferenza. ○ 18,50: Lezione di tedesco. ○ 19,15: Vedi Praga ○ 20,15: Dischi. ○ 20,25: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali - Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

Lunedì 17 Novembre

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30. Vedi Brno. ○ 17,30: Racconti per i fanciulli. ○ 17,40: Vedi Brno. ○ 18. Conferenza sulla musica. ○ 18,10 Conferenza sulle banche ○ 18,20. Conferenza in tedesco sulla Bibbia. ○ 18,35. Concerto di una banda. ○ 19,15. Vedi Praga. ○ 20,15: Vedi Brno. ○ 20,25: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Concerto di musica di jazz

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Borsa. ○ 16,20: Rassegna della moda per le signore. ○ 16,30: Vedi Brno. ○ 17,30: « Le inondazioni e le loro conseguenze igieniche », conferenza. ○ 17,40: Vedi Brno. ○ 18: Lezione di radiotecnica. ○ 18,10: « Le possibilità di lavoro degli operai cecoslovacchi in Argentina », conferenza. ○ 18,20: Informazioni in tedesco. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,20: Ricordi di un attore. ○ 19,45. Canzoni. ○ 20,25. Introduzione all'emissione dell'Unione Radiofonica per l'Europa Centrale. ○ 20,30: Concerto per l'Unione Radiofonica dell'Europa Centrale: 1. Ostrcil: *Leté*, due frasi sinfoniche; 2. Vranicki: *Concerto* per violino e violoncello, con accompagnamento d'orchestra; 3. Vit Novak: *Toman e la ninfa*, poema sinfonico. ○ 22: Meteorologia Notizie e sport ○ 22,15: Informazioni e programma di domani. ○ 22,20. Vedi Moravska-Ostrava. ○ 23. Segnale orario - Campane - Informazioni.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 15.

18,45. Giornale parlato. ○ 19: Bollettino parlato degli spettacoli. ○ 19,15: Brevi conversazioni. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto - La musica e gli animali: 1. Saint-Saëns: *Marcia reale del leone*, (trascrizione per violoncello); 2. Schubert: La trota, id.; 3. L'ape, id.; 4. Daquin Gauwirn: *Il cuculo*, id.; 5. Saint-Saëns: *Il cigno*, id.; 6. Liszt: *La predica di S. Francesco agli uccelli* (piano); 7. Conperin: *La farfalle*, id.; 8. Lalo: *Canzone dell'allodola* (id.); 9. Filippucci: *Le api*, id.; 10. Debussy: *Berceuse dell'elefante*, id.; 11. Chaminade: *Le farfalle:* 12. Léonard: *Gallo e galline - Il gatto ed il topo - L'asino ed il conducente - Serenata del coniglio bellicoso;* 13. Flament: *Cigni nostalgici;* 14. B. Godard: *Farfalle bianche;* 15. Schmitt: *Gli elefanti sapienti;* 16. Id.: *I cavallini di legno;* 17. Ciaicovski: *Il canto dell'allodola;* 18. D. Scarlatti: *Sonata 'La fuga del gatto*); 19. Messager: *I due piccioni.*

RADIO-PARIGI - metri 1724 -

16,30: Borse diverse. ○ 16,45: Concerto di musica riprodotta (nove numeri varii). ○ 17,55: Informazioni e Borse di Le Hâvre, di Londra e di New-York. ○ 19: Notiziario agricolo e risultati di corse ○ 19,30: Concerto di musica riprodotta. ○ 20 Conferenza sull'Istituto internazionale di agricoltura di Roma. ○ 20,30 Letture letterarie: *L'infanzia* di Anatole France. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: Radio-concerto: 1. Balzac: *Racconti*, recitazione. ○ 21,30 Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 21,45: Ripresa del concerto: 2. Schumann: *Sinfonia* in do minore (dischi). ○ 22,15: Ultime notizie della sera - Informazioni e l'ora esatta. ○ 22,30: Ripresa del concerto: 3. Ritrasmissione di un concerto pianistico dalla Sala Gaveau: *a*) Liszt: *Sonata* in si minore, *b*) Albeniz: *Cordova*, *c*) Debussy: *Tre preludi*, *d*) Ravel: *Sgarbo*, *e*) Chopin: *Polacca*.

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2,3.

18: Dischi. ○ 20,30: Radio-gazzetta e informazioni varie. ○ 21 30: Dieci minuti di inglese. ○ 21,40: Concerto orchestrale: 1. Beethoven: *Prima sinfonia;* 2. Roussel: *Piccola suite;* 3. Mozart: *Concerto* in do minore; 4. Pierné: Variazioni sulla *Pastorale*; 5. Saint-Saëns: *Tarantella*.

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

17,30: « L'orizzonte economico », conferenza in francese. ○ 17,45: Concerto di musica ritrasmessa ○ 18,45: Conferenza in francese su Roland Dorgelès. ○ 19: « Le chiacchiere della settimana », conversazione in tedesco. ○ 19,15: Concerto strumentale: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, ouverture; 2. Messager: Fantasia su *Bullio;* 3. Albeniz: *Seguidillas*, per piano; 4. Razigade: *Nel giardino dei flauti galanti*, 5. Kalman: *La Principessa della Ciarda;* 6. Kaiser: *Sogno;* 7. Lincke: *Scoppia la bomba*. ○ 20,15: Informazioni in francese ed in tedesco. ○ 20,30: Concerto strumentale: 1. Suppè: Ouverture del *Paragrafo* 3°; 2. Pou: *Balletto Luigi* XIV; 3. Boccherini: *Minuetto;* 4. A solo di violino; 5. Christiné: *Dedè*, fantasia; 6. Yener: *Febbre dolce*, valzer; 7 Fauchey: *Pas des trois;* 8. Yvain: *Non sulla bocca*, fantasia; 9. Souza: *Marcia americana*. ○ 21,30: Serata alsaziana: Poemi, poesie, conferenze in dialetto. - Stoskoff: *L'oracolo*, commedia in un atto in dialetto.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: Dischi (strumenti diversi). ○ 19: Trasmissione d'immagini ○ 19,15: Borse varie. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19,55: Orchestra argentina. ○ 20,30: Notizie. ○ 20,45: Mandolini. ○ 21: Brani di operette. ○ 21,30: Orchestra sinfonica. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta - Concerto da destinarsi. ○ 23: Musica militare. ○ 23,15: Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 23,30: Concerto orchestrale offerto da una ditta privata. ○ 24: Chitarre hawajane. ○ 0,15: Fisarmoniche. ○ 0,40: Melodie. ○ 1: Ultime notizie - Fine della trasmissione

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16,45 (Hannover): Concerto e recitazione. ○ 17,45: « La crisi dello zucchero come esempio del groviglio economico mondiale », conferenza. ○ 18,15 (Brema): Concerto orchestrale. ○ 19: Lezione d'inglese. ○ 19,30: « La miseria sociale e il modo di alleviarla », conferenza. ○ 19,50: Borsa di Francoforte. ○ 20: Hans Balzer: *Dat Lock in'n Tun* commedia dialettale in 3 atti. ○ 22: Attualità. ○ 22,20: Concerto da un Caffè. ○ 23: Concerto da un Caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,5: Conferenza medica. ○ 16,30: Concerto: Musica antica. - In seguito: Concerto di violino. ○ 17.30 Per i giovani. ○ 17,50: « Avventure nello Stato del proibizionismo ». ○ 18,15: Piccola filosofia ○ 18,40: O. M Graf legge dalle sue poesie. ○ 19,10: Concerto di musica brillante. ○ 20,30: Fred A. Angermaer: « Der Strich durch die Rechnung »; 22,15: Meteorologia - Notizie. ○ Fino alle 0,30: Musica da ballo.

BRESLAVIA - metri 325 Kw. 1,7.

16: Concerto vocale: Lieder di Ciaicowski, Trunk, Reger. ○ 16,30: Romanzi popolari. ○ 16,45: Dischi. ○ 17,15: Problemi culturali. ○ 17,40: Uno sguardo alle riviste. ○ 18,10: « Il contadino », conferenza. ○ 18,35: Trasmissione, da decidere. ○ 19: Meteorologia. - In seguito: Concerto orchestrale Musica brillante ○ 20: « I principi dell'economia sociale », conferenza. ○ 20,30: Una giornata in tribunale. ○ 21,15: Jazz-band su due pianoforti. ○ 21,40: Edith Herrustadt Oettingen racconta delle novelle. ○ 22,30: Chiacchierata teatrale. ○ 22,45: Consulenza tecnica.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16,30: Vedi Berlino. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: « Il sistema Irigoyen », conferenza. ○ 18.35: « Il modo di vivere degli uomini delle prime età », conferenza ○ 19: Segnale orario - Meteorologia - Notizie. ○ 19,5: Lezione d'inglese. ○ 19,30: Musica da camera: 1. Haydn: *Quartetto* per archi in re minore; 2. Hugo Wolf: *Serenata italiana*. ○ 20.15: Conferenza sui Nibelungi. ○ 20,45: Vedi Praga ○ 22: Notiziario. ○ 22: Radio-lezione di ballo. ○ 22,50: Danze.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16: Conferenza pedagogica. ○ 16,30: Trasmissione da Berlino. ○ 17.30: Canzoni. ○ 18: Conferenza igienica: « Il riso fa buon sangue' ». ○ 18.30: « Vi sono troppi uomini o troppo pochi al mondo? », conferenza. ○ 19: Lezione di inglese. ○ 19,30: Conferenza agricola. ○ 20: Vedi Lipsia. ○ 20,15: Vedi Monaco.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,25: L'ora delle signore. ○ 16,50: Per i giovani. ○ 17,30: Concerto di piano e violino: Composizioni di Chopin, Hindemith, Debussy; de Falla, Ravel, Dohnany. ○ 18,30: L'ora dei genitori. ○ 19,15: Conversazione spagnuola. ○ 19,40. Conferenza. ○ 20,5: Smetana: *La sposa venduta*, opera comica in 3 atti. In seguito: Ultime notizie e fino alle 24 concerto da Dusseldorf.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16,30: Concerto orchestrale (vedi Berlino). ○ 18: Rassegna di libri nuovi. ○ 19: Cori maschili: 1. Hess: Dai *Eichendorff-Musikanten;* 2. Kämpt: *Gli alberi incisi;* 3. Keldorfer: *Lacrime non piante*, 4. Starck: *Ah! le donne!* ○ 19,30: « Mestieri d'oggi ». ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Kark: *Danza dei fauni e delle silfidi;* 2. J. Strauss: Polka della *Principessa Ninetta;* 3. Kalmann: Un'aria dell'*Olandesina;* 4. Planquette: Potpourri di *Rip;* 5. Jessel: *Fascino lunare;* 6. Lincke: *Quando sbocciano i fiori in primavera*. ○ 21,10: Alfonso Paquet: « Norimberga, città assai moderna » radioserie ». ○ 22,10: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport. ○ Fino alle 24: Danze

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto per violoncello e piano. ○ 17: Per i fanciulli. ○ 17,25: Concerto orchestr. ○ 18,25: Segnale orario - Meteorologia ○ 18,45: Rassegna di libri. ○ 19: Conferenza. ○ 19,30: Conferenza giuridica. ○ 20,15 (da Norimberga): Concerto vocale e strumentale: 1. M. Reger: *Le mònache*, op. 112; 2. Philippine Schick: *Il solitario a Dio*, cantata; 3. Wunsch H.: *Messa*, op. 36. ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie - Sport.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Vedi Francoforte. ○ 17.45: Notiziario. ○ 18,5: « Santa Odilia nella storia e nella leggenda », conferenza. ○ 18.30: Vedi Francoforte. ○ 22: Notiziario. ○ 22 e 22,50: Vedi Francoforte.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16,20: Concerto di musica da ballo. ○ 17,15: Concerto vocale (soprano) e strumentale (trio). ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Poesia contemporanea. ○ 19.15: Notizie e bollettini. ○ 19,35: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Schubert: Musica per piano. ○ 20: Nuovi libri. ○ 20,25: Conferenza politica. ○ 20,45: Vaudeville (Canti e duetti: Tenore; Breve recita; Dizione; Musica varia; Cartoni teatrali della settimana. ○ 22: Notizie e bollettini. ○ 22,15: Quotazioni di Borsa ○ 22,20: « L'avvenire della medicina », conf. ○ 22,40: Concerto vocale e dell'orchestra della stazione: 1. Mozart: *Sinfonia* in mi bemolle; 2. Verdi: *Celeste Aida*, tenore ed archi, 3. Delibes: *Pizzicato (Sylvia)*; 4. Tre arie per tenore e piano; 5. Stanford Robinson: Suite di danze moderne. ○ 24: Musica da ballo. ○ 0,15: Musica brillante da un hôtel.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 Kw. 38.

18,15 L'ora dei fanciulli. ○ 19: 19: Vedi Londra I. ○ 19.15: Notizie e bollettini ○ 19.40: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Mendelssohn: Ouverture della *Grotta di Fingal;* 2. Tre canzoni per soprano; 3. Dvorak: Due danze slave, 4. Due pezzi per violino; 5. Tre arie per soprano; 6. Mozart: Idomeneo (archi e piano); 7. Due pezzi per violino; 8. Moszkovski: *Danze spagnuole*. ○ 21: Vedi Londra I. ○ 21,30: Notizie locali. ○ 21,35: *Stelle del passato*, melodie con accompagnamento orchestrale. ○ 22,45: Musica da ballo. ○ 23,15: Notizie e bollettini. ○ 23,30: Vedi Londra I.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

16,20: Vedi Daventry 5-XX. ○ 18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie. ○ 19,40: Concerto orchestrale (da Newcastle). ○ 21: Lezione di francese. ○ 21,30: Notizie. ○ 21,35. Musica da camera. ○ 22,45: Musica da ballo. ○ 23.15: Notizie. ○ 23,30: Concerto orchestrale da un club. ○ 0,15: Musica leggera da un hôtel.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 Kw. 2,8.

16: Dischi. ○ 17: Lettura. ○ 17,30: Arie nazionali eseguite sulla cornamusa. ○ 18: Canzoni nazionali della Slovenia. ○ 19,30: Lezione di francese. ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Halevy: Fantasia sull'*Ebrea;* 2. Grieg: Selezione del *Peer Gynt*. ○ 20,30: Vedi Praga. ○ 22: Notizie. ○ 22,20: Dischi.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Concerto della R. O. ○ 18,30: Lezione d'italiano. ○ 19: id. di polacco. ○ 19,30: Ora igienica. ○ 20: Conferenza d'attualità. ○ 20,30: Duetto da camera (due flauti e due clarinetti). ○ 22: Segnale orario - Informazioni di stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16,30: Musica di dischi. ○ 17,30: Musica da camera. ○ 18,30. Cronaca estera. ○ 19: Dettato di stenografia. ○ 19,15: Meteorologia. Notizie dai giornali. ○ 19,30: Lezione di tedesco. ○ 20: Segnale orario. - Conferenza sulle condizioni culturali in Norvegia verso l'anno 1800. ○ 20,30: Concerto vocale e strumentale (basso baritono e piano). ○ 21,30: Informazioni. Notizie dai giornali. Meteorologia. ○ 21,50: Conversazione d'attualità. ○ 22,5: Recitazione. ○ 22,35: Programma allegro e canzoni con accompagnamento di fisarmonica. ○ 23,5: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 298 - Kw. 3,3.

16,10: Concerto. ○ 17,10: Per i fanciulli. ○ 18,10: Concerto orchestrale. ○ 17,10: Conversazione. ○ 19,40: Concerto orchestrale: Vox Jubilaris. ○ 20,25: Conversazione. ○ 20,55: Concerto dell'orchestra d'Utrecht. - Nell'intervallo: Informazioni dai giornali. ○ 23,10: Dischi

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

16,25: Dischi. ○ 16,40: Per gli ammalati. ○ 17,40: Concerto vocale e strumentale. ○ 19,10: Dischi. ○ 19.40: Conversazione religiosa. ○ 20.25. Comunicati di politica. ○ 20.40: Comunicati ○ 21,10: Conferenza medica. ○ 22,55: Informazioni.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16,15: Programma per i giovani. ○ 16,45: Musica riprodotta. ○ 17,15: Conferenza. ○ 17,45: Musica leggera. ○ 18,45: Quarto d'ora letterario. ○ 19: Bollettini diversi. ○ 19,15: « Il giardiniere slesiano », conversazione. ○ 19,35: Notizie dai giornali. ○ 19,55: Comunicati. ○ 20: Conversazione. ○ 20,15: Chiacchierata musicale. ○ 20,30: Concerto internazionale da Praga. ○ 22: Radio-appendice. ○ 22,15: Musica riprodotta. ○ 22,50: Meteorologia - Programma di domani in francese. - Ultime notizie. ○ 23: Musica da ballo

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Emissione per i fanciulli più grandicelli. ○ 16,45: Dischi. ○ 17,15: Conferenza letteraria. ○ 17,45: Musica leggera da un caffè ○ 18,45: Diversi. ○ 19,10: Notiziario agricolo. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,35: Radio-giornale ○ 19,55: Dischi. ○ 20: Rassegna di libri nuovi. ○ 20,15: Introduzione al concerto da Praga. ○ 20,30: Concerto internazionale da Praga ○ 22: « In diligenza attraverso la Polonia », radio-appendice. ○ 22,15: Dischi.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16: Concerto della radio-orchestra. ○ 17: Conferenza. ○ 17,15: Informazioni e segnale orario. ○ 17,30: Ripresa del concerto. ○ 18: Conferenza scientifica. ○ 19: Dischi. ○ 19,30: Lezione di tedesco. ○ 20: Arie religiose (coro). ○ 20.30: Conferenza. ○ 20,45: Arie popolari rumene (coro). ○ 21,15: Solo di alto. ○ 21,45: Informazioni.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18 30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Concertino del Trio Iberia (cinque numeri) - Notizie dai giornali. ○ 20: Dischi. ○ 22: Campane orarie [illegible] cattedrale - Previsioni meteorologiche. - Quotazioni di Borsa. ○ 22,5: Rassegna festiva in versi. ○ 22,20: Concerto della orchestra della stazione: 1. Oudshorn: *Fanfaretta*, marcia; 2. Massenet: Selez. di *Erodiale;* 3. Palau: *Dorinda*, valzer; 4. J. F. Pacheco: *Serenata;* 5. P. Ribalta: *Pericoù;* 6. S. Dotras Fors: *Racconti di fate*. ○ 23 Notizie dai giornali. ○ 23,5: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Rossini: Sinfania della *Gazza ladra;* 2. Due canzoni; 3. Turina: *Orgia fantastica;* 4. Ketelbey: *Chiaro di luna;* 5. Tre canzoni; 6. J. Sandro Marraco: *Balletto del Panadés*. ○ 0,10: Dischi. 1: Fine della trasmissione.

MADRID m. 424 Kw. 2.

16,30: Cambi di valute estere. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione sullo sport ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21.15: Notiziario sulle corride. ○ 21,25: Notizie dai giornali. ○ 21,30: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 75.

17: Conferenza agricola. ○ 17,20: Concerto di fisarmonica. ○ 17.40: Chiacchierata. ○ 18: Dischi. ○ 19: Lezione di inglese. ○ 19,30: Concerto vocale e strumentale: 1. Bach-Liszt: *Fantasia e fuga* in sol minore per piano; 2. Händel: *Sonata;* 3. Schubert: *Lieder;* 4. Kreisler: *Berceuse romantique;* 5. (id.): *Polichinelle;* 6. (id.): *Tamburino cinese;* 7. Brahms: *Lieder;* 8. De Falla: *Pantomina;* 9. Granados: *La Maya y el Ruysenor;* 10. Chopin: *Notturno*, op. 27 (studio) ○ 20,45: Chiacchierata. ○ 21,40: Chiacchierata sportiva. ○ 22: Musica brillante.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Concerto ○ 19,30: Vedi Zurigo. ○ 19,33. Conferenza zoologica. ○ 20: Concerto grammofonico. ○ 20: Concerto vocale e pianistico: Opere di Massenet, Weismann, Offenbach, Meyerbeer ○ 21,40: Aneddoti di celebri attori. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto dal Metropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ○ 18,15: Dischi. ○ 19: Rassegna musicale della settimana. ○ 19,30: « Città svizzere », conferenza. ○ 20: Musica da camera: Brahms: *Quintetto* con clarinetto. ○ 20,40: Concerto orchestrale ○ 21: Mezz'ora di svago: Kurt Goetz: *Minna Magdalena*, grottesco in un atto. ○ 21,25: Concerto orchestrale. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto dal Kursaal.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

17: Musica varia. ○ 20: Carillon - Informazioni varie. ○ 20,5: Vedi Zurigo. ○ 20,50: Comunicati. ○ 21,5: Piccola gazzetta della settimana. ○ 21,15: Musica da ballo.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

16. Concerto orchestrale. ○ 17,15: Concerto grammofonico. ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,33: Conferenza zoologica. ○ 20: Concerto pianistico. ○ 20,50: Arie di Gluck, Mozart e Weber. ○ 22: Notiziario.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16: L'ora delle signore. ○ 17: Lettura. ○ 17,30: Jazz-band. ○ 18,30: Lezione di tedesco. ○ 19,10: Lettura. ○ 19,30: Musica riprodotta. ○ 20,15: Chiacchierata umoristica. ○ 20.45: Concerto: Musica gaia. ○ 21 30: Concerto orchestrale e musica tzigana.

18 martedì

MILANO - TORINO - GENOVA

ORE 21

OTELLO

OPERA IN QUATTRO ATTI

Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI:

Otello	Comm. Renato Zanelli
Jago	Vincenzo Guicciardi
Desdemona	Emma Lattuada
Cassio	Ubaldo Tofanetti
Ludovico	Enrico Contini
Emilia	Renata Valenti
Roderigo	Luigi Milanese

Orchestra dell'EIAR Maestro Concertatore Comm. Emilio Falconi

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI

TORINO m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,5 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11.15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica varia: 1. Cui: *Il figlio del Mandarino*, ouverture; 2. Pedemonte: *Chiaro di luna;* 3. Verdi: *Il Trovatore*, fantasia; 4 Pozzo: *Festa sorrentina;* 5. Rotter: *Penombra*, tango; 6. Nicholls: *Le susine di Marsiglia;* 7. Pietri: *Addio, giovinezza!*, fantasia; 8. Cerri: *Rapsodia lombarda.*

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17: Cantuccio dei bambini: Signora Vanna Bianchi-Rizzi: Recitazione.

17-17,50: Musica riprodotta.

17.50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20,15: Musica ritrasmessa dalla Fiaschetteria Toscana di Milano: Orchestra diretta dal maestro Ferruzzi

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-21: Ballabili del concorso « Unica » - Musica varia.

21: Trasmisisone dell'opera

OTELLO

di Giuseppe Verdi (Ricordi).
Orchestra dell'EIAR.

Nel primo intervallo: Conversazione di Salvatore Gotta.

Nel secondo intervallo: Notiziario scientifico: « Pensano gli animali? ».

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie - Dalla fine dell'opera alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz Ferraccioli-Freri.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30: Musica varia: 1. Lignons: *Serenata del burattino*, intermezzo; 2. Kalmann: *Baiadera*, selezione; 3. Silvestri: *Notte di luna*, intermezzo; 4. Massenet: *Werther*, 5. Moffa: *Alla Schubert*.

16: Trasmissione dal Casino di cura di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti

1. Richter: *Marcia degli Eroi;* 2. Lehàr: *Picanterie*, valzer; 3. Ponchielli: *I lituani*, ouverture; 4. Moszkowski: *Melodia;* 5. Verdi: *Un ballo in maschera*, fantasia (Ricordi); 6. Beethoven: *Sinfonia n. 3*, allegro con brio; 7. Murzilli: *Serenata a Toscanini;* 8. Gilbert: *La casta Susanna*, selezione; 9. Fox finale.

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Margutti: *Celebre serenatella;* 2. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, ouverture (Ricordi); 3. Waldteufel: *Le sirene*, valzer; 4. Verdi: *Il Trovatore*, fantasia (Ricordi); 5. Czibulka: *Stefania*, gavotta.

20,30: Segnale orario.

20.30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,45: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21,15:

Concerto variato

1. Orchestra dell'EIAR diretta dal Mº Mario Sette: *a*) Solazzi. *Fior di ciclamino*, danza int. (Ricordi), *b*) M. Mascagni: *Sul Renon*, ouv., *c*) Bellini: *La Sonnambula*, fantasia;
2. *a*) Pergolesi: *Se tu m'ami*, aria antica, *b*) Riccitelli: *Chiamatelo destino*, melodia, *c*) Alienieff: *L'usignolo*, melodia russa (soprano M. Becke);
3. *a*) Cortopassi: *Aurora*, int., *b*) Pietri: *Acqua cheta*, selezione operetta (Sonzogno), *c*) Manno: *Berceuse* (Ricordi) (Orchestra);

Fra il secondo e il terzo numero: Conversazione letteraria del prof. A. Chiaruttini: « Il protagonista di una commedia divenuto un tipo immortale ».

23: Notizie.

23-23,30: Mezz'ora di dischi « La Voce del Padrone »: 1. Turina: *Orgia*, danza fantastica; 2. Groft: *Allemanna;* 3. Carosio: *Mandolinata;* 4. G. B. Martini: *Les moutons*, gavotta; 5. Trallalalero: *Me descciva una vota mae nona* (coro); 6. Trallalalero: *Sei bella e sei graziosa* (coro); 7. Pedina: *La Flapper;* 8. Pedina: *Notte stellata.*

ROMA m. 441 - Kw. 75 I RO

NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,7 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15: Concerto di musica leggera: 1. Frondel: *Chitarra torera*, paso-doble; 2. Lama: *Malvagità*, canzonetta; 3. Monti: *Czardas;* 4. Nardella: *Nnammurate*, canzonetta; 5. Suppé: *Boccaccio*, pot-pourri.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.

13,30-14: Concerto di musica leggera: 1. Frontini: *Serenata araba;* 2. Alfieri: *Verbena*, canzonetta; 3. Van Westerhout: *Ronde d'amour;* 4. Funaro: *Canto per voi*, tango; 5. Lama: *Chiagne pe' te*, canzonetta; 6. Frondel: *Fragil bambù*, fox-trot.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Radio-sport - Segnale orario.

17-18,30:

Concerto di musica teatrale

diretto dal Mº Enrico Martucci.

Parte prima:

1. Spontini: *La Vestale*, sinfonia (orchestra).
2. Giordano: *Fedora*, « La donna russa » (baritono Aulicino e orchestra).
3. Massenet: *Manon*, « Or via, Manon » (soprano P. Bruno).
4. Catalani: *Dejanice*, preludio atto 4.o (orchestra).
5. Verdi: *Rigoletto*, « Figlia... mio padre » (soprano P. Bruno e baritono R Aulicino, con accompagnamento orchestra).
6. Ponchielli: *La Gioconda*, Danza delle ore (orchestra).

Parte seconda:

7. Thomas: *Amleto*, brindisi (baritono R. Aulicino).
8. Gounod: *Faust*, « Aria dei gioielli » (soprano P. Bruno e orchestra).
9. Bizet: *Carmen*, preludio (orchestra).
10. Donizetti: *Don Pasquale*, « Pronta io son » (soprano P Bruno, e baritono R. Aulicino e orchestra).
11. Verdi: *Giovanna d'Arco*, sinfonia (orchestra).

19,30-19,50 (ROMA): Lezioni di radiotelegrafia dalla R. Scuola Federico Cesi - Segnali per il servizio radioatmosferico.

19,50-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'Idroporto - Notizie - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-20,47 (ROMA): Un quarto d'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestrina EIAR).

20,50:

Concerto strumentale e vocale

Parte prima:

1. *a*) G. B. Bach: *Allegro moderato*, *b*) D. Scarlatti: *Tempo di ballo.* (Quartetto a plettro Madami).
2. *a*) Cimarosa: *La vergine del Sole*, aria (soprano Virginia Brunetti), *b*) Campra (secolo XVIII): *Feste veneziane*, « Canzone della farfalla » (soprano Virginia Brunetti).
3. *a*) Cui: *Orientale*, *b*) Smetana: *Voci della patria*, *c*) Sarasate: *Zingaresca.* (Violinista Maria Flori).
4. Luciano Folgore: « Il grammofono della verità - Dieci minuti di umorismo ».
5. *a*) Zandonai: *La via della finestra*, « Forse quello che faccio è male assai » (soprano Virginia Brunetti), *b*) Giordano: *Il re*, « racconto di Rosalina ».
6. Edoardo Lassen (1730-1804) *a*) *Tempo di gavotta*, *b*) *Tempo di fandango* (Quartetto a plettro Madami).

Parte seconda:

COMMEDIA

« PICCOLE CRISI CONIUGOLI »

Dialogo in tre tempi
di Michele Provins.

Personaggi:

Huguette . . Giovanna Scotto
Giorgio . Ettore Piergiovanni

Parte terza:

MUSICA TEATRALE

8. Bizet: *Carmen*, preludio del 4º atto.
9. Puccini: *Il Tabarro*, « Duetto Michele e Giorgetta, Monologo di Michele » e finale dell'opera. (Esecutori: soprano Ofelia Parisini; tenore Franco Caselli; baritono Guglielmo Castello).

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

17: « Bengt Berg e gli animali », conferenza. ○ 17,30: Per i fanciulli. ○ 18,15: Propaganda esperantista. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19: Lezione di inglese. ○ 19,35: Concerto orchestrale: 1. Aubert: *Fra Diavolo*, ouverture; 2. Humperdinck: *Hänsel e Gretel*, fantasia; 3. Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*, duetto; 4. J. Strauss: *Canzoni d'amore*, valzer; 5. Brahms: *Danze ungheresi.* ○ 20,30: « L'inverno in Austria », conferenza sportiva. ○ 21: Concerto di piano: 1. Beethoven 32 *variazioni* in do minore; 2. Brahms: 8 *valzer;* 3. Schumann: *Romanza* in fa diesis maggiore; 4. Debussy: *Parata delle bambole;* 5. Korngold: *I gnomi;* 6. Albeniz-Godowski: *Tango;* 7. Chopin: *Barcarola*, op. 60. ○ 21,45: Notizie della sera. ○ 21,55: Concerto grammofonico.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

MARTEDI' 18 NOVEMBRE

18: Concerto di musica da ballo. ○ 19. Lezione secondaria di francese. ○ 19,30: Concerto del trio della stazione. ○ 20,30: Giornale parlato. ○ 21,15: Concerto speciale. ○ 21,30: « Il contributo

Martedì 18 Novembre

del Belgio alla scienza universale dal 1830: I mezzi di trasporto terrestri », conferenza. ○ 23,15: Ultime notizie della sera.

Emissione in Fiammingo.

Lunghezza d'onda m. 338,2

21,15: Concerto organizzato da un radio-club socialista.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Musica da ballo (dischi). ○ 16,30: Vedi Praga. ○ 17,30: Concerto pianistico: Composizioni di Mendelssohn. ○ 17,55: Concerto dell'orchestra della stazione: Cinque numeri di musica varia. ○ 18,55: Lezione di slovacco per tedeschi. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Kosice. ○ 19,40: Dischi. ○ 20: Ritrasmissione di un concerto dalla Gran Sala del Palazzo del Governo di Bratislava: 1. Mozart: *Sinfonia* n. 2; 2. Mahler: *Canto della terra.* ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Praga.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16,30: Vedi Praga. ○ 17,30: La storia della patata, conversazione per fanciulli. ○ 17,45: Letteratura geografica. ○ 18,10: L'evoluzione delle organizzazioni operaie ginnastiche, conversazione. ○ 18,20: (in tedesco) Informazioni e dischi. ○ 18,55: Rassegna della settimana. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 20,20: Franke Wollmann: *Il vascello sul mare,* grottesco umano e politico. ○ 21: Contemporanei di Haydn e di Mozart (orchestra della stazione) 1. Dittersdorf: *Sinfonia* in sol maggiore del 1770; 2. Kozeluh: *Concerto* orchestrale con assolo di piano; 3. Vanhal: *Sinfonia* in do maggiore. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali. ○ 22,20: Vedi Praga.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17,10: Concerto dell'orchestra della stazione: Brani di opere italiane. ○ 18,55: Conferenza in tedesco ed in ungherese. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,25: Concerto di violoncello. ○ 19,40: Dischi. ○ 20: Vedi Bratislava. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali - Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30: Vedi Praga. ○ 17,30: Racconti della zia. ○ 17,40: Vedi Praga. ○ 18: Musica per fisarmonica. ○ 18,10: Conferenza popolare. ○ 18,20: Vedi Brno. ○ 18,55: Canzoni popolari. ○ 19,35: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 20,20: Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Praga.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Borse dell'Europa Centrale. ○ 16,20: Conferenza popolare. ○ 16,30: Concerto dell'orchestra della stazione: Sette numeri di musica popolare. ○ 17,30: Racconti per i fanciulli. ○ 17,40: Lezione di tedesco. ○ 18: Agricoltura. ○ 18,10: « L'impiegato e la nostra legislazione », conferenza. ○ 18,20: Informazioni e notizie in tedesco. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,20: Duetti italiani per soprano e contralto. ○ 19,50: Concerto pianistico. ○ 20,20: Mezz'ora popolare per i soldati. ○ 21: Vedi Brno. ○ 22: Meteorologia - Notizie e sport. ○ 22,15: Informazioni e programma di domani. ○ 22,20: Musica di jazz. ○ 23: Segnale orario e notizie.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Brevi conversazioni. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto dedicato a Tibor Harsanyj: 1. Notizie su Tibor Harsanyi; 2. *Sonatina* per violino e piano; 3. *Cinque bagattelle,* piano; 4. *Cinque poemi* (canto e piano); 5. *Sonata* per violoncello e piano; 6. Cinque *arie* (al piano l'autore).

RADIO-PARIGI - metri 1724 -

16,30: Borse diverse. ○ 16,45: Concerto di musica riprodotta ○ 17,55: Informazioni e Borse di Le Havre, Londra e New-York. ○ 19: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 19,25: Borse americane. ○ 19,30: Mezz'ora di musica riprodotta. ○ 20: Cronaca letteraria. ○ 20,30: Lezione di tedesco. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 22: Ritrasmissione dal Teatro Caumartin: Praxy-Hallais: *Rapiteml,* musica di Gabaroche. - Nell'intervallo: Ultime notizie della sera - Informazioni e l'ora esatta.

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2,3.

18: Dischi. ○ 20,30: Radio-gazzetta - Borsa di Parigi - Meteorologia - Segnale orario - Cronache varie. ○ 21,30: Serata di recite: 1. Musset: *Dupont e Durand,* scena in un atto; 2. F. Bourgeois: *Nozze d'argento;* 3. Timmory: *Le raccord.*

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

17,30: Conferenza nella letteratura alsaziana. ○ 17,45: Concerto di musica riprodotta. ○ 18,45: Conferenza in tedesco sulla lingua e letteratura alsaziana. ○ 19: « A proposito delle abitazioni a buon mercato », conferenza in tedesco. 19,15: Concerto di dischi. Musica leggera. ○ 20,15: Informazioni in francese ed in tedesco. ○ 20,30: Concerto strumentale: 1. Mozart: *La giardiniera dell'amore,* ouverture; 2. Levadé: Fantasia su *La peau de chagrin;* 3. Due canzoni; 4. Rayners Englemann: *Ricordo d'amore;* 5. Sam Corlow: *Stimmer; Sweeping the clouds aw ay,* foxtrot; 6. Due pezzi per violoncello; 7. Thomas: Romanza in *Mignon;* 8. Barbirolli: *Americana;* 9. Berger: *Il fanciullo s'addormenterà presto;* 10. Pelloud: *Novelty march.* ○ 21,30: Concerto strumentale: 1. Mozart Ouverture del *Flauto Magico;* 2. Beethoven: *Settimino;* 3. Liszt: *Giuochi d'acqua a villa d'Este* (piano); 4. Rimsky-Korsakoff: *Il gallo d'oro,* ouverture e corteo; 5. Grieg: Prima suite del *Peer Gynt;* 6. Saint-Saëns: *Sinfonia* in la minore.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: Musica per violino e canzonette. ○ 19: Trasmissione d'immagini. ○ 19,15: Borse diverse. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi ○ 19,55: Canzoni spagnuole - Orchestre straniere. ○ 20,30: Notizie. ○ 20,45: Tango cantati. ○ 21: Musica militare. ○ 21,30: M.lle Phorcao presenta qualche disco. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta - Brani di opere (dischi) ○ 23: Ritrasmissione d'un concerto da un caffè. ○ 24: Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 0,15: Ripresa del concerto. ○ 0,30: Orchestra viennese.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale. ○ 17: (Brema): Concerto di piano e di violino. ○ 17,50: Ritrasmissione dall'Esposizione d'arte. ○ 18,10. Concerto orchestrale. ○ 19: Conferenza per gli agricoltori. ○ 19,25: « Le evoluzioni nell'esportazione del Sud-America » conferenza. ○ 19,50: Borsa di Francoforte. ○ 20: Concerto vocale e orchestrale: 1. Bach-Abert: *Preludio, corale e fuga;* 2. Handel: *Concerto grosso;* 3. Mozart: Ouverture delle *Nozze di Figaro;* 4. Beethoven: Due *romanze* per violino; 5. Id.: Balletto del *Prometeo* 6. Schubert: due *Lieder;* 7. Id.: Balletto di *Rosamunde;* 8. Weber: Ouverture di *Euriante;* 9. Schumann: *Canzone vespertina;* 10. Wagner: Preludio del *Lohengrin;* 11. Brahms: *Danza ungherese;* 12: R. Strauss: Tre *lieder;* 13. Joh. Strauss: *Walzer imperatore.* ○ 22: Attualità. ○ 22,20: Concerto della Radio-orchestra.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,5: « Musica francese d'attualità », conferenza. ○ 17,30: Per i giovani. ○ 17,50: Concerto di violoncello. ○ 18,20: « Romanzi politici », rassegna. ○ 18,50: Concerto di musica orientale: 1. Niemann: *Vecchia Cina,* suite; 2. Cui. *Orientale;* 3. Humphries: *Nenia araba* 4. Grelinger: Due danze del Marocco; 5. Bortkiewicz: *Mille e una notte, suite.* ○ 19,35: A. Kuhnert legge dalle sue opere. ○ 20: F. Gondinet: *Lakmè.* ○ 22: Rassegna di giornali politici. - In seguito: Meteorologia - Notizie varie.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,30: « Romanzi moderni », rassegna libraria. ○ 16,45: Concerto orchestrale. ○ 17,15: « Energia atomica », conferenza. ○ 17,40: Conferenza. ○ 18,10: « La concezione economica dell'individualismo », conferenza. ○ 18,35: « Come fare perchè il mio bambino abbia occhi sani? », conferenza. ○ 19: Meteorologia. - In seguito: Concerto d'organo: 1. Böhm *Preludio e fuga* in do maggiore; 2. Buxtehude: *Lodate Iddio, o Cristiani;* 3. Schlick: *Maria zart von edler Art;* 4. Buxtehude: *Preludio e fuga* in sol minore; 5) *Krebs:* Aria; 6) J. S Bach: *Preludio e fuga* in la minore. ○ 19,35: R. Wagner: Scene del *Crepuscolo degli dei* (dischi). ○ 20: Meteorologia - Conferenza economica. ○ 22: Serata umoristica. ○ 22: (Vedi Berlino).

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: « Analisi spirituale moderna », conferenza. ○ 18,35-22,30: Vedi Stoccarda. ○ 22,30: Notiziario.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16: Conferenza. ○ 16,30: Vedi Lipsia. ○ 17,30: « Il riscaldamento nelle nostre case », conferenza. ○ 18,30: Filosofia di attualità. ○ 19: Lezione di francese. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Vedi Langenberg. ○ 22: Vedi Berlino.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,5: Due novelle. ○ 16,50: Conferenza scolastica. ○ 17,30: Concerto grammofonico. ○ 18,30: L'agricoltura in Bulgaria. ○ 19,15: Conversazione di francese. ○ 19,40: Conferenza storico - economica. ○ 20: Concerto vocale e strumentale. In seguito: Ultime notizie.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16: Musica del rococo (canto e orchestra): 1. J. C. Bach: Ouverture per 2 orchestre; 2. Mozart: Un'aria della cantata *Apollo e Giacinto;* 3. Leopoldo Mozart: *Sinfonia;* 4. W. A. Mozart: Un'aria del *Re pastore;* 5. Dittersdorf: *Balletti.* ○ 17,55: Notizie economiche. ○ 18,5: Per le signore. ○ 18,30: Lezione di francese. ○ 18,50: Questioni economiche. ○ 19: Per i genitori. ○ 19,30: Poesie di François Villon. ○ 20: Schubert: *La casa delle tre ragazze,* operetta in 3 atti. ○ 22,30: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport. ○ Fino alle 24: Danze.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto d'organo: 1. Bossi: *Redenzione;* 2. Haendel: *Largo;* 3. J. S. Bach: *Meditazione;* 4. Huber-Anderach: *Preludio e fuga* sulla vecchia canzone popolare: *Wilhelmus von Nassau* ○ 16,55: Lettura umoristica. ○ 17,25: Concerto orchestrale. ○ 18,45: Rassegna di riviste politiche ○ 19: « Buddismo e cristianesimo », conferenza. ○ 19,30: Lezione di spagnolo. ○ 19,55: *Sapete già?...* ○ 21,35: Lettura. ○ 22,5: Conferenza sui francobolli di beneficenza.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto vocale e strumentale ○ 17,45: Segnale orario, meteorologia - Notizie agricole. ○ 18,5: « La suggestione è pericolosa », conferenza ○ 18,35: « La vecchia Danzica », conferenza ○ 19,5: « Il lavoro del grafologo », conferenza. ○ 19,30: Concerto vocale e strumentale (organizzato per i disoccupati): 1. Teleman: Suite di Don Quichote; 2. Daniele Frederici: *Fröhlich zu musizieren;* 3. Hausmann: *Ti auguro buona notte* (a 5 voci); 4. Canzoni popolari; 5. Coro misto a cappella: J. Staden: *Il cuculo e l'usignuolo;* 6. Rosenmüller: *Sonata da camera* in re maggiore per orchestra ad archi e basso continuo. ○ 20,30: Schizzi dell'epoca. ○ 21,30: Concerto di organo e di piano: Composizioni di Max Reger: 1. Conferenza introduttiva; 2. Organo: a) *Fuga* in sol maggiore; b) *Melodia* op 59 n. 11; c) *Canzone* op 65 n 9; 3. Pianoforte: a) *Silhouette* in re maggiore; b) *Dal mio libro degli appunti;* c) *Moderato;* d) *Intermezzo;* e) *Umoresca* in sol minore. ○ 22,30: Annuncio di eventuali variazioni di programma.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16,35: Primi passi in francese. ○ 17,5: Conferenza speciale per le scuole secondarie. ○ 17,30: Concerto orchestrale - Musica leggera - Otto numeri. ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Conferenza locale. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,35: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Schubert: Musica varia per piano. ○ 20: Conf. sui teatri. ○ 20,25: Conferenza demografica. ○ 20,45: Concerto della banda militare della stazione: 1. Schubert: Ouverture di *Alfonso ed Estrella;* 2. Grieg: Primo movimento del *concerto* per piano in la minore. ○ 21: « La famiglia del sole: pianeti vecchi e nuovi », conf. ○ 21,30: Ripresa del concerto: 3. German: Tre danze di *Enrico VIII;* 4. Quattro arie per mezzo-soprano; 5. Albert: Tarantella di *Belfegor.* ○ 22: Notizie e bollettini. ○ 22,15: Quotazioni di Borsa. ○ 22,20: Conferenza sulla musica. ○ 22,40: « Au lapin qui saute » realizzazione di un vero cabaret parigino. ○ 23,20-1: Musica da ballo.

Martedì 18 Novembre

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Vedi Londra I. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Musica sincopata per piano. ○ 20: Vedi Londra I. ○ 21,45: Notizie locali. ○ 22: Vedi Londra I. ○ 23,15: Notizie e bollettini.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

17,30: Vedi Daventry 5-XX. ○ 18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie. ○ 19,40: Concerto d'organo: 1. Ponchielli: *Danza delle ore;* 2. Von Blow: *Sussurrio di fiori;* 3. Parmentier: *Roxgettes.* ○ 20: Debussy: *Pelleas e Melisenda,* dramma lirico in 5 atti e 12 quadri. ○ 21,45: Notizie. ○ 22: *Pelleas e Melisenda* (atti 4° e 5°). ○ 23,15: Notizie. ○ 23,30-1: Musica da ballo. ○ 1: Televisione (m. 356,3 visione - m. 261,3 suoni).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

16: Dischi. ○ 17: Lettura. ○ 17,30: Ballabili e jazz-band. ○ 19,30: Lezione di tedesco. ○ 20: Arie di opere preferite. ○ 20,30: Arie nazionali eseguite sulla chitarra. ○ 21: Trasmissione da Zagabria: 1. Improvvisazione su temi jugoslavi; 2. Musica da camera: a) Haydn: *Trio;* b) Mozart *Trio* in sol maggiore; 3. Beethoven: *Trio* in mi minore. ○ 22,30: Notiziario. ○ 22,50 Concerto della Radio orchestra: 1. Léhar: Fant. su *Dove canta l'allodola;* 2. Offenbach: *Musette;* 3. Friml: *Canzonetta;* 4. Tosti: *Ninon.*

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

18: Concerto della R. O. ○ 19: Conferenza. ○ 19,30: Lezione di tedesco. ○ 20: Vedi Zagabria. ○ 22: Segnale orario - Informazioni stampa. ○ 22,15: Hawai-jazz.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16,30: Concerto orchestrale da un restaurant. ○ 17,30: Conferenza. ○ 18. Due brevi conferenze per la massaia. ○ 18,45: Dischi. ○ 19,15: Meteorologia. Notizie dai giornali. ○ 19,28: Informazioni. ○ 19,35: Lezione d'inglese. ○ 20: Segnale orario - Cronaca letteraria ○ 20,30: Concerto vario (mezzo soprano, arpa obligato e piano). ○ 21: Ricordi della cultura di Bergen (2.a conferenza). ○ 21,30: Informazioni - Notizie dai giornali e conversazione d'attualità. ○ 22,5: Dischi di grammofono. ○ 23,5: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 298 - Kw. 3,3.

16,40: Dischi. ○ 17,10: Pei fanciulli. ○ 18,10: Concerto orchestrale da un teatro d'Amsterdam. ○ 19,40: Lezione di lingua inglese. ○ 20,10: Conferenza e concerto violinistico. ○ 20,40: Segnale orario. ○ 20,41: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Auber: Ouverture del *Cavallo di bronzo;* 2. Dischi; 3. Millöcher: *Sogno d'un valzer;* 4. Dischi; 5. Thiele: *La settimana;* 6. Dischi; 7. *a)* Chapé: *Serenata moresca,* *b)* Ketelbey: *Tamburo nella Jungla;* 8. Dischi; 9. Lehàr: Selezione del *Paese dei sorrisi.* ○ 21,55: Conferenza. ○ 22,25: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Komzak: *Barataria,* marcia; 2. Sullivan: *The Mikado,* valzer; 3. Sullivan: *Casilda.* ○ 22.40: Notizie ○ 23,25: Concerto orchestrale da un hôtel d'Amsterdam. ○ 0,10: Dischi. ○ 0,40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

17.40: Dischi. ○ 19,10: Dischi. ○ 19.30: Trasmissione di un concerto orchestrale con intermezzi di canto, da Aquisgrana. ○ 21,10: Concerto strumentale di musica leggera e da ballo (16 numeri). ○ 22,10: Notizie dai Giornali. ○ 23,40: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16,15: Programma per i fanciulli. ○ 16,30: Musica riprodotta. ○ 17,15: Conferenza. ○ 17,45: Concerto. ○ 18,45: Quarto d'ora letterario. ○ 19: Bollettini diversi. ○ 19,15: Conferenza sulla letteratura polacca. ○ 19,35: Notizie dai giornali. ○ 19,50: Trasmissione di un'opera. - Dopo la trasmissione bollettino meteorologico. - Programma di domani in francese e musica fino alle 24.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Dischi. ○ 17,15: « L'Asia Minore quattromila anni fa », conferenza. ○ 17,45: Concerto di musica lettone in occasione della festa nazionale lettone. ○ 18,45: Diversi. ○ 19,10: Notiziario agricolo. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,35: Radiogiornale. ○ 19,50: Trasmissione di un'opera - Nell'intervallo: Programma di domani - Dopo la trasmissione: Bollettini diversi e ritrasmissione di stazioni estere.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16: Concerto orchestrale. ○ 17: Conferenza. ○ 17,15: Informazioni e ora esatta. ○ 17,30: Ripresa del concerto. ○ 18: « Letteratura, popolo e lingua », conferenza. ○ 19: Dischi. ○ 20: Concerto orchestrale: 1 M Bruch: *Kol Nidrei,* 2 Brahms: *Dunze ungheresi* n. 5 e 6; 3 Joh. Strauss: *Vienna gaia,* valzer; 4. Borodin: *Schizzi delle Steppe dell'Asia centrale.* ○ 21,45: Informazioni.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Concertino del Trio Iberia (cinque numeri di musica popolare). ○ 20: Dischi. ○ 21.30: Lezione d'inglese. ○ 22: Campane orarie della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa - Ritrasmissione parziale dell'opera che sarà rappresentata al Gran Teatro del Liceo. ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Notizie dai giornali - Indice di conferenze - Cambi di valuta estera. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione letteraria ed artistica. ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21,25: Notizie dai giornali. ○ 22,45: Lettura di brani d'inglese. ○ 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Trasmissione dal Gran Teatro del Liceo di Barcellona. ○ 1: Campane - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie - Musica da ballo. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 75.

17: Musica brillante. ○ 18: Chiacchierata. ○ 18.30: Dischi. ○ 19,30: Chiacchierata. ○ 20: Concerto - Trio da camera: 1. Erlebach: *Trio;* 2. Cais d'Hervelois: Quattro pezzi per viola da gamba e cembalo; 3. Purcell: Cinque pezzi per cembalo; 4. Benda: *Sonata* in la maggiore; 5. Buxtehude: *Trio sonata* in re maggiore. ○ 20,45: Recitazione. ○ 21,40: Rassegna letteraria. ○ 22.10: Musica brillante.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0.25.

17: Musica da ballo. ○ 19,28: « Lirica dei vagabondi ». ○ 20,30: Concerto orchestrale. ○ 21: Vedi Ginevra. ○ 21,30: Concerto orchestrale. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto (vedi Berna).

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,30: L'ora delle signore. ○ 17: Ripresa del concerto orchestrale. ○ 18,15: Dischi. ○ 19: Lezione d'inglese. ○ 19,30: « Un'ora tra i vagabondi: 1. Conferenza; 2. Canzoni di vagabondi; 3. Lirica vagabonda ». ○ 20,30: Selezione di operette. ○ 21: Vedi Ginevra. ○ 21,30: Musica brillante. ○ 22: Notiziario.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0.25.

17: Vedi Berna. ○ 17,40: Dischi. ○ 20: Carillon - Informazioni ○ 20,5: Concerto di piano: Beethoven: *Sonata* in la bemolle. ○ 20,25: Rassegna di libri nuovi. ○ 20,40: Sciarade e indovinelli. ○ 21: Musica militare: Gillard: *Vert-Vert;* Chic: *Una notte a Siviglia;* Goublier: *La fanciulla della primavera;* Popy: *Sfinge;* Fucik: *Marcia dei gladiatori.* ○ 21,30: Vedi Berna.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0.65.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,15: Conferenza per la gioventù fino ai 13 anni. ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,33: Conferenza letteraria. ○ 20: Concerto della radio-orchestra. ○ 20,50: Azione teatrale. ○ 22: Notiziario.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

17: Lettura. ○ 17,30: Arie ungheresi. ○ 18,20: Lezione di francese. ○ 18,50: Conferenza. ○ 19,30: Mozart: *Il ratto dal serraglio,* opera. In seguito: Orchestra di jazz-band.

19 mercoledì

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,5 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12-15-13,45: Musica varia: 1. Fiorillo: *Marcia dei soldatini;* 2. Staffelli: *Quando canti tu;* 3. Leoncavallo: *I pagliacci,* fantasia; 4. Waldteufel: *Pomone,* valzer; 5. Hauptmann: *Discorriamo ancora,* tango; 6. Camussi: *Fox azzurro.* 7. Kalman: *La bajadera,* fantasia; 8. De Micheli: *Le canzoni d'Italia.*

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17: Cantuccio dei bambini: Signora Vanna Bianchi-Rizzi: Letture.

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20,15: Musica varia: 1. Amadei: *Valida Gens,* marcia italiana; 2. Lanzetta: *Volta gira,* valzer; 3. Fetras: *La Principessa dei dollari,* fantasia; 4. Piero Albergoni: *Dreaming far West,* slow-fox; 5. Sagaria: *Satanella;* 6. Fiorillo: *Radio,* one-step.

20,15-20,30. Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,45: Ballabili del concorso « Unica ».

20,50: Trasmissione dell'opera buffa:

ORFEO ALL'INFERNO

in 2 atti e 4 quadri di Offenbach

Nel primo intervallo (MILANO): G. Ardau: « Organizzazione scientifica del lavoro »; (TORINO): Comunicazioni varie; (GENOVA): Conversazione.

Nel secondo intervallo: Notiziario teatrale: « Il nuovo direttore del teatro ebraico Habnia ».

23: Giornale radio.

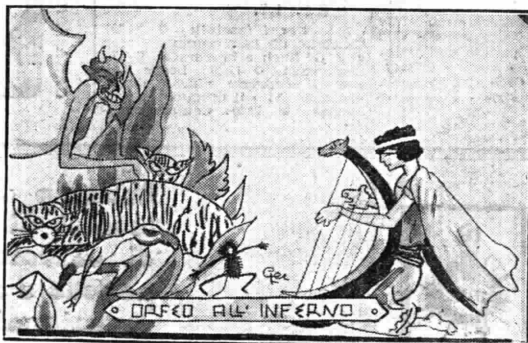
23,55: Ultime notizie. - Dalle fine dell'opera alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Alfieri di Torino: Jazz Miltra.

MILANO - TORINO - GENOVA

Ore 20,50

ORFEO ALL'INFERNO

Opera in 2 atti e 4 quadri di OFFENBACH

Diretta e concertata dal Maestro N. RICCI

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30: Musica varia: 1. Staffelli: *La mia serenata;* 2. Suppé: *Boccaccio,* selezione; 3. Petralia: *Monella bruna,* canzone; 4. Cilea: *Adriana Lecouvreur* (Sonzogno); 5. Manente: *Ricordi di Cairo,* fantasia araba.

16: Trasmissione dal Casino di cura di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti

1. Schroder: *Gloria,* marcia; 2. Strauss: *Acquarelli,* valzer; 3. Rossini: *Tancredi,* ouverture; 4. Gounod: *Invocacion;* 5. Giordano: *Andrea Chénier,* fantasia (Sonzogno); 6. Amadei: *Suite goliardica: a)* Rondò, *b)* Valzer d'amore, *c)* Mattinata, *d)* Corteggio carnevalesco; 7. Kalmann: *La ragazza olandese,* selezione; 8. Scassola: *Festa a Siviglia.*

19,45: Musica varia: 1. Carosio: *Mattinata;* 2. Offenbach: *Orfeo all'inferno,* ouverture; 3. Corti: *Romanza appassionata;* 4. Wagner: *Tannhauser,* fantasia; 5. Pennati-Malvezzi: *Muchachas hermosas.*

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro

20,45: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21,15:

Concerto variato

1. Orchestra dell'EIAR, diretta dal M° Mario Sette: *a)* Sartorio: *Ombre di notte,* intermezzo, *b)* Flotow: *Alessandro Stradella,* ouverture, *c)* Billi: *Ninna nanna* (Ricordi), *d)* Smetana: *La sposa venduta,* fantasia;

2. *a)* Massenet: *Saffo* « Ah! sei tu lungi o mio ciel », *b)* Id.: *Manon Lescaut* « Ah! dispar visione » (tenore Bruno Fassetta);

3. *a)* De Micheli: *Piccola suite, b)* Candiolo: *Scherzo romantico, c)* Lehàr: *Sogno d'un valzer,* selezione operetta (orchestra).

Fra il secondo e il terzo numero: Conversazione

23: Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 I RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15: Radio-quintetto: 1. Siede: *In Siviglia,* marcia; 2. Centola: *Novelletta;* 3. Ibanez: *Corre caballito,* tango; 4. Szulc: *Elegia;* 5. Lehàr: *La vedova allegra,* potpourri.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.

13,30-14: Radio-quintetto: 1. Brogi: *Visione veneziana;* 2. Gragnani: *Sotto la luna,* serenatella; 3. Silvestri: *Sogno d'una vergine;* 4. Preite: *Insinuante,* valzer lento; 5. De Serra: *Dormi, piccino,* tango; 6. Pouls: *All for you, Elsy,* fox-trot.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Radio-sport - Segnale orario.

17-18,30:

Concerto variato

diretto dal M.o Enrico Martucci.

Parte prima:

1. Mendelssohn: *Atalia,* ouverture (orchestra).
2. De Leva: *Passa Pierrot,* serenata (soprano B. Citarella).
3. Thomas: *Racconti alla luna,* suite (orchestra).
4. *a)* Tirindelli: *O primavera; b)* Mascagni: *M'ama, non m'ama* (soprano B. Citarella).
5. Wagner: *Lohengrin,* coro nuziale e marcia (orchestra).
6. Catalani: *La Wally,* « Canzone di Walter » (sopr.: Bice Citarella e orchestra).
7. Grieg: 3ª e 4ª *danza norvegese* (orchestra).

Parte seconda:

MUSICA DA BALLO

1. Nicholls: *Io ho un presentimento,* fox-trot.
2. Gilbert: *Aspettando per quella cosa chiamata felicità,* fox-trot.
3. Ceri: *Zingara,* tango.
4. Mulè. *Ombrine,* valzer.
5. Mignone: *Ohibò,* one-step.

19,45-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Comunicato dell'Istituto Internazionale dell'agricoltura (in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e spagnola).

20-20,30 (NAPOLI): Radiosport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'Idroporto - Notizie - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-20,47 (ROMA): Un quarto d'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestrina EIAR).

21 (circa): Trasmissione dall'Augusteo:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal maestro Wilhelm Mengelberg.

Nell'intervallo: Fausto Maria Martini: Novella.

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

15,20: Concerto orchestrale. ○ 17: « I 125 anni del *Fidelio* », conferenza. ○ 17,30: Conferenza sullo sport invernale dei fanciulli. ○ 18: « Scene, cantate e cori », conferenza. ○ 18,30: « Gli inizi della protezione internazionale del lavoro », conferenza. ○ 19: Lezione di francese. ○ 19,35: Concerto orchestrale: 1. Blankenburg: *Marcia;* 2. J. Strauss: Ouv. dell'operetta *Blinde Kuh;* 3. Hummel: *Valzer;* 4. Liszt: 2ª *rapsodia ungherese;* 5. Gilbert: *Tu mi ami e non lo sai ancora,* dall'operetta « Hotel Città di Lemberg »; 6. Strauss-Lindemann: *Potpourri* sulle melodie di Strauss; 7. Ziehrer-Pausperti: *Squadriglia innamorata,* aria. ○ 20,30: Conferenza su Leone Tolstoi. ○ 21,10: Leone Tolstoi: « Egli ha la colpa di tutto », commedia in due atti. ○ 22: Ultime notizie. ○ 22,10: Concerto di organo: Composizioni di J. S. Bach: 1. *Preludio e fuga* in mi minore; 2. *Preludio e fuga* in do maggiore. ○ 23: Concerto grammofonico.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Concerto del trio della stazione. ○ 18,30: Dieci minuti per la donna cattolica. ○ 18,40: Ripresa del concerto. ○ 19: Nozioni di preistoria. ○ 19,15: Lezione in francese di lingua esperanto. ○ 19,30: Dischi. ○ 20,30: Giornale parlato. ○ 21,15: Concerto organizzato sotto gli auspici della Radio Cattolica Belga. ○ 23,15: Ultime notizie della sera.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Dischi: Musica popolare. ○ 16,30: Concerto orchestrale: Composizioni di Schubert: Cinque numeri. ○ 17,30: Canzoni popolari slovacche. ○ 18: Per i fanciulli ○ 18,15: Concerto di solisti. ○ 18,55: Lezione di esperanto. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 19,45: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani.

Mercoledì 19 Novembre

BRNO - m. 342 - Kw. 2.8.

16,30: Vedi Praga. ○ 17,30: Racconti della nonna. ○ 17,45: Consigli per le signore. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,20 (in tedesco): Informazioni e due brevi conversazioni. ○ 18,55: Rassegna letteraria. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: « K J. Erben: Gli eroi delle sue ballate », conferenza in occasione del 60° anniversario della sua morte. ○ 19,45: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17: Marionette: Cl. Hinot: *La società per l'utilizzazione della sciocchezza umana*, commedia, con canzoni, in 4 atti. ○ 18,30: Conferenza agricola. ○ 18,50: Lezione di francese. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 19,45: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali - Programma di domani.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30: Vedi Praga. ○ 17,30: Narrazione. ○ 18: Conferenza sulle arti plastiche. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,20: Musica per strumenti a fiato. ○ 19: Conferenza: « L'idea dei Sokol, l'idea nazionale ». ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 19,45: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Mercati dell'Europa Centrale. ○ 16,20: Conferenza popolare. ○ 16,30: Marionette: Alois Rada: *Il coraggioso Mikes*, racconto in tre atti. ○ 17,30: Conferenza sul teatro cinese. ○ 17,40: « Nuove tendenze nell'istruzione superiore dell'operaio », conferenza. ○ 17,50: Conferenza per gli scolari. ○ 18: Agricoltura. ○ 18,10: Conferenza sul tentativo di fondare una colonia di cecoslovacchi nell'Equador. ○ 18,20: Notizie in tedesco. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 19,45: Conferenza su Vit. Novak. ○ 20: Concerto dal Municipio di Praga: 1. Vit. Novak: *Lady Godiva*, ouverture; 2. Id.: *La tempesta*. ○ 22: Meteorologia - Notizie e sport. ○ 22,15: Informazioni.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL m. 1446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Brevi conversazioni. ○ 20-10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto: 1. Bach: *Suite* (marcia, minuetto e trio); 2. Id.: *Aria, musette, adagio, giga*. 3. Flament: *Suite* in la per quartetto (prima audizione); 4. A solo di violino. 5. Honegger; Calma; 6. Fourdrain - Gauwin: *Effetto di sole*. 7. Guy Repartz - Chapelier: *Campane di sera*. ○ 21,15: Concerto di musica leggera.

RADIO-PARIGI - metri 1724 -

16,30: Borse diverse. ○ 16,45: Concerto di musica riprodotta. ○ 17,55: Informazioni e Borse di Londra, New-York e le Havre. ○ 19: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 19,35: Borse americane. ○ 19,30: Concerto di musica riprodotta. ○ 20: Conversazione su l'orticultura. ○ 20,15: Conferenza scientifica. ○ 20,30: Conferenza sui gatti. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: Gounod: *Mirella*, opera in tre atti. - Nell'intervallo, alle 21,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 22,15: Ultime notizie della sera - Informazioni e l'ora esatta.

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2,3.

18: Concerto grammofonico. ○ 20,30: Radio-gazzetta - Borsa di Parigi - Meteorologia - Segnale orario, ecc. ○ 21,30: Conferenza. ○ 21,50: Concerto orchestrale: 1. Saint-Saënt: Un'aria di *Sansone e Dalila*; 2. Massé: Un'aria di *Galatea*. 3. J. Fort: *I quattro pomieri*. ○ 22: Diffusione del discorso pronunciato dal Presid. del Consiglio, Tardieu - In seguito: Concerto vocale e orchestrale: 1. Duparc: *Canzone triste*; 2. Charpentier: Un'aria della *Luisa*; 3. Fort: *La gioventù di Padre Adamo*; 4. Massenet: Un'aria del *Werther*, 5. Mascagni: Un'aria della *Cavalleria rusticana*, 6. Fort: *Disarmato*. 7. Erlanger: *Frédia*. 8. Bizet: Cavatina dei *Pescatori di perle*; 9. Fort: *La canzone del paese*.

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

17,30: Conferenza in tedesco nell'elettricità pratica. ○ 17,45: Concerto di musica riprodotta. ○ 18,45: Conferenza in francese sull'India. ○ 19: « Il nuovo porto di Strasburgo », conferenza in tedesco. ○ 19,15: Concerto strumentale: 1. Bruneau: *Il fallo dell'abbate Mouret*, ouverture; 2. Brahms: Tre danze ungheresi; 3. Chaminade: *Sotto la finestra*; 4. Leroux: Selezione della *Regina Fiammetta*; 5. Casella: *Canzone napoletana* per violoncello; 6. G. Marie: *Sei impressioni*; 7. Ciaicovski: *Lo Schiaccianoci*, balletto. ○ 21,15: Informazioni in francese ed in tedesco. ○ 20,30: Concerto strumentale: 1. Mascagni: Ouverture ed intermezzo di *Cavalleria rusticana*; 2. Charpentier: *Impressioni d'Italia*. 3. Kreisler: *Capriccio viennese* per violino; 4. Bizet: *L'Arlesienne*. - Durante il concerto, verso le 22, trasmissione del discorso pronunciato a Parigi da Tardieu, presidente del Consiglio dei Ministri. ○ 21,30: Concerto da un caffè. ○ 23,30-1: Musica da ballo.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: Duetti, trio e cori. ○ 19: Trasmissione d'immagini. ○ 19,15: Borse diverse. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19,55: Canzonette. ○ 20,30: Notizie. ○ 20,45: Chitarre hawajane. ○ 21: Orchestra sinfonica. ○ 21,30: Brani di operette. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta - Concerto orchestrale da un caffè. - Nell'intervallo alle 23,15: Giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 24: « A soli » di strumenti diversi - Orchestra viennese. ○ 1: Ultime notizie - Fine della trasmissione.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16,45 (Breman): Conferenza. ○ 17,10: Conferenza. ○ 18,40: Concerto orchestra Ungaria. ○ 19.40 Relazione sportiva. ○ 19,55: Meteorologia. ○ 20 (Brema): Concerto di musica sacra: 1. Mendelssohn-Bartholdy: *Salmo 2°*; 2. J. S. Bach: *Preludio e fuga* in mi minore; 3. a) Id.: *Lied*; b) J. Brahms: *Nella notte silenziosa*; c) Rosemmuller: *Mondo addio, sono stanco te di te*; 4. J. Brahms: *Preludio corale*; 5. K. Thomas: *Salmo 137*; 6. M. Reger: *Fantasia con le op. 40*. ○ 21,30: G. Maass: *Thaïs*, suite radiofonica di Alice Fliegel su temi tratti da un dramma di Roswitha di Gaudersheim. ○ 22,30: Attualità. ○ 22,50: Concerto vocale e strumentale.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16: Concerto religioso e allocuzione del Vescovo di Berlino. ○ 17: Concerto grammofonico: Musiche di antichi maestri. ○ 17,30: Leone Tolstoi: *La luce nelle tenebre*, dramma. ○ 19: Musica da camera: 1. Haydn: *Quartetto delle allodole*; 2. Beethoven: *Quartetto d'archi*; 3. Brahms: *Quintetto* in mi minore. ○ 20: Vedi Lipsia.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16,5: Per i fanciulli. ○ 16,30: Concerto di harmonium (Musica di J. G. Bach e Froberger). ○ 17: Conferenza. ○ 17,20: Leone Tolstoi: *Il cadavere vivente*, dramma. ○ 18,55: « Il minatore », conferenza. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: (Vedi Lipsia). ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport. ○ 22,20: Conferenza sportiva. ○ 22,40: Consulenza tecnica.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Vedi Stoccarda. ○ 18,5: Notizie di stampa. ○ 18,35-19,5: Vedi Stoccarda. ○ 19,30: Ricarda Huch: « La fede di Lutero », conferenza. ○ 20,15: Concerto religioso: 1. J. S. Bach: *Cantata* n. 56; 2. Händel: *Salmo 42*. ○ 21: Vedi Stoccarda. ○ 22,15: Notiziario.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16: Vedi Breslavia. ○ 17: Vedi Berlino. ○ 17,30: Vedi Langenbeg. ○ 18,15: André Fide: *Il figliuolo perduto*, recita. ○ 18,40: « La nuova generazione », conferenza. ○ 19,5: « Educatori etico-religiosi », conferenza. ○ 19,30: Commemorazione di Tolstoi. ○ 20: Vedi Lipsia. ○ 22: Meteorologia.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

17: Concerto orchestrale: 1. Brahms: Ouverture tragica; 2. Liszt: *Tasso*, poema sinfonico; 3. Franck: *Melodie*, 4. Gounod: *Visione della Pulzella d'Orleans*; 5. Saint-Saëns: *Danza macabra*. ○ 18: Conferenza. ○ 18,25: Conferenza per le signore. ○ 18,50: Conferenza. ○ 19,10: Conferenza tecnica. ○ 19,30: Libri per i giovani. ○ 20: Concerto religioso: 1. Rehan: *In memoriam*: fantasia sinfonica; 2. Dvorak: *Concerto* di violoncello; 3. Donisch: *La parabola*, cantata lirica. ○ 21: Notizie della sera. In seguito: Ultime notizie.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

15,30: Verdi: *Aida*. ○ 17,30: (Da Berlino): Leone Tolstoi: *La luce nelle tenebre*. ○ 19,15: Confer. su Goethe. ○ 20: Beethoven: *Missa solemnis*. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Notizie varie.

Mercoledì 19 Novembre

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto orchestrale: 1. Verdi: Fantasia sul *Rigoletto;* 2. Raff: *Rigaudon* della *Suite* in si bemolle maggiore; 3. Strauss J.: *Sangue viennese;* 4. Melodie di danza. O 17,25: Per i fanciulli. O 18,45: Un po' di storia mondiale. O 19,5: Ciclo letterario - Danimarca: *Sören Kierkegaard.* O 19.30: « La scelta della professione », conferenza. O 20: Concerto militare. O 21: Lettura di poesie di Paul Habraschka. O 21,15: Concerto vocale e strumentale: Composizioni di H. Pfitzner: 1. *Lethe,* opera 37; 2. *Il regno oscuro.* O 22,20: Segnale orario - Meteorologia. O 22,45: Concerto e danze.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto vocale e strumentale: 1. Gluck: Ouverture dell'*Alceste;* 2. Fasch: *Andante;* 3. Krieger: *Minuetto, Passacaglia, Minuetto, Gavotte;* 4. Frescobaldi: *Toccata,* 5. Crelli: *Pastorale* (Concerto grosso); 6. Id.: *Sonata-trio;* 7. Dittersdorf: *Il combattimento delle umane passioni;* 8. Canti autunnali (soprano e piano): Lieder di Brahms, Mendelssohn, Grieg, Schumann, Reger. O 17,45: Segnale orario - Meteorologia - Notizie agricole. O 18,5: « La grafica come espressione dei popoli europei » conferenza. O 18,35: « Episodi nelle miniere di carbone renane », conferenza. O 19,5: « Il rebus dei nodi nella corda nel regno degli Inkas », conferenza. O 19,30 e 20,15: Vedi Francoforte. O 21: Concerto orchestrale e a soli di violino: 1. Malipiero: Frammenti sinfonici del dramma musicale *Torneo notturno;* 2. Karol Rathaus: *Suite* per violino e piccola orchestra; 3. A. Bliss: *Conversations;* 4. Ravel: *Rapsodia tzigana;* 5. Kodaly. *Harry Janos,* suite. O 22,15: Notiziario.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16,30: Concerto sinfonico: Mozart, Holbrooke, Massenet. O 17,45: Concerto d'organo da un cinema: Programma (a richiesta dei lettori): 1. Keler Bela: *Ouverture romantica;* 2. Drag: *Serenata;* 3. Zamecnik: In una canoe: 4. Léfebure Wely: Marcia in mi bemolle. O 18,15: L'ora dei fanciulli. O 19: Conferenza strapaesana. O 19,15: Notizie e bollettini. O 19,35: Quotazioni di Borsa. O 19,40: Schubert Musica per piano. O 20: Conferenza agricola. O 20,25: « Standardizzazione industriale », conferenza. O 21: Concerto sinfonico dalla Queen's Hall (sotto la direzione di Sir Henry Wood): 1. Mozart: *Divertimento* n. 2 in re; 2. Mozart: *Il Pastore,* aria (soprano); 3. Mozart: *Alleluja* (soprano); 4. Borodin: *Sinfonia* in si bemolle minore. O 22,10: Notizie e bollettini. O 22,25: Ripresa del concerto: 5. Mahler: Due *lieder* per soprano e orchestra; 6. Strauss: *Also sprach Zarathustra,* poema sinfonico. O 23,15: Conferenza locale. O 23.30. Quotazioni di Borsa. O 23,35: Musica da ballo.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

18,15: L'ora dei fanciulli. O 19: Vedi Londra I. O 19,15: Notizie e bollettini. O 19,40: Vedi Londra I. O 21,30: Notizie locali. O 21,35: Vedi Londra I. O 22,15: Selezione di operette (canto e musica) O 23,15: Notizie e bollettini. O 23.30: Trasmissioni d'immagini.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

16: Vedi Daventry 5-XX. O 18,15: Musica da ballo. O 19,15: Notizie. O 19,40: Concerto della banda militare della stazione, baritono ed arpa. O 21: Lezione di tedesco. O 21,30: « Au lapin qui sauto » - Un cabaret parigino. O 22,15: Schubert: Musica per piano. O 22,40: Somerset Mangham: *Prima della partita,* radio-recita. O 23.15: Notizie. O 23,30: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

16: Dischi. O 17: Per i fanciulli. O 17,30: Concerto orchestrale: Musiche di Fall, Jessel, Lutsch, Potpourri ceco. O 19,30: Conferenza. 20: P. Taletov: *Borac,* dramma in un atto. O 21: Dischi. O 21,30: Arie di opere preferite: 1. Halévy: Un'aria dell'*Ebrea;* 2. Gounod: *Faust;* 3. Verdi: *Un ballo in maschera;* 4. Charpentier: *Luisa;* 5. Puccini: *Butterfly.* O 22: Notizie. O 22,20: Passeggiata attraverso l'Europa.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

18,30: Ora letteraria. O 19: Lezione di russo. O 19,30: Conferenza geografica. O 20: Solisti per R. O. O 22,15: Segnale orario - Informazioni stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16,3. Concerto da un ristorante. O 17,30 Chiacchierata per i fanciulli quindi dischi. O 18,40: Lezione di francese. O 19,15: Meteorologia. Notizie dai giornali. O 19,30: « Lo sviluppo e le condizioni della vegetazione », conferenza. O 20: Segnale orario. - Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Rimski-Korsakoff; *Ouverture;* 2. Rossini-Respighi: *La bottega fantastica* suite di balletto; 3. Honegger: *Il Re David,* suite. O 21,30: Informazioni. - Meteorologia. - Notizie dai giornali. O 21,50: Conversazione d'attualità. O 22,5: Concerto corale. O 22,35: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 298 - Kw. 3,3.

17,10: Concerto per trio. O 17,40: Pei fanciulli. O 18,25: Ripresa del concerto per trio. O 18,55: Concerto mandolinistico. O 19,30: Lezione di mandolino. O 20: Conversazione. O 20,25: Continuazione del concerto mandolinistico. O 20,40: Trasmissione da Deventer. O 22,10: Un'ora per gli ebrei. O 23,10: Continuazione della trasmissione da Deventer. O 23.40: Informazioni. O 23,55: Dischi.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

16,55: Dischi. O 17,40: Pei fanciulli. O 18,40: Pei contadini. O 19,10: Dischi. O 19,25: Conversazione. O 19,55: Lezione di tecnica. O 20,25: Comunicati di politica. O 20,40: Trasmissione da una chiesa: Allocuzione, cori, musica ed organo. O 22,55: Informazioni. O 23,5: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16,15. Programma per i fanciulli. O 16,45: Musica riprodotta. O 17,15: Conferenza. O 17,45: Concerto. O 18,45: Quarto d'ora letterario. O 19: Bollettini diversi O 19,15: Conferenza. O 19,35: Comunicati dai giornali. O 19,55: Bollettino sportivo. O 20: Conferenza. O 20,15: Conversazione musicale. O 20,30: Concerto serale. Quarto d'ora letterario. O 22: Radio-appendice. O 22,15: Musica riprodotta. O 22,50: Bollettini meteorologico. - Programma di domani in francese. - Ultime notizie. O 23: Lettura di brani di opere di autori polacchi (in francese) - Risposte alle lettere degli ascoltatori stranieri.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Un quarto d'ora per i più piccoli. O 16,45: Dischi. O 17,15: « Gli eroi della Slesia » (da Kattovice). O 17,45: Concerto orchestrale. O 18 45: Diversi. O 19,10: Notiziario agricolo. O 19,25: Dischi. O 19,35: Giornale-radio. O 19,55: Dischi. O 20: Conferenza O 20,15: Conferenza su Riccardo Strauss. O 20,30: Concerto serale: Quartetto d'archi, soprano e piano: 1. *a)* Ljadow: *Sarabanda, b)* Rimski-Korsakoff: *Corteo, c)* Razek: *Tre umoresche* (quartetto d'archi); 2. *Arie* per soprano; 3. Quarto d'ora letterario; 4. *Canzoni* per soprano; 5. Schubert: *Quartetto* per archi in la minore. O 22: Radio-appendice. O 22.15: Dischi. O 22,50: Bollettini diversi. O 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16: Concerto della radio-orchestra. O 17: Conferenza. O 17,15: Informazioni e ora esatta. O 17,30: Ripresa del concerto. O « Problemi sociali e politica estera », conferenza. O 19: Dischi. O 19,30: Lezione di francese. O 20: Solo di sassofono. O 20,45: Arie rumene. O 21,15: Musica da camera: Haendel: 1. *Sonata* in la maggiore; 2. Mozart: *Sonata* in do maggiore. O 21,45: Informazioni.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio O 19: Concertino del Trio Iberia (cinque numeri di musica popolare). O 20: Dischi. O 21,30: Selezione elementare di francese. O 22: Campane orarie della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa. O 22,5: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Thurban: *Billy Possum,* marcia; 2. Jimenez: *Los borrachos,* selezione; 3. Id.: *Polacca di concerto;* 4. Dublin: *Oh, mon bijou,* giava; 5. D'Ambrosio: *Aria;* 6. Cañellas: *Calcutta,* fox-trott. O 23: Notizie dai giornali. O 23,5: Radio-teatro: Manuel Folch y Torres: *Lo zio rettore,* commedia in due atti, selezione. O 0,15: Dischi. O 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Ultime notizie dai giornali - Indice di conferenze - Cambi di valute estere. O 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione per le signore. O 20,30 Musica da ballo. O 21,25: Notizie dai giornali. O 22: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Trasmissione dall'Hôtel Nacional di un concerto bandistico. O 1: Campane - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Musica da ballo. O 1,30: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 75.

17: Chiacchierata. O 17,20: Musica villereccia. O 17,40: Chiacchierata. O 18: Dischi. O 18,45: Cronaca legislativa. O 19,15 Musica militare. O 20,5: Radio-feuilleton. O 21,40: Chiacchierata. O 22,10: Musica da ballo.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Per i fanciulli O 17,30: Concerto orchestrale. O 19.30: Segnale orario - Meteorologia. O 19,32. Dettato stenografico. O 20: Dischi O 20,15: Conferenza sociale. O 20,40: Concerto dal Metropol. O 21: Dizione e canto: *Il lieder viennese nel corso del tempo.* O 22 Notiziario. O 22,10: Concerto dal Metropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. O 16,30: L'ora dei fanciulli. O 17: Ripresa O 18,15: Dischi. O 19: Conf. di orticoltura. O 19,10: « I cinque anni di esistenza della radiostazione di Berna », conferenza. O 19,45: Cecilia Lauber legge dalle sue opere: Racconti e poesie cinesi. O 20,15: Concerto vocale: Lieder e fino alle 22 concerto orchestrale. O 22: Notiziario. O 22,15: Concerto orchestrale.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

16: Concerto orchestrale O 17,15: Concerto grammofonico. O 17,50: Per la gioventù matura O 18,30: Conferenza giardiniera. O 19: *Berlino di oggi,* recitazione con musica. O 19,40. « Mario Petrucci: lo scultore del nostro tempo ». O 20: Concerto di R. Thomas: sue composizioni. O 21,20. Concerto della radio-orchestra. O 22: Notiziario.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16,15: Conferenza. O 17: Lettura. O 17,25: Canzoni russe. O 18: Conferenza per i giovani. O 18,30: Lezione di italiano. O 19.15: Concerto orchestrale. O 20: Concerto. O 21,30: Concerto corale. O 22,45: Conferenza in tedesco: « L'Ungheria nell'intesa economica europea » - In seguito: Orchestra tzigana.

20 giovedì

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,5 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Jazz sinfonico Montagnini di Mirabello.

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17 (MILANO): Cantuccio dei bambini: Mago blu - Corrispondenza; (TORINO): Radio-gaio giornalino; (GENOVA): Palestra dei piccoli - Fata Morgana.

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit (in lingua inglese).

19,20-19,30: Dopolavoro - Comunicati della Reale Società Geografica.

19,30-20,15: Musica varia: 1. Fucik: *Les cloches de Prague*, tempo di marcia; 2. Barbi-Amore: *Sognate*, serenata caratteristica. 3. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, fant.; 4. Dufort: *Susceptibilité*, intermezzo; 5. Bonelli: *Madrigale*; 6. Rino: *El Caballero*, paso-doble.

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,40: Ballabili del concorso « Unica » - Musica varia.

21: Trasmissione dell'opera:

OTELLO

di Giuseppe Verdi (Ricordi).
Orchestra dell'EIAR

Nel primo intervallo: V. Costantini: Conversazione artistica.

Nel secondo intervallo: Notiziario letterario: « Perchè la letteratura italiana non è popolare in Europa ».

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie. - Dalla fine dell'opera alle 24: Musica ritrasmessa dal Ristorante Cova di Milano: Jazz Ferraccioli-Freri.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30: Musica riprodotta: Un'ora di dischi « La Voce del Padrone »: 1. Rosso: *Il mercante di Venezia*, suite; 2. Suppé: *Poeta e contadino* (Banda - I e II parte); 3. Grieg: *Sonata in do minore* op. 45 (Rachmaninoff-Kreisler - I e II parte); 4. Id.: III e IV parte; 5. Id.: V e VI parte.

16: Trasmissione dal Casino di cura di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti:

1. Vinter: *Al campo*, marcia; 2. Kalmann: *La Baiadera*, valzer; 3. Suppé: *Picque dame*, ouverture; 4. Leoncavallo: *Canzone d'amore*; 5. Puccini: *Manon Lescaut* fantasia (Ricordi); 6. Wieniawsky: *Leggenda*; 7. Lehàr: *Frasquita*, selezione; 8. Rulli: *Incantesimo*; 9. Fox finale.

17,30: Le novelle dei piccoli.

17,45: Musica riprodotta per bambini: Dischi « La Voce del Padrone »: *Il risveglio di primavera*, *Giro tondo*, *O gallina pazzerella*, *O pescatoro dell'onda*, *Cincirinella*, *Il musicante girovago*, *La risata inglese*, *Il moro zuffolatore*.

18: Notizie.

19,45: Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferroviario: 1. Mapelli: *Trezzo sull'Adda*, marcia; 2. Gabaroche: *Donna e rosa*, valzer; 3. Bitelli: *Sul golfo di Napoli*, barcarola; 4. Ferruzzi: *Il più bel sogno*, mazurka; 5. Sartori: *La sagra del villaggio*, fantasia; 6. Sartori: *Orchidea*, tango.

21,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,30: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21: Trasmissione dal Circolo Unione Savoia:

Concerto vocale istrumentale

Orchestra dell'E.I.A.R.
diretta dal M° Mario Sette

Prima parte:

1. Cherubini: *Il portatore d'acqua* (orchestra);
2. Catalani: « Danza delle ondine » dall'opera *Loreley* (Ric);
3. Boito: *Mefistofele*, fantasia (Ricordi) - orchestra;
4. Marcello: *Didone*, frammento di cantata per soprano e orchestra d'archi;
5. Bononcini: *Per la gloria d'adorarvi* (soprano e piano);
6. Frescobaldi: *Se l'aura spira* (soprano e piano).

Parte seconda:

1. Verdi: *Rigoletto*, « Ella mi fu rapita » (Ric.) - tenore e orchestra;
2. Mascagni: Intermezzo atto terzo dell'*Amico Fritz* (orchestra);
3. Donizetti: *La Favorita*, « Spirto gentil » (tenore e orchestra);
4. Rossini: *Guglielmo Tell*, ouv. (orchestra)

(Solisti: sopr. Rè Koster, tenore Bruno Fassetta, al piano prof. M. Chesi).

Fra la prima e la seconda parte: Conversazione del prof. Reginelli: « Curiosità ed attualità scientifiche ».

22,45: Un'ora di musica da ballo riprodotta con dischi « La voce del padrone ».

23,45: Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 I RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi

11-11,15 (ROMA): Giornale radio Notizie.

12,45-13,15 (NAPOLI): Concerto di musica leggera: 1. Donati: *El caballero*, paso-doble; 2. Lama: *Cade la neve*, canzonetta; 3. Cerri: *Momenti d'angoscia*; 4. Valente: *'A canzone è tutto 'o munno*, canzonetta; 5. Schinelli: *Hydis*, potpourri.

12,45-13,15 - 13,30-14 (ROMA): Trasmissione di dischi grammofonici « La voce del padrone » (dischi canzoni e varietà).

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio Borsa - Notizie - (NAPOLI) Borsa Notizie.

13,30-14 (NAPOLI). Concerto di musica leggera: 1. Gastaldon: *Le carezze di Manon*; 2. D'Annibale: *Mandulinata 'a Napule*, canzonetta; 3. Calotta: *Meditazione*; 4. Fauschey: *Regina*, gavotta; 5. Falvo: *Nun chiagnere, Carme*, canzonetta; 6. Fiorillo: *Gemi, o saxofon*, tango.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Bambinopoli - Radiosport - Notizie - Segnale orario.

17-18,30:

Concerto vocale e strumentale

col concorso del violoncellista Tito Rosati, del soprano Elena Cattani e del barit. Romano Rasponi. (Sestetto EIAR).

1. Mozart: *L'Impresario*, ouvert.
2. Boccherini: *Quintetto*, dal quintetto in mi maggiore.
3. Mussorgski: *Boris Godounoff*, selezione;
4. Don Giocondo Fino: *Paesaggio orientale*;
5. Vittadini: *Vecchia Milano*, balletto.

Rivista di novità filateliche.

19,45-20,29 (ROMA): Giornale radio Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radiosport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-20,47 (ROMA): Un quarto d'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestrina EIAR).

20,50: Serata d'operetta.
Esecuzione dell'operetta in 3 atti:

Primavera scapigliata
Musica di G. Strauss
adattata da Reiterer.

Negli intervalli:
« Il Radio-travaso ».
Lucio D'Ambra: « La vita letteraria ed artistica »

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

17. Fiabe di Richard Dehmel, lettura. ○ 17,30. Per i giovani ○ 18: Per le signore: Lo sviluppo fisico e morale dei lattanti. ○ 18,30: Lezione di francese ○ 19: Conferenza. ○ 19,30. Johann Strauss: *Valzer di Vienna*, operetta in tre atti. ○ 23: Ultime notizie. ○ 23,10: Dischi.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.2.

18: Concerto del trio della stazione. ○ 19: Lezione elementare

Giovedì 20 Novembre

di flammingo. ○ 19,30: Dischi. ○ 2[illegible]: Giornale parlato. ○ 21,15: Concerto per trio. ○ 21,40: Cronaca dell'attualità. ○ 21,45: Concerto organizzato dalla Resef (gli annunci sono dati in francese ed in esperanto). ○ 23,45: Ultime notizie della sera.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

19,45: Dischi. ○ 20,15: L'ora della signora - Canti e recite ○ 21,15: Concerto vocale e strumentale: 1. Dvorak: *Dal mondo nuovo*, sinfonia; 2. Arie di Händel, e *lieder* di Brahms e Schubert; 3. V. d'Indy: *Melodie* per contralto e orchestra. - Nell'intervallo: Conferenza - 4. Saint-Saëns: *Suite algerina*; 5. Mestdagh: *Canzone*; 6. Mussorgski: *Canzone di Mefistofele*; 7. Smetana: Balletto della *Sposa venduta*; 8. Debussy: *Marcia scozzese*.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16,30: Musica da ballo. ○ 17: Vedi Brno. ○ 17,30: « Le forme artistiche della natura », conversazione. ○ 17,50: Concerto orchestrale: Composizioni di Rubinstein: Sei numeri. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 20: Vedi Praga. ○ 20,30: Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Praga.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16,30: Concerto orchestrale: Sette numeri di musica popolare. ○ 17,30: Radio-appendice. ○ 17,40: Lezione di francese. ○ 18: Dischi. ○ 18,10: Conferenza sull'evoluzione delle organizzazioni operaie ginnastiche. ○ 18,20: Rassegna della settimana; il giornalismo. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Orchestra di strumenti a fiato ○ 20: Vedi Praga. ○ 20,30: Serata olandese. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali. ○ 22,20: Vedi Praga.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17,10: Concerto dell'orchestra della stazione: Sette numeri di musica popolare. ○ 18,25: In occasione del 70° anniversario di F. X. Svoboda. Conferenza e breve recita. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 20: Vedi Praga. ○ 20,30: Vedi Brno. ○ 22,15: Notizie locali - Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30: Vedi Brno. ○ 17,30: Racconti ○ 17,40: Vedi Brno. ○ 18: Musica per fisarmonica. ○ 18,10: Conferenza su Lucerna. ○ 18,20 (in tedesco): Conferenza sulla ceramica. ○ 18,35: Concerto di musica popolare ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Praga. ○ 20: Vedi Praga. ○ 20,30: Vedi Brno ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Praga.

FRANCIA

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Mercati dell'Europa Centrale. ○ 16,20: Conferenza popolare. ○ 16,30: Concerto dell'orchestra della stazione: Cinque numeri di musica nazionale. ○ 17,30: « Il cervello del mondo: Londra », conferenza per i fanciulli. ○ 17,40: Vedi Brno. ○ 18: Per le massaie. ○ 18,10: Conferenza sulla radiotelefonia in Cecoslovacchia e fuori. ○ 18,20: Informazioni in tedesco. ○ 19,15: Notizie. ○ 19,20: Vedi Brno ○ 19,55: Canzoni popolari. ○ 20,30: Vedi Brno. ○ 22: Meteorologia - Notizie e sport. ○ 22,15: Informazioni e programma di domani. ○ 22,20: Ritrasmissione da un cinema di un concerto d'organo. ○ 23: Meteorologia - Notizie.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Brevi conversazioni. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto offerto da una ditta privata.

RADIO-PARIGI - metri 1724 -

16,30: Borse diverse. ○ Musica da ballo. ○ 17,15: Emissione per i fanciulli. ○ 17,55: Informazioni - Borse di Le Havre, Londra e New York. ○ 19: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 19,25: Borse americane. ○ 19,30: Concerto di musica riprodotta. ○ 20: Conferenza su Pierre Loti e paesi baschi. ○ 20,30: Lezione di contabilità elementare. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: Letture letterarie: *Le chat noir*, la sua storia, i suoi poeti ecc. ○ 21,30: Notiziario Sportivo e cronaca dei Sette. ○ 21,45: Radioconcerto: 1. Ravel: *Introduzione e allegro* per arpa, quartetto, flauto e clarinetto; 2. Alcune arie per soprano. ○ 22,15: Ultime notizie della sera - Informazioni e l'ora esatta. ○ 22,30: Ripresa del concerto: 3. Diran-Alexanian: *Due canti popolari armeni* per violoncello; 4. Alcune arie per soprano; 5. d'Indy: *Quintetto* per flauto, arpa, violino, viola e violoncello.

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2,3.

16,30: L'ora dei fanciulli. ○ 17,30: Dischi. ○ 18,30: Per le signore: « Le idee moderne sul ménage », conferenza; « Le elezioni femminili » - Cronaca gastronomica. ○ 20,30: Radio-gazzetta - Borsa - Cambi - Meteorologia e cronache. ○ 21,20: Lezione di esperanto. ○ 21,40: Concerto vocale e orchestrale: 1. Schumann: *Sonata* in la minore; 2. Mozart: Aria di *Zerlina*; 3. Beethoven: *Alla mia diletta, Risveglio dei fiori*. 4. Chopin: *La fanciulla e il fiume, Fa la nanna, mia bambina*. 5. Chopin: *Polonaise* in do minore; 6. Séverac: *A cavallo nella prateria*; 7. Franck: *Notturno*; 8. Berthet: *Canzone del vento, Calma*; 9. Duparc: *Invito al viaggio*; 10. Boulanger: *Notturno*; 11. Milhaud: *Primavera*; 12. Vitali: *Chaconne*; 13. Pugnani-Kreisler: *Preludio e allegro*.

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

16: Musica da ballo (dischi). ○ 17,30: « Il quarto d'ora della dizione », conferenza in francese ○ 17,45: Concerto di musica riprodotta. ○ 18,45: « I nuovi Stati europei », conferenza. ○ 19: « Principii dig'iene », conversazione in tedesco. ○ 19,15: Concerto di musica riprodotta. ○ 20,15: Informazioni in francese ed in tedesco. ○ Concerto strumentale: 1. Auber: Ouverture del *Domino Nero*, 2. Marylis: *Vana carezza*, valzer; 3. Zoubaloff: *Passiflora*, tango 4. Kaiser: *Rose selvagge*, fox-trot; 5. Yvain: *Essa è vostra*, fantasia; 6. Due pezzi per piano; 7. Lehár: Fantasia su *Paganini*; 8. Fourdrain: *Berceuse* per violino; 9. Rosey: *Il re carnevale*, marcia ○ 21,30: Concerto strumentale: 1. Bizet: Selezione di *Djamileh*; 2. Delibes: *Sylvia*, balletto; 3. Thomas: Intermezzo di *Mignon*; 4. Ganne: *Pavana*; 5. C. Franck: *Redenzione*, pezzo sinfonico; 6. Lacombe: *Passeggiata nel bosco*; 7. Popper: *Gavotta* n. 2 per violoncello; 8. Gounod: *Alla Primavera*; 9. Rabaud: *Divertimento su canzoni russe*. 10. Messager: *La Capinera del tempio*, fantasia; 11. Strauss: *Il bel Danubio blu*; 12. Vidal: *La Burgonde* (due brani); 13. Giuraud: *Danza persiana*; 14. Massenet: *Fedra* (quattro brani); 15. Saint-Saëns: Marcia militare della *Suite algerina*.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: « A soli » di violino - Dizione - Fisarmoniche. ○ 19: Trasmissione d'immagini ○ 19,15: Borse diverse. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19,55: Concerto di dischi. ○ 20,30: Notizie dell'ultima ora ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta - Brani di opere - Orchestra argentina - Melodie. ○ 1: Ultime notizie - Fine della trasmissione.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16 (Hannover). Concerto vocale. ○ 16,45 (Prema): Concerto di violino, musica di Schubert - Beethoven - Schumann. ○ 17,30 Conferenza pedagogica. ○ 18,15 Concerto della R. O. ○ 18,55: Conferenza. ○ 19,25 (Amburgo): Conferenza igienico-pedagogica. ○ 20: Radio-scena: *La tragedia di un inventore*. ○ 20,40: Concerto vocale e strumentale. 1. Maillart: *La campanella dell'eremita*, 2. Mozart: *Danze tedesche*. 3. St.-Saëns: *Rondò capriccioso*, per violino ed orchestra; 4. R. Strauss: *Tre Lieder*, 5. Mandl: *In no all'aurora*, per organo ed orchestra; 6. Massenet: *Scene napoletane*. 7. Muth: a) *Mattino nella foresta*. b) *Agli esploratori*; 8. Raebel: *Due Danze norvegesi*; 9. Mendelssohn: Due *Lieder*; 10. J. Strauss: *Perpetuum mobile*; 11. Erdlen: *Danze - Suite*; 12. Benatzky: Valzer da *Amore nella neve*; 13. Liszt: *Galoppo cromatico*. ○ 22: Attualità. ○ 22,50. Trasmissione da stazioni di fuori.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,30. Quartetto d'archi. ○ 17,30: Per i giovani. ○ 17,50: « L'importanza della stenografia », conferenza ○ 18,15: « Il problema della disoccupazione », conferenza ○ 19,5: Concerto corale: 1. Lechner: *Quando verrà la mia ultima ora*; 2. Wendel: *Solitudine dei campi*; 3. Hoffmann: *Nostalgia*; 4. Neumann: *Rosellina della landa*; 5. *Capitano e tenente*, vecchia canzone militare, ecc. ○ 19,30: « La riapertura del Parlamento inglese ». ○ 20,10: Danze. ○ 20,15: Notizie della giornata. ○ Fino alle 0,30: Musica brillante.

BRESLAVIA - metri 325 Kw. 1,7.

16,30: Concerto orchestrale. ○ 17,30: « Libri di musica », rassegna. ○ 17,50: « L'agricoltore », conferenza. ○ 18,15: « Il commerciante », conferenza. ○ 18,40: « L'operaio metallurgico », conferenza. ○ 19,5: Meteorologia. - In seguito: Dusolina Giannina canta alcune arie (dischi). - In seguito: Concerto di balalaike (dischi) ○ 20: Meteorologia - Conferenza ○ 20,30: Concerto vocale e strumentale: Ballabili. ○ 21,30: Concerto di lieder per cori maschili e femminili: 1. Rathgeber (1733): *Der hat vergeben das ewig heben*; 2. Zelter (1758-1832): *Il re di Tule*; 3. Silcher (1789-1860): *Es geht bei gedämpfter Trommelklang*; 4 Löus-Licht: *Una canzone sommessa*; 5. Zuccalmaglio: *Sorellina, quando torniamo a casa?*; 6. Brahms: *Nella notte silente*; 7. Schulz: *La luna s'è levata*; 8. Zuccalmaglio: *Un uccellino bianco come la neve...*; 9) Brahms: *Laggiù nella valle scorre torbida l'acqua*. ○ 22,40: Varietà (dischi). ○ Nell'intervallo 23,20 (circa): Weekend e lettura.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: Conferenza. ○ 18,30: Un quarto d'ora di lingua tedesca. ○ 18,45: « Il compositore Igor Strawinski », conferenza. ○ 19,5: Lezione di francese ○ 19,40: Vedi Berlino. ○ 20,10: Presentazione del nuovo strumento elettroacustico « Hellertion ». ○ 20,55: Dialogo fra radio-reporters. ○ 21,25: Concerto vocale: Tre *lieder* di Schubert, due *lieder* di Schumann; *Mozart*: Due arie del *Flauto magico*; Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*, aria; Brüll: *Croce d'oro*, aria. ○ 22,15: Notiziario. ○ 22,45: Danze.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16,30: Vedi Berlino ○ 17,30: Conferenza musicale. ○ 18: Conferenza. 18,25: Il *Faust* di Goethe. ○ 19: Lettura di opere di J. P. Hebel. ○ 19,30: Conferenza agricola. 20: Vedi Lipsia. ○ 20,30: Vedi Lipsia. ○ 22 (Berlino): Meteorologia e notizie e fino alle 0,30: Musica brillante.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,5: Rassegna di libri nuovi. ○ 16,50: Conferenza. ○ 17,30: Concerto vocale e strumentale. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19,15: Lezione di

Giovedì 20 Novembre

spagnuolo. ○ 19,40: Conferenza su Alfredo Krupp ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Kalliwoda: *Ouverture solenne* 2. Ancliffe: *Fascino notturno;* 3. May: *Vita nuova*, suite primaverile; 4. Abt: *Buona notte, mio piccolo bambino;* 5. Schubert - Berté: Melodie della *Casa delle tre ragazze.* ○ 20,55: Prime notizie. ○ 21: V. H. Fuchs: *Delitto a Deauville*, radio-recita dal romanzo omonimo di Fritz Bondy. In seguito: Ultime notizie e fino alle 24: Concerto.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16,30: Concerto orchestrale (vedi Breslavia). ○ 17,55: Notizie economiche ○ 18: « Disgrazie per la corrente elettrica », conferenza. ○ 18,35: Lezione di spagnuolo. ○ 19: Conferenza. ○ 19,30: Valzer conosciuti: 1. J. Strauss: *Sul bel Danubio azzurro;* 2. Waldteufel: *Il pattinatore;* 3. Ziehrer: *I viennesi;* 4. Strauss: Un'aria del *Pipistrello;* 5. Lehàr: *Oro e argento;* 6. Fall: Un'aria della *Donna divorziata;* 7. O. Strauss: Valzer del *Sogno d'un valzer.* ○ 22,30 Otto Bernstein: *Wanusee* 21, 11, 1811. ○ 21,10: H. Kleist: *Robert Guiskard*, frammento drammatico. ○ 22: « Sotto i tetti di Parigi », chiacchierata sul film omonimo ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport. ○ Fino alle 24: Danze.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto vocale e strumentale *Lieder* di Brahms. ○ 16,55: Ossip Kalenter legge alcune novelle. ○ 17,25: Concerto orchestrale: 1. Mozart: *Ascanio in Alba;* 2. Boccherini: *Minuetto*, 3. Cherubini: Balletto di *Anacreonte;* 4. Lanner: *I romantici*, valzer; 5. Moret: *Novelletta;* 6. Moszkovski: *Intermezzo;* 7. Cipollone: *Sulla laguna;* 8. Lehàr: Potpourri sulla *Vedova allegra* ○ 18,45: Conferenza per gli agricoltori. ○ 19,5: Conferenza. ○ 19,25: Concerto del doppio quartetto Baier. ○ 20,5: « Arte e malattie mentali », conferenza. ○ 20,30: Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*, scene dal dramma musicale. ○ 22,5: Intervista con H. Pfitzner.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Vedi Francoforte. ○ 17,45: Segnale orario - Meteorologia e notizie agricole. ○ 18,5: « Vita ed opere di Leone Tolstoi », conferenza. ○ 18,35: Un quarto d'ora di tedesco. ○ 18,45: « Strawinsky », conferenza. ○ 19,5: Vedi Francoforte. ○ 19,30: Vedi Berlino. ○ 20,15 - 22,15: Vedi Francoforte. ○ 22,15: Notiziario. ○ 22,45: Vedi Francoforte.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.
LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16: Le campane di Westminster. ○ 17,5: Conferenza musicale ○ 17,30: Musica leggera. ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Lettura di David Copperfield di Dickens. ○ 19,15: Notizie e bollettini ○ 19,30: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Schubert: Musica varia per piano. ○ 20: Conferenza sul cinema. ○ 20,25: « Che cosa è la libertà? », conferenza (2ª). ○ 20,45: Concerto vocale e corale: Arie e canzoni galliche. ○ 21,25: Somerset Mangham: « Prima della partita », radio-recita. ○ 22: Notizie e bollettini. ○ 22,15: Quotazioni di Borsa. ○ 22,20: Conferenza. ○ 22,40: Musica per sassofono e un numero di varietà. ○ 23,30: Musica da ballo. ○ 0,15-1: Concerto orchestrale dal Café de Paris. ○ 1: Trasmissione d'immagini.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 Kw. 38.

18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Vedi Londra I. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Vedi Londra I. ○ 20: Concerto d'organo: 1. Liszt: *Fantasia e fuga;* 2. Mozart: Andante del *Quintetto* in sol minore; 3. Bach: Allegro della *Sonata* n. 5; 4. Alan Gray: *Andante sostenuto;* 5. Smart: *Epilogo* in re. ○ 20,30: Concerto orchestrale: 1. Haydn: *Ouverture* in re; 2. Bach: *Ouverture suite* in re; 3. Sibelius: *Concerto* per violino ed archi. ○ 21,35: Notizie locali. ○ 21,40: Lettura. ○ 21,55: Ripresa del concerto: 4. Strauss: *Il borghese gentiluomo*, suite; 5. Beethoven: Ouverture di *Leonora* n. 1. ○ 22,30: Concerto di composizioni di Eric Coates. ○ 23,15: Notizie e bollettini.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie. ○ 19,40: Conferenza. ○ 20: Concerto strumentale (quartetto): quattro numeri. ○ 20,40: Vaudeville - Musica e varietà. ○ 21,55: Notizie regionali. ○ 22: Concerto corale ed orchestrale - Musica da ballo. ○ 23,15: Notizie. ○ 23,30: Musica da ballo. ○ 0,15-1: Concerto da un caffè.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw 2,8.

16: Dischi. ○ 17: Per le signore. ○ 17,30: Arie nazionali accompagnamento alla chitarra. ○ 19,30. Lezione di francese. ○ 20: Conferenza medica. ○ 20,30: Vedi Lubiana. ○ 22,30: Notiziario. ○ 22,50: Radio-Quartetto: 1. Puccini: Fantasia su *Madame Butterfly;* 2. Wagner: Canto primaverile; 3. Id.: L'addio di Wotan della *Walkiria;* 4. Bach-Gounod: *Ave Maria;* 5. Liszt: *II Rapsodia.*

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Per la signora. ○ 18: Concerto della R. O. ○ 19: Lezione di serbo-croato. ○ 19,30: Conferenza geologica. ○ 20: L'educazione dei fanciulli. ○ 20,30: Concerto corale. ○ 22,30: Segnale orario - Informazioni stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16,30: Concerto da un ristorante. ○ 17,30: Conferenza su Tolstoi. ○ 18: Tolstoi: *L'origine di tutti i mali*, radio recita. ○ 18,45: Servizio religioso dallo studio. ○ 19,15: Meteorologia. - Notizie dai giornali. ○ 19,30: Lezione di tedesco. ○ 20: Segnale orario - Mezz'ora di agricoltura. ○ 20,30: Concerto di violino: 1. Boccherini: *Allegretto;* 2. Rubinstein: *Romanza;* 3. Hauser: *Rapsodia ungherese;* 4. Couperin: *La Preziosa.* ○ 21: Concerto vocale. ○ 21,30: Informazioni. - Notizie dai giornali - Meteorologia. ○ 21,50: Chiacchierata di attualità.

OLANDA

HILVERSUM - metri 298 - Kw. 3,3.

16,40: Dischi. ○ 17,10: Per gli ammalati. ○ 18,10: Concerto orchestrale dall'Aja. - Nell'intervallo: Conferenza. ○ 19,40: Lezione di lingua inglese. ○ 20,10: Confer. ○ 20,40: Segnale orario. ○ 20,41: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Rossini: Sinfonia della *Gazza ladra;* 2. Lacome: *La Feria*, suite spagnuola; 3. Ciaicovvski: *Elegia* in sol maggiore; 4. Mozart: *Marcia turca.* ○ 21,10: Gluck: Secondo atto di *Ifigenia in Tauride* dal Teatro municipale d'Amsterdam). ○ 21,50: Conferenza. ○ 22,20: Concerto dell'orchestra della stazione (continuazione): Tre numeri di musica leggera. ○ 22,40: Notizie dai giornali. ○ 22,50: Musica da ballo. ○ 23,10: Gluck: Quarto atto di *Ifigenia in Tauride.* ○ 23,40: Dischi. ○ 0,40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

16,25: Dischi. ○ 16,40: Per gli ammalati. ○ 17,40: Musica da camera per trio. ○ 19,10: Lezione di taglio. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,40: Lezione di malese. ○ 20,10: Comunicati di politica. ○ 20,25: Trasmissione da una chiesa evangelista: Allocuzione, musica e cori. ○ 23,10: Informazioni. ○ 23,20: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16,10: Musica riprodotta. ○ 17,15: Conferenza. ○ 17,45: Concerto. ○ 18,45: Quarto d'ora letterario. ○ 19: Bollettini diversi. ○ 19,15: Bollettino settimanale dei boys scouts ○ 19,20: Intermezzo musicale. ○ 19,35: Notizie dai giornali. ○ 20: Radio-appendice. ○ 20,15: Conversazione radiotecnica. ○ 20,30 Musica leggera. ○ 21,30: Audizione letteraria. ○ 22,15: Concerto pianistico dedicato a Paderwsk. ○ 22,50: Bollettino meteorologico. - Programma di domani in francese. - Ultime notizie. ○ 23: Musica.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Musica di dischi grammofonici. ○ 17,15: Conferenza musicale. ○ 17,45: Concerto vocale (soprano, tenore e baritono). ○ 18,45: Diversi. ○ 19,10: Notiziario agricolo. ○ 19,25: Dischi di grammofono. ○ 19,35: Radio-giornale. ○ 19,55: Dischi di grammofono. ○ 20: « La morale in politica », radio-appendice. ○ 20,30: Musica leggera e canzoni - Nell'intervallo: Programma di domani. ○ 21,30: Vedi Kattovice. ○ 22,15: Composizioni per piano di Paderevski: *Canto d'amore; Di sera; Cracoviana; Canzone del viaggiatore; Tema variato.* ○ 22,50: Bollettini diversi. ○ 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16: Concerto orchestrale. ○ 17: Conferenza. ○ 17,15: Informazioni e ora esatta. ○ 19,30: Ripresa del concerto. ○ 18: « Arte e musica », conferenza. ○ 19: Dischi. ○ 20: Concerto della Radio-orchestra: Mozart: *Sinfonia* N. 1 in si bemolle maggiore. ○ 23,30: Conferenza. ○ 20,45: Concerto vocale (basso). ○ 21,15: Ripresa del concerto: Wagner: *Idillio di Siegfried;* Bizet: *Arlesiana.* ○ 21,45: Informazioni.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Emissione pei fanciulli. ○ 19,30: Concertino del Trio Iberia (quattro numeri di musica brillante). ○ 20: Audizione di dischi scelti. ○ 21,30: Lezione d'inglese. ○ 22: Campane orarie della cattedrale. - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa ○ Ritrasmissione parziale dell'opera che sarà rappresentata al Gran Teatro del Liceo. ○ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Notizie dell'ultima ora - Indice di conferenze - Cambi di monete estere. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione per i fanciulli. ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21: Intermezzo: Conferenza sull'indirizzo professionale. ○ 21,15: Continuazione della musica da ballo. ○ 21,25: Notizie dai giornali. ○ 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Trasmissione dal Gran Teatro del Liceo di Barcellona. ○ 1: Campane - Cronaca degli avvenimenti - Ultime notizie. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 75.

17: Culto religioso. ○ 17,30: Per i fanciulli. ○ 18: Dischi. ○ 19: Lezione di tedesco. ○ 19,30: Concerto orchestrale. ○ 21,40: Chiacchierata. ○ 22,10: Franz Schubert: *Quintetto*, op. 114.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Per le signore. ○ 17,20: Concerto. ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,32: Conferenza su Tolstoi. ○ 20: Vedi Zurigo. ○ 21,20: Vedi Berna. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto dal Metropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,30: « L'ora dei giovani: 37 anni prigioniera », conferenza in francese. ○ 17: Ripresa del concerto. ○ 18,15: Dischi. ○ 19: Lezione di inglese. ○ 19,30: « Celebri antipodi » (Kleist-Hebbel), conferenza. ○ 20: Léhar: Selez. del *Pipistrello.* ○ 20,30: Concerto orchestrale e a soli. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0.25.

17: Vedi Berna. ○ 17,40: Dischi. ○ 20: Carillon - Informazioni. ○ 20,5: Conferenza scientifica. ○ 20,25: Varietà. ○ 20,35: Messager: *P'tites Michus*, selezione (opera comica).

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0.65.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,15: Per i fanciulli. ○ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 19,33: Conferenza. ○ 20: Serata popolare. ○ 21,20: Notiziario.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16: Arie ungheresi e conferenza. ○ 17,10: L'ora dell'agricoltore. ○ 17,45: Concerto orchestrale. ○ 18,45: Lezione di inglese. ○ 19,30: Verdi: *La Traviata.* In seguito: Concerto di musica tzigana.

21 venerdì

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI — **TORINO** m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,5 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12.15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica varia: 1. Lorenz: *Marcia;* 2. Pedemonte: *Ginetta*, gavotta; 3. Giordano: *Fedora*, fantasia; 4. Gai: *Peruana*, tango; 5. Caviglia: *Negro, povero negro;* 6. Blon: *Meditazione;* 7. Borchet: *Da Heidelderg a Barcellona;* 8. Bizet: *Farandola*

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13-13,10: Gigi Michelotti: Conversazione.

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-17: Cantuccio dei bambini.

17-17,50: Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20.15: Musica varia: 1. Franceschi: *Pattuglia americana;* 2. Blight: *Um-tcha, Um-tcha*, fox; 3. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, fantasia; 4. Colonnese: *Pulcinella*, tango; 5. Buisson: *Ouverture Provençale.*

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-20,45: Ballabili del concorso « Unica ».

20,50:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Arrigo Pedrollo

1 Smetana: *La sposa venduta*, ouverture.

2. Ravel: *Ma mère l'Oye*: a) *Pavane de la belle au bois dormant*; b) *Petit Poucet*; c) *Laideronnette Imperatrice des Pagodes;* d) *Les entretiens de la belle et de la bête,* c) *Le jardin féerique.*

Mario Ferrigni: Da vicino e da lontano.

3. Mozart: *Concerto* in mi bemolle per due pianoforti e orchestra (soliste Fulvia Grimaldi, Ilse Tchurtschenthaler).

22,5: Commedia.

22,35-23: Varietà.

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie. - Dalla fine del Varietà alle 24: Musica ritrasmessa dal Ristorante Cova di Milano: Jazz Ferraccioli-Freri.

ROMA - NAPOLI
Ore 17 - 18,30

CONCERTO ORCHESTRALE

dedicato a

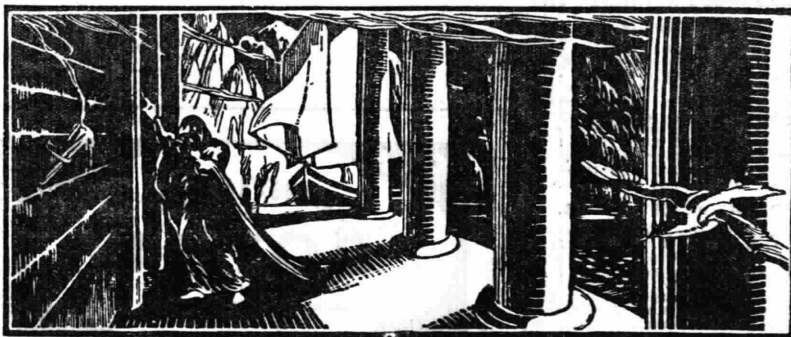
BEETHOVEN

Diretto dal M° **ENRICO MARTUCCI**

PARTE PRIMA
(orchestra)

1. *Fidelio*, ouverture. - 2. *IV sinfonia* in si bemolle: a) *Adagio - Allegro vivace* - b) *Adagio;* - c) *Allegro vivace;* - d) *Allegro ma non troppo.* - 3. *Eleonora* n. 3, ouverture.

PARTE SECONDA:
(musica da ballo)

1. Mulè: *Luccioletta*, fox-trot. - 2. Nucci: *Tango delle bionde.* - 3. Valisi: *Bruna*, valzer lento. - 4. Gnecco: *Rosita*, one-step.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30: Musica varia: 1. Fiaccone: *Musette qui danse,* 2. Zerchovitz: *Bambola della prateria*, selezione (Ricordi); 3. Maschcroni: *Madonna bruna*, tango; 4. Verdi: *Aida*, fantasia (Ricordi); 5. Nucci: *Con te la vita*, intermezzo

16: Trasmissione dal Casino di cura di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti

1. Wagner: Marcia e coro dell'op. *Tannhauser;* 2. Strauss: *Il cavaliere delle rose*, valzer; 3. Lalo: *Le roi d'Ys*, ouverture; 4. Tosti: *Vorrei morire* (Ricordi); 5. Verdi: *Falstaff*, fantasia (Ricordi); 6. Mozart: *Minuetto;* 7. Eysler: *Il marito ridente*, selezione; 8. Krome: *Sonja*, valzer; 9. Fox finale.

17,55: Notizie:

19.45: Musica varia: 1. Billi: *Lieto ritorno*, 2. Silvery: *Silverya*, ouverture: 3. Waldteufel: *I pattinatori*, valzer; 4. Cipollini: *Il piccolo Haydn*, fantasia (Sonzogno); 5. Amadei: *Minuetto civettuolo.*

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,45: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21,15:

Concerto variato

1. (Orchestra dell'EIAR diretta dal M° Mario Sette): a) M. Mascagni: *Andante e minuetto*, b) Cherubini: *Lodoiska*, ouverture, c) Ketelbey: *Rêverie*, d) Giordano: *Siberia*, fantasia (Sonzogno);

2. a) Cimarosa: « Nel lasciarti o a) Cimarosa: « Nel lasciarti o Prence amato », dall'op. *Olimpiade*, b) Saint-Saëns: « Amor i miei fini proteggi », dall'opera *Sansone e Dalila* (mezzo soprano M. Fogaroli).

3. (Orchestra): a) Montanari: *Notti arabe*, suite (Tra i palmizi - Cavalcata delle dune - Voci del deserto), b) De Nardis: *Saltarello abruzzese* (Ricordi), c) Suppé: *Boccaccio*, fantasia).

Fra il secondo e il terzo numero: Conversazione del prof. Agosti: « Il volto di Venezia, Firenze e Roma ».

23: Notizie.

23-23,30: Varietà (dischi « La Voce del Padrone »): 1. a) Magnante: *Gondola veneziana*, valzer, b) Romano: *Sempre ti sogno*, mazurka; 2. a) Chuoca-Valverde: *La gran via*, b) Rottachiari: *Castelraimondo*, marcia; 3. a) *Le due chitarre*, canzone russa, b) Piernè: *Marcia dei soldatini di piombo;* 4. a) Amadei: *Serenata galante*, b) Coletta: *Mascherine eleganti;* 5. a) Toselli: *Serenata*, b) Bolzoni: *Minuetto.*

ROMA m. 441 - Kw. 75 I RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,7 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15: Radio-quintetto: 1. Catalani: *In sogno;* 2. Pennati-Malvezzi: *Canto d'amore;* 3. Gossec: *Celebre gavotta;* 4. De Nardis: *Serenata abruzzese;* 5. Adam: *La bambola di Norimberga*, ouverture.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI) Borsa - Notizie.

13,30-14: Radio-quintetto: 1. Davico: *Romanza;* 2. Andlovitz: *Serenata;* 3. Gillet: *Le marchand de sable a passé*, berceuse; 4. Chesi: *Visione campagnola;* 5. Frondel: *Espada*, tango; 6. Becucci: *Agli Eserciti internazionali*, marcia.

16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.

16,30-17 (NAPOLI): Conversazione con le signore - Bollettino meteorologico - Notizie - Radiosport - Segnale orario.

17-18,30:

Concerto orchestrale

dedicato a Beethoven

diretto dal M° Enrico Martucci.

Parte prima:
(Orchestra):

1 *Fidelio*, ouverture.
2. *IV sinfonia* in si bemolle:
 a) *Adagio - Allegro vivace;*
 b) *Adagio;*
 c) *Allegro vivace;*
 d) *Allegro ma non troppo.*
3. *Eleonora* n. 3, ouverture.

Parte seconda:
MUSICA DA BALLO

1. Mulè: *Luccioletta*, tox trot.
2. Nucci: *Tango delle bionde.*
3. Valisi: *Bruna*, valzer lento.
4. Gnecco: *Rosita*, one-step.

19,45-20,29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-20,47 (ROMA): Un quarto d'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestrina EIAR).

Ore 21,5:

Maggiolata veneziana

Tragedia lirica in 3 atti.

Musica e parole del M° R. Selvaggi,

Esecutori:

Alba . . . . . sopr.: Annina Albani
Ubaldo, pittore veneziano marito di Alba . . . . bar.: G. Castello
Aurora, loro figlia . . . . sopr.: Gualda Caputo
Sirena, modella . . . mezzo sopr.: Anna Masetti Bassi
Valentino, allievo di Ubaldo . . . . ten.: Roberto Pagliarani
Vanni, vecchio domestico . . . . . bar.: Arturo Dal Monte

Un gondoliere, voci interne, pittori e modelle, gondolieri e popolani. - L'azione si svolge nel '700 a Venezia.

Negli intervalli:

« Buonumore cosmopolita - Aneddoti e bizzarrie dei maggiori umoristi del mondo », dizione di Giordano Cecchini.

« L'eco del mondo », rivista di attualità di Guglielmo Alterocca.

22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

15,20: Concerto pomeridiano. ○ 17: Per le signore: Conferenza su Selma Lagerlöf. ○ 17,30: « Le opere di C. M Weber », conf ○ 18: Bollettino sportivo e dei forestieri. ○ 18,15: Cronaca sportiva. ○ 18.30: « Spiagge all'interno del paese », conf. ○ 19: Lezione d'italiano. ○ 19,35: Canzoni viennesi: 1. Strecker: *Suonami ancora quella canzone;* 2. Reitinger: *Quando scende la sera a Vienna;* 3. Goldberg: *Vienna, sogno mio; Mammina, quando il lillà tornerà in fiore*, Bertè: *Bello come un sogno di primavera;* Stolz: *Franz Schubert. Il mondo è innamorato di te.* ○ 20: Schiller: *La sposa di Messina*, tragedia. ○ 22,30: Notizie della sera. ○ 22,40: Concerto orchestrale: 1. Dvorak: *Ouverture di carnevale;* 2. Ciaicowski: Suite dello *Schiaccianoci;* 3. Puccini: Fant. sulla *Butterfly;* 4. Grieg: *Io t'amo! Giorno di nozze a Troldhaugen.* 5. Mayer-Aichorn: *Gioco gaio.* 6. Strauss: Valzer del *Barone zingaro;* 7. J. Strauss: *Polka;* 8. Fall: Pot-pourri della *Rosa di Stambul;* 9. Ketelbey: *Porcellana blu.* 10. Komzak: *Per gente allegra;* 11. Zielvar: *Polka rapida.*

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Concerto di musica da ballo. ○ 18,30: Bollettino settimanale della vita cattolica. ○ 18,40: Ripresa del concerto. ○ 19: Conversazione letteraria. ○ 19,15: Lezione di contabilità. ○ 19,30: Musica riprodotta. ○ 20,30: Giornale parlato ○ 21,15: Serata dedicata all'Olanda: 1. Antiche danze olandesi; 2. A solo per baritono: *La rosa;* 3. Due cori; 4. Serenata per strumenti a fiato; 5. Quattro antiche canzoni olandesi con accompagnamento di piano; 6. Due cori; 7. Canzoni rustiche olandesi e con-

Venerdì 21 Novembre

tradanze; 8. Notturno; 9. Duetto; 10. *Rapsodia di Piet Hein*; 11. Andante per a solo di violoncello; 12. Danze olandesi. ○ 21,15: Ultime notizie della sera.

Emissione in Fiammingo.
Lunghezza d'onda m. 338,2

21,15: Concerto organizzato dal Sarov.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Musica da ballo. ○ 16,30: Vedi Praga. ○ 17,30: Emissione in ungherese: Brevi conversazioni e musica da camera. ○ 18,30: Concerto pianistico: Composizioni di Schubert. ○ 18,55: Lezione di slovacco. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 21: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Vedi Praga.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16,30: Vedi Praga. ○ 17,30: Narrazione. ○ 17,45: Musica per fanciulli: Smetana: Duetto dell'opera *Il bacio* (dischi). ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,55: Rassegna della settimana: Le arti plastiche. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Romain Rolland: *I lupi*, dramma in tre atti. ○ 21: Musica popolare (orchestra della stazione): 1. Fucik: *S. Uberto*, ouverture; 2. Leopold: *Eco russe*, canzoni; 3. Canzoni popolari; 4. Dvorak: *Canzonetta indiana, Umoresca*; 5. Canzoni popolari; 6. Nebdal: *Paul Jeral*, pout-pourri del balletto *Andersen*; 7. Hospodsky: *Scene dell'harem*; 8. Kricka: *Polka*. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17,10: Concerto di solisti: Tre numeri. ○ 18,35: Lezione di tedesco. ○ 18,55: Informazioni e sport. ○ 19: Conferenza sul turismo. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 21: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Blodek: *Ouverture*; 2. Janacek: *Danza valacca n. 6*; 3. Smetana: *Arie di opere diverse*; 4. Novak: *Notte al chiaro di luna*; 5. Smetana: *Valzer*; 6. Quattro *Arie cecoslovacche*; 7. Kocian: *Intermezzo pittoresco*; 8. Roskosny: Due *Novellette*; 9. Smetana: *Marcia* delle legioni studentesche del 1848. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali - Programma di domani. ○

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30: Vedi Praga. ○ 17,30: Racconti. ○ 17,40: Vedi Praga. ○ 18: Concerto di chitarra. ○ 18,10: « La produzione e la fabbricazione del ferro », conferenza. ○ 18,20: « Sport e turismo », conferenza. ○ 18,35: Bollettino del « Radio-Journal ». ○ 18,40: Dischi. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 21: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Tendenze sui mercati europei. ○ 16,20: « I teatri di Praga nel mese di ottobre », conferenza. ○ 16,30: Musica da camera (violino e piano). ○ 17,30: Conversazione per i fanciulli. ○ 17,40: Lezione di cèco. ○ 18: Agricoltura. ○ 18,10: Conferenza sui salari degli operai e loro influenza. ○ 18,20: Notizie in tedesco. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,20: Vedi Brno. ○ 21: Concerto orchestrale: 1. Lalo: *Le roi d'Ys*; 2. L. Rée: *Concerto* per due pianoforti; 3. Bizet: *Roma*, suite; 4. Meyerbeer: Marcia nel *Profeta*. ○ 22: Meteorologia - Notizie e sport. ○ 22,15: Informazioni e programma di domani. ○ 22,20: Musica contemporanea: 1. Jean Huré: *Quartetto d'archi*; 2. Honegger: *Quartetto d'archi*.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL m. 1446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Brevi conversazioni. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Concerto sinfonico: 1. J. S. Bach: *Sarabanda*; 2. Saint-Saëns: *Frine* selezione; 3. Pedrotti: *Le maschere*, ouverture; 4. Flament: *Il cuore e la rosa*, preludio; 5. Glazunof: *Canto dei battellieri*. 6. Casadesus: *Monelli allegri*; 7. Strauss: *Tesoro mio*, v[illegible]r. ○ 21: Gran concerto varietà. ○ 21,30: Concerto orchestrale o cabaret.

RADIO-PARIGI - metri 1724 -

16,30: Borse diverse. ○ 16,45: Concerto di musica riprodotta. ○ 17,30: P. Landormy: Terza conferenza della storia della musica: « Le grandi epoche della musica - L'opera in Italia nel XVII secolo - Monteverdi - L'origine dell'oratorio ». ○ 17,55: Informazioni e Borse di Le Havre, Londra e New-York. ○ 19: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 19,25: Borse americane. ○ 19,30: Concerto di musica riprodotta. ○ 20: Conferenza geografica sul Sudan. ○ 20,30: Lezione d'inglese complementare. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: « Le rappresentazioni wagneriane di Bayreuth - La morte di Sigfrido Wagner », conferenza con audizione di dischi. ○ 21,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 21,45: Concerto dedicato alle opere di Charles Lecocq - Conferenza introduttiva e commenti delle esecuzioni. - Nell'intervallo alle 22,15: Ultime notizie della sera - Informazioni e l'ora esatta.

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2,3.

18: Concerto grammofonico. ○ 20,30: Radio-gazzetta - Borsa - Cambi - Meteorologia - Cronache varie. ○ 21,30 (da Bourg-en-Bresse): Allocuzioni - Arie bressane e concerto orchestrale.

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

17,30: « Il romanticismo », conferenza. ○ 17,45: Concerto di musica riprodotta. ○ 18,45: « Che carriera scegliere per i nostri figli? », conferenza. ○ 19: « Il diritto pratico », conferenza in tedesco. ○ 19,15: Concerto strumentale: 1. Thomas: Ouverture di *Raymond*; 2. Saint-Saëns: Fantasia su *Sansone e Dalila*; 3. Granados: *Danza spagnuola* per violino; 4. Wagner: Marcia e coro delle nozze in *Lohengrin*; 5. Rameau: *Castore e Polluce* (sette brani); 6. Debussy: *Golliwogg's Cake-Walke*; 7. Massenet: *Scene pittoresche* (quattro brani). ○ 20,15: Informazioni in francese ed in tedesco. ○ 20,30: Concerto strumentale: 1. Flotow: Ouverture di *Martha*; 2. Delibes: *Le Roi s'amuse*, 3. Intermezzo di canti; 4. Massenet: *Le Erinni* divertimento; 5. Intermezzo di canto; 6. Thomas: *Amleto*, balletto (sei brani). ○ 21,30: Ritrasmissione di musica da un caffè.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: Orchestre straniere - « A soli » diversi. ○ 19: Trasmissione di immagini. ○ 19,15: Borse diverse. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19,55: Orchestre sinfoniche moderne. ○ 20,30: Ultime notizie. ○ 20,45: Fisarmoniche. ○ 21,30: Concerto di musica riprodotta. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta - Brani di opere (dischi). ○ 23,30: Orchestre straniere. ○ 24: « A soli » di strumenti vari. ○ 0,45: Musica militare. ○ 1: Ultime notizie - Fine della trasmissione.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16: (Amburgo) Fiabe. ○ 17: Conferenza « Edifizi utili del nostro tempo ». ○ 17,25: Conferenza. ○ 17,45: Concerto della R. O. per Amburgo e Brema. ○ 18,35: Conferenza sociale. ○ 19: Lezione di inglese. ○ 19,25: Conferenza. ○ 20: Concerto di mandolino: 1. Blankenburg: *Marcia*; 2. Komzak: Valzer: *Bimbo monacense*; 3. Salvetti: Ouverture *Poesia delle Alpi*; 4. Ragotzki: *Pot-pourri di canzoni popolari*; 5. Blankenburg: *Marcia Ernesto - Augusto*. ○ 20,30: J. G. E. Stehle: *La leggenda di S. Cecilia*, oratorio per soli coro misto e grande orchestra. ○ 22: Attualità. ○ 22,20: Concerto orchestrale: 1. Mozart: Ouverture del *Don Giovanni*; 2. Woldteufel: *Chantilly*; 3. Conradi: *Offenbachiana*; 4. Erdlen: *Touz - Suite*; 5. Sullivan: *Il mondo svanito* ecc.

SERVIZIO ESAZIONE ABBONAMENTI

Allo scopo di facilitare ai propri abbonati il rinnovo delle **LICENZE ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI** ed il rilascio delle medesime ai nuovi radio-ascoltatori, l'E. I. A. R. ha istituito:

DAL 1° SETTEMBRE C. A.

uno speciale servizio di esazione a mezzo **di tutte le Sedi e le Filiali** della

Banca Agricola Italiana

e della

Banca Nazionale del Lavoro

(fondata dallo Stato nel 1913 - Istituto di Credito di diritto pubblico)

e presso **tutti i principali Uffici delle Società Concessionarie del Servizio Telefonico:**

S.T.I.P.E.L.	**T.E.L.V.E.**	**T.I.M.O.**
Soc. Telef. Interregionale Piemontese e Lombarda *per il Piemonte e la Lombardia*	Società Telefonica delle Venezie *per le Tre Venezie*	Società Telefoni Italia Medio-Orientale *per l'Emilia, Marche, Romagna, Abruzzi e Molise*

I suddetti Uffici riceveranno i versamenti per le **licenze-abbonamento** alle radioaudizioni del tipo a pagamento globale (L. 75) nonchè le quote di **abbonamento** al **RADIOCORRIERE** (L. 30 annue).

Venerdì 21 Novembre

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,30: Musica brillante. ○ 17,5: Canzoni russe. ○ 17,30: « Attesa », poesie di H. F. Blunck. ○ 17,50: « Fotografie alla luce artificiale », conferenza. ○ 18,10: Ora musicale dei giovani. ○ 18,35: Rassegna di libri nuovi. ○ 19,15: Musica brillante. ○ 20,30: Rassegna letteraria. ○ 21,10: Concerto sinfonico: 1. Dvorak: *Concerto* op. 53; 2. Brahms: *Sinfonia* N. 1. ○ 22-30: Notiziario. ○ Fino alle 0,30: Danze.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16: Rassegna di libri nuovi. ○ 16,15: Musica da camera: 1. Beethoven: *Quartetto per archi*, op. 59; 2. Schubert: *Tre grandi marcie*. ○ 17,15: Mercuriali. - In seguito: Conferenza. ○ 17,45: « Il manovale », conferenza. ○ 18,10: « La concezione economica del collettivismo », conferenza. ○ 18,35: « Assuntori e datori di lavoro », conferenza. ○ 19: Meteorologia - Concerto orchestrale e a soli di piano: 1. Filipucci: *Marcia della città gloriosa;* 2. Doppler: *Ilka*, ouverture; 3. Alcuni pezzi per piano: *a)* Agbary: *Magyar estek*. *b)* Heidingsfeld: Due *danze tzigane; c)* Becce: *Tendresse*, « Ouverture mignonne »; *d)* Debussy: *General Lavine*. ○ 20: « Le basi dell'economia sociale », conferenza. ○ 20,30: Concerto orchestrale: 1. Reger: *Serenata* in sol maggiore; 2. Mozart: *Concerto* in mi diesis maggiore; 3. Milhaud: *Serenata* ○ 21,50: Uno sguardo all'epoca ○ 22,10: Segnale orario - Meteorologia - Stampa - Sport. ○ 23: Rassegna musicale della settimana.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Concerto militare. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: Rassegna di libri. ○ 18,35: Vedi Stoccarda. ○ 19: Segnale orario - Meteorologia - Notizie economiche. ○ Dalle 19,5 alle 21,45: Vedi Stoccarda. ○ 21,45: Notizie varie. ○ 22,10: Vedi Stoccarda. ○ 22,15-1: Vedi Stoccarda.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16,30: Vedi Lipsia. ○ 17,30: Conferenza. ○ 18: « Mercato interno nella Germania orientale », conferenza. ○ 18,30: « Vulcanismo e terremoto », conferenza. ○ 19: Lezione d'inglese. ○ 19,30: Conferenza medica. ○ 20: « Miseria in Germania », conferenza. ○ 20,30-0,30: Vedi Stoccarda.

LANGENBERG - metri 472 -

16, ... ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19,15: Conversazione inglese. ○ 19,40: « L'Asia orientale », conf. ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Reissiger: Ouverture di *Verone;* 2. Weber: *Lieder;* 3. Schubert: *Il viandante;* 4. Ippolitow - Iwanow: *Schizzi caucasiani;* 5. Pinozzi: *Commiato d'amore in Corsica*, serenata; 6. Lincke: *Amina*, serenata egiziana; 7. Teike: *Marcia*. ○ 20,50: Notizie. ○ 21: Concerto vocale e strumentale: 1. Brandt-Buys: *Passeggiata poetica;* 2. Van Gilse: *Schizzi di danza;* 3. Ingenhoven: *Brabante e Olanda*. In seguito: Ultime notizie e fino alle 24: Concerto e danze.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16,30: Selezione delle opere di R. Strauss: 1. Preludio di *Guntram;* 2. Scena d'amore di *Fuoco;* 3. Selezione di *Salomè;* 4. Due pezzi di *Intermezzo;* 5. Valzer del *Cavaliere della rosa*. ○ 17,55: Notizie economiche. ○ 18,5: Informazioni sociali. ○ 18,25: Lezione di inglese. ○ 19,5: « Fenomeni di coscienza e di subcoscienza nella vita spirituale umana », conferenza. ○ 19.30: Dischi ○ 20,30: Serata olandese (vedi Hilversum). ○ 22,30: Orchestra di jazz-band (esecutori i « Choralion - Jazz - Students »): Gerhard Nowo Huy: Cori di jazz-band per voci maschili. ○ 23: Danze e musica brillante.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16,25: Concerto di piano e violino: Beethöven: *Sonata*, op. 30 ○ 16,55: Conferenza pedagogica. ○ 16,55: Conc. orch.: 1. Cherubini: *Gli Abenceragi*, ouv.; 2. Urban: Dalla *Suite indiana;* 3. Künneke: *Il villaggio senza campana;* 4. O. Strauss: *Attorno all'amore*, valzer; 5. Nicklas-Kempner: *Nostalgia di zingari;* 6. J. Strauss-Benatzky: *Casanova*. ○ 18,45: « Attualità all'estero » conferenza. ○ 19,15: Lezione di francese. ○ 19,40: Concerto orchestrale: Musica orientale: 1. Holzwart: *Marcia orientale;* 2. J. Strauss: *Fiabe dell'Oriente;* 3. Siede: *a) Ben Coralda; b) In un giardino di thè turco;* 4. Popy: *Dalla suite orientale;* 5. Jones: *Selezione della Geisha;* 6. Reeves: *Romanza indiana;* 7. Linke: *Valzer di Indra;* 8. Sullivan: Potpourri del *Mikado;* 9. Yoshitomo: *Danza giapponese delle lanterne*. ○ 20,40: « Il bisogno di denaro dello Stato », conferenza. ○ 21: Serata olandese (vedi Hilversum). ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto militare. ○ 17,45: Notiziario. ○ 18,5: Conferenza. ○ 18,35: « Sangue e malattie del sangue », conferenza. ○ 19: Segnale orario e programma esperantista. ○ 19,5: Concerto vocale: Lieder popolari accompagnati sul liuto. ○ 19,45: Discorso per l'inaugurazione della nuova stazione ultrapotente di Dürrmenz-Mühlacker. ○ 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Mozart: Brani del *Flauto magico;* 2. Weber: Brani di *Euriante* e del *Franco tiratore;* 3. Wagner: selez. del *Rienzi*, del *Vascello fantasma*, del *Tannhäuser*, dei *Maestri cantori*. ○ 21,30: Lettura di opere di Schubert, Schiller, Hölderlin, Hauff, Kerner, Uhland, Mörike. ○ 22,45: Notiziario. ○ 23,15: Concerto orchestrale: 1. Haydn: *Minuetto* « dei buoi »; 2. Beethoven: *Dalle danze di Mödling;* 3. Chopin-Glazunov: *Polonaise;* 4. Glinka: Krakoviak della *Vita per lo Zar;* 5. Lanner: *Valzer di Schönbrunn;* 6. J. Strauss: *Polka Bitte schön;* 7) Suppè: Galoppo del *Pensionato*. ○ 24-1: Musica da ballo.

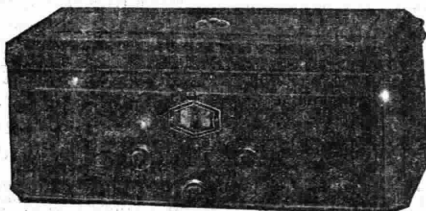
INGHILTERRA

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16: « Paesi e popolazioni dell'Impero britannico », conferenza. ○ 16,25: Storielle del pomeriggio del venerdì. ○ 16,45: Concerto per le scuole. ○ 17,30: Musica leggera. 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Conversazione. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,35: Quotazioni di Borsa. ○ 19,40: Schubert: Musica varia per piano. ○ 20-20,25: Conferenze. ○ 20,45: Debussy: *Pelleas e Melisenda*, dramma lirico in cinque atti e dodici quadri ○ 22,10. Notizie e bollettini. ○ 22,30: Conferenza. ○ 22,45: *Pelleas e Melisenda*, atti 4° e 5° ○ 24: Musica da ballo. ○ 0,15-1: Concerto orchestrale da un club.

IMPORTANTE

GLI INSERZIONISTI SONO INVITATI AD INVIARE TESTI, DISEGNI, CLICHES PER LE INSERZIONI NEL *RADIOCORRIERE*, OTTO GIORNI AVANTI LA PUBBLICAZIONE DEL GIORNALE

IL MATERIALE DEGLI AVVISI DEVE ESSERE IN NOSTRO POSSESSO IL → VENERDI' DI OGNI SETTIMANA PRECEDENTE QUELLA DELLA PUBBLICAZIONE DEL GIORNALE.

IL MATERIALE NON PERVENUTOCI IN TEMPO SARA IMPIEGATO PER GLI ANNUNZI PUBBLICITARI DEI NUMERI SUCCESSIVI A QUELLO FISSATO

TESTI, CLICHES, COMUNICAZIONI, ECC. - DEVONO ESSERE INVIATI ALLA

S.E.A.T.

TORINO - VIA BARBAROUX, 29 - CASELLA POSTALE 194

Abbonamenti
Per gli abbonati all'Eiar L. 30.50 - Per i non abbonati Lire 36 - Estero Lire 75 - Ogni numero separato Lire 0.70.

Venerdì 21 Novembre

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

18,15: L'ora dei fanciulli. ✪ 19: Vedi Londra I. ✪ 19,15: Notizie e bollettini. ✪ 19,40: Musica leggera. ✪ 20,30: Concerto di una banda militare: 1. Holst: *Marcia*. 2. Schubert: Ouverture di *Rosamunda*. 3. Due arie per baritono; 4. Grieg: Suite di *Peer Gynt*; 5. Dizione; 6. Rimsky-Korsakoff: *Il volo del calabrone, La danza dei mugnai*. ✪ 21,25: Notizie locali. ✪ 21,30: Vedi Londra I. ✪ 22,5: Serata olandese (vedi Huizen). ✪ 23,15: Notizie e bollettini. ✪ 23,30: Musica da ballo.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

17,30: Vedi Daventry 5-XX. ✪ 18,15: Musica da ballo. ✪ 19,15: Notizie. ✪ 19,40: Concerto orchestrale della stazione e canzoni per baritono. ✪ 21: Musica da ballo. ✪ 21,25: Notizie regionali ✪ 21,30: Conferenza. ✪ 22,5: Serata nazionale olandese (vedi programma di Huizen). ✪ 23,15: Notizie ✪ 23,30: Musica da ballo. ✪ 0,15-1: Musica leggera. ✪ 1-1,30: Televisione (m. 356,3 visione - m. 261-3 suoni).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

16: Dischi. ✪ 17: Arie nazionali sulla fisarmonica. ✪ 17,30: Concerto jugoslavo. ✪ 19,30: Lezione di tedesco. ✪ 20: *Pop Cira e Pop Spira*, dialogo umoristico. ✪ 20,30: Concerto: 1. Mendelssohn: *Trio in re minore*; 2. Lieder di Shumann, Schubert e Brahms. ✪ 21,30: Duetti nazionali. ✪ 22: Arie nazionali. ✪ 22,30: Notiziario. ✪ 22,50: Musica tzigana.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Concerto della R. O. ✪ 18,30: Ora sportiva. ✪ 19: Lezione di francese. ✪ 19,30: Per la signora. ✪ 20: Serata di sonate. ✪ 22: Segnale orario - Informazioni stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

17: Concerto vocale. ✪ 17,30: Programma olandese. ✪ 18,40: Lezione di francese. ✪ 19,15: Meteorologia. - Notizie dai giornali. ✪ 19,30: Lezione d'inglese. ✪ 20: Segnale orario. - Concerto dell'orchestra della Filarmonica d'Oslo: 1. Grieg: *Suite Holberg*; 2 Ch. Sinding: *Concerto* di piano in re minore. - Dieci minuti d'intervallo; 3. C. N. Nielson: *Danza del gallo*; 4. Jean Sibelius: *Musette*. 5. Hugo Alfven: *Midtsommervaka*. ✪ 21,30: Informazioni - Notizie dai giornali. - Meteorologia. ✪ 21,50: Conversazione d'attualità. ✪ 22,5: Conferenza sulle malattie veneree. ✪ 22,35: Fine della trasmissione

OLANDA

HILVERSUM - metri 298 - Kw. 3,3.

16,40: Concerto d'organo. ✪ 17,25: Pei fanciulli. ✪ 18,10: Organo e dischi. ✪ 18,40: Concerto dell'orchestra della stazione. ✪ 19,40: Comunicati. ✪ 19,55: Conversazione. ✪ 20,50: Vedi Huizen. ✪ 23,40: Dischi.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

15,25: Concerto strumentale ✪ 17,10: Conversazione. ✪ 17,40: Concerto vocale e strumentale. ✪ 19,10: Conversazione. ✪ 19,25: Lezione d'inglese. ✪ 19,55: Conversazione. ✪ 20,25: Comunicati di politica. ✪ 20,40: Esperanto. ✪ 20,50: Concerto variato: 1. J. Röutgen: *Antiche danze olandesi* (orch.); 2. Canto per baritono ed orchestra; 3. Canto per coro; 4. J. Röugten: *Serenata* per strumenti e flato; 5. Canzoni con accompagnamento di orchestra; 6. Canto corale; 7. J. Röugten: *Canzoni rustiche olandesi e contradanze* (violino e piano); 8. W. Sandré: *Notturno* (orchestra); 9. Duetto di canto; 10. P van Anrooy. *Piet Hein*, rapsodia; 11. G. Marm: *Andante* per violoncello; 12. W. F. Siep: *Danze olandesi* (orch.). ✪ 23,55: Informazioni. ✪ 0,10:-0,40: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16,10: Programma per i giovani. ✪ 16,25: Musica riprodotta. ✪ 17,15: Conferenza. ✪ 17,45: Concerto. ✪ 18,45: Quarto d'ora letterario. ✪ 19: Bollettini diversi. ✪ 19,15: « Nel regno della natura ». ✪ 19,35. Comunicati dai giornali. ✪ 19,55: Bollettino sportivo. ✪ 20: Chiacchierata musicale. ✪ 20,15: Concerto ritrasmesso dalla Filarmonica. Dopo la trasmissione bollettino meteorologico. - Programma di domani in francese e musica fino alle 23. ✪ 23: Risposte alle lettere degli ascoltatori stranieri.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,15: Musica di dischi di grammofono. ✪ 17,15: Conferenza su Jean Sniadecki in occasione del centenario della sua morte. ✪ 17,45: Musica leggera (sei numeri). ✪ 18,45: Diversi. ✪ 19,10: Notiziario agricolo. ✪ 19,25: Dischi di grammofono. ✪ 19,35: Radiogiornale. ✪ 19,55: Dischi di grammofono. ✪ 20: Chiacchierata musicale. ✪ 20,15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia dedicato ale composizioni di Prokovieff: *Sinfonietta* op. 5, *Secondo concerto per piano, Suite di canto* op. 21 - Nell'intervallo: programma di domani - Dopo la trasmissione: bollettini diversi e consigli tecnici.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16: Concerto orchestrale. ✪ 17: Conferenza. ✪ 17,15: Informazioni e segnale orario. ✪ 17,30: Ripresa del concerto. ✪ 18: « Filosofia e religione », conferenza. ✪ 19: Dischi. ✪ 20: Serata nazionale olandese. ✪ 21,45: Informazioni.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ✪ 19: Trasmissione del numero 19 di « Radiofemina », radio-rassegna per le signore. ✪ 19,40: Per trio: 1. Paderevsky: *Minuetto*, 2. Fernànder: *Fantasia* n. 1. ✪ 20: Dischi. ✪ 21,30: Lezione di francese. ✪ 22: Campane orarie della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa. ✪ 22,5: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Martinez Valls: *Charivari*, marcia; 2. Worsley: *Beloved*, valzer-boston; 3. Escalas: *Il diadema*, 4. Cumellas Ribò: *Minuetto*. ✪ 22,30: Canzonette spagnuole e catalane. ✪ 23: Notizie dai giornali. ✪ 23,5: Recitazione in catalano di poesie di Clementina Arderin. ✪ 23,15: Concerto orchestrale da un caffè. ✪ 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Ultime notizie del pomeriggio - Indice di conferenze Cambi di valute estere. ✪ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione sul Teatro. ✪ 20,30: Musica da ballo. ✪ 21: Conferenza letteraria. ✪ 21,25: Notizie dai giornali. ✪ 22,45: Lettura di brani d'inglese. ✪ 23: Campane - Segnale orario - Concerto sinfonico - Grande orchestra (dischi): 1. Beethoven: Terza *sinfonia* (l'« Eroica »); 2. Liszt: *Concerto* per piano ed orchestra; 3. Dukas: *Lo stregone apprendista*. ✪ 1: Campane . Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie - Indiscrezioni sul programma della settimana ventura - Musica da ballo. ✪ 1,30: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 75.

17: Per i giovani. ✪ 17,20: Il compositore svedese Otto Lindblad - Chiacchierata e canto. ✪ 18: Musica riprodotta. ✪ 19: Conversazione. ✪ 19.30: Concerto - Composizioni di Ture Rangström (dirette da lui stesso): 1. *Sinfonia* n. 3; 2. *Piccola musica stoccolmese*; 3. *Due meditazioni*; 4. Preludio dell'opera *Middelalderling*. ✪ 20,45: Chiacchierata. ✪ 21,40: Relazione sulle Ferrovie. ✪ 21,45: Lezione di francese. ✪ 22,15: Musica brillante.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Dischi. ✪ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ✪ 19,32: Conferenza sul matrimonio. ✪ 20: Concerto di piano e violoncello: Sonate di J. Brahms e R. Strauss ✪ 21: Vedi Zurigo ✪ 21,35: Pastorali, romanze e canzoni del secolo XVIII. ✪ 22: Notiziario. ✪ 22: Concerto dal Metropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ✪ 18,15: Concerto grammofonico. ✪ 19: Conferenza. ✪ 19,15: Programma sportivo. ✪ 19,30: Hegel - Schopenhauer: « I pensieri più diversi », conferenza. ✪ 20: Vedi Basilea. ✪ 21: Vedi Zurigo e fino alle 22: Concerto orchestrale. ✪ 22: Notiziario. ✪ 22,15: Meteorologia. ✪ 22,20: Cinque minuti di esperanto.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0.25.

17: Danze. ✪ 18: Per i fanciulli. ✪ 20: Carillon - Informazioni. ✪ 20,5: Rassegna degli spettacoli della settimana. ✪ 20,25: Valzer viennesi (dischi). ✪ 21: Recita.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0.65.

16: Concerto orchestrale. ✪ 17,15: Dischi ✪ 19,30: Segnale orario - Meteorologia. ✪ 19.35: Conferenza. ✪ 20: Concerto della radio-orchestra. ✪ 21: Lettura Concerto a richiesta. 22: Notiziario.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16: L'ora dei fanciulli ✪ 17: Conferenza per il centenario della morte di Carlo Kisfaludy. ✪ 18: Concerto orchestrale. ✪ 19: Conferenza. ✪ 19,50: Musica tzigana. ✪ 20,30: Serata letteraria in memoria di C. Kisfaludy. In seguito dischi.

Le Stazioni radio d'Europa per lunghezza d'onda

Comunicazioni ufficiali

Kc.	Lungh. d'onda	STAZIONE	Kw Antenna	Kc.	Lungh. d'onda	STAZIONE	Kw. Antenna
160	1875	Huizen (Olanda)	7,3	833	360	Stoccarda (Germania)	1,7
167	1796	Lahti (Finlandia)	54	842	356	Londra I° (Inghilterra)	45
174	1724	Radio Parigi (Francia)	17	851	352	Graz (Austria)	9,5
183	1635	Zeesen (Germania)	85	855	351	Leningrado (Russia)	1
193	1554	Daventry 5 XX (Inghilt.)	35	860	349	Barcellona EAJ (Spagna)	5
202	1481	Mosca (Russia)	40	869	345	Strasburgo (Francia)	12
207	1446	Torre Eiffel Parigi (Fr.)	15	878	342	Brno (Cecoslovacchia)	2,8
212	1411	Varsavia 1° (Polonia)	14	887	338	Louvain (Belgio)	12
217	1380	Baku (Russia)	10	891	336	Ivanove Vosness (Russia)	1.2
222	1348	Motala (Svezia)	40	896	335	Poznan (Polonia)	1.8
230	1304	Kharkow (Russia)	12	905	331.4	NAPOLI (Italia)	1,7
250	1200	Reykjavik (Islanda)	16	914	328	Grenoble (Francia)	1,2
250	1200	Stambul (Turchia)	5	923	325	Breslavia (Germania)	1,7
250	1200	Boden (Svezia)	0,75	932	322	Göteborg (Svezia)	15
260	1153	Kalundborg (Danimarca)	10	941	319	Dresda (Germania)	0,3
280	1071	Oslo (Norvegia)	10	959	312.8	GENOVA (Italia)	1,5
283	10 0	Tiflis (Russia)	10	950	316	Brema (Germania)	0,3
297	1010	Basilea (Svizzera)	0.25	950	316	Marsiglia (Francia)	1,5
300	1000	Leningrado (Russia)	20	959	313	Cracovia (Polonia)	1,5
320	937	Stchelkovo (Russia)	75	968	310	Cardiff (Inghilterra)	1,2
364	824	Sverdlovsk (Russia)	25	971	309	Parigi Vitus (Francia)	0.7
375	800	Kiev (Russia)	10	977	307	Zagabria (Jugoslavia)	0.8
395	760	Ginevra (Svizzera)	0.25	986	304	Bordeaux Lafayette (Fr.)	1
416	720	Mosca (Russia)	20	995	301	Aberdeen (Inghilterra	1,2
428	700	Minsk (Russia)	4	004	299	Falun (Svezia)	0.65
442	678	Losanna (Svizzera)	0.6	004	299	Hilversum (Olanda)	8,5
521	576	Lubiana (Jugoslavia)	3,8	010	297	TORINO (Italia)	8,5
527	570	Friburgo (Germania)	0 30	280	298	Hilversum (Olanda)	3,3
530	565	Smolensk (Russia)	2	016	295	Limoges (Francia)	0,8
531	560	Augsburg (Germania)	0,3	1022	294	Kosice (Cecoslovacchia)	2,6
536	566	Hannover (Germania)	0.25	103'	291	Viburg Viipuri (Finl.)	0.4
545	550	Budapest (Ungheria)	23	1040	288.5	Bradford (Inghilterra)	0,15
554	541	Sundsvall (Svezia)	15	040	28 .5	Bournemouth (Inghilt.)	1.2
563	533	Monaco (Germania)	1,7	1040	288.5	Dundee (Inghilterra)	0.15
572	524	Riga (Lettonia)	12	1040	288.5	Edimburgo (Inghilterra)	0.4
581	516	Vienna (Austria)	20	:040	288.5	Hull (Inghilterra)	0.15
590	508	Bruxelles (Belgio)	1,2	040	288.5	Liverpool (Inghilterra)	0,15
599	500.8	MILANO (Italia)	8,5	'040	288.5	Plymouth (Inghilterra)	0.15
617	486	Praga (Cecoslovacchia)	5,5	040	288.5	Sheffield (Inghilterra)	0,15
621	483	Gomel (Russia)	1.2	1040	288.5	Stoke-on-Trent (Inghilt.)	0.15
626	479	Daventry 5GB (Inghilt.)	38	'040	288.5	Swansea (Inghilterra)	0,15
635	472	Langenberg (Germania)	17	040	288.5	Newcastle (Inghilterra)	1.2
644	466	Lyon-la-Doua (Francia)	2,3	049	287	Lione (Francia)	—
653	459	Zurigo (Svizzera)	0.65	058	283	Stettino (Germania)	0,6
662	453.2	BOLZANO (Italia)	0,22	058	283	Berlino O. (Germania)	0,6
662	453	Danzica (Danzica)	0,25	1058	283	Innsbruck (Austria)	0,5
662	453	Nidaros (Norvegia)	1,3	1058	283	Magdeburgo (Germania)	0,6
662	453	Klagenfurt (Austria)	0,6	1067	281	Copenaghen (Danimarca)	1
662	453	Porsgrund (Norvegia)	0.8	1076	279	Bratislava (Cecoslov.)	14
662	453	Tromsö (Norvegia)	0,1	1085	276	Koenigsberg (Germania)	1,7
662	453	Salamanca (Spagna)	1	1103	272	Rennes (Francia)	1,2
671	447	Rjukan (Norvegia)	0,15	1112	270	Kaiserslautern (Germania)	0.3
671	447	Parigi P.T.T. (Francia)	1	1112	270	Trollhättan (Svezia)	0,3
680	441.2	ROMA (Italia)	75	1121	268	Barcellona (Spagna)	10
689	435	Stoccolma (Svezia)	75	1121	268	Oviedo (Spagna)	—
696	431	Belgrado (Jugoslavia)	2,8	1130	265	Lilla (Francia)	1
704	427	Kharkov (Russia)	4	1139	263	Moravska-Ostrava (Cecosl.)	11
707	424	Madrid (Spagna)	2	1148	261	Londra II° (Inghilterra)	67
716	419	Berlino I° (Germania)	1,7	1157	259	Gleiwitz (Germ.)	5 6
725	414	Dublino (Irlanda)	1,5	1166	257	Hörby (Svezia)	15
729	411	Odessa (Russia)	1.2	1175	255	Tolosa P.T.T. (Francia)	1
734	408	Katowice (Polonia)	16	1184	253	Leipzig (Germania)	2.3
743	404	Berna (Svizzera)	1,1	1204	249	Juan-les-pins (Francia)	1,5
747	401	Tallinn (Estonia)	10	1220	246	Cassel (Germania)	0.3
752	399	Glasgow (Inghilterra)	1,2	220	246	Cartagena (Spagna)	0.4
761	394	Bucarest (Rumania)	16	1238	242	Belfast (Inghilterra)	1,2
770	390	Francoforte (Germania)	1,7	1256	239	Norimberga (Germania)	2,3
779	385.1	Tolosa (Francia)	8	263	237	Bordeaux S. (Francia)	2
783	383	Dniepropetrovsk (Russia)	1	1283	233	Lodz (Polonia)	2.2
78-	380.7	Lwow (Polonia)	2,2	283	238	Boras (Svezia)	0 2
797	376	Manchester (Inghilterra)	1,2	301	231	Malmö (Svezia)	0.75
806	372	Hamburg (Germania)	1,7	1301	231	Colonia (Germania)	1,7
810	370	Artemovsk (Russia)	1.2	1319	227	Münster (Germania)	0.6
810	370	Parigi Radio L.L. (Fr)	0.5	337	224	Cork (Irlanda)	1,5
815	368	Siviglia (Spagna)	1.5	1355	221	Helsinski (Finlandia)	15
815	368	Friedricksstadt (Norvegia)	0,8	1400	214	Varsavia II° (Polonia)	1,9
819	366	Nicolaiev (Russia)	1.2				
824	363	Algeri (Algeria)	10				
825	364	Bergen (Norvegia)	1,1				

Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione (Ginevra)

ITALIA

MILANO
m. 500,8 - Kw. 8,5
1 MI

TORINO
m. 297 - Kw. 8,5
1 TO

GENOVA
m. 312,8 - Kw. 1,5
1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.

11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

12,15-13,45: Musica varia: 1. De Micheli: *Marcetta umoristica;* 2. Calogerà: *Antica pastorale veneta;* 3. Monleone: *Il patto dei tre*, fantasia; 4. Rotter: *Hai sognato di me?* 5. Fall: *Fra un anno che sarà?*, fox; 6. Bizet: Minuetto dell'*Arlesienne;* 7. Lehàr: *Lo Zarevich*, fantasia; 8. Trespaille: *La vedova gelosa*, ouverture.

12,50-13: Giornale radio.

13: Segnale orario.

13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16,25-16,35: Giornale radio.

16,35-16,45: Cantuccio dei bambini.

16,45-17,50 (MILANO-TORINO): angolo della donna: « Nuove regole di galateo » - Musica riprodotta; (GENOVA): Il salotto della signora - Musica riprodotta.

17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit: « Attraverso l'Italia ».

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20,15: Musica varia: 1. Boieldieu: *Il Califfo di Bagdad*, ouverture; 2. Albergoni: *Senza lacrime;* 3. Lecocq: *La figlia di Madama Angot*, fantasia; 4. Lewis: *Bilamours*, fox-trot.

20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Segnale orario.

20,30-20,45: Ballabili del concorso « Unica ».

20,50: Trasmissione dell'operetta in tre atti

PRIMAROSA

di G. Pietri

diretta e concertata dal M° N. Ricci

Nel primo intervallo: Eucardio Momigliano: « Cent'anni fa ».

Nel secondo intervallo: Libri nuovi.

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie. - Dalla fine dell'operetta alle 24: Musica ritrasmessa dal Ristorante Alfieri di Torino - Jazz Miltra.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

12,20: Notizie.

12,30: Segnale orario.

12,30-13,30: Musica varia: 1. Planquet: *La campane di Corneville*, selezione; 2. Montanelli: *Serenata triste;* 3. Puccini: *Villy*, fantasia (Ricordi); 4. Giordano: *Foto*, intermezzo (Sonzogno); 5. Verdi: *Nabucco*, sinfonia (Ricordi).

16: Trasmissione dal Casino di cura di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti

1. Raymond: *Kindesheim*, marcia; 2. Strauss: *Belle bambine*, valzer; 3. Verdi: *Aroldo*, ouverture (Ricordi); 4. Mattausch: *Graziella*, intermezzo; 5. Bellini: *Norma*, fantasia; 6. Grieg: *Olaf - Trygvason*, preghiera e danza; 7. Schultze: *Come sei bella;* 8. Bettinelli: *Niniche*, selezione (Sonzogno); 9. Fox finale.

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Petrini: *Bella andalusa*, intermezzo; 2. Thomas: *Raimondo*, ouverture; 3. Parelli: *Cuor dei cuori*, valzer; 4. Leoncavallo: *I pagliacci*, fantasia (Sonzogno); 5. Ranzato: *Mirka*, valzer zigano.

20,30: Segnale orario.

20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,45: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21,15:

Concerto di musica leggera

1. Orchestra dell'EIAR, diretta dal M° Mario Sette: *a)* Smith: *Il leone*, marcia, *b)* Eysler: *Un giorno in paradiso*, selezione operetta, *c)* Armandola: *Al circo*, suite;
2. Tenore Rella nel suo repertorio;
3. (Orchestra): *a)* Montanari: *Grottesco*, *b)* Lombardo: *La casa innamorata*, selezione operetta, *c)* Gastaldon: *Serenata tzigana*.

Fra il secondo e il terzo numero: Radio-varietà.

22,45: Un'ora di musica da ballo riprodotta.

23,45: Notizie.

ROMA
m. 441 - Kw. 75
I RO

NAPOLI
m. 331,4 - Kw. 1,7
I NA

Stazione ROMA onde corte
M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale del tempo per piccole navi.

11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12,45-13,15: Concerto di musica leggera: 1. Donati: *Perù*, marcia; 2. Tagliaferri: *Canzone d'addio*, canzonetta; 3. Fiorini: *Fantasia villereccia;* 4. Lama: *Napule e Maria*, canzonetta; 5. Cuscinà: *Il ventaglio*, pot-pourri.

13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI) Borsa - Notizie.

13,30-14: Concerto di musica leggera: 1. Licari: *Verso l'azzurro;* 2. Costa: *Oje Carulì*, canzonetta; 3. Montanaro: *L'abbandono;* 4. Fiorillo: *Voce lontana*, tango; 5. Nardella: *Petrosinella*, canzonetta: 6. Fauchey: *Souvenir de Naples*,, tarantella.

16,15-16,30 (ROMA) Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Comunicazioni agricole.

16,30-16,45 (ROMA): « Il culto degli animali nella antica Roma », conferenza del prof. Giulio Cesare Nispi Landi.

16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Estrazione del Regio Lotto - Radio-sport - Segnale orario.

16,45-17 (ROMA): Battute allegre - Segnale orario.

17-18,30:

Concerto vocale e strumentale

1. Beethoven: a) *Larghetto*, dalla 2ª sinfonia; b) *Marcia turca*, dalle « Rovine di Atene » (sestetto EIAR).
2. a) Haydn: *D'amor per umil giovane*, ballata; b) Schumann: *Non piango, no* (soprano Ida Guazzolini).
3. a) Guerrini: *Canzone greca;* b) Alfano: *Danza rumena* (violoncellista Luigi Silva).
4. a) Schubert: *Canto vespertino del cacciatore;* b) Verdi: *Luisa Miller*, « Quando le sere al placido » (ten. Gino Del Signore).
5. Massenet: *Manon*, « Le ballet du roi »: a) *Largo - Allegro deciso;* b) *Allegro moderato;* c) *Andante;* d) *Allegro;* e) *Allegretto;* f) *Finale - Allegro moderato* (sestetto EIAR.
6. a) Wolf Ferrari: *Sia benedetto chi fece lo mondo - Rispetto;* b) Tschaikowski: *Pimpinella*, canzone fiorentina; c) De Falla: *Iota* (tenore Gino Del Signore).
7. a) Schubert-Wilhelmy: *Ave Maria;* b) Popper: *Fileuse* (violoncellista L. Silva).
8. a) Sibella: *Villanella;* b) Zanella: *Enigma* (soprano Ida Guazzolini).
9. Giovanni Strauss: *Allegria di studenti*, suite di valzer (sestetto EIAR).

19,30-19,50 (ROMA): Lezioni di radiotelegrafia dalla Regia Scuola Federico Cesi - Segnali per il servizio radioatmosferico.

19,50-20,30 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Ginevra - Sfogliando i giornali - Segnale orario.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,32-20,47 (ROMA): Un quarto d'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestrina dell'EIAR).

20,50:

Gran Concerto Variato

Parte prima:

1. Lorens: *Nusdorf*, marcia (orchestra).
2. *a)* Marf: *Chiudi gli occhi, Rosita;* *b)* Bixio: *Tango vagabondo;* *c)* Staffelli: *Parlano le ali* (tenore Pacifico).
3. *a)* Bixio: *Valzer dei nani;* *b)* Werner: *Oh mia casetta col glicine in fiore;* *c)* Valente: *La canzone dell'amore* (soprano Mattioli).
4. *a)* Bellobuono: *'A cchiù bella canzone;* *b)* Lombardi: *Che t'aggia scrivere...* (cant. Santoro).
5. *a)* Lualdi: *Una capanna e un cuore;* *b)* Staffelli: *Diligenza dell'ottocento* (tenore Campi).
6. Valente: *Pizzeche, spizzeche e lariulà*, tarantella (duetto tenore Pacifico e soprano Santoro).
7. Krome: *Le temperaturiste*, intermezzo (orchestra).
8. Planquette: *Le campane di Corneville*, duetto atto I° (soprano Serrao e tenore Pacifico).
9. Bazan: *My dear old Baby*, foxtrot (orchestra).
10. Dizioni di Ernesto Murolo.

Parte seconda:

11. Lehàr: *Federica*, « Bimba gentil », danza tirolese (orchestra).
12. *a)* Nardella: *Tutti tifosi;* b), Bossi: *Melina* (sopr. Santoro).
13. *a)* De Luca: *Nave;* *b)* Silvestri: *Casetta azzurra* (ten. Pacifico).
14. *a)* Franco: *Rose d'inverno;* *b)* Valente: *Serenata a Milano* (soprano Mattioli).
15. *a)* Giannini: *Giovanotti tipo unico;* *b)* Gastaldo: *Baci, baci, baci* (tenore Campi).
16. Valenza: *Santa Lucia*, variazioni per arpa sul tema popolare della canzone omonima.
17. Lehàr: *La moglie ideale*, duetto atto 2° (soprano Mattioli e tenore Campi).
18. Carlton: *Tutti d'accordo*, foxtrot (orchestra).

22,55 (circa): Ultime notizie.

23-24: Jazz dell'EIAR - Musica da ballo.

ESTERO

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 20.

15,20: Concerto grammofonico. ○ 16: Per i giovani: Strana storia di fantasmi, recita di marionette. ○ 17: Celebri giocatori di scacchi. ○ 17,15: Musica da camera: 1. Thörmer: *Quartetto d'archi russo;* 2. Schubert: *Quartetto in do minore.* 18: Parla Bruno Frank. ○ 18,30: Relazione scientifica: « La spedizione austriaca della Costarica ». ○ 19: Attualità. ○ 19,30: Trasmissione di un'opera. In seguito: Notizie della sera e concerto orchestrale: 1. J. F. Wagner: *Ragazze della Stiria*, marcia originale; 2. Lehar: *Valzer;* 3. Müller: Ouv. del *Piccolo principe;* 4. Weninger: Fantasia sulla *Dama di picche*, di Ciaicowski; 5. Lehar: *Un bacio sulla manina*, valzer; 6. Grieg: Marcia di *Sigurd Jorsalfar;* 7. Fysler: *Valzer delle bionde;* 8. Strauss: Ouverture di *Una notte a Venezia.*

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1,2.

18: Dischi. ○ 18,45: Lezione elementare d'inglese. ○ 19,10: Lezione di perfezionamento inglese. ○ 19,20. Dischi. ○ 20,20: Giornale parlato. ○ 21,15: Concerto organizzato da un giornale. Nell'intervallo: Cronaca dell'attualità. ○ 23,15: Ultime notizie della sera. Comunicato esperantista.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 12.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Musica da ballo. ○ 16,30: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 17,30: Marionette. ○ 18,35: Conferenza. ○ 18,55: Lezione d'esperanto. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 21: Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,20: Programma di domani. ○ 22,25: Vedi Moravska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16,30: Vedi Moravska Ostrava. ○ 17,30: Racconti per i fanciulli. ○ 17,45: Per i giocatori di scacchi. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,20 (in tedesco): Arie e canzoni. ○ 18,55: Programma di domani. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 21: Concerto mandolinistico. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,20: Notizie locali. ○ 22,25: Vedi Moravka-Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

16,30: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 18,40: Conferenza sulle malattie di stomaco. ○ 18,55: Rassegna della settimana. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 21: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Jar. Kricka: *Marcia dei giovani;* 2. Moor: Suite del balletto *Golem;* 3. Nedbal: *Andersen*, polka; 4. Id.: Suite del balletto *Da*

Sabato 22 Novembre

un racconto all'altro; 5. Kovarovic: *Polka dei minatori.* ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,20: Notizie locali - Programma di domani. ○ 22,25: Vedi Moravska-Ostrava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16,30: Concerto di musica di jazz. ○ 17,30: Narrazione. ○ 18: Musica per fisarmonica. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,20: Concerto di una banda. ○ 19,15: Vedi Praga. ○ 21: Vedi Brno. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,20: Programma di domani. ○ 22,25: Radiofilm: Musica brillante.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16,20: Conferenza sul tempio di S. Caterina. ○ 16,30: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 17,30: «La storia della casa di Steffanik», conferenza. ○ 17,40: Conversazione sul pattinaggio. ○ 18: Agricoltura. ○ 18,10: «L'ultimo discorso di J. B. Pecka davanti al pubblico in America», conferenza. ○ 18,20: Informazioni e notizie in tedesco. ○ 19,15: Notizie. ○ 19,20: «Mozart a Praga», conferenza. ○ 19,35: Narrazione. ○ 21: Vedi Brno. ○ 22: Meteorologia - Notizie e sport. ○ 22,20: Informazioni e programma di domani. ○ 22,25: Vedi Moravska-Ostrava.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL m. 1446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. ○ 19: Bollettino degli spettacoli. ○ 19,15: Brevi conversazioni. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: S...ata radio teatrale. - Interpretazione di opere concorrenti al Premio della Torre Eiffel.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 75.

16,30: Borse di Parigi e di New York. ○ 16,45: Emissione per i fanciulli. ○ 17,30: Informazioni dai giornali. ○ 17,45: Ritrasmissione del concerto della Sala Gaveau. ○ 19,30: Borse americane. ○ 19,35: Notiziario agricolo e risultati di corse. ○ 20: Conferenza. ○ 20,10: Conferenza su Molière. ○ 20,30: Lezione d'inglese. ○ 20,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 21: Letture letterarie: «Aspetto letterario delle provincie francesi: La Bretagna». ○ 21,30: Informazioni sportive e cronaca dei Sette. ○ 21,45: Radio-concerto: 1. I quartieri di Parigi: La Città. ○ 22,15: Ultime notizie della sera - Informazioni e l'ora esatta. ○ 22,30: Ripresa del concerto: 2. Concerto d'organo dall'Antico Conservatorio: *a)* J. S. Bach: *Preludio e fuga* in la minore, *b)* Buxtehude: *Fuga* in do maggiore, *c)* Couperin: *Sora Monica, d)* Schumann: *Canone, e)* César Franck: *Preludio, fuga e variazioni, f)* Marcel Dupré: *Preludio e fuga* in sol minore, *g)* Widor: *Toccata.*

LYON-LA-DOUA - metri 466 - Kw. 2,3.

18: Concerto orchestrale. ○ 20,30: Radio-gazzetta - Borsa di Parigi - Meteorologia - Segnale orario - Cronache varie. ○ 21,30: Concerto corale e orchestrale: 1. Conferenza sul romanticismo musicale in Germania ed in Francia; 2. Cinque poemi di Wagner; 3. Berlioz: *L'assenza.* 4. Lieder di Schumann e Schubert; 5. Schubert: *Improm-ptu;* 6. Chopin: *Studio* in la minore; 7. Liszt: *Fontane nella villa d'Este.*

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

15,15: Musica da ballo (dischi). ○ 17,15: «Metodi di lavoro», conferenza in tedesco. ○ 17,30: Conferenza in tedesco sull'«Orticoltura». ○ 17,45: Concerto di musica riprodotta. ○ 18,45: Lezione di tedesco in francese. ○ 19: Lezione di francese in tedesco. ○ 19,15: Concerto di musica riprodotta. ○ 20,10: Informazioni in francese ed in tedesco. ○ 20,30: Concerto strumentale Undici numeri di musica leggera. ○ 21,30: Concerto strumentale: 1. Bruneau: Preludio dell'*Uragano;* 2. Cellier: *Berceuse.* 3. Gounod: *La Regina di Saba,* marcia e corteo; 4. J. Rico: *Seduzione,* valzer; 5. Offenbach: *I Racconti d'Hoffmann,* prima suite; 6. Due pezzi per violino; 7. Messager: Fantasia sull'*Amore in maschera;* 8. Dillard: *Luna,* canzone negra; 9. Mascagni: Suite d'orchestra sull'opera *l'Amico.* ○ 10. Gounod: Brani dell'atto quinto del *Faust;* 11. Pillois: *Alla maniera di Lulli;* 12. Friml: *Fantasia su Rose-Marie;* 13. Krier: *Frine vittoriosa,* tarantella; 14. Benes: *Blanchette,* fox-trot; 15. Bastide: *Monsieur de Pourceaugnac;* 16. Cherbentier: Brani del 2° atto di *Luisa;* 17. Messager: *Francesco dalle calze blù;* 18. Suppè: *La dama di Picche;* 19. Pellond: *My cap,* marcia. ○ 23,30: Musica da ballo.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: «A soli» diversi - Dizione - Tango. ○ 19: Trasmissione d'immagini. ○ 19,15: Borse diverse. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 19,45: Borsa di commercio di Parigi ○ 19,55: Orchestre diverse. ○ 20,30: Ultime notizie. ○ 20,45: Melodie e canzonette. ○ 21,30: Musica per fisarmonica. ○ 21,55: Cronaca della moda. ○ 22: L'ora esatta - Selezione di opere diverse. ○ 23,30: Orchestre straniere. ○ 24: «A soli» di strumenti vari. ○ 0,45: musica militare. ○ 1: Ultime notizie. Fine della trasmissione.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16: Concerto a bordo della nave «Brema». ○ 17,30: *Un viaggio nei Balcani,* conferenza e musica. ○ 18,15: Concerto grammofonico. ○ 19: Concerto vocale e strumentale: musiche di Stolz, Mabel, Wagner, Jurmann, Gilbert, Daucer. ○ 20: A. Philippi: *Sul grosso stagno,* commedia popolare musicale in 5 atti. ○ 22,20: Attualità. ○ 22,50: Varietà. ○ 23,50: Danze.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

16,05: Musica slava (Melodie rumene, serbe, greche, ucraine, ungheresi). ○ 17,30: Il racconto della settimana. ○ 18: «Difesa contro le radiointerferenze», conferenza. ○ 18,30: Concerto di piano: 1. Scarlatti (Sauer): *Sonata* in fa maggiore; 2. Grieg: *Ballata* in sol minore. ○ 18,50: «Attraverso l'Australia», conferenza. ○ 19,15: Concerto vocale e strumentale: Selezione del *Viaggio invernale.* ○ 20: Concerto orchestrale: Composizioni di K. Kreutzer: 1. Ouverture del *Bivacco di Granata;* 2. Conferenza; 3. *Ricerca di Dio,* coro; 4. *Rassegnazione;* 5. *Ingresso; La vendetta;* 6. Danze del *Dissipatore;* 7. Romanza del *Bivacco di Granata;* 8. *Vicinanza degli spiriti;* 9. Scena da *Alimone e Zaide.* ○ 21,25: Concerto vocale: Selezione di opere conosciute. ○ 22,20: Notiziario. ○ Fino alle 24: Concerto orchestrale.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale: Alcune arie di films sonori. ○ 16,30: Rassegna di libri. ○ 16,45: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Dieci minuti di esperanto. ○ 17,55: Conferenza. ○ 18,20: Meteorologia - Rassegna del programma della settimana. ○ 18,50: Concerto orchestrale: 1. Weber: *Dominatore degli spiriti,* ouverture; 2. Grützmacher: *Fantasia ungherese;* 3. Mendelssohn: *Fantasia italiana,* andante; 4. Wagner: *Idillio di Sigfrido.* ○ 19,30: Meteorologia - Trasmissione a decidersi. 20: Vedi Berlino. ○ 21,15: Vedi Berlino. ○ 21,25: Vedi Berlino ○ 22,10: Segnale orario - Meteorologia - Notizie. ○ 22,35: Vedi Berlino.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Vedi Stoccarda. ○ 17: Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Notizie economiche. ○ 18,5: Conferenza. ○ 18,30: Segnale orario - Annuncio di eventuali variazioni di programma. ○ 18,35: «La donna operaia e i suoi bambini», conferenza. ○ 19: Segnale orario - Meteorologia - Notizie economiche. ○ 19,5: Lezione di spagnuolo. ○ 19,30: Concerto di piano: 1. Beethoven: Quinto *concerto,* op 73. ○ 20,15: Recitazione: 1. Introduzione; 2. Büchner: Dalla novella «Primavera»; 3. J. M. R. Lenz: «I soldati», commedia e arie. ○ 21,45: Concerto orchestrale: 1. Mozart: *Il ratto dal serraglio,* ouverture; 2. (id.): Brano di *Idomeneo, re di Creta;* 3. (Id.): *Così fan tutte,* aria; 4. (id.): *L'Impresario,* ouverture. ○ 5. Weber: *Abu Hassan; Concerto* in fa minore per piano e orchestra; *Turiante,* romanza; *Turiante,* ouverture. ○ 23: Notiziario. ○ 23,30: Danze.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16,25: Conferenza agricola. ○ 16,45: Per le signore. ○ 17,5: Introduzione alla lingua inglese. ○ 17,30: Musica brillante. ○ 18,30: La città dell'antichità, conferenza. ○ 19,15 Conferenza. ○ 19,40: «Architettura barocca», confer. ○ 20: Serata gaia. ○ 20,45 (circa): Notiziario. In seguito: Ultime notizie.

LIPSIA - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16: Confer. giuridica. ○ 16,30: Dischi (musica a richiesta). ○ 17,35: Consulenza radio-tecnica. ○ 18: «Come eliminare le interferenze?». ○ 18,30: Conferenza linguistica. ○ 18,45: F. K. Ginzkey legge alcuni suoi poemi. ○ 19: «Progressi della fisica e della tecnica del 1930». ○ 19,30: Concerto orchestrale: Kreutzer: Selezione del *Bivacco di Granata.* ○ 20,30: (Vedi Langenberg). ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Stampa ○ Fino alle 0,30: Concerto orchestrale.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,7.

16: «Le condizioni di vita nel tropico del Brasile», conferenza. ○ 16,15: Concerto orchestrale. 1. Travaglia: *Leggenda drammatica;* 2. De Micheli: *Serenata napoletana;* 3. Bortkieucicz: *Danze russe;* - Nell'intervallo: Albert Spenger legge due storie umoristiche 4. Reger: *Danze tedesche;* 5. Heisler: *Suite dei musicanti.* ○ 17,45: Per i giovani ○ 18,45: Concerto di piano: 1. Haendel: *Chaconne;* 2. J. S. Bach: *Sonata del Württemberg;* 3. Mozart: *Variazioni* in fa maggiore; Id.: *Rondeau* in la minore; Id.: *Rondeau* in re maggiore. ○ 19,15: Consulenza tecnica. ○ 19.30: Concerto orchestrale: Musica brillante. - Nell'intervallo: Umorismo. ○ 20: Hugo Bohling: *la caccia in montagna,* farsa villereccia in 3 atti; testo di Franz Mulley. ○ 21,30: Concerto orchestrale: Musica brillante. ○ 22.45: Concerto e danze.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto vocale e strumentale. ○ 17: F. Kahn: *Il trasmettitore,* radioscena per l'inaugurazione della nuova stazione di Mühlacker, testo di Hans H. Ehrler ○ 17,45: Notiziario. ○ 18: Concerto di strumenti a fiato: 1. *Marcia delle fanfare;* 2. Suppè: Ouverture di *Cavalleria leggera;* 3. Due *Lieder;* 4. *Saluto della sera,* marcia. ○ 18,35: «Elettricità dell'aria e temporale». ○ 19,5-23: Vedi Francoforte. ○ 23: Notiziario. ○ 23,30: Vedi Francoforte. ○ 0,30-1,30: Concerto notturno: 1. Mozart: Un'aria di *Così fan tutte;* 2. Cilea: Lamento di Federico nell'*Arlesian;* 3. Tosti: *Non m'amate più;* 4. Tirindelli: *Amore, amor;* 5. Verdi: «La donna è mobile» dal *Rigoletto.*

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 XX) - metri 1554,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16,10: Reportage di un match di foot-ball (secondo tempo). ○ 17,15: Vedi Londra I. ○ 17,45: Concerto d'organo da un cinema. Programma: (a richiesta dei lettori): 1. Ewing (el.): *Memorie classiche,* selezione; 2. Lincke: *La via del cuore;* 3. Adams: *Le campane di Santa Maria;* 4. Michaelis: *Pattuglia turca.* ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Canzoni moderne. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Notiziario sportivo londinese. ○ 19,45: Schubert: Musica varia per piano. ○ 20: Conferenza locale. ○ 20,20: I lavori della settimana pel giardino. ○ 20,30: Concerto popolare: 1. Alford: *Lo stendardo di S. Giorgio,* marcia; 2. Bizet: *Carmen,* selezione; 3. Tre arie per soprano; 4. Waldteufel: *I pattinatori,* valzer; 5. Aitken: Aria per cornetta; 6. Dizione: 7. Aria per basso; 8. Guilmant: *Gran coro* in re per organo (alla Händel); 9. Sullivan: *Mercante di Venezia,* suite. ○ 22: Notizie e bollettini. ○ 22,20: Conferenza. ○ 22,35: Concerto d'orchestra d'archi: 1. Händel: *Suite;* 2. Dvorak: *Sinfonia* n. 1 in re (Adagio e scherzo); 3. Debussy: *Sarabanda e danza;* 4. Salo: *Rapsodia norvegese.* ○ 23,35: Musica da ballo.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 Kw. 38.

16,30: Concerto di musica leggera. ○ 18,15: L'ora dei fanciulli. ○ 19: Vedi Londra I. ○ 19,15: Notizie e bollettini. ○ 19,40: Notiziario sportivo. ○ 19,45: Concerto corale. 20,15: Concerto di solisti (soprano, baritono, violino, ecc.). ○ 21,25: Notizie locali. ○ 21,30: Vedi Londra I. ○ 22: Vaudeville - Musica e varietà. ○ 23,15: Notizie e bollettini. ○ 23,30: Trasmissione d'immagini.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 45.

16,30: Concerto di musica leggera ed arie per soprano. ○ 17,45: Vedi Daventry 5-XX. ○ 18,15: Musica da ballo. ○ 19,15: Notizie. ○ 19,40: Notiziario sportivo. ○ 19,45: Concerto vocale e strumentale (baritono: sei numeri; quintetto: sei pezzi). ○ 21: Concerto di violino. ○ 21,25: Notizie. ○ 21,30: «Lo spirito d'avventura». ○ 22: Vaudeville - Musica e varietà. ○ 23,15: Notizie. ○ 23,30: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

16. Dischi. ○ 17. Per i fanciulli. ○ 17,30: Concerto orchestrale: Musiche di Ippolitow-Ivanow, Fall, Dvorak, Waldteufel. ○ 18: Musica da ballo. ○ 19,30: Conferenza sul vegetarismo. ○ 20: Trasmissione da Zagabria: Schafranek: *Hasanaginica,* opera. Negli intervalli: Notizie - In seguito: Dischi.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3,8.

17,30: Dischi. ○ 18: Nella vallata dei castelli. ○ 18,30: Concerto della R. O. ○ 19,30: Lezione d'inglese. ○ 20: Conferenza culturale. ○ 20,30: Cetra, poi canzoni slovene. ○ 22,30: Segnale orario - Informazioni stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,5.

16,30: Concerto da un ristorante. ○ 17,30: L'ora dei fanciulli. ○ 18,30: Musica nazionale. ○ 19: Conversazione scientifica ed aneddoti ○ 19,15: Meteorologia. - Notizie dai giornali. ○ 19,30: Conferenza sulla storia dell'industria in Norvegia. ○ 20: Segnale orario. - Saint-Saëns: *Sansone e Dalila,* opera in tre atti (adattata per la radiodiffusione). ○ 20,30: Informazioni. - Notizie dai giornali e meteorologia. ○ 21,50: Conversazione d'attualità. ○ 22,5: Notizie cinematografiche con audizione di dischi. ○ 22,45: Musica da ballo (dischi). ○ 24: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 298 - Kw. 3,3.

16,55: Lezione di tedesco. ○ 17,40: Conferenza. ○ 18,25: Pei fanciulli. ○ 19,25: Concerto orchestrale della stazione. ○ 20,25: Conversazione. ○ 20,40: Concerto corale da Amsterdam. - Nell'intervallo: Informazioni. - In seguito: Dischi.

HUIZEN - m. 1875 - Kw. 7,3.

17,25: Dischi. ○ 17,41: Informazioni in esperanto. ○ 18,55: Rassegna giornalistica. ○ 19,15: Dischi. ○ 19,25: Lezione d'esperanto. ○ 19,55: Conversazione. ○ 20,25: Comunicati di politica. ○ 20,40: Dischi. ○ 21,10: Concerto dell'orchestra della stazione (musica leggera). ○ 21,40: Dischi. ○ 21,55: Ripresa del concerto. ○ 23: Dischi. ○ 23,15: Ripresa del concerto. ○ 23,40: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16

16,15: Musica riprodotta. ○ 16,45: Risposte per i più piccini. ○ 17,15: Conferenza. ○ 17,45: Audizione per i giovani. ○ 18,15: Concerto per i giovani. ○ 18,45: Quarto d'ora letterario. ○ 19: Bollettini diversi. ○ 19,15: Conferenza. ○ 19,35: Comunicati dai giornali. ○ 19,55: Comunicato dell'Associazione della Gioventù Polacca. ○ 20: Radio appendice. ○ 20,15: Conferenza. ○ 20,30: Concerto serale. ○ 22: Radio-appendice. ○ 22,15: Musica riprodotta. ○ 22,50: Bollettino meteorologico. - Programma di domani in francese - Ultime notizie. ○ 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16,30: Dischi. ○ 17,15: Conferenza su Wyspianski, costruttore della Polonia moderna. ○ 17,45: Emissione per i fanciulli più grandicelli. ○ 18,15: Concerto per i giovani. ○ 18,45: Diversi. ○ 19,10: Comunicato agricolo. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,35: Radio-giornale. ○ 19,55: Dischi. ○ 20: Radio-appendice. ○ 20,15: Conferenza. ○ 20,30: Concerto di musica ebraica (orchestra, soprano e violino): 1. *a)* Zolatarew: *Rapsodia ebraica, b)* Prokovieff: *Ouverture su temi ebraici* (orchestra); 2. Due *arie* per soprano; 3. Due *pezzi* per violino; 4. Hamerik: Un frammento della *Trilogia ebraica* (orchestra); 5. Due *arie* per soprano; 6. *a)* Dauber: Pot-pourri ebraico: *Sabato sera, b)* Zytomirskjy: *Canzone dei rebi* (per orchestra d'archi), *c)* Szulc: *Fantasia su temi del dramma Dybuk* di Anski (orchestra) - Nell'intervallo: Programma di domani. ○ 22: Radio-appendice: «I bugiardi». ○ 22,15: Dischi. ○ 22,50: Bollettini diversi. ○ 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 16.

16: Concerto orchestrale. ○ 17: Conferenza. ○ 17,15: Informazioni. ○ 17,30: Ripresa del concerto. ○ 18: «Storia, geografia, turismo», conferenza. ○ 20: Serata d'opera: Gluck: *Orfeo.* - Nell'intermezzo: Informazioni.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Concertino del Trio Iberia (cinque numeri di musica leggera). ○ 20: Dischi. ○ 21,30: Lezione di tedesco. ○ 22: Campane orarie della cattedrale - Previsioni metereologiche - Quotazioni di Borsa - Notiziario agricolo. ○ 22,5: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Martinez: *Olympia,* marcia; 2. Strauss: *Leggende della foresta,* valzer; 3. Ravel: *Minuetto;* 4. Salas: *Foxtrott;* 5. Ravel: *Malagueña;* 6. Mayoral: *Pelemèle,* one-step. ○ 23: Notizie dai giornali. ○ 23,5: Vedi Madrid.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16,25: Notizie dai giornali - Indice di conferenze - Cambi di valute estere. ○ 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione sul cinematografo. ○ 20,30: Musica da ballo. ○ 21,25: Notizie dai giornali. ○ 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Selezione di una zarzuela - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie. ○ 1,30: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 75.

16: Musica brillante. ○ 17: Chiacchierata per i giovani. ○ 17,20: Programma vario. ○ 18: Recitazione. ○ 18,30: Musica riprodotta. ○ 19,30: Chiacchierata. ○ 20: Hilding Rosenberg - Radio-rivista. ○ 21,40: Musica da ballo.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25.

17: Per la gioventù. ○ 17,30: Concerto. ○ 19,30: Vedi Zurigo. ○ 19,33: Conferenza sulle saghe tedesche. ○ 20: Concerto dal Metropol. ○ 20,20: Concerto di mandolini, fisarmonica e canto. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Radio-dancing.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,30: Per i giovani. ○ 17: Ripresa del concerto. ○ 18,15: Conferenza sportiva. ○ 18,45: Dischi. ○ 19,30: Vedi Zurigo. ○ 20: Vedi Basilea. ○ 21,30: Concerto orchestrale. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto orchestrale. ○ 22,45: Musica da ballo.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

17: Musica varia. ○ 20: Carillon - Informazioni. ○ 20,5: Pezzi sincopati per pianoforte. ○ 20,25: Consigli alle massaie: Le minestre. ○ 20,40: Musica brillante. ○ 22,10: Musica da ballo.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,65.

16: Trio. ○ 16,45: Concerto grammofonico. ○ 18,15: Conferenza. ○ 18,30: Relazione sanitaria. ○ 19: Campane di Zurigo. ○ 19,18: Conferenza psicologica. ○ 19,30: Concerto orchestrale. ○ 20: Vedi Vienna. ○ 22,10: Musica da ballo (dischi).

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 23.

16,10: Lettura. ○ 17: Conferenza. ○ 17,30: Concerto orchestrale: Musiche di O. Strauss, Fall, Schubert, Léhar, Kalman e altri. ○ 20,10: Concerto corale. ○ 20.45: Chiacchierata. ○ 21,10: Concerto orchestrale. In seguito: Musica tzigana.

23 domenica

ITALIA

MILANO m. 500,8 - Kw. 8,5 1 MI

TORINO m. 297 - Kw. 8,5 1 TO

GENOVA m. 312,8 - Kw. 1,5 1 GE

10,15-10,30: Giornale radio.

10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo. (MILANO): Padre Vittorino Facchinetti; (TORINO): Don Giocondo Fino; (GENOVA): Padre Teodosio da Voltri.

10,45-11,15: Musica religiosa - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».

11,15-11,30 (TORINO): Rubrica agricola.

12,15-13,45: Musica varia: 1. Pennati-Malvezzi: *Marcia andalusa;* 2. Lauris: *Silfide*, scherzo; 3. Ricci: *Crispino e la comare*, fantasia; 4. Strausky: *Tango del Volga*, 5. Dvorak: *Umoresca*, 6. Montral: *E oggi che mi metto;* 7. Bedmarz: *Caricature viennesi*, pot-pourri; 8. Glinka: *Rusland e Ludmilla*.

13: Segnale orario.

16,15-18,15: Musica varia: 1. Gluck: *Iphigenie in Aulis*, ouverture; 2. Di Nola: *Serenata capricciosa;* 3. Mendes: *Nyna*, tango; 4. Puccini: *La Tosca*, fantasia; 5 Paderewsky: *Celebre minuetto;* 6. Dvorak: *Umoreske;* 7. Rauls: *Maschere*, foxtrot.

16,45-17,15: Commedia.

17,50-18: Notiziario cinematografico: « Macchine di presa azionate dalla radio ».

18,15-18,30: Musica riprodotta.

18,30: Notizie sportive.

18,40 (TORINO): Radio-gaio giornalino.

19,20-19,30: Dopolavoro.

19,30-20,10: Musica varia: 1. Ibanez: *Lo studente passa*, one-step; 2 Pennati: *Capriccio spagnolo*. 3. Offenbach: *La figlia del tamburo maggiore;* 4. Amadei: *Piccola*, valzer: 5. Brahms: *Danze ungheresi*. 6 Clausetti: *Quanno passa 'o reggimente*, canzone popolare.

20,10-20,30: Giornale radio.

20,30-21: Ballabili del concorso « Unica » e musica varia.

21:

CONCERTO VARIO

di soli, coro ed orchestra diretto dal M° Ugo Tansini.

Parte prima:

1. Herold: *Zampa*, ouverture;
2. Verdi: *Ernani:* a) « O dei verdi anni miei »: b) Coro « Si ridesti il Leon di Castiglia » (baritono Bertinelli);
3. *I due Foscari*, barcarola;
4. Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia.

Conversazione.

Parte seconda:

1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia:* « Largo al factotum » baritono Nazzareno Bertinelli;
2. Pennati-Malvezzi: a) *Tramonto*, b) *Danza rustica;*
3. Puccini: *Suor Angelica*, intermezzo e finale coro e soprano Clelia Zotti.

Luigi Antonelli: « Moralità in scatola ».

ROMA - NAPOLI

Ore 20,50

THAIS

DRAMMA LIRICO IN 3 ATTI E 7 QUADRI

MUSICA DI GIULIO MASSENET

PERSONAGGI:

Atanaele . . . . . . G. Castello — *Thaïs* . . . . O Parisini

Nicia . . . . V. Tanlongo — *Crobila*. . . . . . G. Caputo

Palemone . . . . . . F. Belli — *Mirtale* . . . . . . L. Castellazzi

Albina . . . . M. Rovani

Parte terza:

1. Boito: *Mefistofele*, « L'altra notte in fondo al mare », soprano Clelia Zotti;
2. Verdi: *I Vespri siciliani*, ballabili.

23: Giornale radio.

23,55: Ultime notizie.

Dalla fine del concerto alle 24: Musica ritrasmessa dal Ristorante SCova di Milano: Jazz Ferraccioli-Freri.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

10,30-11: Musica sacra con dischi « La Voce del Padrone »: 1. *Jesus dulcis - Madrigale*. 2. *Sepulto Domir » - Madonna mia*. 3. *Beati Mortui - La preghiera degli zingari*.

12,30: Segnale orario.

12,30: Araldo sportivo - Notizie.

12,45-13,45: Musica varia: 1. Pugliheddu: *Danza montanina*, intermezzo; 2. Schubert: *La casa delle tre ragazze*, selez., 3. Barbieri: *Elegia di passione;* 4. Catalani: *Wally*, fantasia Ricordi); 5. Malvezzi: *Risveglio mattutino*.

13,45-14: Le campane del Convento di Gries.

16: Trasmissione dal Casino di cura di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristofoletti

1. Blankenburg: *Volo d'aquila*,

1. Blankenburg: *Volo d'aquila*, marcia; 2. Lehàr: *La figlia del Principe*, valzer; 3. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, ouverture. 4. Wenninger: *Canzone dei battaglieri del Volga;* 5. Verdi: *Rigoletto* fantasia; 6. Ponchielli: *Danza delle ore* (Ricordi); 7. Langer: *Nonnina*, serenata; 8. Millocker: *Lo studente vagabondo*, selezione operetta; 9. Fox finale

17,55: Notizie.

19,45: Musica varia: 1. Bonelli: *Aspirazione*, notturno; 2. Mozart: *Il ratto del serraglio*, ouverture; 3. Cerri: *Risveglio primaverile*. 4. Zerkowitz: *La bambola della prateria*, selezione operetta (Ricordi); 5. Carabella: *Alle Pleiadi*, intermezzo.

20,30: Segnale orario.

20,30: Notiziario sportivo - Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.

20,45: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21,15:

Concerto variato

1. (Orchestra dell'EIAR, diretta dal M° Mario Sette): a) Mascagni: « La Pavana », da *Le Maschere* (Sonzogno). b) Gomes: *Il Guarany*, ouverture (Ricordi). c) Brogi: *Zampognata* (Ricordi). d) Puccini: *Tosca*, fantasia (Ricordi);
2. a) B. Marcello: *Sonata* (grave, allegro, largo, vivace) - violoncellista F. Carretta);
3. (Orchestra): a) Catalani: *A sera* (Ricordi). b) Lehar: *Eva*, selezione operetta.

Fra il secondo e il terzo numero: Notizie cinematografiche.

22,45: Un'ora di musica da ballo con dischi « La Voce del Padrone ».

23,45: Notiziario sportivo - Notizie.

ROMA m. 441 - Kw. 75 1 RO

NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,7 1 NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.

10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa eseguita con dischi grammofonici « La voce del padrone ».

10,45-11 (ROMA): Annunci varii di sport e spettacoli.

13-14: Radio-quintetto: 1. Cimarosa *Matrimonio segreto*, ouverture; 2. Cremieux: *Il modo d'amare*, valzer; 3 Offenbach: *I racconti di Hoffmann*, selezione; 4. Bion: *Meditazione;* 5. Schramm: *Purcel's rendez vous*, serenata: 6. Bourgmein: *Rosaura*, 7. Franco: *Un sogno di primavera*, valzer.

16,30-17 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.

17-19:

Concerto vocale e strumentale e musica da ballo

1. Gomes: *Salvator Rosa*, sinfonia (sestetto EIAR).
2. Verdi: *Il Trovatore*, « Racconto di Azucena » e duetto « Azucena e Manrico », atto 2° (mezzo soprano Tosca Ferroni e tenore Armando Spinelli).
3. Mascagni: *Iris*, « Serenata di Jor e Danze » (sestetto EIAR).
4. a) Grieg: *Canzone di Solveig;* b) German: *Tom Jones*, « Valzer cantato »; c) David: *La perla del Brasile*, aria di bravura (soprano Velia Capuano).
5. a) Amintore Galli: *David*, intermezzo elegiaco; b) Godard: *Mazurka da concerto* (sestetto EIAR).
6. Verdi: *Aida*, « Amneris e Radamès », duetto atto IV (mezzo soprano Tosca Ferroni e tenore Armando Spinelli).
7. Monologo umoristico detto da Arnaldo Montecchi.
8 Musica da ballo.

19,50-20,29 (ROMA) Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.

20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Comunicati - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.

20,30 (ROMA): Segnale orario.

20,32-20,47 (ROMA): Un quarto d'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestrina EIAR).

20,50: Serata d'opera francese.

Esecuzione del dramma lirico in 3 atti e 7 quadri

THAIS

Musica di Giulio Massenet. (Sonzogno).

Negli intervalli:

Luigi Antonelli: « Moralità in scatola ».

« Rivista della femminilità di Madama Pompadour ».

22,55 (circa): Ultime notizie.

BOLZANO

Anche Radio-Bolzano, opportunamente collegata in « via-radio » con 1-Ro ha potuto ritrasmettere il discorso commemorativo pronunciato dall'on. Carlo Del Croix dalla Capitale, per celebrare degnamente la Vittoria italiana.

La musica leggera verrà d'ora in poi, sostenuta nelle parti per tenore da un valente cantante specializzato nel genere, il tenore Rella, che per la prima volta udremo in un scelto repertorio la sera del 22 corrente.

Una composizione di Korngold (direttore di orchestra e compositore di musica da camera e di opere teatrali) unita ad altre di Frank e di Burmester formano il programma che la violinista Nives Fontana Luzzatto eseguirà lunedì, programma inserito nel concerto sinfonico che s'inizierà coll'*Eroina* di Beethoven, per completarsi poi con lavori di Borodin, di Ponchielli e di Rossini.

Dal mezzosoprano (sig.na M. Fogaroli) verranno cantati venerdì 21 alcuni brani d'opera assai interessanti, fra cui uno dall'« Olimpiade » del Cimarosa e dal tenore (signor Bruno Fassetta) alcune romanze di Massenet dall'opera *Saffo* e dall'opera *Manon*.

Il violoncellista F. Carretta, dedica una delle sue tanto apprezzate esecuzioni ad una sonata di italianissimo autore: Benedetto Marcello.

La sua produzione musicale, molto varia, va dalla « Teorica musicale » agli « Oratori », alle « Cantate », ai « Concerti », alle « Canzoni madrigalesche », e infine alle famose sue parafrasi dei « Salmi davidici ». Distinzione di forma e chiarezza di lineamenti musicali sono le qualità precipue del nobile musicista, quali nettamente appariranno agli uditori nella sopracitata sonata per violoncello.

Trasmissioni in esperanto

DOMENICA 16 NOVEMBRE 1930

8,35: Langenberg: Lezione e cenni sul programma della settimana.

10,15: Hilversum: Lezione per principianti.

19,30: Mosca: Lezione per principianti.

LUNEDI' 17 NOVEMBRE 1930

19,15: Bruxelles: Lezione in fiammingo.

20,30: Lilla P.T.T. Nord: Racconti, storielle, ecc.

20, Tallinn Notizie sull'Estonia.

23,30: Algeri: Conferenza: « Le condizioni di vita degli indigeni in Algeria ».

MARTEDI' 18 NOVEMBRE 1930

18,15: Vienna: Notizie e informazioni.

MERCOLEDI' 19 NOVEMBRE 1930

18,55: Bratislava: Lezione elementare e racconti per fanciulli.

18,35: Stoccarda: El originala Verkaro.

19,15: Bruxelles: Lezione elementare in francese.

20: Minsk: Conferenza.

22,5: Leningrado: Notizie.

GIOVEDI 20 NOVEMBRE 1930

18,30: Parigi P.T.T.: Lezione dilettevole

19: Parigi P.T.T.: Lezione per insegnanti.

21,40: Kovno: Conferenza: Vita economica lituana.

21,45: Bruxelles. Concerto con annunci in esperanto.

VENERDI' 21 NOVEMBRE 1930

19: Stoccarda: Cenni sul programma della settimana ventura.

20,40: Huizen: Notizie.

20,22: Lubiana: Annunci del programma in esperanto.

22,20: Berna: Cenni sul programma della settimana ventura.

SABATO 22 NOVEMBRE 1930

17,45: Breslavia: Conferenza.

18.41: Huizen Notizie

18.55: Koenigsberg: Cenni sul programma della settimana ventura

18,55: Bratislava: Lezione elementare.

19,25: Huizen: Lezione grammaticale.

21,10 (circa): Lyon-la-Doua: Notizie e cronaca.

21.30: Mosca: Notizie sulla Russia.

22,5: Leningrado: Notizie.

IL CHILIOFONO
RADIOFONOGRAFO MARELLI
MUSAGETE II°
IL MEGLIO IN RADIO
RADIOMARELLI
GALLERIA VITT. EM. 70-72
ESPOSIZIONE E VENDITA
DIREZIONE GENERALE
VIA AMEDEI, 8
MILANO

I serbatoi della vitalità dell'uva

(Quistioni di tecnica e d'attrezzatura)

Ogni grappolo d'uva in formazione è paragonabile a un piccolo serbatoio d'amido della vite: un minuscolo laboratorio di varî acidi (fosforico, tannico, malico, citrico, tartarico), di varî sali (calce, magnesia, potassa, soda, perossido di manganese, ferro). L'aroma e la dolcezza dipenderanno dalle fasi successive di questi elementi ossidati e combinati da quell'infallibile chimico che è un raggio di sole.

Il minimo di calore indispensabile all'elaborazione dell'amido è di 8° C., a condizione che la luce solare non venga ostacolata da chiome d'alberi, da frangivento, da muraglie, perchè l'irradiazione, influendo su l'assorbimento dell'anidride carbonica, segna l'inizio della fabbrica dell'amido.

Le viti d'uva rossa, viola, nera sono più avide di calore delle uve bianche.

Le piogge eccessive d'agosto e di settembre ingrossano l'uva, però la rendono meno zuccherina, quindi meno resistente alle malattie (la dose acquosa abbassa la capacità alla resistenza immunitaria), e riesce meno conservabile. Ragioni per cui dove succedono lunghi periodi di pioggia, conviene consumare l'uva meno lentamente. Le piogge d'ottobre causano una lignificazione irregolare dei tralci e uno sviluppo di sottofemminelle tale da usurpare dei materiali di riserva. Da qui la necessità di limitare con la potatura primaverile il numero delle sottofemminelle.

Sta bene scegliere le qualità di viti a fruttificazione tardiva, ma ormai le varietà che si possiedono in zone umide e fredde, le varietà di per sè scadenti a maturazione media non si può che innestarle e migliorarne la concimazione; altrimenti nei primi anni il prodotto di esse riuscirebbe di scarso valore alimentare.

Esperimenti personali m'hanno dimostrato che immettendo nel terreno dai 30 ai 50 grammi per metro quadrato di solfato di magnesia, insieme a piccole dosi dai 10 ai 20 grammi di perossido di manganese, variabili secondo la natura dei terreni, s'eleva il contenuto zuccherino dell'uva. Inoltre, mentre in un appezzamento di viti quelle non trattate con simile concime sono state, in gran parte, attaccate dalla peronospora e dall'antracnosi (vaiolo) quelle nutrite con solfato di magnesia e con perossido di manganese sono rimaste sane.

Il che proverebbe che i sali di magnesia concorrono a mantenere al terreno una giusta composizione, che compensa la proporzione dei sali asportati annualmente dalla vite, concorrono a conservare una certa asciuttezza e freschezza, conforme alle esigenze della vite, che vuole un terreno che s'asciughi e si riscaldi facilmente. La presenza del magnesio serve anche per fare assimilare meglio alla pianta i sali fosfatici.

Il metodo d'immissione da seguire consiste nello scavare intorno al colletto della vite fino a mettere a nudo le radici, mescolare accuratamente il concime al terreno sollevato, indi coprire con esso le radici. Evitare di porre il concime in copertura o di riempire delle buchette con la miscela, perchè con l'umidità e con le piogge il concime s'aggruma: e, anzichè venire assorbito in proporzioni uguali dai capillari delle radici, agisce su una sola parte delle radici e in dose esagerata.

Dal non mescolare bene i concimi al terreno (per un malinteso risparmio di mano d'opera) derivano i retrosapori sgradevoli ed altri inconvenienti che si lamentano con i varî generi di concimazioni chimiche: inconvenienti che servono ad appoggiare gli argomenti di tutti coloro che sono contrari a priori a qualsiasi novità.

Si sa che i terreni argillosi, calcarei, permeabili, leggeri di collina producono le uve più sostanziose, fini, zuccherine. Non tutti i terreni possono essere uguali, ma tutti si possono più o meno modificare. E perchè si dovrebbe trascurare di provvedere a migliorarli, dal momento che alla bontà dei prodotti è collegata la possibilità d'affrontare la concorrenza su i mercati esteri?

I terreni troppo argillosi dànno uve abbondanti di tannino, che conferiscono al vino quella mollezza che sa di terroso. Il letame: tre chili per metro quadrato, l'anidride fosforica: venti grammi per metro quadrato, il solfato di magnesia unito al perossido di manganese correggono questo difetto. Anche il grado acidulo viene attenuato piacevolmente. Per ottenere dati sicuri per ogni tipo di terreno occorre estendere le prove su tutti i generi di terreno: alcalino, acido, neutro.

Poi che l'indice alcoolico del vino dipende dalla quantità dello zucchero dell'uva, e per il consumo interno la legge esclude i vini non contenenti l'otto per cento d'alcool, se bianco, e il nove per cento, se rosso, che i vini più ricercati sono quelli che contengono non meno dell'undici per cento d'alcool, che la nostra esportazione nel 929 è scesa a 265 milioni di lire, i viticoltori hanno interesse a studiare come mantenere ed aumentare il contenuto zuccherino dell'uva.

Giustamente il prof. Tamaro, nella sua «Viticoltura industriale» (ed. Hoepli), consiglia di non avere troppa fretta nel vendemmiare, chè quanto più si ritarda tanto più s'ha modo d'accrescere la riserva zuccherina dell'uva. S'intende che il ritardo conviene man mano che si sale dal mezzogiorno al settentrione e secondo le varietà dell'uva.

Si tratta d'acquistare esperienza degli estremi oltre i quali comincia la fermentazione mannitica, o la putrefazione detta nobile (infavata). Quest'ultimo fenomeno lo si può utilizzare soltanto con pochissime uve, come il Nasco (moscato della Sardegna), il Trebbiano, la Garganega (vino santo dell'Istria), la Malvasia, il Sangioveso, per ottenere uve passite dalle quali si ricavano dei vini con sapore maderizzato.

«...*Et quae pars arbusti ac vineae magis aprica, prius debit descendere de vite*: E quella parte più esposta al sole, deve prima scendere dalla vite (1)».

Favorito dal sole un accurato appassimento d'alcune uve potrebbe mettere su la via di gareggiare con i tanti decantati vini del Reno, del Sauterne, del Tokay.

Perciò il provvedersi d'un glucometro e, prima di vendemmiare, assaggiare in varî periodi il succo d'una data uva, confrontare il contenuto in zucchero con l'assaggio precedente, condurrà a fissare il punto giusto per la vendemmia d'un vigneto. Se si pensa che da tali prove dipende anche la possibilità di ricavare un vino con un grado alcoolico più marcato, si troverà di non aver perduto il proprio tempo.

Nell'Italia centrale e settentrionale giova vendemmiare dopo che il primo sole del mattino abbia asciugato i grappoli dalla rugiada, perchè l'umidità, raffreddando l'uva, attenua l'azione dell'acido tannico, il che ritarda la fermentazione del mosto. Al contrario nel mezzogiorno giova cogliere l'uva ancora umida di rugiada appunto per ritardare la fermentazione. Aver cura di non mescolare le uve semi guaste con le sane: procedere alla cernita fuori del vigneto, allo scopo d'evitare che delle larve di cochylis o delle crittogame restino nel vigneto.

Rimane da esaminare come impedire che l'elemento vivente racchiuso nell'uva venga meno disperso o distrutto nei derivati.

Il contenuto vitaminico dell'uva è il seguente:

	Vitamina A fattore di crescenza e antirachitica	Vitamina B antineuritica	Vitamina C antiscorbitica
UVA	0	+ +	+ +
Succo d'uva	0	+	+

Come avviene cotesta diminuzione di vitamine antineuritica e antiscorbutica nel succo d'uva?

E' noto che le vitamine sono sensibilissime all'ossidazione: cioè al combinarsi dell'ossigeno dell'aria con le sostanze alimentari. L'ossidazione intacca o distrugge la vitalità dell'elemento radioattivo rappresentato dalla vitamina C. tant'è vero che per isolarla occorre operare nel vuoto o nell'atmosfera inerte d'anidride carbonica.

Più che la fermentazione, le continue manipolazioni subite dal vino riducono fino ad eliminare il contenuto in vitamine.

Ora una Casa vinicola che si proponesse di conservare per quanto è possibile i fattori antineuritici e antiscorbutici nei derivati dell'uva con l'attrezzatura necessaria, segnalando il titolo in vitamine su l'etichette delle bottiglie, acquisterebbe qualcosa per venire presa in maggiore considerazione all'estero.

Sarebbe tempo d'organizzare dei richiami intorno al valore alimentare dei prodotti agricoli italiani. Mentre oltre monte si valgono di nomee, di belle apparenze, di protezioni doganali, noi possiamo valerci delle sostanze elargite dalla natura, differenziandole da quelle meno ricche di principî attivi.

La conversione dei vigneti d'uva da vino scadente in vigneti d'uva da tavola, la ricerca delle caratteristiche di vini tipici, l'applicazione della tecnica che conserva la vitalità dei prodotti agricoli, la chiusura d'esercizio degli spacciatori di vini adulterati, che screditano e disgustano, sono i rimedi sicuri per avviare la viticoltura a un'industria più fiorente.

G. B. PALANTI.

(1) Varrone: «La vita dei campi».

— Non posso venir fuori con te. Stasera ci ho una «prima» alla «Scala».

RADIO - ROMA

Carnera è venuto a Roma.

Alto, grosso, pesante e con certe estremità superiori e inferiori di notevolissime dimensioni, egli ha passeggiato durante due o tre giorni per le strade dell'Urbe.

Ovazioni a non finire, manifestazioni da parte di tutti gli sportivi della Capitale che si son pigiati all'arrivo del gigante e l'hanno circondato, sballottolandolo a destra e a sinistra malgrado la forza del boxeur.

Poi gl'improvvisati amici l'hanno accompagnato al Plaza dove quello che forse dovrà essere il futuro campione del mondo di boxe ha trascorso le giornate romane.

Battimani, evviva e ammirazione in ogni luogo dove l'italo-franco-iberico-americano uomo si è recato.

Il suo manager lo lancia proprio bene e non sa che cos'altro inventare per tener desta attorno al suo pupillo l'eco della fama che, come si sa, di questi tempi in cui tutti corrono, fa presto anch'ella a svoltare e a far cadere nel dimenticatoio le glorie di un giorno o di un mese.

Gran testa quadra quel Léon See che si trascina per il mondo il gigante friulano!

Egli è sicuro che Carnera riuscirà a conquistare il campionato del mondo e per tale nobile credenza ha da tempo abbandonato tutti: altri boxeurs affidati alle sue cure, patria, moglie e sei figli, sacrificando tutto e tutti alla nobile causa del friulano e adottando per divisa il proverbio arabo: «Il cane abbaia e la carovana passa».

Che passi o non passi sono affari suoi. A noi ha fatto un po' pena l'enorme massa di carne che il bravo manager si trascina dietro dappertutto; un po' intontito, molto seccato, che saluta romanamente, in Italia, con quella sua enorme minaccia distributrice di bene assestati cazzotti.

Poi, dopo qualche giorno, Primo è tornato col padre, nel natio Friuli; sarà tornato fra i suoi paesani come un buon figliolo stanco di applausi e d'entusiasmo; desideroso solamente di giuocare, con i compagni di un tempo, qualche partita a bocce o a tresette.

⊙

Furoreggia, al teatro Argentina, Ines Lidelba con la sua compagnia di operette; e l'Isola Verde, l'ultima novità del maestro Pietri, continua a tenere il cartellone e a fare accorrere nel vecchio e glorioso teatro, un enorme pubblico che, smentendo la crisi del teatro, va a vedere quella signora della vita e della scena che è la Lidelba. Perchè Ines Lidelba è la più bella e la più distinta, oltre che la più moderna delle soubrettes.

Oltre a queste qualità, altre ella ne possiede che incantano il pubblico e lo fanno accorrere a teatro

quando sanno che c'è lei e che il divertimento è sicuro.

⊙

L'Augusteo ha riaperto i suoi battenti nel sacro giorno anniversario della Vittoria; ed ha iniziato la lunga serie dei concerti Bernardino Molinari.

La «Sinfonia in sol maggiore» (n. 13), tesoretto di idee musicali chiare e di ritmi precisi, documento di genialità amabile di Haydn, ha la sua gaiezza spirituale feconda di buone opere. Le melodie del Largo appaiono tenere, ma non meste; nel finale la musica trabocca di felicità. Il Molinari interpreta in modo egregio questa sinfonia: ne accentua le tinte sagacemente, evitanto di appesantire la trama sonora.

Il Rondò veneziano di Ildebrando Pizzetti formava l'attrazione del concerto. Presentato tempo addietro da Arturo Toscanini prima al pubblico americano e poi a quello milanese, questo Rondò aveva riscossi elogi molteplici; anche all'Augusteo i laudatori hanno formato una compatta legione. E' inutile anche rinnovare l'apologia del Prelude à l'après-midi d'un faune di Debussy, lavoro già celebre e che, col passar degli anni, si mantiene sempre delizioso agli orecchi delle nuove generazioni.

Il concerto ha avuto termine con «I quadri di un'esposizione» del Mussorgsky.

Gli applausi a Bernardino Molinari sono stati molti e ben nutriti; il pubblico non si stancava di battere le mani e avrebbe gustato moltissimo non un solo bis, ma quelli di tutte e quattro le pièces eseguite.

Con tale attivo si è riaperto il massimo tempio musicale romano.

ONORATO.

COME, QUANDO, PERCHE' SI MUOVE LA BACCHETTA DEL RABDOMANTE

Un'osservazione preliminare d'ordine linguistico:

Rabdomante, bacchetta divinatoria o verga divina, rabdomanzia o criptomagia: epiteti improprii che non esprimono affatto nè il subietto, nè il mezzo, nè il fenomeno cosidetto rabdomantico.

Rabdomanzia deriva dal greco «rabdos» — *verga o bacchetta* — e «manteia» — *divinazione*. Ora se il termine rabdos può mantenersi, perchè in pratica nell'esplorazione del sottosuolo si adopera normalmente una bacchetta, l'attributo di «divinazione» va invece nettamente ripudiato.

Noi dobbiamo infatti, senza verun dubbio, a questa errata terminologia se la nostra arte fu accomunata alla diverse «manzie» che fiorirono nell'ultimo medio evo e che, alimentate dalla superstizione, vegetano ancora dagli strati men puri dell'umano pensiero, dobbiamo al marchio diffamatore di questa parola la diffidenza con la quale la maggioranza degli scienziati accolse ed accoglie l'operatore di ricerche sotterranee con la bacchetta. Nulla invece vi è di magico o di soprannaturale o di diabolico in questa nostra virtù, assai meno rara fra gli uomini di quanto non si creda, nessun esorcismo, nessun rituale comandamento, più o meno sibillino, alla bacchetta per iniziarla all'atteso movimento, ma l'estrinsecazione, obiettivamente controllabile, di una forza che emana dalle vene o acquifere o minerarie del sottosuolo e che, attraverso taluni individui dotati di speciale sensibilità, si appalesa in moti di elevazione della bacchetta.

A togliere dunque a quest'arte la qualifica di divinazione che ancor la offende e che la tiene aggiogata al pregiudizio e al sospetto, io propongo che si chiami non più rabdomanzia, ma rabdoscopia, da «rabdos» e «scopeo» che significa appunto osservare attentamente, esplorare; distinguendola così dalla rabdologia: la scienza che del fenomeno rabdoscopico studia le leggi, indaga la natura, enumera oggi le ipotesi, affermerà forse domani la teoria. La rabdoscopia si dividerà quindi in idrica, petrolifera, e mineraria a seconda dell'obietto specifico della ricerca e rabdoscopo sarà l'ex-rabdomante; rabdoscopio lo strumento meccanico coi quale è dato di discernere e fissare di ogni minima elevazione della bacchetta la durata e l'intensità; infine telerabdoscopia la segnalazione di forze rabdologiche che si manifesta *a distanza*, in determinate condizioni di ambiente per la peculiare sensibilità dell'operatore.

Ho detto che la nostra sensibilità è tutt'altro che rara — e non a caso — perchè nella mia lunga esperienza ho constatato che molti sono rabdoscopi senza saperlo per la semplice ragione che non conoscono il mezzo per esperimentarsi.

Ed io spiegherò qui come si effettua praticamente con la bacchetta una ricerca rabdoscopica idrica, talchè ognuno possa cimentarsi da solo alla prova della propria sensibilità e riserverò ad altra prossima volta lo svolgimento della parte teorica dell'argomento, l'esposizione cioè delle diverse ipotesi che hanno tentato fino ad ora il mistero di questa manifestazione biofisica.

Ecco dunque come si esplica materialmente il fenomeno rabdoscopico.

Il rabdoscopo, munito di una bacchetta biforcuta della lunghezza di circa 30 centimetri, di giunco, o di salice, o di nocciuolo — non tutte le piante si prestano con pari efficacia all'esperimento, o anche di filo di ferro (io per esempio uso preferibilmente bacchette di osso di balena), si reca sul campo destinato alla ricerca, ove preliminarmente deve accertare la direzione del decorso sotterraneo dell'acqua. Egli prenderà norma dal decorso delle acque superficiali e, ove queste difettino, dalla giacitura delle circostanti montagne in rapporto al mare, poichè è risaputo che le acque sotterranee sono *discendenti*. Se anche questo elemento di orientazione gli mancasse, ricorrerà alla bacchetta, col metodo che sto per esporre.

Tale orientamento giova all'economia della ricerca per impedire che l'esame rabdoscopico si localizzi eventualmente in una sola corrente, di cui si segna longitudinalmente il corso. Giacchè occorre invece attraversare diagonalmente le correnti d'acqua per rilevare *tutte* le zone idriche della località.

Una volta in dominio di questo importante rilievo, il rabdoscopo imprenderà a percorrere lentamente il terreno, tenendo la bacchetta pei due capi, uno per mano, a pugni chiusi, aderenti ai propri fianchi, con le palme rivolte in alto in modo che il vertice dell'angolo della bacchetta venga ad essere opposto al corpo dell'operatore e giaccia in un piano orizzontale. Proseguendo nel suo cammino, il rabdoscopo ad un tratto avvertirà che la bacchetta accenna a muoversi verso l'alto. E' la prima segnalazione della presenza dell'acqua nel sottosuolo. Egli procederà ancora e vedrà la bacchetta accentuare il moto ascensionale fino a raggiungere una posizione nettamente verticale. Se egli tenesse le braccia protese in avanti ad altezza non superiore a metri 1,52, la bacchetta farebbe un giro di rotazione completo, il vertice attratto verso l'operatore, se ad altezza superiore a metri 1,85, roteerebbe in senso opposto al precedente; mentre nei 33 cm. di differenza fra le due suddette misure, la bacchetta resta inerte. Dopo diverse flessioni in alto, decise e ben marcate, la bacchetta improvvisamente darà un contraccolpo, arretrerà: in quel punto finisce la zona idrica che egli ha così individuato nella sua ampiezza, dall'inizio cioè del moto ascensionale al suo ritorno allo stato di inerzia, al piano orizzontale. Egli si porrà allora nel centro di questa zona, tenendo sempre la bacchetta pei due capi, ma spostandoli leggermente dai propri fianchi ogni quattro secondi e rinserrandoveli subito, con moti alternati ed uniformi, ed aspetterà che quella si fletta verso l'alto, persistendo fino a che dessa gli rimanga nuovamente inerte nel piano orizzontale.

Dal numero dei movimenti *negativi*, non seguiti cioè da elevazione, moltiplicato per il quoziente fisso 3,15 si deduce la misura della profondità a cui si trova lo strato, dal numero dei movimenti *positivi*, seguiti cioè da elevazione, la misura dello spessore dello strato, dall'intensità dei moti ascensionali si arguisce la potenzialità cubica dello strato.

Un'indagine rabdoscopica perfetta deve così dare i seguenti risultati:

1. Determinazione del deflusso delle correnti sotterranee; 2. Segnalazione delle zone idriche e indicazione della loro singola ampiezza; 3. Determinazione del centro di maggiore efficienza idrica della zona; 4. Indicazione del numero degli strati sovrapposti che compongono la zona, della loro reciproca profondità e del loro relativo spessore; 5. Indicazione approssimativa della capacità cubica di ogni falda acquifera.

Se la falda dia o meno acqua saliente, il rabdoscopo non può dire, e non è facile neppure determinare se l'acqua sia o no potabile. Bisogna ricorrere all'uso di bacchette imbevute o composte di sostanze chimiche diverse, per afferrare questa distinzione, come per accertare se si tratti di petrolio o di metalli.

Assai più semplice invece è, una volta segnata, ad esempio, la presenza di una sorgente in una determinata località, seguirne per chilometri il deflusso sotterraneo, risalendone il corso, in guisa da captarla nel punto nel quale può essere più interessante o utile usufruirne, a scopi o pratici o igienici; e così dicasi per determinare l'estensione e lo sviluppo nel sottosuolo di vene metallifere, da un qualsiasi punto di affioramento.

Altro mezzo di indagine è il pendolo, costituito da un pezzetto di metallo appeso ad una funicella di canapa, tenuta sospesa fra il pollice e l'indice: oscillerà il pendolo o in cerchio o da destra a sinistra o da sinistra a destra o longitudinalmente o resterà inerte, reagendo così o meno al flusso della stessa forza che fa roteare la bacchetta.

Ma, operando e con la bacchetta e col pendolo, occorre controllarsi severamente per non illudersi sul loro movimento, con flessioni e oscillazioni dovute a eventuali automatismi o a suggestione o a imperizia; e occorre altresì guardarsi dai facili entusiasmi che sviano troppo spesso l'obiettività della ricerca. Supervalutare il fenomeno, pretenderne la riprova in campi i più disparati, è far sconfinare la nostra arte dai limiti della razionale esperienza ed allontanare la possibilità che dessa acceda finalmente ai ranghi della scienza, ove per le mirabili, feconde, generose sue applicazioni ha ormai ben diritto di entrare.

Io non esito a dichiarare che il rabdoscopo è ancora lo strumento più sensibile e meno imperfetto nel novero di quelli che la Geofisica offre oggi alla «prospezione» del sottosuolo, quali basati sul metodo magnetico o sismico, quali sull'elettricità o sulla gravitazione. Ma è necessario moltiplicare le prove per rendere fattiva l'osservazione, ripetere l'osservazione per rendere possibile la conoscenza ed è altresì necessario allargare la cerchia di coloro che si occupano dell'arduo, appassionante problema, chiamando a collaborare i cultori di Fisica e specialmente di Chimica, poichè ciascuno di costoro può recare un proficuo contributo di opere e di pensiero all'attesa soluzione.

Potente, libero, felice quel popolo che, primo fra gli altri, avrà assicurato a sè il mezzo di scoprire e di sfruttare gli infiniti tesori che si celano nei solchi profondi della terra, nella quale e della quale l'umanità ora vive, sfiorandone appena la superficie con la carezza dell'aratro.

Fra tutti i tesori che sono racchiusi in questo magico scrigno, l'acqua indubbiamente è il più prezioso, sia sotto l'aspetto economico, industriale ed agrario, sia sotto l'aspetto igienico e morale. Anche *morale*, poichè la pulizia è il primo requisito del decoro della propria persona e questo è l'indice del livello morale di un popolo.

Ma per diffondere il culto dell'acqua, per migliorare la coscienza igienica di un popolo, bisogna provvedere ai mezzi. E là, dove l'acqua scarseggia, occorre concentrare le nostre ricerche per far scaturire dalle viscere della terra la linfa che ravviva, il succo che feconda, il farmaco che risana, il liquido che disseta, che irrora, che deterge, che redime!

Dott. FEDERICO FRONTALI.

I MESSAGGI DELLE STELLE

Che le stelle abbiano un linguaggio, non sono soltanto gli astronomi a crederlo, ma anche i poeti, quando affermano che gli occhi di una bella donna sono delle stelle. Limitandoci però all'esame dei messaggi delle stelle vere e proprie, e cioè di quelle che sono in cielo e che si vedono soltanto di notte, dobbiamo pur dire che non esiste un romanzo poliziesco od un romanzo intessuto di palpitante mistero, che sia forse uguagliabile, in interesse e per bellezza, al romanzo intessuto dalle stelle nell'eternità del tempo e nell'infinità dello spazio.

Se il mistero, anche dopo ogni nuova scoperta, rimane tale e sembra finanche dare l'impressione che ogni nuova verità ne nasconda ancora uno nuovo e più profondo, la scienza può oggi affermare che i messaggi delle stelle si possono anche chiamare onde elettromagnetiche, e, con uno speciale codice astronomico, si possono anche interpretare questi appelli che gli astri ci mandano da milioni di anni.

Alla diversa ed esatta, almeno relativisticamente rispetto a noi, interpretazione di questi messaggi, ha molto contribuito, nell'epoca presente, la scoperta dei metodi per l'analisi spettrale, che permetteva non solo di scomporre la luce nelle sue parti, ma anche di poter dire, con la presenza in una fiamma di alcuni raggi speciali, quali fossero le caratteristiche di quasi tutti gli elementi chimici, metallici o no, da quelli esistenti sulla Terra a quelli che si agitavano nell'impasto incandescente delle stelle.

Allora puntati questi nuovi strumenti verso il cielo, la presenza di alcuni raggi, la loro posizione e le altre loro caratteristiche servirono a determinare la costituzione di un astro, a poter dire se la stella si avvicinava a noi oppure se ella girava sulla destra o sulla sinistra. Ma a questo nuovo genere di studio del macrocosmo, si doveva venire ad aggiungere, ed è veramente cosa ben interessante e piena di un nuovo e più grande mistero, e, vorrei quasi dire, per completare quanto fino allora mancava agli studi ed alle deduzioni degli astronomi, le nuove teorie e quindi la trasformazione delle nostre idee sulla costituzione degli atomi, del microcosmo, del mondo invisibile infine, che permetterono di poter stabilire quale fosse lo stato delle stelle e delle nebulose, e in una sola parola, il cammino dell'infinitamente grande era dovuto passare attraverso il regno dell'infinitamente piccolo.

Questo perchè se si era potuto affermare che esistevano ed esistono dei veri e propri raggi stellari formati da onde elettromagnetiche, non si era riuscito a comprendere da quale forza essi fossero prodotti nel seno degli astri lontano, mentre coloro che non sanno mai rinunciare a dare un senso d'avventura a tutti i fatti dell'Universo, avevano perfino detto che le stelle erano abitate e che da esse ci giungevano dei segnali.

Ma coloro che sognavano questa nuova e bella fantasia celeste, rimangono delusi quando si può provare che gli abitanti in effetti esistono, ma invece di essere degli esseri strani e coscienti allo stesso tempo, non sono altro che degli immensi ammassi atomici, che costituiscono la materia stessa delle stelle, e che nella loro vita e nelle sue trasformazioni, da una sostanza all'altra, che poi si possono anche considerare come dei fenomeni di vita e di morte, emettono delle grandi quantità di energia sotto forma di onde dell'etere. Queste onde riescono a sfuggire, forse per la loro stessa caratteristica, alla gravitazione che regna sull'astro stesso, come regna sulla nostra Terra, ed iniziano sulle vie dello spazio il loro cammino che dura qualche centinaio di anni, alla velocità di 300 mila chilometri per secondo, fino a cadere, sulla lente di un telescopio di un qualsiasi terrestre.

Non solo cadono sui telescopi degli astronomi, ma cadono infine su questa nostra Terra, e giacchè nessuno finora ha saputo esattamente dire se essi giungano fino a noi estenuati dal loro lungo cammino od ancora carichi della loro energia, si può anche credere che essi partecipino alle forme ed allo sviluppo della nostra vita, rinnovando così in modo più esatto, ma non per questo meno diverso, il culto dei Sabei, adoratori delle stelle.

Ieri i messaggi delle stelle erano considerati come esteriorizzazioni di misteriose divinità, oggi si cerca d'interpretarli in un senso rigorosamente scientifico, riavvicinandoli finanche ai fenomeni della radiotelegrafia, mentre la scoperta della loro esistenza e della loro intima essenza oltre a costituire di per se stessa una conquista nuova, ben degna d'importanza, ci mostra dei nuovi ed insospettati orizzonti fra i collegamenti che i fenomeni vitali potrebbero avere con le onde cosmiche.

Gli esperimenti per verificare la loro esistenza si possono far risalire al 1912 ed al 1913 quando il fisico Hess potè osservare in pallone queste radiazioni penetranti fino all'altezza di cinquemila metri, e quando furono eseguite alcune prove sul ghiacciaio Eiger, per studiarne la penetrabilità ed infine sul ghiacciaio Jungfrau, a 3500 metri, dopo di che si potè stabilire l'esistenza di una variazione diurna di queste onde che erano più intense quando alcune regioni del cielo erano allo zenith, e meno intense quando erano in vicinanza od al di sotto dell'orizzonte, e che queste regioni erano precisamente la Via Lattea e le costellazioni vicine di Andromeda, che dista da noi 600 mila anni di luce, e di Ercole.

Oltre che dalle stelle anche dal sole ci giungono delle speciali radiazioni. Ecco come le immagina il prof. Young quando esplode una protuberanza solare

Ho parlato di fenomeni della radiotelegrafia nello svolgimento di un argomento astronomico perchè da tempo è stato annunziato da Guglielmo Marconi, in una sua intervista avuta con dei giornalisti inglesi, che le stazioni radiotelegrafiche hanno registrato la presenza di segnali hertziani di provenienza ultra-terrestre, che però devono essere interpretati e spiegati non come manifestazioni di una volontà cosciente, ma come fenomeni naturali. Fenomeni che, naturalmente, sono sempre esistiti fin dalla creazione del mondo, ma dei quali soltanto oggi si può avere una relativa certezza e conferma perchè i mezzi dell'uomo e la sua sensibile civiltà meccanica ne hanno tradotto in realtà l'antico e meraviglioso mistero.

MARIO LA STELLA.

Si prega di valersi di questo tagliando in caso di cambiamento d'indirizzo

Il Signor ....

....

Via ....

Città .... *(Prov. di* ....*)*

abbonato al Radiocorriere col N. ....

e con scadenza al ....

chiede che la rivista gli sia inviata *provvisoriamente / stabilmente* *invece che al*

suindicato indirizzo a: ....

....

all'uopo allega L. 1 in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del *Radiocorriere* che viene spedito nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.

Energia elettrica e corrente elettrica

Giulio Rosso - La posa dei cavi in città *(fot. Bertoglio)*

Fa parte delle prime e più rudimentali conoscenze scientifiche il concetto ben chiaro ed evidente, in verità, che in Natura, abbiamo l'*energia*, in generale, che ci si presenta sotto diverse e svariate forme. E l'uomo, a mano a mano progredendo, ha carpito alla natura il segreto di trasformarla, di volta in volta, da una forma all'altra e di indirizzarla sempre e *quasi tutta* al soddisfacimento dei suoi bisogni, per i sempre suoi maggiori agi e comodità.

Osservando bene qualsiasi manifestazione della vita, è facile constatare che è legge naturale il fatto che, comunque, presa dell'*energia* sotto una data forma onde ottenere un effetto utile (un *lavoro*), essa non viene affatto distrutta nè diminuisce a mano a mano. Una osservazione più accurata dei diversi e svariati fenomeni che si svolgono attorno a noi e spesso noi stessi partecipi ci fa convinti che, in effetti, qualsiasi azione umana o cosmica, non riesce ad altro che ad ottenere una *trasformazione di energia*. E ciò è sempre avvenuto, e costantemente avverrà sino a che esisterà un atomo di vita.

Per conseguenza è agevole concludere che la quantità totale di energia esistente in natura è stata, è e sarà sempre fissa e costante, per cui fu facile alla fisica trarre la conclusione che «nulla si crea e nulla si distrugge».

E se lo spazio ce lo consentisse potremmo sviluppare ben ampiamente questo concetto. Invece qui, in queste brevi note, dobbiamo limitarci di ricordare che, per esempio, un pezzo di carbone non è formato da altro che da atomi di carbonio e conserva in sè tutta l'*energia* che fu necessaria per separarli da quelli di ossigeno coi quali erano combinati allorchè, insieme, esistevano nell'atmosfera sotto forma di acido carbonico. Se noi bruciamo il pezzo di carbone non facciamo altro che rivelare nuovamente gli atomi di carbonio i quali, svolgendosi, vanno nuovamente a combinarsi cogli atomi di ossigeno esistenti nell'aria. Avremo, quindi, sotto forma di calore e di luce, esattamente la stessa quantità di energia che fu spesa, originariamente, per produrre il pezzo di carbone.

•

E' ben facile convenire che l'uomo, come gli animali tutti, così come le piante, deve essere considerato niente altro che un meraviglioso *trasformatore d'energia*. Già col sostentamento giornaliero egli non fa altro che immagazzinare una certa quantità di sostanze le quali, naturalmente, si trasformano e servono sia per il suo sviluppo fisico che per le diverse attività vitali sotto forma di energia organica, muscolare, calorifica, intellettuale, ecc. D'altro canto che cosa ha egli fatto (e che cosa fa) se non utilizzare, per le imprescindibili necessità della vita, prima le forme più semplici di energia organica, poi l'energia degli animali, e poi quella delle piante? Indi è riuscito ad intravedere, dopo lunghissimo tempo, tutta l'immensa quantità di energia che si poteva ricavare (con relativo minimo sforzo) dall'uso del carbone, e l'ha saputo sapientemente sfruttare, e sempre più e meglio utilizzarla con sempre minore spreco.

E tutte le scoperte, le successive conquiste, il progresso, non consistono in altro che nell'utilizzare sempre più sapientemente le diverse *forme di energia* che la natura ha messo a disposizione dell'uomo, cercando di ottenerne un rendimento quanto più è possibile vicino al cento per cento. Infatti sarà nota l'esistenza di un'altra legge generale ed importantissima la quale ci avverte che, in ogni qualsiasi trasformazione di energia, occorre tener presente il cosidetto *coefficiente di rendimento* per cui, in ogni caso, l'*energia resa* è sempre di una certa percentuale inferiore all'*energia consumata*. Ciò avviene poichè, indipendentemente da qualsiasi volontà umana, una minima parte dell'energia da trasformare viene resa anche essa sotto un'altra forma non richiesta, nè utilizzabile nel singolo caso di trasformazione. Così una lampadina elettrica in regolare funzionamento non fa altro che trasformare l'energia elettrica in energia luminosa. Ma è facile constatare anche e sempre un certo riscaldamento della lampadina stessa e non è difficile concludere che questa energia calorifica (da noi non richiesta nè desiderata) non è altro che una parte dell'energia elettrica che si trasforma automaticamente e che noi, in senso pratico, chiamiamo *percentuale di dispersione*.

Qualche altro esempio in proposito non sarà fuori di luogo per ribadire i concetti fondamentali che più sopra abbiamo esposto. La locomotiva nel 1830, cioè appena dopo 16 anni dalla sua prima apparizione (25 luglio 1814) richiedeva un consumo di almeno 6 kg. di carbone per ottenerne uno di vapore e, di questo, ne occorrevano ben 34 kg. per avere un rendimento di 1 HP. Appena dieci anni dopo si era già arrivati alla riduzione della metà nel consumo del carbone e, d'altro canto, si perfezionava maggiormente il complesso meccanico in maniera che erano sufficienti 22 kg. di vapore per ottenere lo stesso HP di potenza. Ancora 10 anni dopo si arrivava al 3 kg. di carbone per 1 kg. di vapore ed a kg. 16,5 di questo per ottenere 1 HP. Fin dal 1926, infine, lo sviluppo di 1 HP si otteneva con un consumo di 6 kg. di combustibile. E la grande evidenza dei perfezionamenti tecnici raggiunti è evidentissima per tutti, anche nel caso in cui non si conoscesse l'esatto valore corrispondente del cavallo-vapore (HP).

E' evidente che i primi tipi di locomotive non avevano ancora raggiunto quel grado di perfezionamento del loro complesso meccanico e non consentivano, quindi, che la utilizzazione solo in minima parte della quantità totale di energia dissipata, buona parte della quale veniva dispersa sia sotto forma di attriti che sotto forma di calore ed altri effetti secondari senza alcuna diretta ed utile utilizzazione.

•

Noi dobbiamo accontentarci di sapere (e non possiamo fare a meno di riconoscere) che l'*elettricità* non è altro che una delle diverse e svariate *forme di energia* esistente in natura. Che cosa sia intimamente possiamo assicurare il benevolo lettore che lo si ignora nè, dovendo restare nel campo modesto ed elementare imposto alle presenti note, possiamo addentrarci in dissertazioni scientifiche. Si può ritenere, però, che essa sia prodotta (per quanto in se stessa sia imponderabile e ci dia la possibilità di rilevarne l'esistenza solamente per i suoi effetti) dal movimento di elementi piccolissimi (elettroni) attraverso gli spazi intermolecolari della materia.

Ma in proposito occorre ricordare che, nel settembre del 1927, nella solenne celebrazione del centenario Voltiano, il nostro illustre Marconi dichiarava testualmente, nel suo memorabile discorso: «Fin oggi non sappiamo ancora che cosa veramente sia l'elettricità...» nel mentre che è anche degna di essere ricordata la frase seguente dovuta al Fournier d'Albe e riportata nel *Contemporary Electrical Science*: «L'elettrizzazione per sfregamento è tuttora il meno spiegato fra tutti i fenomeni elettrici». E pare che basti.

La prima manifestazione dell'elettricità si ebbe, come è noto, fin dal 600 a. C. col famoso esperimento del filosofo greco Talete, e questo esperimento possiamo ripeterlo sempre che vogliamo essendo sufficiente strofinare un bastoncino qualsiasi di ambra, ceralacca, vetro su di un panno di lana ottenendo, come risultato, che il bastoncino qualsiasi acquisterà la curiosa proprietà di attirare qualche pezzetto di carta, un fuscello di paglia, un pezzettino di midollo di sambuco, ecc. Come sapremo, l'ambra (con cui fu fatto il primo esperimento) in greco si chiama *electron* ed ecco, quindi, dato il nome di *elettricità* a quella misteriosa forza così sviluppata.

Un attento esame del fenomeno suddetto ci fa vedere, però, che, anche in questo caso, si è obbedito alla fondamentale legge fisica a cui in precedenza abbiamo accennato, cioè «nulla si crea e nulla si distrugge». Infatti, con lo sfregamento, noi non abbiamo fatto altro che consumare dell'*energia*, cioè ci siamo serviti della *forza* del nostro braccio e ne abbiamo ottenuto, come rendimento, dell'elettricità. Quindi, anche in questo caso così semplice ed elementare, ci troviamo di fronte ad una trasformazione di energia pura e semplice.

Sarebbe puerile ricordare al benevole lettore (sempre ammesso che vi sia veramente un qualche benevole lettore disposto a perdere il suo tempo per leggere queste note) che attualmente, per la produzione dell'elettricità in quantità immense e vistosissime per gli innumerevoli usi ed applicazioni, ci si serve di macchine ed impianti meravigliosi e colossali, ed applicano principi ben diversi. Ma resta sempre il principio fisico generale che l'elettricità non è ottenuta che a mezzo della trasformazione di altra forma di energia.

Quando su di un corpo, con un procedimento qualsiasi, sviluppiamo della elettricità può verificarsi o che il corpo sia cattivo conduttore di questa elettricità (ed allora questa rimarrà sui punti in cui è stata sviluppata) oppure che, invece, sia un buon conduttore. In quest'ultimo caso l'elettricità sviluppata su di un estremo di questo corpo si propaga sino alla parte opposta ottenendo, in tal modo, un trasporto di elettricità (o meglio di *energia elettrica*) da un estremo all'altro di un conduttore, ovvero il passaggio di una *corrente elettrica* attraverso il conduttore stesso, secondo la definizione usata per la prima volta da Alessandro Volta.

Analogamente possono presentarsi due casi consimili quando procediamo al riscaldamento di un corpo qualsiasi. Se questo corpo si trova completamente entro il campo di irradiazione della sorgente di calore avremo il suo riscaldamento graduale e progressivo, ma uniformemente in ogni sua parte. Se, invece, ci serviamo di un corpo buon conduttore del calore, e di questo ne mettiamo soltanto una parte in diretto contatto della sorgente di calore, avverrà che, ben presto, si stabilirà una regolare circolazione di calorico, o meglio trasporto di calore, dall'estremo riscaldato a quello freddo. Avremo, quindi, una corrente di calore attraverso il corpo, corrente che persisterà fino a quando vi sarà *differenza di temperatura* fra i due punti estremi del corpo in esperimento.

Arrivati a questo punto il benevolo lettore potrà rilevare da sè stesso l'analogia esistente fra corrente di calore e corrente elettrica, differenza di temperatura fra i due punti estremi (come abbiamo detto) per il primo caso e *differenza di potenziale* fra due punti di un circuito elettrico. Ed, infine, aggiungiamo che la polarità di una corrente elettrica è determinata appunto dalla direzione della corrente stessa che circola nell'apposito conduttore e che, secondo l'antica convenzione ancora assai in uso, si è stabilito chiamare polo positivo quello dal quale parte la corrente, per raggiungere il polo opposto (il negativo) il quale è a potenziale zero.

•

Abbiamo già detto che l'uomo, dalle prime e rudimentali utilizzazioni di alcune forme di energia inorganica, è passato alla conoscenza della forza di espansione del vapore e l'ha utilizzata; indi ha fatto lo stesso per i combustibili liquidi, i gas, indi per l'elettricità. Cosicchè, attualmente, è possibile ottenere, a spese del calore, la tensione del vapore d'acqua, questa viene trasformata in movimento (energia meccanica) e questo movimento, infine, con mezzi e macchinari appositi, può essere trasformato in elettricità (energia elettrica). Ed è questa stessa energia elettrica che, più facilmente, più agevolmente, si presta docilmente ad essere inviata a distanze talora considerevoli senza una troppo sensibile dispersione e, giunta al luogo di destinazione, infine, può essere di nuovo trasformata in calore, luce, movimento, energia chimica, a seconda dei diversi bisogni industriali e domestici.

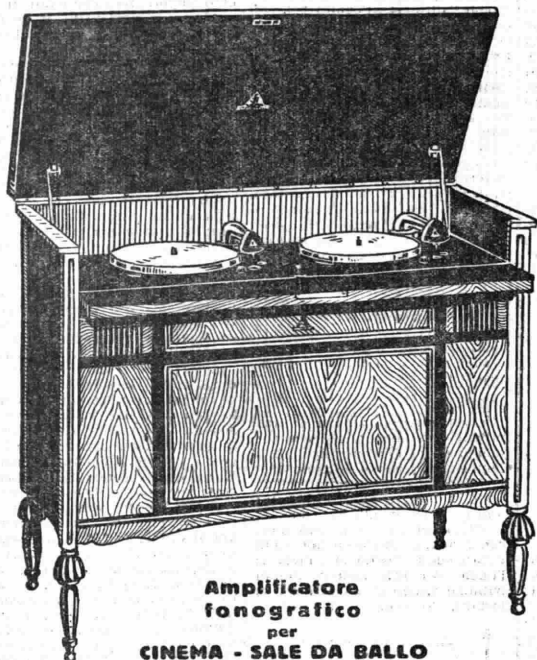
E' ben nota l'esistenza di macchine elettriche speciali (dinamo, alternatori) con le quali, dando del movimento, si può produrre della energia elettrica. Ma se fino a pochi decenni fa, per produrre il movimento occorreva consumare del carbone, in seguito fu ideato di utilizzare la forza viva delle cadute d'acqua e, quindi, invece di far andare dispersa questa immensa quantità di energia potenziale, fu ideato di disporre al punto della caduta della massa d'acqua (spesso essa è convogliata entro appositi bacini e viene lasciata precipitare giù, in condotte forzate, nel punto in cui più fa comodo) uno speciale macchinario-turbine che ha la funzione di raccogliere e trasformare in movimento la forza viva della massa d'acqua da sfruttare. Questa, quindi, senza alcuna dispersione e senza modificare affatto la sua costituzione fisica, può tuttora essere utilizzata per irrigazione, ecc.

Contemporaneamente, la rimanente parte del macchinario che fa parte di una centrale idrica come sopra si è detto, utilizza questa energia meccanica di cui è riuscita ad impadronirsi a spese della caduta d'acqua e la trasforma in energia elettrica. Cosicchè possiamo dire che l'energia elettrica sviluppata dagli impianti idro-elettrici viene ricavata, in ultima analisi, dalla energia calorica del sole. Infatti è stato appunto lo «ministro maggiore della natura» che ha evaporato una parte dell'acqua del mare, dei fiumi, ecc., e ne ha formato delle nubi che, poi, trasformate in pioggia, hanno dato luogo alla formazione di torrenti, nel mentre che una parte ben maggiore di queste piogge (provvidenziale serbatoio di energia) è trasformata, sulle alte vette, in neve, ghiacciai che, a mano a mano disciogliendosi, dànno luogo ai corsi d'acqua regolari, meglio e maggiormente utilizzabili dalla tecnica moderna.

Prof. UTTI.

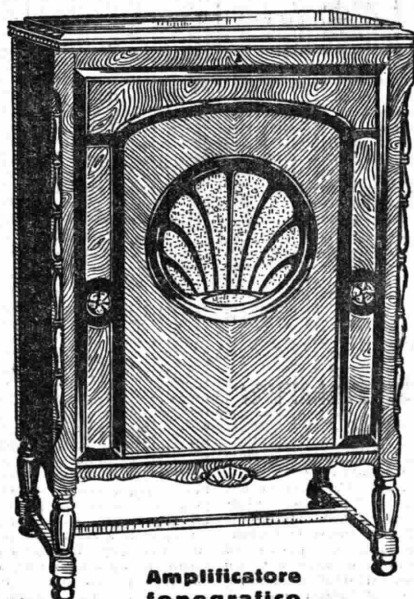
Giulio Rosso - La posa dei cavi in campagna *(fot. Bertoglio)*

GLI AMPLIFICATORI FONOCASTIGLIA

sostituiscono le Orchestre

Amplificatore fonografico per CINEMA - SALE DA BALLO

Caratteristiche:

Robustissimo mobile in noce americano - Dimensioni cm. 97×128×55 - 2 moto elettrici Paillard ad induzione con freni automatici - 2 piatti di cm 30 in velluto - 2 Pick-Ups 2 Altoparlanti Elettrodinamici trasportabili - Potenza effettiva modulata 10 Watt di uscita Regolatore di volume - Invertitore per il passaggio da un disco all'altro - Impianto di illuminazione sulla tavola fonografica - Apparecchio regolabile per qualsiasi voltaggio in corrente alternata - Peso Kg. 68 circa. — Parola telegrafica: Isonzo.

Prezzo Lire **9000,--** in contanti

Amplificatore fonografico per RITROVI PUBBLICI - FAMIGLIE, ecc.

Caratteristiche:

Ricco mobile in noce finemente lucidato - Dimensioni 123×77×42 Motore elettrico Paillard ad induzione - Piatto cm. 30 velluto. - Freno automatico Altoparlante elettrodinamico - Potenza effettiva modulata 10 Watt di uscita Attacco per altri altoparlanti in derivazione - Regolatore di volume - Impianto di luce sulla tavola fonografica - Apparecchio regolabile per qualsiasi voltaggio in corrente alternata - Peso Kg. 52 circa. — Parola telegrafica: Staffora.

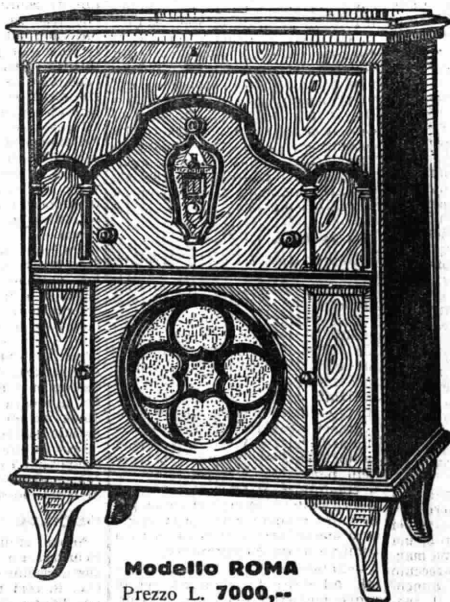
Prezzo Lire **5500,--** in contanti

RADIOFONOGRAFI FONOCASTIGLIA

Caratteristiche

RADIO AD OTTO VALVOLE

di cui: 3 Valvole schermate 224
1 Valvola rivelatrice di potenza 227
1 Valvola in B.F. 227
2 Valvole di potenza 245 in Push-Pull
1 Valvola rettificatrice 280.

Costruito secondo i nuovi circuiti per la valvola schermata da un solo comando di sintonia. - Diaframma elettromagnetico Fonocastiglia - Motore elettrico ad induzione con piatto da cm. 30 in velluto - Arresto automatico - Altoparlante elettrodinamico di grande potenza e purezza - Attacco per altoparlante supplementare. - Il tutto racchiuso in eleganti e robusti mobili di noce lucidato nelle dimensioni: altezza cm. 105 - larghezza cm. 72 - profondità cm. 46 - Peso Kg. 70 circa - Possiede una eccezionale selettività, sensibilità e potenza lungo l'intera scala di tutte le stazioni d'Europa, ed è possibile ottenere un volume delicato o potente senza distorsioni per i timbri sonori. - Apparecchio regolabile per qualsiasi voltaggio in corrente alternata. — Parola telegrafica: Ticino.

Modello ROMA
Prezzo L. **7000,--**

TUTTI questi apparecchi vengono venduti anche con facilitazioni di pagamento a rate con corredo di dischi HOMOCORD e COLUMBIA

La FONOCASTIGLIA oltre a questi Apparecchi fabbrica pure altri 15 Modelli di Fonografi a Valigetta, a Cofanetto, Ortofonici a Mobile da L. 250 a L. 2700 - in vendita anche a rate minime mensili con corredo di Dischi Honocord - 18 Mesi di Credito!

Chiedete Cataloghi R. C. che verranno spediti subito gratis

FONOCASTIGLIA - VIALE SABOTINO, N. 22 - MILANO
TELEFONI 51-031 - 51-032

(Continuazione - Vedi N. 45)

Non è male ricordare che un impianto elettrico può essere usato come collettore d'onde, ma nel conduttore di collegamento occorre inserire un piccolo condensatore ad elevato isolamento, comunemente noto col nome di *tappo d'aereo* (fig. 1) e che è rappresentato

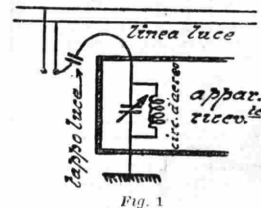



Fig. 1

nella sua forma comune nella figura 2. Esso si innesta in un sol foro di una comune presa di corrente. E' noto che l'inserzione di questo piccolo condensatore è indispensabile poichè con esso si evita che la corrente elettrica della rete arrivi all'apparecchio ricevente, nel mentre che le cariche oscillanti passano lo stesso ed agevolmente attraverso il condensatore.

Il tappo luce è comunissimo e noto a tutti (vedi fig. 2). E' più facile, tuttora, purtroppo, trovare

Fig. 2

un radiofilo che non ha ancora provveduto a munirsi della obbligatoria licenza-abbonamento che non uno che non possegga un tappo-luce, il quale costa poche lire. Inoltre, in commercio, si trovano anche delle spine a doppia presa che permettono di mantenere un attacco con tappo-luce contemporaneamente alla presa degli apparecchi riceventi funzionanti a corrente alternata (fig. 3). Infine accenniamo anche ad uno speciale tipo di tappo luce rappresen-

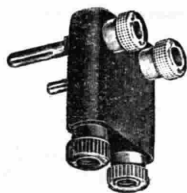



Fig. 3

tato dalla fig. 3 e che è composto da un condensatore che può assumere i diversi valori in maniera che è facile trovare quale è quella posizione che più è adatta ad una buona ricezione servendosi della linea elettrica come collettore d'onde. Questo dispositivo, nella parte posteriore, è fornito di due spine che vanno inserite in una presa di corrente ordinaria (vedi fig. 4).

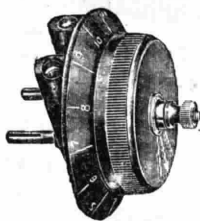



Fig. 4

In mancanza di tappo-luce si può risolvere il problema in una maniera sbrigativa e, forse, poco nota. Ad una qualsiasi lampadina dell'impianto luce si avvolge, sull'ampolla di vetro (attenzione a non stabilire un fortuito contatto con le parti metalliche) un poco di conduttura di rame flessibile, strettamente, a manicotto e si fissa il tutto con un po' di ceralacca, spago od altrimenti.

Uno dei due capi di questa conduttura si prolunga in giù portandolo all'apparecchio ricevente. E non occorre altro. Bisogna, però, sempre controllare che la fasciatura di filo conduttore non tocchi giammai e sia sempre distanziata dalle parti metalliche sia della lampadina che del portalampada relativo.

COLLETTORE DI ONDE INTERNO

Sul *quadro* o *telaio* ci limiteremo a dire, qui, poche parole, rimandando il lettore alle singole voci. Esso è usato sia per le stazioni trasmittenti (limitatamente per quelle trasportabili, di limitata potenza, per uso militare, in special modo) e più ancora per la ricezione. A differenza dell'aereo esso costituisce un circuito oscillante chiuso (vedi alla voce relativa).

Una o più spire di filo conduttore, avvolte a solenoide oppure a spirale piatta sono montate su di un supporto isolante e gli estremi di questo conduttore sono collegati, in entrata ed in uscita, nei corrispondenti serrafili dell'apparecchio. Di questo speciale collettore d'onde è nota la specifica caratteristica: esso possiede una sola posizione in cui riceve i segnali di una stazione trasmittente con la massima intensità e questa posizione corrisponde a quella normale (angolo retto) rispetto alla posizione dell'aereo trasmittente. La spiegazione sarà intuitiva osservando il grafico della fig. 1, in cui, al centro, vediamo l'aereo trasmittente nel mentre che, alla periferia, osserviamo un quadro o telaio nelle due posizioni corri-

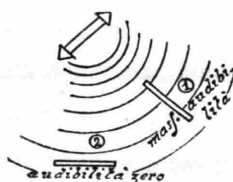



Fig. 1

spondenti al massimo ed al minimo (potremmo anche dire «nulla») della ricezione. I cerchi concentrici servono ad indicare graficamente le onde irradiate dall'aereo trasmittente, ed è chiaro che nella posizione 2 il collettore di onde è influenzato dal maggior numero di onde; nell'altra posizione, invece, si hanno dei risultati perfettamente opposti al caso precedente.

La caratteristica direzionalità di un telaio o quadro consente una maggiore selettività di ricezione. Inoltre tale proprietà si utilizza per i rilievi radiogoniometrici, cioè per identificare la precisa posizione di una qualsiasi stazione trasmittente, poichè basta ricevere contemporaneamente, su quadro, una emissione da due punti differenti ma, comunque, in comunicazione, perchè, coi diversi orientamenti dei quadri stessi sia possibile tracciare un angolo nel cui vertice si trova, sicuramente, la stazione trasmittente. Cosicchè una nave od un apparecchio aereo qualsiasi che non è in grado di precisare il suo «punto» (cioè la sua stazione) ricorre a questo mezzo non raramente.

E' noto che la ricezione su telaio non permette di ottenere una intensità uguale a quella che si ottiene con un aereo esterno, ma a ciò si può supplire con una maggiore sensibilità dell'apparecchio ricevente. Ma non bisogna dimenticare di aggiungere che il quadro offre una maggiore purezza di ricezione ed una sensibile diminuzione dei disturbi dovuti a cause atmosferiche.

Circa i cosidetti *aerei interni*, diciamo che essi vengono usati nel caso in cui non è possibile installare un regolare aereo esterno oppure quando, facendo uso di un ricevitore molto sensibile, ci si può anche accontentare di un organo di captazione poco efficiente.

Numerose sono le installazioni di aerei interni, da quello a zigzag sotto il soffitto di una camera qualsiasi, ad una certa distanza da esso ed isolato convenientemente, a quello unifilare in un lungo corridoio, solaio, soffitto, ecc. E' anche possibile montare un aereo interno, a spirale piatta, convenientemente isolata dal soffitto e servendosi di quattro catene di isolatori, come indica lo schizzo della fig. 2, che lo rappresenta in pianta orizzontale.

Un'altra disposizione più spicciativa è quella di eseguire il montaggio di cui abbiamo già detto sopra il telaio di una porta qual-

Fig. 2

siasi, fissando dei comuni isolatori sulla porta stessa. E' evidente che, in questo caso, è possibile anche orientare opportunamente il collettore d'onde aprendo o chiudendo la porta su cui è montato, così come è possibile fare con un ordinario quadro o telaio.

In ultimo non possiamo mancare di accennare ad un altro sistema sbrigativo: su di un bastone qualsiasi si avvolge strettamente una ventina di metri (poco più o poco meno, a seconda dei casi) di conduttore di rame o di ottone di un paio di millimetri di diametro, possibilmente di metallo non cotto, che è più rigido. Estraendo il bastone si allargano un poco le spire, si montano un paio di isolatori in serie per ciascun capo e si monta il tutto diagonalmente nella stanza in cui deve funzionare l'apparecchio ricevente. Si intende che un collettore d'onde di questo genere non è l'ideale, nè possiamo dare, in proposito, dei dati precisi dato che le caratteristiche variano da caso a caso sia per la natura del conduttore, per la sua conducibilità, la sua sezione, il diametro delle spire, il numero di esse, le particolari condizioni di isolamento e la sua orientazione.

COLOFONIA

Sinonimo di *pece greca* essa si ottiene come residuo della distillazione delle trementine, di cui è un prodotto secondario. Se ne distinguono diversi tipi, a seconda della qualità e della colorazione. Essa rammollisce verso i 70° e fonde a 100° c. Viene impiegata in numerose industrie ed applicazioni industriali, cioè per fare vernici, mastici, ceralacca, colle, lubrificanti e grassi adesivi. Per la parte che riguarda noi, nel campo della radio, essa è ottima per ravvivare delle parti metalliche (generalmente conduttori elettrici) che debbono essere saldate, ed offre il vantaggio di non produrre danni alla saldatura stessa, cosa che si ottiene col comune acido da lattoniere.

Generalmente il dilettante è restio ad usare la colofonia per lo scopo suddetto, ma occorre ricordare che tutti i testi pratici di elettrotecnica prescrivono in modo assoluto che le saldature debbono essere fatte esclusivamente con colofonia. Noi qui aggiungiamo che basterà servirsi di essa per una sola volta per convincersi della semplicità del suo uso.

Dopo di aver pulito per bene le parti da saldare ed averle congiunte strettamente nel miglior modo possibile, si avvicina ad esse, con una mano, un pezzetto di colofonia e, con l'altra, il saldatoio ben caldo. Appoggiando questo su quello si fanno scorrere alcune gocce di resina sulla giunzione da fare (possibilmente con abbondanza), si avvicina anche il saldatoio, e *si fa bollire* la colofonia sulla giunzione da effettuare, in maniera che tutto intorno ne sia piena e coperta. Pochi secondi occorrono per tale operazione ed indi, con lo stesso ferro caldo, se occorre vivificato su di un pezzo di sale ammoniaco, si solleva una goccia di saldatura (½ stagno e ½ piombo) e si porta, col saldatoio stesso, sulla giunzione, spandendola e facendola diffondere tutto intorno. Facendo rimanere il saldatoio (sempre ben caldo) sulla saldatura se ne aumenterà la temperatura, diventerà più liquida e scorrevole e si insinuerà più facilmente fra gli interstizi delle superfici da saldare. E non occorre altro.

COLPITT

Vi sono diversi circuiti di trasmittenti radiotelegrafiche che portano il nome del loro ideatore, il Colpitt. Fra essi ve ne sono alcuni ad eccitazione diretta dell'aereo e, quindi, sono atti a disturbare fortemente tutti i trasmettitori situati entro un raggio abbastanza ampio, anche se non sintonizzati sulla medesima lunghezza d'onda. Per tale motivo, quindi, evitiamo anche di illustrarli e riportarne lo schema elettrico.

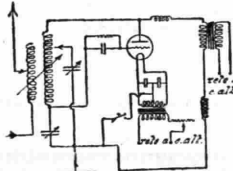



Fig. 1

Invece, quello che riportiamo qui di seguito (vedi fig. 1) è anche esso noto con lo stesso nome, cioè del suo primo costruttore, ma non presenta gli inconvenienti a cui abbiamo più sopra accennato. Ne riportiamo lo schema elettrico, quindi, facendo notare che esso funziona a corrente alternata sia per l'alimentazione del filamento che per la corrente di placca della valvola e rimandiamo il benevole lettore che avesse interesse di saperne di più in proposito alle voci *emissione, trasmissioni, trasmittenti, radiotelegrafia.*

Notiamo incidentalmente, poi, dato che di ciò è detto più specificatamente altrove, alle voci adatte, che il nome del Colpitt è compreso fra coloro a cui spetta buona parte del merito del maggiore sviluppo delle trasmissioni e principalmente delle radiodiffusioni circolari, dati i suoi studi e le conseguenti realizzazioni pratiche nel campo della possibilità di modulazioni efficaci di emissioni a grande potenza, ciò che ha permesso l'aumento di potenza delle stazioni radiodiffonditrici ed il conseguente aumento del campo di ricezione delle stesse.

COMANDO UNICO

Non diremmo nulla di nuovo se ricordassimo le rapide trasformazioni, semplificazioni e progressi che, in così poco volgere di tempo, hanno subito gli apparecchi radio, sia trasmittenti che riceventi e sia telegrafici che telefonici. Forse è ancora conservato (e religiosamente, si intende, sia detto senza alcuna ironia) qualcuno di quei mastodontici complessi che, non più di una diecina di anni fa, ci consentivano le prime trasmissioni o ricezioni: dimensioni ingombrantissime, comandi numerosi e svariati, apparecchiature che richiedevano una messa a punto laboriosa e niente affatto stabile, ecc.

Ma evitando di abbandonarci ad eccessive considerazioni retrospettive proseguiamo avanti e diciamo senz'altro, quindi, che per comando unico si intende la realizzazione di comandare l'accordo di diversi circuiti di un ricevitore a mezzo di un sol comando, cioè col movimento di una sola manopola. E nei modernissimi radioricevitori tale disposizione (utilissima e pratica, senza dubbio, che permette di dare anche un apparecchio importante nelle mani di un qualsiasi incompetente) la troviamo applicata quasi generalmente, oramai.

Si intende che per ottenere dei buoni risultati, sia come selettività che come sensibilità occorre che i diversi circuiti ed organi che li compongono siano costruiti in maniera da presentare dei valori perfettamente uguali fra di loro e tarati esattamente, e ciò su tutto il quadrante di ricerca dell'organo di comando che, generalmente, è quello che fa capo a tutti i gruppi di armature mobili (rotori, come vien detto con termine nuovo) dei diversi condensatori variabili.

Una tale indispensabile e particolare condizione esclude *a priori* che un qualsiasi dilettante possa accingersi alla costruzione di un apparecchio ricevente modernissimo, a comando unico, se non dispone di conoscenze tecniche o di mezzi adeguati alla bisogna. E' ben vero che, attualmente, esistono in commercio dei blocchi di condensatori variabili multipli (vedere figure) ad unico comando. E se questi sono effettivamente costruiti e tarati con le necessarie prescrizioni tecniche rappresentano una discreta possibilità per il dilettante. Ma non bisogna dimenticare che non basta avere a disposizione dei gruppi di condensatori di tipo perfetto, nè tanto meno credere che, costruendo tutte le bobine con uguale conduttore, in identico modo, distanza fra spire e spire, massimo accorgimento, ecc. Si abbiano degli elementi aventi tutti un valore identico.

E quand'anche si fosse riuscito a costruire e montare dei circuiti oscillanti aventi tutti dei valori identici in qualsiasi posizione dei condensatori di sintonia vi è ancora da considerare che la schermatura degli organi (indispensabile anche essa) inuuisce sempre sul valore di induttanza per la sempre diversa distanza delle pareti della schermatura stessa.

Fig. 1

Per ottenere, quindi, dei buoni risultati occorre eseguire una accurata taratura sia degli elementi singoli e sia dei diversi circuiti che entrano in funzione simultanea in un ricevitore di classe.

Abbiamo creduto non far male ad accennare alle diverse difficoltà che si presentano e debbono essere risolte nel caso di montaggio di apparecchio a comando unico affinchè siano evitate delle delusioni. Detto ciò presentiamo con la fig. 1 un gruppo di due condensatori (tipo *Ram*) a comando unico e la manopola relativa si vede a sinistra della figura stessa. Altro tipo più costoso e complesso lo presentiamo con la fig. 2 ove si osserva un gruppo di tre condensatori col tamburo di lettura a destra (tipo *Siti*).

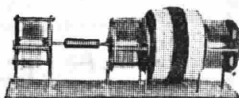



Fig. 2

E' evidente che il primo tipo va montato in senso perpendicolare al pannello nel mentre che quello della fig. 2 va montato in senso parallelo, ma sia l'uno che l'altro, ed in linea generale, debbono essere sempre del tipo a variazione logaritmica e a variazione lineare della capacità e ciò per ragioni intuitive (vedere a queste ultime voci).

(Continua) UMBERTO TUCCI.

EXTRA
EXTRA

L'organizzazione Eiar

Il pioniere all'opera

Scrive un pioniere:

*« La sera del 2 novembre invitai un buon numero di famiglie di ex-combattenti ad udire la campana di Rovereto. Non posso ridire l'emozione provata da questa brava gente la quale s'era inginocchiata davanti all'altoparlante. Le lacrime erano negli occhi di tutti. Devo ripassare da parecchi per dare le opportune spiegazioni per aggregarli all'*Eiar. *Mi disse testualmente una vecchia: — La radio che sa compiere di queste maraviglie, dev'essere, in ogni casa,* indispensabile come il bussolotto del sale. *— Non vi pare efficace il paragone? ».*

Efficacissimo, infatti e pieno di sapore...

Un altro pioniere ci scrive tutto compiaciuto di essere riuscito, con opportuni consigli, a rendere perfette le audizioni d'un abbonato il quale si lamentava delle difettose audizioni, attribuendole alle stazioni trasmittenti.

« E' bastato — scrive l'egregio pioniere — a variare la presa di terra non bene curata, perchè le audizioni riuscissero inappuntabili. Ora qui si è fatto il concetto ch'io sia un tecnico, mentre non sono che un modesto dilettante: studiando gli inconvenienti del mio apparecchio, intuii che spesso spesso, le cagioni delle ricezioni difettose sono dovute a piccole manchevolezze facilmente rimediabili. Intanto, eccomi richiesto per altri sopraluoghi! Che Santa Giovanna d'Arco (è ben questa la Patrona della radio?) mi tenga sotto la sua alta protezione!... ».

Propaganda radiofonica a mezzo di radiomobili

*Per la propaganda radiofonica, specialmente rurale, l'*Eiar *ha in circolazione da quasi un anno una stazione ricevente potentissima, auportata. L'*Eiar *ne avrà fra poco una seconda, in tutto eguale alla prima, in modo da poter far apprezzare contemporaneamente in due punti diversi d'Italia la meraviglia delle radiotrasmissioni circolari, specialmente nei centri minori dove queste sono meno conosciute.*

*I pionieri dell'*Eiar *consultando questa pagina del* Radiocorriere *sapranno quando una delle due radiomobili visiterà la loro località. Essi sono pregati d'informare i rispettivi Podestà di quest'arrivo per organizzare l'audizione. Al giungere della radiomobile il pioniere si metterà a contatto con il capo radiomobilista per le opportune delucidazioni.*

L'itinerario può essere talora spostato in seguito a richieste urgenti o ad eventi impreveduti.

Uffici che rilasciano abbonamenti all'EIAR

a) Tutti gli uffici postali del Regno
b) Le sedi dell'« E.I.A.R. »:
- TORINO - via Arsenale 21
- TORINO - via Bertola 40
- MILANO - via Gaetano Negri 8
- GENOVA - via San Luca 4
- ROMA - via Maria Cristina 5
- NAPOLI - via Egiziana a Pizzofalcone 41-A

c) Gli uffici telefonici « Stipel », « Timo », « Telve », divisi per provincie, qui sotto elencati:

STIPEL

ZONA DI ALESSANDRIA

Uffici telefonici: Villafranca - Alessandria, corso Roma - Alessandria, Sede Centrale Stipel - Asti - Felizzano - Casale Monferrato - Novi - Moncalvo - Tortona - Vignale - Acqui - Montemagno - Canelli - S. Damiano - Nizza Monferrato - Valenza - Mombello - Montechiaro - Ovada - Serralunga.

ZONA DI ARONA

Sesto Calende - Laveno - Luno - Varese - Angera - Curardo - Oleggio - Gallarate - Arona - Busto Arsizio - Cannobbio - Lesa - S. Maria Maggiore - Belgirate - Omegna - Meina - Baveno - Stresa - Orta Novarese - Intra - Domodossola - Borgomanero.

ZONA DELL'EX-CIRCONDARIO DI BIELLA

Biella.

ZONA DI BERGAMO

Bergamo - S. Pellegrino - Brandi - Taleggio - Albino - Gazzaniga - Grómo - Clusone - Valminore di Scalve - Trescorre - Spinone - Selino - Cisano Bergamasco - Bonate Sotto - Verdello - Urgnano - Calcinate - Grumello del Monte - Lovere - Sarnico - Treviglio - Romano Lombardo - San Martino De Calvi - Presolana - Bondione.

ZONA DI BRESCIA

Brescia - Chiari - Palazzolo - Iseo - Salò - Desenzano - Ghedi - Gottolengo - Orzinovi.

ZONA DI SONDRIO

Bormio - Morbegno - Sondrio.

ZONA DI COMO

Como - Lecco - Bellagio - Bellano - Cantù - Colico - Dongo - Erba - Missaflia - Menaggio - Merate - Tremezzo.

ZONA DI CREMONA

Rivolta d'Adda - Crema - Pandino - Cremona - Casal Buttano - Casal Maggiore - Castelleone - Grumello - Palvareto - Piadena - Pizzighettone - Soresina - Sospiro - Vescovado - Soncino.

ZONA DI MANTOVA

Asola - Bozzolo - Cannetto - Casaloldo - Castiglione Stiviere - Gonzaga - Governolo - Mantova - Marcaria - Motteggiana - Ostiglia - Pegognaga - Poggio Rusco - Quistello - Rodondesco - Rodigo - Sabbioneta - S. Benedetto Po - S. Martino Argine - Suzzara.

ZONA DI CUNEO

S. Stefano Belbo - Cuneo - Alba - Mondovì - Fossano - Saluzzo - Savigliano - Bra.

ZONA DI MILANO

Milano, Galleria Vittorio Emanuele - Milano, via G. Negri, 1 - Lodi - Paullo - S. Angelo Lodigiano - Busnago - Cassano d'Adda - Gorgonzola - Trezzo d'Adda - Casalpusterlengo - Codogno - Monza - Meda - Abbiategrasso - Gaggiano - Locate Triulzi - Melegnano.

ZONA DI NOVARA

Novara - Romagnano - Borgosesia - Trecate - Vespolate - Galliate - Carpignano - Ghemme - Biandrate.

ZONA DI VERCELLI

Vercelli - Varallo - Trino - Serravalle Sesia - Gattinara - Stroppiana - Rimasco - Livorno Ferraris - Crescentino.

ZONA DI PAVIA

Vigevano - Mortara - Robbio - Mede - Pieve del Cairo - Candia - Cassolnuovo - Pavia - Voghera - Stradella - Casteggio - Broni - Rivanazzano - Corteolona - Belgioioso - S. Giorgio Lomellina.

ZONA DI AOSTA

Ivrea - Aosta - Chivasso - Cuorgnè - Courmayeur - Caluso.

ZONA DI TORINO

Torino, portici piazza Castello - Rivarolo - Carmagnola - Ciriè - Carignano.

TIMO

ZONA DI ANCONA

Ancona - Camerano - Castelplanio - Cupramontana - Fabriano - Falconara - Jesi - Osimo - Ostra - Ostra-Vetere - Sassoferrato - Senigallia.

ZONA DI PESARO e URBINO

Pesaro - Cagli - Calcinelli - Fano - Fossombrone - Mondolfo - Urbino.

ZONA DI AQUILA

Aquila - Avezzano - Pizzoli - Sulmona.

ZONA DI ASCOLI PICENO

Ascoli Piceno - Amandola - Arquata del Tronto - Castel di Lama - Fermo - Montefiore d'Aso - S. Benedetto del Tronto - Servigliano.

ZONA DI MACERATA

Macerata - Camerino - Cingoli - Portocivitanova - Potenza Picena - Recanati - Sant'Angelo in P. - Tolentino.

ZONA DI BOLOGNA

Bologna - Anzola E. - Bagni della Porretta - Barricella - Bazzano - Budrio - Castel d'Ajana - Castel del Rio - Castel San Pietro - Castenaso - Castiglione del Pepoli - Granarolo - Imola - Malalbergo - Medicina - Minerbio - Molinella - Monte S. Pietro - Ozzano Emilia - Pianoro - Praduro Sasso - Sala Bolognese - S. Giorgio di Piano - S. Pietro in Casale - S. Agata Bolognese - Sesto Imolese - Vergato - Borgo Tossignano - Persiceto.

ZONA DI CAMPOBASSO

Campobasso - Agnone - Isernia - Larino - Termoli.

ZONA DI FERRARA

Ferrara - Ariano - Bondeno - Cento - Copparo - Migliarino - Portomaggiore.

ZONA DI FORLI'

Forlì - Rimini - Cattolica - Cesena - Cesenatico - Modigliana - Merciano - Savignano - S. Pietro in Bagno - S. Sofia.

ZONA DI RAVENNA

Ravenna - Alfonsine - Brisighella - Cervia - Conselice - Faenza - Lavezzola - Lugo - Massa Lombarda - Riolo Bagni - S. Pietro in Vincoli.

ZONA DI MODENA

Modena - Carpi - Formigine - Mirandola - Castelfranco Emilia - Finale Emilia - Sassuola.

ZONA DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia - Castelnuovo Monti - Guastalla.

ZONA DI PARMA

Parma - Borgotaro - Busseto - Calestano - Collecchio - Colorno - Fidenza - Fornovo - Langhirano - Salsomaggiore - S. Secondo - Sorbolo - Tizzano V. P. - Traversetolo - Varano.

ZONA DI PIACENZA

Piacenza - Agazzano - Borgonuovo - Caorso - Carpaneto - Castel S. Giovanni - Corte Maggiore - Fiorenzuola d'Arda - Gossolengo - Gragnano - Monticelli d'Ongina - Pianello - Podenzano - Ponte dell'Oglio - Pontenure - Rivergaro - Rottofreno - Sarmato - San Giorgio - Travo - Calendasco.

(Continua).

CRONACHE RADIOFONICHE

MILANO TORINO - GENOVA

Nella scorsa settimana l'*Eiar* ha offerto agli ascoltatori delle sue tre stazioni di Genova, di Milano e di Torino la prima audizione di due poemi sinfonici che l'orchestra dell'*Eiar* Milano diretta dal M° Pedrollo ha eseguito mirabilmente: l'*Odisseo* del M° Mariotti e l'*Infedele* del M° Pietro Giansetti: due giovani e colti musicisti che all'ardente passione per l'Arte divina dei suoni accoppiano una coscenziosa preparazione, ciò che hanno rivelato le sue pregevoli composizioni in parola, ricche di qualità inventive, armonizzate con gusto moderno e strumentate con mano sicura.

Tali esibizioni sono, a nostro modo di vedere, una delle più simpatiche caratteristiche di cui l'*Eiar* può essere orgogliosa, giacchè la rendono partecipe d'un movimento diretto alla valutazione delle giovani forze artistiche che domani rappresenteranno l'espressione musicale del nostro paese.

Fra le serate trascorse più rimarchevoli ricordiamo quella di domenica, 2 corr., in cui, sotto la direzione del M° Ugo Tansini, si svolse uno di quei concertoni che hanno avuto così largo consenso nel mondo delle cuffie e degli altoparlanti. Musica italiana a tutto spiano dei nostri musicisti più cari ed amati: Pietro Mascagni con l'introduzione, la *Siciliana* e il brindisi della sua *Cavalleria* (tenore Arturo Ferrara); Giacomo Puccini con l'*Un bel dì vedremo* e l'appassionato duetto d'amore del primo atto della *Madama Butterfly;* e Umberto Giordano, col trascinante e caldo duetto dello *Chénier*, ottimi esecutori la soprano signorina Ester Riva e il tenore Ferrari.

Nel penultimo concerto sinfonico, il violinista Orlando Barrera eseguì, con accompagnamento della grande orchestra il concerto in *re maggiore* di Beethoven, rivelandosi esecutore impeccabile e stilista magnifico.

Fra i prossimi programmi troviamo di speciale: in sera di concertone, l'intero quarto atto della *Favorita* che è e rimarrà sempre una delle pagine più belle e calde del nostro Ottocento musicale; in sera di concerto da camera, un ciclo di liriche di Brahms che saranno susurrate, come ella sa, dalla soprano signora Chiarina Fino Savio: e in sera di concerto sinfonico, una *suite* di Ravel *Ma mère l'oye* e *Variazioni* di Cesare Frank, solista Giannino Meroli. E guardando più in là... una commemorazione virgiliana grande stile. Oratore S. E. Ettore Romagnoli e musiche per *assoli*, cori e orchestra ispirate a versi del divino mantovano.

E tutte queste musiche vocali e strumentali, classiche e..... ultimo stile, alternate con le trasmissioni delle opere dal « Chiarella », dove la fortunata stagione procede col più fervido consenso del pubblico. Ottima trasmissione, l'ultima, in ordine cronologico della scorsa settimana: la *Turandot* di Giacomo Puccini.

ROMA NAPOLI

Con largo impiego di mezzi vocali ed orchestrali e, diciamolo senza falsa modestia, con esito festosissimo, è stata allestita alla stazione di Roma l'opera *Africana*, di Meyerbeer. L'avvenimento artistico era assai atteso, poichè questo melodramma del celebrato operista franco-tedesco gode di una particolare popolarità e, invero, sembra assai meglio adatto del *Roberto il diavolo* e del *Profeta* a sfidare il tempo e e le mutevolezze della moda teatrale. Per quanto costruita su di un libretto macchinoso che troppo risente delle formule della «grande opera francese » del periodo romantico, questa *Africana* rivela virtù molteplici; sono in essa episodi vividi e talora solenni, brani pittoreschi e scene di violenta drammaticità. I critici odierni non sono benevoli con il Meyerbeer, ma il pubblico gli resta fedele e i molti pezzi ispirati e caratteristici dell'*Africana* bastano a giustificare questa fedeltà e questa ammirazione. La romanza di Ines « Addio terra nativa », l'« Aria del sonno » cantata da Selika al secondo atto dell'opera, la romanza di Nelusco « Figlia di Regi », la ballata « Adamastor, re dell'acque profonde », e, specialmente la « Marcia indiana », l'arioso « O paradiso » e la soavissima scena d'amore tra Vasco e Selika, sono pagine che piacciono sicuramente, quando gli interpreti sanno metterle in valore.

Alla radio di Roma, gli esecutori dell'opera grandiosa hanno appagato ogni più fervida aspettativa; Maria Serra-Massara (Selika) e Virginia Brunetti (Ines), si sono guadagnate i massimi elogi, al pari del tenore Facchini, un « Vasco di Gama » di linea nobilissima e di mezzi vocali magnifici, del baritono Luigi Bernardi, eccellente « Nelusko » e del basso Felice Belli. Il maestro Riccardo Santarelli, vigoroso concertatore dell'opera e direttore delle masse corali ed orchestrali, ha acquistato nuovi diritti alla simpatia e alla gratitudine dei radioamatori romani.

Il coro era stato disciplinato a perfezione dal M.o Emilio Casolari. Assai bella è riuscita la serata patriottica del 4 novembre, giorno della Vittoria. L'on. Carlo Delcroix, il grande mutilato di guerra, l'oratore dalla voce d'oro e dall'animo ardente di fede, ha pronunciato, per l'occasione, dinanzi al microfono della stazione di Roma, uno di quei suoi discorsi forti e genialmente audaci, per i quali ogni plauso appare inadeguato. Nella stessa sera è stato recitato un brillante bozzetto di guerra di Carlo Salsa intitolato *Cambio di fronte. - Alt durante una marcia di trasferimento nel* 1915, che è piaciuto singolarmente, poichè hanno preso parte all'esecuzione autentici soldati, che hanno cantato canzoni di trincea, destando moti di commozione negli ascoltatori. Il programma musicale del IV Novembre comprendeva, oltre agli inni della Patria, una bella e grandiosa marcia sinfonica *Italia Giovane* di Mario Del Giudice e musiche di Verdi, Donizetti e Ponchielli. Nell'aria e nel duetto del 1° atto della *Lucia di Lammermoor* la signorina Victoria Salemi, giovane e leggiadra cantatrice brasiliana educata finemente all'arte del nostro « bel canto », ha prodigato volatine e trilli sensazionali, guadagnandosi complimenti a iosa.

La Compagnia d'operetta ha ripetuto, con rinnovato successo *La Duchessa di Chicago* del Kalman che, in realtà, può dirsi una delle più pregevoli produzioni operettistiche moderne.

Quanto prima si daranno *La Traviata* (protagonista Lea Tumbarello-Mulè), la *Thais* con Ofelia Parisini, la *Maggiolata Veneziana* del M° Rito Selvaggi e l'*Iris* di Mascagni. E' allo studio il *Don Carlo* di Verdi che verrà allestito nel prossimo dicembre e che desterà, senza dubbio, un interesse molto elevato, essendo un'opera di complessità eccezionale e di profonda bellezza.

L'eccellente orchestra napoletana nel Concerto di venerdì 14 novembre dedicato a Riccardo Wagner ha messo in perfetta luce, in un'esecuzione animata di quasi mistico fervore e diretta con appassionata devozione dal maestro Enrico Martucci, tutti gli smaglianti lati del preziosissimo poliedro, ch'è il genio musicale di Wagner.

Sono stati eseguiti: il preludio del primo atto del *Parsifal*, il preludio e la morte d'Isotta del *Tristano e Isotta*, la canzone del premio dei *Maestri cantori*, il canto d'amore di Sigmund della *Walkiria* e la ouverture del *Tannhäuser* e gli ascoltatori han potuto sentire un Concerto sinfonico d'insolita importanza per la pregevole esecuzione e per l'opportuna scelta delle partiture delle diverse opere.

Nella scorsa settimana sono state trasmesse dalla nostra stazione: la composizione sinfonica *Primavera* del pianista Napoleone Cesi, la sinfonia del *Poliuto* di Donizetti, dei *Promessi Sposi* di Ponchielli e la melodia ebraica di Weninger, *Eili Eili*, con esecuzione perfetta della orchestra napoletana.

Dei programmi di musica varia, oltre agli intermezzi di Frontini, Billi, Drigo, Gasperini, Trovati, Gragnani, Annat-Alvez, v'è da menzionare particolarmente l'ouverture dell'opera in 3 atti *Lodoiska* di Cherubini, un intermezzo *Ave Maria* di Mascagni ed un pezzo musicale per violino e piano: *Sogno celestiale* di Centola, egregiamente eseguiti dal porf. Colonnese del Radio-quintetto napoletano.

Nei concerti vocali si sono molto distinti gli artisti tenore Cretella nella romanza della *Manon Lescaut* di Puccini « Fra voi belle brune e bionde »; in quella dei *Pagliacci* di Leoncavallo « No, pagliaccio non son », ed in quella: « Or son sei mesi » della *Fanciulla del West* di Puccini; e il tenore Rotondo nelle bellissime romanze di Tosti: « L'ultima canzone »; di Chiappinelli: « Fanciulla nordica » e di Spinello: « Mamma d'amore », e mezzo soprano Testa nell'aria di Ulrica del *Ballo in maschera* di Verdi e della *Mignon* di Thomas « Non conosci il bel suol » e nel duetto con il tenore Cretella del *Trovatore* di Verdi « Mal reggendo all'aspro assalto ».

Il jazz napoletano dell'*Eiar*, una dizione del poeta Ernesto Murolo, la simpatica conversazione coi piccini della nonnina e la musica varia, da ballo e leggera, eseguita dal quintetto e dall'orchestra hanno completato i programmi della settimana.

In quelli che saranno trasmessi nella ventura settimana v'è da segnalare il concerto del venerdì 21 novembre, dedicato al genio musicale: « *che sovra tutti com'aquila vola* », Beethoven.

Il pianista M° Leandro Criscuolo, che ha eseguito il *Concerto* in la minore di Grieg, nello Studio di 1 MI la sera del 31 ottobre

Ai nostri Lettori all'Estero

Comunichiamo che in seguito ad accordi presi con la Direzione Generale delle Poste, abbiamo ottenuto l'iscrizione del RADIOCORRIERE nell'Elenco delle pubblicazioni alle quali si possono commettere abbonamenti a mezzo degli Uffici Postali.

I Paesi che attualmente sono in relazione con l'Italia per l'esecuzione del vigente accordo internazionale concernente gli abbonamenti ai giornali e periodici, e che quindi accettano a mezzo dei loro Uffici Postali gli abbonamenti alle pubblicazioni italiane sono seguenti:

Austria - Belgio - Cecoslovacchia - Danimarca - Egitto Finlandia - Francia - Germania - Lettonia - Lituania Lussemburgo - Marocco (Zona d'influenza francese) - Norvegia Olanda - Svezia - Svizzera - Ungheria

Pertanto i nostri Lettori residenti nei suelencati Paesi possono commettere ai rispettivi Uffici Postali abbonamenti al RADIOCORRIERE al prezzo di

Lire 36

(prezzo stabilito per gli abbonati in Italia, che non siano provvisti di licenza alle radioaudizioni)

usufruendo così di un ribasso di Lire 39

sul prezzo fissato per gli abbonamenti per l'Estero

Per ogni richiesta di tali abbonamenti si paga un diritto di commissione di **3 Lire**

Lettori del Radiocorriere

Per facilitare la più sollecita regolarizzazione del vostro abbonamento indicate sempre, nel rimettercene l'importo:

Nuovo

oppure

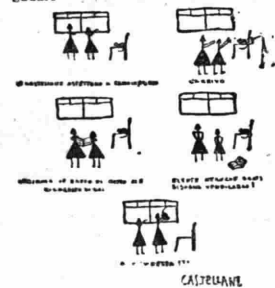
Rinnovo

Lettori del Radiocorriere

ONDE CORTE

Orfana - Ti ho trasmesso un «brava!». Ti sarà giunto? Te lo ripeto qui: brava! Sì, lo studio sarà quello che fugherà le tue ombre, Nadina cara! E, senti quello che ti dico: Verrà un giorno che tu, pensando al passato, benedirai agli inflessibili rigori nei quali la tua prima giovinezza fu chiusa e, d'una natura malinconica e ribelle, fecero un carattere dritto e forte. Verrà il giorno nel quale tu penserai con simpatia e, anche, con riconoscenza a chi rigidamente seppe imporsi per fare di te, non la farfalla che, uscendo dalla crisalide, s'avventa alla prima fiammella che brilla: ma libellula d'oro che di questa non si cura e cerca, con il fremito dell'ali, il raggio puro del sole e lo risale!

Gattina grigia - Con questi pseudonimi! Se io avessi avuto nome ed indirizzo ti avrei già scritto. — **Testa di ferro** - Lo stesso dico a te. E non a te solo...

Mimì De Rospigliosis - Fai parte del parentado di Nonno Radio e questo ti vale un 10 con lode. Sei paziente nell'attendere le risposte; altro dieci con lode. Mi dici che non è nelle tue intenzioni scrivermi presto, ed io ti affibbio uno zero senza lode. Ora provvedi tu perchè davanti allo zero possa mettere un «uno». La lode verrà poi! — **Freccia** - Molto lieto che la tua macchina da scrivere si sia guastata. Trecentosessantacinque di questi giorni, perchè io provo un vero orrore davanti alle lettere non commerciali scritte a macchina. — **Garisenda** - Un po' in ritardo, ma sempre in tempo. Poi la tua, essendo, come molte, senza data, mi dà l'illusione sia giunta ora. Dici che conosci Torino ed anche Cavoretto! Si vede che hai viaggiato molto. Ma di dove tu mi giunga è un mistero impermeabile. Se anche a te Capitan Tempesta riesce simpatico, occorre dire che, a questo mondo, basta esser birba per acquistare simpatie: lo vedo da me stesso! Tu pare sii sulla buona strada per divenirlo, e ben comune doppio gaudio

Piccolo Ri - Hai speso ò soldi per prepararmi le stelle ed al momento buono la mammina non ti ha dato i soldini per la spedizione. Sarà... ma ci credo poco, sai, a questo rifiuto. Tanto più che la letterina è stata la mammina tua a scriverla. Ed io la condanno a darmi il tuo indirizzo per mandarti un volumetto che ti piacerà. — **Amore irrequieto** - Per dar tempo a calmarti, rispondo ora. Se vuoi sapere se sono un giovanotto, dirigiti all'ing. Tucci il quale sta pure a Napoli e la sa lunga a mio riguardo, almeno fino a che verrà la lettera «G», nella quale mi muterà per la terza volta di sesso, pur restando io sempre illustre e noto. Il che è ciò che si voleva dimostrare fin dalla lettera «B». — **Diavoletta bionda** - Nell'attesa, sarà diventata nera... Tu mi mandi il programma dello spettacolo della tua vita giornaliera: dalle 8.30 fino alle 10 lezione di francese; dalle 10 alle 12 pianoforte. Dalle 14 alle 15,30 inglese e dalle 15,30 in poi tedesco.

Quindi visite fino alle 20. Segue la cena a questa succede il teatro od il

ballo fino al tocco. La domenica guidi l'auto, prendendo multe nel «sorvolare le distanze, nel divorare la strada. Che cosa emozionante, ti pare, Baffo?». Mi pare proprio! E spero che, almeno prendendo le multe, avrai due lezioni: quella di prudenza e quella di italiano: non vedo in quale altro modo ti potrebbe venire impartito

Mimmi Verde - La tua mammina, leggendo che t'ho trovata troppo seria, ha ringraziato Iddio perchè c'è qualcuno al mondo che ha dette queste parole. Vuol dire che il «troppo seria» lo ripeterò altre otto volte. Così sarà una novena che la tua mammina avrà fatto a Dio, ed un miracolo può accadere. Ma sì, ti scriverò!

+ **B. T.** - Tu, dunque, non vuoi più leggere il «Dizionarietto» nella tema di vederci un giorno la mia fotografia «con nome e cognome, paternità, giorno di nascita, ecc., ecc. Ciò farebbe perdere ogni illusione e precipitare l'altare di Baffo. Stra tranquillo amico. Continuerò a rimanere sul mio altare, formato da cassette con su scritto «Alcool denaturato». Fotografie mie non ne esistono e nemmeno l'ingegnere Tucci, con la potenza del suo intuito, può trovarne una. Forse si deciderà a mettere quella di miss Universo... Ma puoi respirare: la lettera «M» è ancora in grembo ai secoli.

Maria Teresa Miceli - Da Atene mi giunge il ritrattino di questa bamboletta estatica nell'udire la voce della Patria lontana. Non mancherò, come promesso, di far tenere il «Fiorellino» in premio. Grazie e saluti. **Giuseppe Righetti** - Assiduo sempre anche se la fortuna è avara. Però se ti metti sulla via poetica, ti vedo nel baratro della perdizione. Ti salvi il babbo! — **Maude** - Dalla scrittura indovino una piccolina e allora ti faccio festa. Il concorso? Darà libri, non caramelle. Niente «Baffo di gatta». Fu un errore di stampa del «Dizionarietto». — **Iris** - Anche tu ce l'hai con il «benedetto latino». E mi chiedi se c'è martirio peggiore di quello di doverlo studiare. Credo ci sia quello di doverlo insegnaro a tanti studenti e studentesse così entusiasti! — **Guzzinguf** - Tu vuoi «parlarmi» dell'amore e viceversa me ne scrivi due dattilopagine. Dici che sei ignorante del tutto e, allora, cambia disco, amico mio! — **Drinetto** - «Perchè ti scrivo? O bella: non lo so». Lo so io. Ce l'hai con il prof. Tucci: «Quello del Dizionario ad onde... molto lunghe, dice che la tua pagina è letta dai più piccoli dei rampolli dei lettori del «Radiocorriere». Ora io non sono tra i più piccoli e, quel che è più grave, non sono più rampollo. Ci vuol pazienza, ma è così. Del resto credo che il prof. Tucci si diverta a raccontare storie a tuo riguardo e lo conferma il fatto che è andato a tirar fuori persino una «Coda di rondine». Cose dell'altro mondo!». Mio caro Drinetto: facevi meglio concludere: Code dell'altro mondo! — **Olga l'impertinente** - Mi scrivi «Scusami se ti dò del tu, ma devi capire che tra asini non bisogna fare complimenti. Ti prego di rispondermi quello che pensi, perchè intanto io non mi offendo». Penso che tu sei troppo superiore a me per abbassarti al mio livello. — **Alberto Russo** - Dunque, dottore lo sei! Non in medicina, e questo ti risparmia rimorsi di coscienza. Ma sì! Ti considererò sempre un ragazzaccio dai calzoncini corti e con tutto il resto. Ma è un affare serio con i documenti fotografici che mi hai mandato... Tu dici che da fidanzato hai scritto una valanga di lettere alla tua signora e se rimase imperterrita, si è perchè, come tu spieghi, «i fidanzati che si amano leggono le loro lettere con gli occhi del cuore». Ed io, poveraccio, che non sono tuo fidanzato, le leggerò dunque con gli occhi del fegato? — **Rompicollo** - «Il libro del Griffini dice della tartaruga: presenta le mascelle rivestite da astucci cornei a margini taglienti, costituenti un becco simile a quello degli uccelli». Davanti a tanta autorità, rettifico. Ma il premio è andato a chi mi diede un becco autentico da vero uccello. — **Mariola**: «Più salda che mai». E nient'altro. Potevi almeno dirmi se si tratta di saldatura autogena! — **Selene Giuseppina Madani** - Grazie. Hai ragione: le lettere di voi bimbi mi piacciono tanto specie quando mi accorgo che sono scritte proprio tutte da voi. Se c'è dentro l'opera della mammina mi fanno l'effetto di quei fiori tanto graziosi quando restano come li ha fatti il buon Dio e meno belli quando i coltivatori volendo «perfezionarli» li guastano. — **Anitra Selvatica** - Sei più domestica di tanti polli impazienti sempre nell'attendere il becchime. — **Baffo di gatta** - Niente. Non ho dato importanza alla cosa. Però cambiami lo pseudonimo. E' già discretamente brutto al maschile! — **Iris** - Graziosissima come sempre anche nel tuo vestitino formato da giornali. — **Rinaspina** - L'ingegnere Tucci ti è simpatico per grazia mia? Anche a me lo è per disgrazia sua. Ora poi che mi manda in giro con le sottane!! — **Rikki-bikki-avi** - Senti, se non ritorni ad essere Pastina non mi occupo più di te. Non ne capisco più nulla. Il nostro «Rompicollo» non è quello di Vamba. — **G. T.** - Non so leggere nell'animo dell'ingegnere Tucci dopo «il grande delitto». Credo si sia condannato per per espiare il misfatto al Dizionarietto a vita!

"Maria Dolens,,

2 novembre sera.

Ti scrivo ancora sotto una forte commozione...

Dopo gli squilli di tromba, Maria Dolens, la Campana dei Caduti, ha risuonato con i suoi tristi rintocchi in ogni Casa Italiana e del Mondo...

La Radio ha diffuso il suo lamento cupo, la sua preghiera per i figli di «tutto» il Mondo, senza distinzione...

Ella ha suonato per la loro Pace, e tutte le Madri si sono chinate per la preghiera ai figli, al Figlio Caduto, all'Ignoto, al Simbolo... Nemico?... Amico davanti all'Unico Dio!

Maria Dolens, che il bronzo di tutti i Paesi ha fuso, che Carla della Beffa protegge, che è dedicata al Dolore di tutte le Madri unite in uno stesso pianto, ha invitato alla preghiera...

E tutti, indistintamente, hanno risposto

Che importa se in russo, in inglese, in tedesco? La preghiera era la stessa, ad un uguale amore rivolta, a uno stesso ricordo, alla stessa persona, che cadde per una Patria più grande..

Un attimo tutto il popolo ha sentito di essere uguale.. Domani le barriere saranno più alte, forse, ma stasera, nessuno poteva pensarvi. «Maria Dolens» lo chiedeva.

Questa mia, a Maria Dolens e dedicata. A te offerta

MARISA PASTICCIONA.

LA PAGINA SCHEMATICA

Inchiostro ben nero e carta bianca! Quante volte l'ho detto?

E invece ecco inchiostro colorato o sbiadito, tratto che s'allarga, carta così sottile che traspare quello

che c'è scritto dietro. E poi figure troppo minuscole, diciture fitte, impossibili a decifrarsi stampate. E ancora ben pochi firmano i lavori, sì che nello smistarli, non so più a chi appartengono..

Quanti esclusi per questi motivi!

PREMIATI: *Pietro Sadun, Rompicollo, Lo Zulù Radiomane, Marinello, Ninì De-Rospigliosis, Castellane di Cassà, Lidia Rossi.*

Ottimi i lavori di: *Gianco, Nadina, Fiamma, Maria Pasticciona* (fatti però troppo alla svelta e certi su carta... infame), *Maria Antonietta Lo Verde* (la più schematica di tutti), *Fiocco bianco, Nora Lucon.*

Belli, ma non troppo schematici quelli di: *Freccia, Enzo Giardina, Alfredino Pradella.*

Riusciti, ma confusi per la stampa, quelli di: *Lallo e Lalla, Alma Serena, Altoparlante sfiatato, Anna Pistone.*

Inchiostro sbiadito o che si è allargato nei lavori di *Nando Turini, Umberto Ferrante, Ninì Bertaroli, Mimmi Verde.*

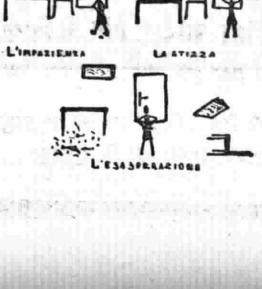
Seguono poi non pochi che hanno tutti gli inconvenienti di cui sopra con altri, per aggravare la situazione.

Nel prossimo numero verranno riprodotti altri disegni schematici ricevuti.

Le gentili solutrici riceveranno un bel volume per giovinette. A *Pietro Sadun* ed a *Lo Zulù Radiomane*, desidero offrire una primizia.

In questi giorni la Casa Editrice G. B. Paravia e C. ha pubblicato un magnifico Manuale del dottore Geraldo Le Thier: *Il Foot-ball*. E' un'opera completa: presenta: *Le origini e lo sviluppo, regolamento, tattica e tecnica del giuoco*. Nelle trecento nitide pagine illustrate, il *foot ball* è rivelato in tutto il suo essere in modo così chiaro ed evidente, che anche il profano sarà in grado di seguire lo svolgimento del giuoco con competenza.

Chi è alle prime armi troverà tutta una miniera di consigli e le molte regole possono tornare preziosissime anche a chi è già maestro in questo diffusissimo sport.

Farò inviare un grazioso volumetto alla bimba *Tilde Scalfaro*, di Palermo, per aver con un ingenuo disegno schematico, trattato questo tema: «Io abbracciata dalla mamma; la sorellina con un fico d'India in bocca ci fa un palmo di naso». Anche un volumetto alla bimba *Faccioni Sandra* per il suo «Sogno».

L'attuale pagina, occupata in gran parte da parecchi dei disegni rice-

vuti, non mi dà modo d'indugiarmi sul concorso e senz'altro passo al nuovo:

Concorso a premi:

Gli abitanti di Torino, si chiamano torinesi, quelli di Milano, milanesi.. quelli di Roma, chi non lo sa?...

Ma, ad esempio, sanno i non piemontesi come si chiamano gli abitanti di Ivrea? Ivreani? no! Ivreesi? no! Ivretani? nemmeno! E come Ivrea, chi sa quante altre città o paesi offrono la stessa difficoltà. Voi, lettori, siete invitati a presentare questi nomi di luoghi, i cui abitanti assumono una denominazione caratteristica o non nota. Il Radiocorriere *è diffuso anche nei più piccoli centri e la raccolta può tornare curiosa ed anche istruttiva.*

Questo concorso mi venne suggerito mesi fa, vattelapesca da chi! Faccio invito a ripresentarsi per offrirgli un bel libro in premio.

Le risposte, indirizzate entro gli ormai fatali quindici giorni al non meno fatale «Baffo di Gallo» presso il fatidico Radiocorriere *nella fatata Torino, via Arsenale, 21.*

LA PAROLA AI LETTORI

Nell'intento di affrettare il disbrigo della corrispondenza e per non lasciar troppo insoddisfatte le richieste dei lettori, la Direzione del « Radiocorriere » è venuta nella determinazione di rispondere su queste colonne soltanto alle lettere che contengono quesiti di ordine generale.

Ai quesiti particolari sarà risposto per lettera, in modo che ogni richiedente venga soddisfatto nel minor tempo possibile.

Raccomandiamo vivamente agli scriventi di aggiungere al proprio numero di abbonamento anche il relativo indirizzo.

ABBONATO 100.119 - Dicomano.

Possiedo da quattro mesi un Ramazzotti RD 8 accumulatori, altoparlante Heravox 30 (è adatto?), noto non grande volume e notevole fruscio: apparecchio ed accumulatori sono in regola. Abito al pianterreno di un caseggiato non grande in piccolo paese; *è vero che al primo piano si riceve meglio che al pianterreno?*

Non posso alzare molto il potenziometro ove troverei la potenza desiderata, poichè, spesso, il fruscio diviene disturbante. Mi servo spesso dell'attacco luce con un avvolgimento con tre prese, una alla rete, una ad un capo di un quadro ed una ad un altro e queste due all'apparecchio. Il quadro mi aumenta molto la ricezione, altrimenti con attacco luce ed avvolgimento sento come col quadro solo.

L'attacco descritto a parità di volume mi toglie il fruscio o rumore di fondo.

Quali sono i dati ottimi per un quadro per il mio apparecchio, che mi rendano la ricezione pari a quella ottenuta con l'attacco luce (che aumenta i disturbi) avvolgimento e quadro sopra descritti.

Usando un quadro grande, a forma di losanga con la linea tra gli angoli ottusi in senso verticale si aumenterebbe la selettività?

Penserei di fare l'amplificazione in *push-pull* con trasformatori Ferranti, elettrodinamico Safar; è ciò possibile e consigliabile?

Mi interessa aumentare non tanto il volume quanto la purezza e la perfetta riproduzione dei suoni, ed io penso che con l'amplificazione di bassa suddetta ed un potenziometro più grande dell'attuale, tenendo il volume adatto alla recezione in stanza si dovrebbe sentire con maggiore purezza; è giusto?

Le piccole stazioni, ad es.: Napoli, si riceverebbero meglio?

1. *Il fruscio è comune a tutti i ricevitori a cambiamento di frequenza come il suo.*

2. *Spesso al primo piano si riceve meglio che non al piano terreno, ma non è regola generale. Il campo dovrebbe variare di poco, ma vi sono effetti perturbatori del campo provenienti da caseggiati vicini, alberi, impianti elettrici, ecc.*

3. *La rete può funzionare anche da presa di terra, nel qual caso agisce come contrappeso e non occorre sia collegata metallicamente alla terra. In altri casi funziona da aereo. Nel caso suo la rete funziona da contrappeso ed il telaio come telaio ed aereo; ella potrà determinare non solo il piano in cui si trova la stazione trasmittente, ma anche la direzione, poichè troverà una posizione sola di massima ricezione e non due uguali.*

4. *Se il fruscio diminuisce coll'attacco alla rete, ciò può dipendere in parte da fruscio esterno, che viene neutralizzato dalla presa di terra ed in parte dal fatto che ella non è costretto a spingere la reazione.*

5. *Ella non dice quali siano i dati del suo condensatore variabile. Ad ogni modo, ella può aumentare il telaio quando vuole, mantenendo approssimativamente costante la lunghezza del filo. Se attacca la presa di terra, sviluppi il telaio in senso verticale. Se invece ella aumenta le dimensioni orizzontali del telaio, ne migliorerà le qualità direttive.*

6. *Certo un amplificatore di bassa frequenza in* push-pull *con trasformatori Ferranti è cosa ottima. Dal listino della Ferranti rileverà quali valvole di potenza deve adottare (cosa importantassima).*

7. *Per una buona riproduzione dei suoni, specie dei bassi, occorre non avvicinarsi troppo al punto di innesco e utilizzare all'uscita valvole di grande potenza, oltre a equilibrare tutte le impedenze dei trasformatori relativamente alle valvole a cui sono collegate.*

8. *Non occorre assolutamente cambiare il potenziometro.*

9. *Non migliorerebbe gran che la ricezione delle stazioni deboli, poichè la loro ricezione dipende dalla sensibilità del ricevitore. Per una buona qualità dei suoni non si deve mai spingere le valvole al massimo della loro amplificazione.*

ABBONATO M-0455 - S. Miniato.

Faccio appello alla vostra cortesia affinchè lo schema dell'apparecchio allegato mi venga corretto in modo da ottenere una maggiore selettività, unico difetto non trascurabile, poichè come potenza non ha nulla da invidiare agli altri apparecchi a tre lampade. Di giorno sento bene tutte le stazioni italiane, mentre di sera soltanto Roma e un poco Torino le sento senza interferenze.

Se il vostro alto parere ritenesse dubbio il risultato sarei disposto ad aggiungere una lampada ad alta frequenza. In tal caso vorreste essere così gentili di volermi tracciare lo schema delle connessioni indicandomi i valori, se occorressero condensatori, resistenze, ecc.?

1. Vanno bene i tipi di valvole adoperate?

2. Come prima valvola alta frequenza vorrei adoperare la Philips A 442. Dove va collegata la griglia ausiliaria?

3. E' necessario ridurre a 30 metri la lunghezza dell'aereo per una migliore selettività?

4. Come mai quando (in tempo che non ricevo) l'aereo è collegato alla terra si produce un rumore identico a quello che si sente in campagna passando accanto ai pali telefonici in tempo di comunicazione, oppure al ronzio di un motore sotto sforzo? Questo ronzio è intermittente e raggiunge spesso una notevole intensità per poi sparire di nuovo. Di preferenza questo succede dalla sera fino al mattino.

1) *Con schemi semplici, adatti per ricevitori a tre valvole, la selettività lascia sempre a desiderare; occorrono in genere parecchi stadi accordati, onde ricevere una sola onda.*

Può migliorare alquanto il suo apparecchio coll'accordare l'aereo mediante bobina e condensatore e quindi agire mediante una mutua induttanza variabile sul circuito accordato di entrata del suo ricevitore. Con questo ella diminuirà anche il disturbo che lei reca agli altri colla reazione.

2) *Oppure faccia precedere al suo ricevitore una valvola schermata, modificando il suo schema come segue:*

3) *Ella non può sostituire a valvole normali valvole schermate, senza modificare ogni cosa.*

4) *Diminuendo l'aereo, aumenterà la selettività, ma diminuirà anche la ricezione.*

5) *Si tratta evidentemente di un disturbo della rete di distribuzione, che è trasmesso al suo ricevitore mediante la terra.*

Apparecchio ricevitore a tre circuiti nello « Zeppelin ».

ABBONATO 42.493 - Monza.

Posseggo un apparecchio *Fiart* a due valvole con batteria Hensemberger per l'anodica, e accumulatore per l'accensione. Mentre pel passato ricevevo benissimo da qualche stazione dell'estero (Tolosa, altra tedesca non potei individuare) da quando la stazione di Milano aumentò la potenzialità si mangiò (!!!) tutte le altre stazioni trasmittenti! E questo meno male, perchè quando Milano tace, bene o male risento Tolosa; ma il guaio maggiore ora è che si sente ad intervalli e solo nelle ore di giorno, fino alle 20, una specie di friggeria che disturba la chiara audizione di Milano e Torino. Desidero la descrizione del filtro da collocare tra aereo e apparecchio per la cessazione del disturbo e poi vorrei applicare qualche cosa che mi metta in grado di sentire in altoparlante come sentivo pel passato. La valvola Zenit U-415, buona amplificatrice per l'uscita, mi aiutava per sentire in altoparlante, ora sento poco o nulla e debbo usare le cuffie.

1. *Il filtro descritto serve per eliminare la locale, non elimina affatto i disturbi.*

2. *L'eliminazione dei disturbi è impossibile o quasi con qualsiasi schema o circuito applicato al ricevitore; occorre eliminarne le cause.*

ABBONATO N. 53-355.

1) Perchè gli apparecchi a quadro non hanno bisogno di terra, mentre per quelli ad antenna ciò è della massima importanza?

2) Un apparecchio a batterie (supereterodina 7 valvole) si può far funzionare con la corrente luce stradale, la quale è continua di 150 volts? Le batterie sono di 4 volts e 90 volts. Continua quella delle batterie, continua la stradale, mi sembrerebbe facile la sostituzione.

3) Un apparecchio in alternata si può, cambiando opportunamente il blocco di alimentazione, far funzionare colla corrente continua stradale senza cambiare le valvole, anche se queste fossero schermate?

1. *Affinchè un circuito sia percorso da corrente, occorre che sia chiuso. Il telaio è, evidentemente, un circuito chiuso formato dalle spire del telaio e dal condensatore variabile. Invece col sistema ad antenna il circuito è costituito dal filo d'aereo, dal condensatore del ricevitore e dal condensatore formato dal filo d'aereo (estremità libera) e dalla terra.*

2. *Occorre che ella inserisca un filtro tra la rete e l'apparecchio, per eliminare il ronzio delle macchine, e allora si può servire della tensione stradale per alimentare il circuito anodico. Non consigliamo di sostituire gli accumulatori, in parte per il consumo esagerato di corrente, ma soprattutto per i disturbi e per la difficoltà di regolaggio di accensione.*

3. *Non è in genere possibile sostituire alla corrente alternata la continua negli apparecchi alimentati in alternata, e ciò per causa delle varie accensioni. Nulla a che vedere ha il fatto se si tratta di valvole schermate o no.*

ABBONATO 43.388 M - Milano.

A tergo della presente ho tracciato uno schizzo che secondo la mia interpretazione rappresenta il filtro consistente in una bobina di 50 o 60 spire in parallelo ad un condensatore variabile, consigliato da codesta spett. rubrica, atto ad eliminare la stazione locale.

Gradirei sapere se la disposizione del tracciato è giusta ed eventualmente indicarmi col riferimento delle lettere che segnano i collegamenti quali sono le variazioni da apportarvi.

Sì, quanto ella ha tracciato è corretto.

ABBONATO N. 106.760 - Vercelli.

Ho costruito l'apparecchio neutralizzato a quattro valvole descritto sul « Radiocorriere » qualche tempo fa e riscontro in esso poca selettività sì che non riesco a separare bene Milano da Vienna e altre stazioni estere che si trovano vicine d'onda con Roma, così che queste le sento tutte distorte.

Non mi riesce sentire Torino che adagio e tenendo i due condensatori quasi tutti aperti mentre che per Milano devo portarli quasi chiusi.

Le faccio noto però che al posto dei due trasformatori rapporto 1:4 ne ho messo uno da 1:3 e l'altro da 1:5.

Sarà forse questa la causa di questo poco rendimento?

1. *I trasformatori di bassa non hanno alcuna influenza sulla selettività.*

2. *Le neutrodine dànno ricezioni molto pure precisamente perchè la loro selettività è limitata, e viene accresciuta coll'aumentare il numero degli stadi accordati.*

3. *Nel caso suo, diminuisca l'aereo, regoli il ricevitore in modo da essere assai prossimo all'innesco.*

ABBONATO 10.034 - S. Maria Capua Vetere.

Posseggo un apparecchio *N-K* fabbricato a Kiel = 2 valvole e 1 raddrizzatrice, alimentato in alternata. L'apparecchio va benissimo e riceve tutte le stazioni italiane e moltissime europee senz'antenna. Per aumentare la potenza dell'audizione in altoparlante ho impiantato un aereo unifilare esterno di circa 20 m. Gli effetti sono stati sorprendenti per le ore serali e nulli (anzi negativi) nelle ore diurne. Da cosa dipende questo fenomeno? Posso fare qualche cosa per ottenere lo stesso rendimento anche di giorno?

1) *La ricezione dipende dalla capacità più o meno grande di captare le onde in arrivo. Un filo aereo sufficientemente sviluppato, ma soprattutto libero tutto intorno da caseggiati o da alberi (che sono tante ombre) riceverà certo di più che non un tappo luce.*

Generatore Telefunken nello « Zeppelin ».

2) *No, di giorno la ricezione è assai differente che di notte. La stazione trasmittente irradia due onde, una spaziale ad una terrestre. L'onda spaziale percorre distanze immense, ma è irregolare e di giorno è quasi annullata dalla luce solare; l'onda terrestre invece è costante, soggetta a leggi ben note, ma per contro è meno intensa.*

Se ella si trova nel raggio di una ricezione diurna possibile con poche valvole, ella già dovrebbe sentire qualcosa. Invece sembra che ella sia in condizioni opposte, ed allora nulla può fare.

CASELLA P 114 - Sampierdarena.

Invio schema pregandovi a voler rispondere alle seguenti domande: semplice neutrodina?

1) Se lo schema è esatto?
2) Quali risultati potrà dare tale apparecchio in confronto ad una semplice nautrodina?
3) Come è possibile costruire la impedenza evitandone così l'acquisto?
4) Di quante spire è consigliabile l'autotrasformatore intervalvolare e di quante la reazione ivi collegata adoperando come rivelatrice una G. 409 Tungsram?

In Germania si usa talora di disporre i microfoni della radio come nella fotografia e ciò per dare alla trasmissione un effetto plastico

5) Il trasformatore d'uscita rapporto 1:1 è adattato giusto adoperando come valvola finale una B 405 Philips.

1) *Lo schema è esatto.*
2) *Avvicinandosi all'innesco, renderà di più che non una neutrodina normale, però in tale caso l'audizione potrà essere non tanto pura per effetto della reazione stessa.*
3) *Costruisca un cilindro in legno del diametro di circa tre centimetri con tre gole di circa tre millimetri, e avvolga su ciascuna gola circa* 70 *od* 80 *spire di constantana a isolamento in seta del diamento di circa* 1,5/10 *a* 2/10..
4) *L'autotrasformatore deve avere il diametro di circa sei cm. e possedere un secondario di 60 spire di filo da 5/10 ed un primario di venti spire. Il collegamento al neutrocondensatore va fatto alla ventesima spira.*

Per la reazione adotti una sessantina di spire.

5) *Come rapporti il trasformatore di uscita va bene, ma senza conoscerne l'impedenza non è possibile a priori dire se darà una audizione di buona qualità.*

ABBONATO N. 102.464.

Visto che il problema dell'alimentazione degli apparecchi radioriceventi preoccupa un po' tutti i radioamatori, poichè, se con le batterie si ottiene indiscutibilmente una ricezione più pura, si ha d'altra parte una discreta dose di noie e di... spese, due guai ai quali si può rimediare, in parte, usando gli alimentatori di placca, ma in questo caso avremo una ricezione di qualità inferiore.

Io avrei pensato di servirmi, per l'alimentazione integrale del mio apparecchio, di un minuscolo convertitore rotante: motore-dinamo.

Questo piccolo gruppo sarebbe così composto di un motorino monofase alimentato dalla corrente alternata stradale, motorino privo di spazzole e accoppiato ad una piccola dinamo a corrente continua, dalla quale si possano ricavare le varie tensioni necessarie al funzionamento dell'apparecchio. Con un appropriato dispositivo per neutralizzare le irradiazioni disturbatrici, e adeguati condensatori per ottenere un ulteriore schiacciamento delle curve, mi sembra che questo complesso debba funzionare bene e costantemente e per una durata lunghissima.

Siccome un gruppo convertitore alimentatore simile non lo trovo citato in nessun libro di radiotecnica, desidererei sapere quali sono le ragioni che si oppongono al suo impiego.

In commercio si trovano di già dei piccoli generatori, a corrente continua, adatti allo scopo da lei desiderato. Le ragioni per cui non vengono usati sono: alto costo iniziale; manutenzione (essendo macchine costruite con una buona precisione, occorre curarle con cognizioni di causa); difficoltà di eliminare i disturbi, sia pure utilizzando filtri adatti.

LIC. ABBON. M 15.900 - Roma.

Col seguente materiale: tre piastre rettificatrici Kuproz da 52 millimetri ed un trasformatore per campanelli da 5 W, con 3-7-10 volts al secondario, si potrebbe costruire un raddrizzatore, con erogazione sufficiente, per la ricarica di un « Tudor » da 4 volts e 26 amperora?

Provando con un voltometro le diverse tensioni del trasformatore, il secondario di questo — invece dei 3.7.10 segnati sul trasformatore stesso — dà al contrario 5.9.11 12 volts. Perciò a quale di queste ultime tensioni si dovrà collegare un capo delle piastre rettificatrici? Inoltre lo schema annesso risulta esatto per realizzare il raddrizzatore e, usando questo, si potrà stare sicuri per l'integrità dell'accumulatore?

1. *Il Kuprox sta bene, ma il trasformatore ci pare un poco piccolo, si scalderà, se obbligato a fornire un paio di ampères.*
2. *Ella ha misurato le tensioni a circuito aperto, le misuri a circuito chiuso su di un circuito che assorba un paio di ampères.*
3. *Col suo schema ella usa soltanto mezza onda, per cui la durata di carica dovrà essere da tre a quattro volte maggiore. Per una migliore conservazione dell'accumulatore ed un miglior rendimento occorrono quattro Kuprox collegati a ponte come segue:*

VIANELLO - Bassano del Grappa (Vicenza).

Ho un aereo di 30 metri, la calata è aggiuntata al 20° metro. Che la parte minore non fosse utilitaria lo sapevo, ma che influenzasse sulla selettività dell'apparecchio danneggiandola non lo credevo. Approfitto della vostra abituale cortesia per vedere se il mio critico ha ragione.

1) *Non è affatto vero che la discesa in un aereo sia inutile. Provi ad isolarla dalla parte orizzontale e vedrà che riceverà benissimo, soltanto diminuirà la captazione del sistema. La parte orizzontale migliora il rendimento del complesso.*

2) *Non è affatto vero che la discesa abbia per sè un effetto sulla selettività del ricevitore, a cui è collegato. Il fenomeno va inteso in senso ben diverso, e cioè migliorando il rendimento di un aereo, si aumenta la capacità dell'aereo di ricevere, per cui occorre un ricevitore più selettivo, onde scegliere l'onda desiderata. Poichè il rendimento dell'aereo dipende dalla parte orizzontale, si potrebbe quasi dire che aumentando la coda di un aereo se ne diminuisce la selettività, cioè l'opposto di quanto dice il suo critico.*

ABBONATO N. 103.409 - Feltre.

Dal mio apparecchio Philips numero 2501 a tre valvole, con alimentatore n. 372 (corrente alternata 127 volts), desiderei una maggiore potenza, specie nelle ore diurne. Prego pertanto di volermi gentilmente indicare un modo economico per realizzare un amplificatore a valvole da inserire fra l'apparecchio e l'altoparlante Philips n. 2016.

Presentemente mi servo di una antenna esterna unifilare lunga metri 23. Che cosa dovrei fare per accrescere la selettività?

1) *Costruisca un amplificatore con un pentodo ed un trasformatore di entrata a rapporto basso* (½ *per esempio). Per realizzare detto amplificatore occorre un trasformatore, uno zoccolo portavalvola, un reostato di accensione e undici serrafili.*

2) *Unico mezzo è di aggiungere un filtro tra aereo e ricevitore, quale abbiamo descritto in altro numero del* Radiocorriere.

Provi intanto a raccorciare l'aereo.

ABBONATO 3916 - Vigone.

Da circa un anno mi sono costruito un apparecchio ricevente a tre valvole, di cui accludo lo schema elettrico, con un alimentatore di placca da me costruito con materiale « Croix » e in complesso ne sono soddisfatto; ma coll'esperienza del tempo ho riscontrato dei piccoli inconvenienti che farò presenti.

Disto 34 chilometri da Torino. Con antenna interna (anello chiuso intorno alla stanza) ricevo in forte altoparlante le stazioni di Torino, Tolosa, Barcellona, Bratislavia e altre stazioni tedesche; con minore intensità anche delle stazioni indecifrabili.

Le stazioni di Genova e Roma 50 kw. le ricevo molto piano e poi non in tutte le ore della sera, anche non tutte le sere.

Provai con buonissima antenna esterna ed ebbi come risultato di sentire con più intensità le sopra nominate stazioni, ma con ugual risultato per Genova e Roma; per di più ho avuto la sgradevolezza di veder diminuita la selettività dell'apparecchio coll'aumento delle interferenze.

Per di più, nella ricerca della stazione occorre una certa praticità perchè entra facilmente in oscillazione con i soliti fischi.

Ne sarei grato se potessero consigliarmi se basterebbe l'aggiunta di spire nelle bobine: o se, e quale modifica potrei fare onde sentire forte almeno la stazione di Roma, data la sua grande potenza, e in secondo luogo anche per eliminare quella difficoltà di manovra.

Ella deve collocare nel circuito di placca almeno le 50 spire del circuito accordato e forse aggiungere ancora una impedenza ad alta frequenza non accordata, se vuol ottenere la massima amplificazione dalla valvola A 442. *Ella troverà con tale modifica anche migliorata la sintonia. Curi molto la schermatura.*

ABBONATO 41.450 - Pianòpoli.

Sono possessore di un « Atwater Kent » mod. 30 compatt, funzionante con sei valvole « Radiotron UX-201-A ed alimentato da un alimentatore di placca ed accumulatore a sei volts. Di notte sento ottimamente, ma di giorno molto debole, perciò desidero, per aumentarne la potenza mettere all'ultimo stadio una valvola di potenza marca « Radiotron ». Quale tipo corrente di placca necessita per tale lampada?

Ella può usare la UX-112-A *oppure meglio la* UX-171-A.

ABBONATO 1495 - Moltrasio.

Vi sarei molto grato se mi poteste indicare il modo di levare il seguente inconveniente al mio apparecchio « Mende 38 » a quattro valvole Telefunken, n. 1004/1ª - 1004/2ª Res 164 3ªd e Re 134/4ª. Le stazioni le ricevo molto bene, ma sempre una sull'altra, producendo quando ne sento una abbastanza bene un fischio leggero e aumentando sonorità aumenta pure il fischio. Ho un'antenna unifilare molto alta di circa 17 metri esterna e la terra sulla conduttura acqua potabile. L'apparecchio funziona anche senza terra, come pure colla sola terra. Di giorno quando trasmette solo Milano è una meraviglia tanto va bene.

Il suddetto disturbo è più forte nelle ore notturne cioè dopo le ore 20.

Da quanto ella scrive si deduce che il suo apparecchio non è molto selettivo; provi ad inserire tra aereo e ricevitore un filtro variabile, quale è già stato descritto su questa rubrica. Se ha esuberanza di potenza, diminuisca l'aereo.

Bizzarro ingresso alle trattorie alla grande Esposizione e Mostra fonografica di Berlino

ABBONATO 104.603 - Piacenza.

Ho un apparecchio Telefunken 30 W. del quale, per ora, sono soddisfatto; non posseggo, però, l'altoparlante Arcophon consigliato dalle istruzioni, bensì un SAFAR. Le ricezioni, per una settimana, furono buone, poi la *voce* diventò alquanto rauca e, specialmente nel canto e nelle note più alte (tenore e soprano), diede vibrazioni metalliche come se l'attore cantasse attraverso a denti di un pettine metallico o linguette oscillanti. Mi sono spiegato? Tutto ciò dipendeva dall'altoparlante — forse poco adatto al ricevitore — oppure dall'apparecchio? In un primo tempo ho dubitato si trattasse di « influenza » di altro apparecchio (a tromba metallica), situato nello stesso fabbricato, ma ora sono quasi certo del contrario, poichè detto apparecchio non ha antenna esterna, non presa di terra al termosifone, va con accumulatori; soltanto adopera per antenna l'impianto elettrico, unito però a quello del mio appartamento, poichè unico è il contatore.

La distorsione da lei notata può dipendere da due cause: esaurimento di qualche valvola (spiegato da valvola difettosa, oppure da una tensione troppo forte applicata all'apparecchio); tensione errata di griglia prodotta probabilmente dall'interruzione del circuito di griglia di valvola di bassa (per esempio, un trasformatore col secondario bruciato, una resistenza di griglia avariata). Se la distorsione dipendesse da disturbi prodotti dal suo vicino, non sarebbe continua.
de quasi esclusivamente dall'intraferro, ella aumenti del 50% la sezione del ferro rispetto a quella dell'intraferro, saranno necessari per ciò fare circa 6 amper-spire per cm. di lunghezza del nucleo; riduca la lunghezza dell'intraferro per quanto può (e qui subentrano difficoltà meccaniche costruttive) e calcoli sulla base dei suesposti dati il numero delle amperspire.

2. *Il sistema di avvolgimento prospettato in fondo alla lettera è assolutamente errato, ella non avrebbe alcuna differenza di polarità nell'intraferro.*

ABBONATO 52.552 - Torino.

Gradirei ancora qualche chiarimento.

1) In base alla formula di Austin a Torino si dovrebbe ricevere in ordine di potenza: 1° Torino, 2° Roma, 3° Milano... 7° Vienna. Ma ciò non avviene e di giorno odo soltanto Torino e Milano. Se la causa della *inudibilità diurna* di Roma fosse dovuta a costruzioni in cemento armato tale affievolimento non dovrebbe colpire *tutte* le stazioni? anzichè solo Roma?

2) Se la causa dell'*inudibilità diurna* di Roma fosse dovuta alla natura del terreno sorpassato dall'onda, la stessa causa non dovrebbe ridurre l'udibilità della stazione anche la sera?

Un esempio: l'altra sera ho udito molto bene dalle ore 18 in poi il *Sigfrido* trasmesso dal teatro dell'opera di Vienna; dalle 18 alle 18.30 volli sentire Roma; l'udii ma così debolmente che dovetti ritornare a... Vienna. Ora, sempre per la formula di Austin, Roma occupa (dopo la locale) il 1° posto e Vienna il 7°.

Gradirei quindi conoscere dalla vostra cortesia e competenza se vi sono leggi, formule, esperienze od altro che possano giustificare un simile « comportamento diurno » e se vi sono altre ragioni che possano convincere il sottoscritto della mancata ricezione diurna di Roma, quando è udibile Milano che, sempre per la formula di Austin, segue a buona distanza Roma!...

La formula di Austin è stata dedotta mediante esperimenti sul mare. Il coefficiente di attenuazione trovato fu in seguito modificato, onde adattare la formula per trasmissioni su terra ferma. Ma quest'ultimo coefficiente è variabile, a seconda della natura del terreno sorpassato dalle onde, e più precisamente ecco dei valori usati normalmente: Coefficiente per trasmissioni su mare '0015, *su terreno normale da* '002 *a* '003, *su terreno sabbioso asciutto* '004.

Detto coefficiente tiene conto della natura, ma non della conformazione del terreno, per cui poco si adatta a Torino, circondata come è da monti.

La formula si riferisce all'onda terrestre e non all'onda spaziale, e quindi è adatta per calcolare le ricezioni diurne, sempre tenendo conto della conformazione del terreno oltrechè della sua natura.

La ricezione serale per tutte le stazioni poste a distanze superiori ai cento chilometri circa per le onde medie dipende dalle due onde, le quali per piccole distanze producono gli affievolimenti, che sono meno sentiti per le ricezioni a grandi distanze, dove l'onda diretta o non arriva, o arriva talmente attenuata da non poter più disturbare.

Direttore-responsabile: GIGI MICHELOTTI
Tipografia Società Editrice Torinese
Via dei Quartieri, 1

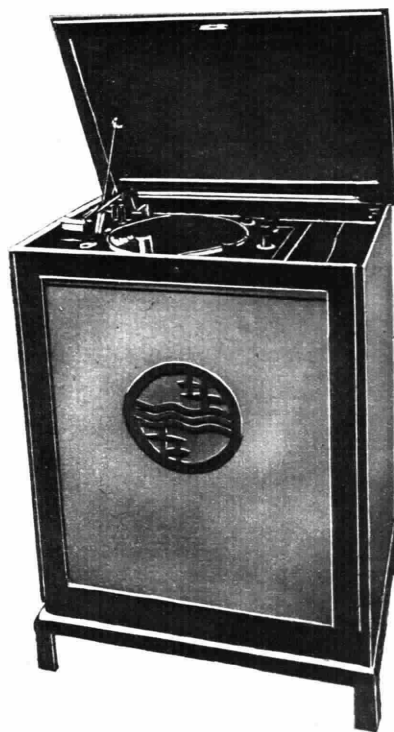
LA MUSICA CHE DESIDERATE

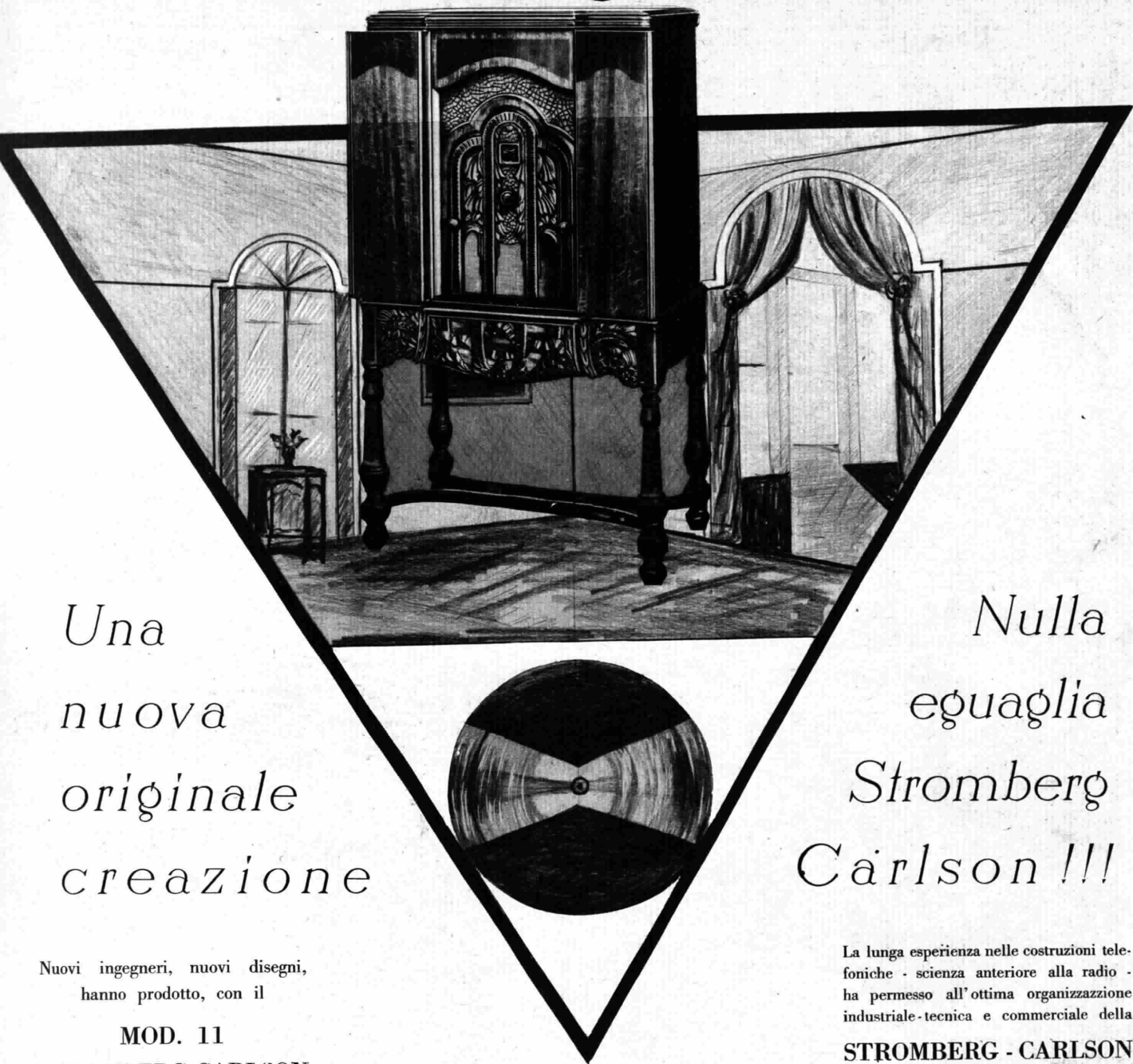
Sia che vogliate ricevere la trasmissione radiofonica di qualsiasi stazione europea o che vogliate comporre il vostro programma scegliendolo dai dischi della vostra discoteca, otterrete col

RADIOFONOGRAFO PHILIPS 2811

un vero godimento per purezza, fedeltà ed armoniosità della riproduzione

ULTIMA CREAZIONE DELLA PHILIPS-RADIO

MOBILE DI LUSSO
PENTODO FINALE DA DIECI WATT
SEMPLICITÀ DI MANOVRA

PHILIPS - RADIO

Stromberg-Carlson

Una nuova originale creazione

Nuovi ingegneri, nuovi disegni, hanno prodotto, con il

MOD. 11
STROMBERG CARLSON

uno strumento di nuova e geniale concezione

Nell'elegante "Console„ un apposito spazio è destinato al completo equipaggiamento per la trasformazione dell'apparecchio radioricevente in un perfetto RADIOFONOGRAFO

MODELLO 11
STROMBERG-CARLSON
"Console Convertibile„

7 valvole - 4 schermate - 5 stadi accordati - Bi-resonator - Detectrice schermata

Nulla eguaglia Stromberg Carlson !!!

La lunga esperienza nelle costruzioni telefoniche - scienza anteriore alla radio - ha permesso all'ottima organizzazzione industriale-tecnica e commerciale della

STROMBERG - CARLSON
TELEPHONE MFG. Co.,
ROCHESTER, N. Y

la produzione di quanto di meglio si può desiderare in radio - per selettività - tonalità - limpida riproduzione - perfezione tecnica e costruttiva. Risolvete la vostra preoccupazione di scelta con l'acquisto di uno STROMBERG-CARLSON. Ciò che esso vi offre supera ogni considerazione di prezzo.

Concessionaria Esclusiva — Concessionaria Esclusiva
SOCIETÀ ANONIMA
INDUSTRIALE COMMERCIALE LOMBARDA
ALCIS
Via S. Andrea 18 - Telegr. Alcis-Milano - Tel. 72-441 - 72-442 - 72-443

Per acquisti in MILANO rivolgersi:
S. A. RICORDI & FINZI
Via Palazzo Marino, N. 3
Galleria Vittorio Emanuele